BOLLETTINO UFFICIALE

n. 13
del 26 marzo 2014

Anno LI n. 13

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Centro di Riferimento Oncologico - Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico - Aviano (PN)

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_13_1_DPR_32_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 marzo 2014, n. 032/Pres.

LR 16/2012, art. 33. Nomina del sostituto del Direttore generale dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - Ardiss.

IL PRESIDENTE

VISTE, nell'ambito della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), le disposizioni di cui al Titolo V (Interventi in materia di istruzione, università e ricerca), Capo I (Norme in materia di diritto allo studio universitario), che introducono una nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di diritto allo studio universitario, allineata ai principi e ai criteri dettati a livello nazionale, e definiscono altresì un nuovo assetto istituzionale - organizzativo e una diversa configurazione del soggetto attuatore degli interventi stessi, prevedendo che gli attuali Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (ERDISU) di Trieste e di Udine, istituiti dalla legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario), vengano sostituiti da un'unica agenzia operante a livello regionale, denominata Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - ARDISS;
VISTE in particolare le disposizioni di cui all'articolo 43, commi da 1 a 5, della citata legge regionale 16/2012, le quali stabiliscono che:
- con decreto del Presidente della Regione, emanato previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di Università e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, è disposta l'attribuzione ai Direttori degli attuali ERDISU delle funzioni di Commissari straordinari e liquidatori degli enti stessi, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- dalla data di nomina dei Commissari suddetti sono sciolti i Consigli di amministrazione degli ERDISU e decadono i rispettivi Presidenti; i poteri spettanti a tali organi sono attribuiti cumulativamente ai Commissari medesimi, che provvedono altresì alla chiusura della gestione pregressa degli enti, espletando i relativi adempimenti contabili e patrimoniali;
- l'ARDISS è costituita a decorrere dal 1° gennaio dell'esercizio successivo a quello di emanazione del decreto di nomina dei Commissari straordinari e liquidatori degli ERDISU, ed entro tale termine devono essere nominati i relativi organi e definito l'assetto organizzativo;
ATTESO che pertanto l'ARDISS è stata costituita a decorrere dal 1° gennaio 2014;
DATO ATTO che con proprio decreto n. 0169/Pres. del 14 settembre 2013, emanato in attuazione di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 13 settembre 2013, si è provveduto a conferire l'incarico di Direttore generale dell'ARDISS, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2014 al dott. Claudio Kovatsch ed è stata nominata quale sostituto in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il dirigente del ruolo unico regionale dott.ssa Magda Uliana;
VISTA la nota prot. n. 4951/P del 11 febbraio 2014 con cui la dott.ssa Magda Uliana ha formalizzato l'impossibilità di svolgere suddetta funzione in quanto l'attuale incarico di Direttore centrale alle Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, università nonché direttore ad interim del servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, rende impossibile lo svolgimento di qualsiasi ulteriore incarico sostitutorio seppur limitato a casi eccezionali;
PRESO ATTO della necessità di provvedere alla sostituzione della dott.ssa Magda Uliana con altro soggetto che possa garantire lo svolgimento dei compiti legati alle funzioni sostitutorie con l'immediatezza, anche temporale, che tale attività comporta;

RITENUTO pertanto di nominare sino al 31 dicembre 2014, quale sostituto del Direttore generale dell'ARDISS in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il Direttore centrale della Direzione lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, dott. Ruggero Cortellino;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 303 del 21 febbraio 2014;

DECRETA

1. Di nominare, per i motivi sopra esposti, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 33 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), quale sostituto del Direttore generale dell'ARDISS in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il Direttore centrale della Direzione lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, dott. Ruggero Cortellino fino alla data del 31 dicembre 2014.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_13_1_DPR_33_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 marzo 2014, n. 033/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia - Udine. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto. n. 0397/Pres. del 19 dicembre 2002 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia", con sede a Udine, e ne è stato approvato lo statuto, le cui successive modifiche sono state approvate con propri decreti n. 0150/Pres. del 25 maggio 2007 e n. 0160/Pres. del 9 luglio 2010;
VISTA la domanda del 15 gennaio 2014 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 59 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta di data 10 dicembre 2013;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito della dott.ssa Gea Arcella, notaio in Buja, rep. n. 1852, racc. 1319, registrato a Udine il 18 dicembre 2013 al n. 14537 Serie 1T;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell'Associazione "Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia", con sede a Udine, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta di data 10 dicembre 2013.
2. Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_13_1_DPR_33_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia" - Udine

TITOLO I

Art. 1

E' costituita l'associazione culturale senza scopo di lucro denominata "ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA (E.R.T.)".

Art. 2

La sede legale ed amministrativa dell'Ente è stabilita in Udine.

Art. 3

L'Ente Regionale Teatrale, nel rispetto dell'autonomia dei suoi associati, si propone di promuovere la cultura e l'attività teatrale, musicale e dello spettacolo dal vivo nella Regione Friuli Venezia Giulia, considerandoli insostituibile e prezioso patrimonio di valore culturale, sociale e formativo della collettività.
A tal fine l'ERT provvede a:
a) programmare e distribuire spettacoli e gestire qualificate rassegne, in accordo con gli Enti Locali o con altri organismi operanti sul territorio della Regione;
b) promuovere la formazione del pubblico, in particolare dell'infanzia e della gioventù, e la diffusione della cultura artistica, teatrale e musicale, attraverso iniziative di promozione e di didattica, percorsi di formazione, di educazione e di ricerca e realizzando un'offerta culturale e di servizi coordinata e distribuita sul territorio regionale anche in vista del migliore e più ampio possibile accesso del pubblico, in collaborazione con soggetti pubblici e privati;
c) promuovere la diffusione della cultura del teatro nella scuola e l'educazione dei bambini e dei ragazzi alla conoscenza del linguaggio teatrale ed artistico in generale, creando occasioni strutturate di formazione e fruizione nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università;
d) programmare e gestire manifestazioni e festival, anche in collaborazione con altri organismi regionali o nazionali, se del caso con la stipula di convenzioni annuali o pluriennali;
e) stipulare convenzioni con gli Enti proprietari per la gestione di strutture sede di rassegne programmate o gestite dall'E.R.T.;
f) collaborare con le altre realtà regionali che si occupano o esercitano attività di spettacolo dal vivo anche per mezzo di enti all'uopo costituiti;
g) collaborare con altre realtà regionali per lo sviluppo e la diffusione del repertorio drammatico e musicale regionale, con particolare riguardo alla valorizzazione di giovani autori e del teatro per l'infanzia e la gioventù;
h) valorizzare le lingue minoritarie, la loro cultura, storia e tradizione;
i) realizzare, su incarico della Regione, delle Province o dei Comuni, restauri, adeguamenti o integrazioni di dotazioni tecniche in sale utilizzate dall'E.R.T.;
j) promuovere la qualificazione professionale del proprio personale e di quello degli enti associati o convenzionati;
k) ogni altra iniziativa tendente alla diffusione ed alla valorizzazione, anche storica, della cultura teatrale e musicale nella Regione.

TITOLO II
ADESIONI

Art. 4

Fanno parte dell'Ente Regionale Teatrale, la Regione Friuli Venezia Giulia, le Amministrazioni Provinciali della Regione, i Soci fondatori ancora esistenti (Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Teatro Club di Udine) e tutti gli altri Enti che sono già associati all'ERT all'atto della modifica del presente Statuto.
All'ERT possono associarsi, facendone richiesta scritta: Enti locali della Regione FVG, anche tra loro associati, che svolgano attività in collaborazione con l'ERT; Enti pubblici o privati della Regione FVG, che operino nel campo della promozione ed organizzazione teatrale o musicale e che svolgano attività in collaborazione con l'ERT; Enti pubblici o privati della Regione FVG, riconosciuti dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, che producono spettacoli teatrali.
L'ammissione di nuovi associati è deliberata dal Consiglio di Amministrazione a suo insindacabile giudizio ed è ratificata dall'Assemblea.
La qualifica e i diritti di associato si acquisiscono comunque solo dopo la ratifica dell'assemblea e l'avvenuto pagamento della quota di ingresso.
La decadenza della qualifica di associato può essere deliberata: per morosità nel pagamento della quota annuale che si protragga per almeno due anni consecutivi;
per prolungata inattività nel settore teatrale o musicale; per il venir meno di uno o più requisiti necessari per la qualifica di associato.
Le delibere di decadenza sono prese dal Consiglio di Amministrazione e ratificate dall'Assemblea degli associati.

TITOLO III
PATRIMONIO - ENTRATA - SCIOGLIMENTO

Art. 5

Il patrimonio dell'Ente è costituito:
a) dagli apporti degli associati, costituiti anche da quote iniziali di ingresso per i nuovi associati e da

quote annuali per tutti gli associati. I nuovi associati nell'anno di ingresso devono corrispondere sia la quota di ingresso che quella annuale.
Alla data di modifica del presente Statuto la quota di ingresso e la quota annuale sono entrambe fissate in € 1.000,00 per la Regione Friuli Venezia Giulia e per le Province ed i Comuni con più di 5.000 abitanti, in € 500,00 per i Comuni fino a 5.000 abitanti e per gli altri associati.
La quota annuale dovrà essere versata entro il 31 marzo dell'anno seguente.
La quota di ingresso deve essere versata entro 60 giorni dalla ratifica dell'ammissione da parte dell'Assemblea. Sia le quote di ingresso che le quote annuali potranno essere modificate con delibera assembleare senza che ciò comporti modifica statutaria. I versamenti delle quote hanno natura
di apporto di capitale e sono effettuati a fondo perduto e non sono rivalutabili né ripetibili in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione, né in caso di recesso o esclusione dall'ERT.
Non può pertanto esservi richiesta di rimborso di quanto versato né a titolo iniziale né a titolo annuale. Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e non crea quote indivise di partecipazione trasferibili a terzi.
b) dai contributi o erogazioni liberali devoluti da Enti pubblici e da privati;
c) ogni altro provento, entrata o acquisizione che intervenga a qualsiasi titolo.

Art. 6

Alle spese di gestione viene fatto fronte con i proventi di esercizio, con gli interventi finanziari annuali dello Stato, della Regione, degli Enti locali e degli associati, e con i contributi e oblazioni di carattere continuativo e straordinario da parte di Enti e persone fisiche e con qualsiasi altra erogazione, entrata o provento, oltre che con il patrimonio dell'ERT.
Ciò nel rispetto delle disposizioni di legge e degli Enti eroganti.

Art. 7

In caso di scioglimento dell'Associazione, il suo patrimonio sarà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe od a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge, sentito ove necessario il parere degli organi di controllo.

TITOLO IV
ORGANI: ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI DURATA DELLE CARICHE - CONVOCAZIONI
COMPETENZE DELIBERAZIONI - VERBALI

Art. 8

L'Assemblea è composta dai legali rappresentanti degli associati, in regola con il versamento delle quote associative, o dai loro delegati.
Ogni associato è titolare di un voto.
Il Presidente dell'ERT ha diritto di voto come i membri dell'Assemblea. Il voto del Presidente fa maggioranza unicamente in caso di parità.
E' ammessa una delega per ciascun componente l'Assemblea.
Dell'Assemblea degli associati viene redatto, in apposito libro, il verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 9

L'Assemblea Ordinaria degli associati è convocata dal Presidente almeno due volte all'anno.
L'Assemblea inoltre viene convocata, entro 20 (venti) giorni, quando ne venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo degli associati.
L'Assemblea è convocata, con almeno dieci giorni di preavviso, mediante comunicazione agli associati a mezzo posta ordinaria o elettronica, fax o telegramma. Nella convocazione dell'Assemblea devono essere indicati la data, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Art. 10

Compete all'Assemblea Ordinaria degli associati:
a) deliberare in ordine agli indirizzi strategici e programmatici generali dell'ERT;
b) approvare il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo proposti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente entro il 31 gennaio ed il 30 aprile di ogni anno;
c) approvare le modifiche delle quote di cui all'art. 5 punto a) del presente Statuto;
d) eleggere il Presidente ed i membri del Consiglio di Amministrazione;
e) eleggere l'Organo di Controllo fissandone i compensi;
f) ratificare l'ammissione di nuovi associati approvata dal Consiglio di Amministrazione;
g) ratificare la decadenza di un associato su delibera del Consiglio di Amministrazione;
h) ogni altra materia non riservata all'Assemblea Straordinaria;

L'Assemblea Straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, l'eventuale scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio.

Art. 11

L'Assemblea Ordinaria è valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza degli associati ed in seconda convocazione, da effettuarsi almeno 24 ore dopo la prima, qualsiasi sia il numero degli associati presenti.
Le deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria sono prese a maggioranza dei presenti.

Art. 12

L'Assemblea Straordinaria che delibera sulle modifiche dello Statuto è valida con la presenza di almeno due terzi degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza degli associati.
L'Assemblea Straordinaria che delibera sullo scioglimento dell'associazione e sulla devoluzione del patrimonio delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

TITOLO V
ORGANI: IL PRESIDENTE E IL DIRETTORE

Art. 13

Il Presidente dell'Ente è eletto dall'Assemblea anche al di fuori dei rappresentanti degli associati, dura in carica tre anni e può essere riconfermato.
Il Presidente :
a) ha la rappresentanza legale e giudiziale dell'Associazione;
b) convoca e presiede l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione;
c) dà esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea degli associati.

Art. 14

Il Direttore è individuato dal Consiglio di Amministrazione tra persone, estranee al Consiglio stesso e all'Assemblea, che siano altamente qualificate per l'esperienza nell'ambito delle attività teatrali e/o delle organizzazioni culturali.
Il Direttore non può accettare ulteriori incarichi similari senza preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle leggi in materia.
Al Direttore compete la direzione artistica e l'organizzazione tecnico - amministrativa dell'Ente.
In particolare il Direttore:
a) predispone il programma artistico e finanziario da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
b) è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative;
c) cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
d) cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alle dimensioni dell'Ente;
e) tiene i contatti di carattere organizzativo ed amministrativo con gli Enti, le associazioni di categoria, gli organismi e compagnie teatrali;
f) partecipa senza diritto di voto alle Assemblee ed alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI
ORGANI: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELIBERE - VERBALE

Art. 15

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 5 membri:
a) il Presidente eletto dall'Assemblea;
b) quattro membri eletti dall'Assemblea tra persone competenti a livello organizzativo e/o culturale, tenendo conto della rappresentanza territoriale;
Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Alla scadenza del Consiglio di Amministrazione decadono, in ogni caso, tutti i suoi membri.
In caso di dimissioni o di impedimento alla partecipazione di un membro, l'Assemblea degli Associati elegge il sostituto.
Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno un Vice-Presidente che sostituisce ad ogni effetto, anche nei rapporti con i terzi, il Presidente in caso di un suo impedimento.
Il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente con avviso, inviato a tutti i consiglieri ed all'Organo di controllo almeno cinque giorni prima della riunione, contenente l'ordine del giorno, nonché il luogo, la data e l'ora della riunione. In caso di urgenza il preavviso può essere ridotto ad un giorno solare.
Il Consiglio di Amministrazione viene convocato almeno tre volte all'anno e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, ovvero su richiesta di almeno due consiglieri ed in tal caso entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta.

Il Consiglio di amministrazione:
a) definisce gli indirizzi di proposta culturale e di gestione economica e finanziaria dell'Ente;
b) delibera l'ammissione di nuovi associati e la decadenza degli associati;
c) propone all'assemblea l'ammontare della quota associativa annuale e di ingresso dei nuovi associati;
d) predispone il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
e) delibera sull'accettazione di donazioni e lasciti e sulle operazioni immobiliari e finanziarie;
f) provvede all'individuazione del Direttore dell'Ente disponendo in ordine al suo trattamento economico.
I membri del Consiglio di Amministrazione non hanno diritto a compensi per la loro funzione salvo il rimborso spese.

Art. 16

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti.
In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Art. 17

Delle adunanze del Consiglio di Amministrazione vengono redatti i verbali, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

TITOLO VII
ORGANO DI CONTROLLO

Art. 18

L'Organo di Controllo è costituito da un solo membro effettivo e uno supplente iscritti all'Albo dei revisori legali.
Dura in carica tre anni ed è rieleggibile.
L'Organo di Controllo può partecipare alle adunanze del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.
L'Organo di Controllo svolge attività di vigilanza e di revisione contabile, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e consuntivo e relaziona all'Assemblea in merito.

TITOLO VIII
COMMISSIONI DI STUDIO

Art. 19

Il Consiglio di Amministrazione potrà convocare una Commissione di Studio e/o Gruppi di lavoro composti da tutte le categorie di Associati per lo studio di singoli problemi da sottoporre all'approvazione del Consiglio stesso e, se del caso, dell'Assemblea.

TITOLO IX
ESERCIZIO

Art. 20

L'esercizio decorre dal primo gennaio al trentuno dicembre di ciascun anno.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 21

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni di legge ed i principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_13_1_DPR_34_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 marzo 2014, n. 034/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Bachmann - Cultura e

Sport ASD - Associazione Sportiva Dilettantistica" - Tarvisio. Riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda dell'8 gennaio 2014 con cui il Presidente dell'Associazione "Bachmann - Cultura e Sport ASD (Associazione Sportiva Dilettantistica)" avente sede a Tarvisio (UD) ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto della Associazione approvato da ultimo dall'assemblea straordinaria degli associati del 3 ottobre 2011;
VISTO l'atto pubblico relativo alla predetta assemblea, a rogito del dott. Roberto Riccioni, notaio in Tricesimo, rep. n. 111.963, racc. n. 20.916, registrato a Udine l' 11 novembre 2013 al n. 12746 Serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione, e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'assistenza;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "Bachmann - Cultura e Sport ASD (Associazione Sportiva Dilettantistica)" avente sede a Tarvisio (UD), nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_13_1_DPR_34_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "Bachmann - Cultura e Sport ASD (Associazione Sportiva Dilettantistica)" - Tarvisio

Art. 1 denominazione e sede

L'associazione, con sede legale in Via Vittorio Veneto 54, è una Associazione Sportiva, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile, ed è denominata:
"Bachmann-Cultura e Sport ASD" (Associazione Sportiva Dilettantistica)

Art. 2 scopo

1. L'associazione è apolitica e non ha scopo di lucro. Durante la vita dell'Associazione non potranno essere distribuiti, anche in modo indiretto o differito, avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale.
2. Essa, conseguito il riconoscimento ai fini sportivi da parte dell'ordinamento sportivo, ha per finalità lo sviluppo e la diffusione di attività sportive connesse alle discipline contemplate dalla FISI e dall'Aics, intese come mezzo di formazione psico-fisica e morale dei soci, mediante la gestione di ogni forma di attività agonistica, ricreativa o di ogni altro tipo di attività motoria e non, idonea a promuovere la conoscenza e la pratica di ogni citata disciplina. Inoltre, scopo dell'associazione è quello di interagire e sostenere le attività proposte nel piano dell'offerta formativa dell'Istituto I. Bachmann di Tarvisio. Per il miglior raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà, tra l'altro, svolgere l'attività di gestione, conduzione, manutenzione ordinaria di impianti ed attrezzature sportive abilitate alla pratica degli sport contemplati, nonché lo svolgimento di attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nello svolgimento della pratica sportiva delle discipline contemplate. Nella propria sede, sussistendone i presupposti, l'Associazione potrà svolgere attività ricreativa in favore dei propri soci, ivi compresa, se del caso, la gestione di un posto di ristoro. Avrà come attività collaterali lo sport in genere, il turismo, la cultura, l'ambiente, la ricreatività curando in particolare la promozione e l'organizzazione di eventi, con gestione anche di strutture necessarie allo scopo. Sono compiti dell'Associazione: a) contribuire allo

sviluppo culturale e sociale; b) organizzare attività sportive in genere, turistiche, culturali, assistenziali anche con forme consortili tra Associazioni e altre organizzazioni democratiche; c) avanzare proposte agli enti pubblici, ai comitati di quartiere, di circoscrizione, di scuola e di istituto per un'adeguata programmazione sul territorio; d) organizzare iniziative con annesse attività sportive, culturali, turistiche, ricreative, servizi, compresa la gestione di strutture come Palestre, Impianti sportivi, Ostelli, Case Vacanze, Sedi sociali aventi servizio di ristorazione e la mescita di bevande e alimenti, atte a soddisfare le esigenze di tutti i soci dell'Associazione o dei soci aderenti ad Associazioni della medesima organizzazione nazionale; e) rendere pubbliche le sopracitate attività anche via Internet.

3. L'Associazione è altresì caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall'uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, dall'elettività delle cariche associative; si deve avvalere prevalentemente di prestazioni volontarie, personali e gratuite dei propri aderenti e non può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo se non per assicurare il regolare funzionamento delle strutture o qualificare e specializzare le sue attività.

4. L'associazione accetta incondizionatamente di conformarsi alle norme e alle direttive del CONI, CIO, delle Federazioni Sportive, degli Enti di Promozione sportiva riconosciuti, a cui la stessa è libera di aderire, nonché agli statuti e ai regolamenti della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI); s'impegna ad accettare eventuali provvedimenti disciplinari, che gli organi competenti della Federazione dovessero adottare a suo carico, nonché le decisioni che le autorità federali dovessero prendere in tutte le vertenze di carattere tecnico e disciplinare attinenti all'attività sportiva.

5. Costituiscono quindi parte integrante del presente statuto le norme degli statuti e dei regolamenti federali nella parte relativa all'organizzazione o alla gestione delle Società e Associazioni affiliate.

6. L'Associazione s'impegna a garantire il diritto di voto dei propri atleti tesserati e tecnici nell'ambito delle assemblee di settore federali.

Art. 3 durata

La durata dell'Associazione è illimitata e la stessa potrà essere sciolta solo con delibera dell'assemblea straordinaria degli associati.

Art. 4 domanda di ammissione

1. Possono far parte dell'Associazione, in qualità di soci solo le persone fisiche che partecipano alle attività sociali sia ricreative che sportive svolte dall'Associazione e che ne facciano richiesta e che siano dotati di una irreprensibile condotta morale, civile e sportiva. Ai fini sportivi per irreprensibile condotta deve intendersi a titolo esemplificativo e non limitativo una condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva in ogni rapporto collegato all'attività sportiva, con l'obbligo di astenersi da ogni forma d'illecito sportivo e da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del decoro e del prestigio dell'Associazione, della Federazione Italiana Sport Invernali e dei suoi organi.

Viene espressamente escluso ogni limite sia temporale che operativo al rapporto associativo medesimo e ai diritti che ne derivano.

2. Tutti coloro i quali intendono far parte dell'Associazione dovranno redigere una domanda su apposito modulo.

3. La validità della qualità di socio efficacemente conseguita all'atto di presentazione della domanda di ammissione potrà essere sospesa da parte del consiglio direttivo il cui giudizio deve sempre essere motivato e contro la cui decisione è ammesso appello all'Assemblea generale.

4. In caso di domanda di ammissione a socio presentata da minorenne la stessa dovrà essere controfirmata dall'esercente la potestà parentale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne.

5. La quota associativa non può essere trasferita a terzi o rivalutata.

6. L'Associazione dovrà tesserare alla FISI tutti i propri soci.

Art. 5 diritti dei soci

1. Tutti i soci maggiorenni godono, al momento dell'ammissione, del diritto di partecipazione nelle assemblee sociali nonché dell'elettorato attivo e passivo. Tale diritto verrà automaticamente acquisito dal socio minorenne alla prima assemblea utile svoltasi dopo il raggiungimento della maggiore età.

2. Al socio maggiorenne è altresì riconosciuto il diritto a ricoprire cariche sociali all'interno dell'Associazione nel rispetto tassativo dei requisiti di cui al comma 2 del successivo art. 13.

3. La qualifica di socio dà diritto a frequentare le iniziative indette dal consiglio direttivo e la sede sociale, secondo le modalità stabilite nell'apposito regolamento.

Art. 6 decadenza dei soci

1. I soci cessano di appartenere all'Associazione nei seguenti casi:

A. dimissione volontaria;
B. morosità protrattasi per oltre due mesi dalla scadenza del versamento richiesto della quota associativa;
C. radiazione deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio direttivo, pronunciata contro il socio che commette azioni ritenute disonorevoli entro e fuori dell'Associazione, o che, con la sua condotta, costituisce ostacolo al buon andamento del sodalizio.
D. scioglimento dell'Associazione ai sensi dell'art. 25 del presente statuto.
2. Il provvedimento di radiazione di cui alla precedente lettera C), assunto dal consiglio direttivo deve essere ratificato dall'assemblea ordinaria. Nel corso di tale assemblea, alla quale deve essere convocato il socio interessato, si procederà in contraddittorio con l'interessato a una disamina degli addebiti. Il provvedimento di radiazione rimane sospeso fino alla data di svolgimento dell'assemblea.
3. L'associato radiato non può essere più ammesso e non ha diritto a restituzione della quota associativa annuale, né parziale e né totale.

Art. 7 organi

Gli organi sociali sono:
a) l'assemblea generale dei soci;
b) il presidente;
c) il consiglio direttivo.

Art. 8 funzionamento dell'assemblea

1. L'assemblea generale dei soci è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie. Quando è regolarmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli associati e le deliberazioni da essa legittimamente adottate obbligano tutti gli associati, anche se non intervenuti o dissenzienti.
2. La convocazione dell'assemblea straordinaria potrà essere richiesta al consiglio direttivo da:
a) almeno la metà più uno degli associati in regola con il pagamento delle quote associative all'atto della richiesta che ne propongono l'ordine del giorno. In tal caso la convocazione è atto dovuto da parte del consiglio direttivo;
b) almeno la metà più uno dei componenti il consiglio direttivo.
3. L'assemblea dovrà essere convocata presso la sede dell'Associazione o, comunque, in luogo idoneo a garantire la massima partecipazione degli associati.
4. Le assemblee sono presiedute dal presidente del consiglio direttivo, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o da una delle persone legittimamente intervenute all'assemblea ed eletta dalla maggioranza dei presenti.
5. L'assemblea nomina un segretario e, se necessario, due scrutatori. Nella assemblea con funzione elettiva in ordine alla designazione delle cariche sociali, è fatto divieto di nominare tra i soggetti con funzioni di scrutatori, i candidati alle stesse.
6. L'assistenza del segretario non è necessaria quando il verbale dell'assemblea sia redatto da un Notaio.
7. Il presidente dirige e regola le discussioni e stabilisce le modalità e l'ordine delle votazioni.
8. Di ogni assemblea si dovrà redigere apposito verbale firmato dal presidente della stessa, dal segretario e, se nominati, dai due scrutatori. Copia dello stesso deve essere messo a disposizione di tutti gli associati con le formalità ritenute più idonee dal consiglio direttivo a garantirne la massima diffusione.

Art. 9 diritti di partecipazione

1. Potranno prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Associazione i soli associati in regola con il versamento della quota annua e non soggetti a provvedimenti disciplinari in corso di esecuzione. Avranno diritto di voto solo gli associati maggiorenni. Il consiglio direttivo delibererà l'elenco degli associati aventi diritto di voto. Contro tale decisione è ammesso appello all'assemblea da presentarsi prima dello svolgimento della stessa.
2. Ognuno può rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un altro associato.

Art. 10 assemblea ordinaria

1. La convocazione dell'assemblea ordinaria avverrà minimo otto giorni prima mediante affissione di avviso nella sede dell'Associazione e contestuale comunicazione agli associati a mezzo posta ordinaria, elettronica, fax o telegramma. Nella convocazione dell'assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
2. L'assemblea deve essere indetta a cura del consiglio direttivo e convocata dal presidente, almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio consuntivo e per l'esame del bilancio preventivo.
3. Spetta all'assemblea deliberare sugli indirizzi e sulle direttive generali dell'Associazione nonché in merito all'approvazione dei regolamenti sociali, per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione e su tutti gli argomenti attinenti alla vita ed ai rapporti dell'Associazione che non rientrino nella competenza

dell'assemblea straordinaria e che siano legittimamente sottoposti al suo esame ai sensi del precedente art. 8, comma 2.

Art. 11 validità assemblare

1. L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta degli associati aventi diritto di voto e delibera validamente con voto favorevole della maggioranza dei presenti. Ogni socio ha diritto ad un voto.
2. L'assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita quando sono presenti due terzi degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. Trascorsa un'ora dalla prima convocazione tanto l'assemblea ordinaria che l'assemblea straordinaria saranno validamente costituite, qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera con il voto dei presenti. Ai sensi dell'art. 21 del Codice Civile per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i ¾ degli associati.

Art. 12 assemblea straordinaria

1. L'assemblea straordinaria deve essere convocata dal consiglio direttivo almeno 15 giorni prima dell'adunanza mediante affissione d'avviso nella sede dell'Associazione e contestuale comunicazione agli associati a mezzo posta ordinaria, elettronica, fax o telegramma. Nella convocazione dell'assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
2. L'assemblea straordinaria delibera sulle seguenti materie: approvazione e modificazione dello statuto sociale; atti e contratti relativi a diritti reali immobiliari, designazione e sostituzione degli organi sociali elettivi qualora la decadenza di questi ultimi sia tale da compromettere il funzionamento e la gestione dell'Associazione, scioglimento dell'Associazione e modalità di liquidazione.

Art. 13 consiglio direttivo

1. Il consiglio direttivo è composto da un numero variabile da tre a undici componenti, determinato, di volta in volta, dall'assemblea dei soci ed eletti, compreso il presidente, dall'assemblea stessa. Il consiglio direttivo nel proprio ambito nomina il vicepresidente ed il segretario con funzioni di tesoriere. Il consiglio direttivo rimane in carica quattro anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Le deliberazioni verranno adottate a maggioranza. In caso di parità prevarrà il voto del presidente.
2. Possono ricoprire cariche sociali i soli soci, regolarmente tesserati alla FISI, in regola con il pagamento delle quote associative che siano maggiorenni, non ricoprano cariche sociali in altre società ed associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della Federazione medesima, non abbiano riportato condanne passate in giudicato per delitti non colposi e non siano stati assoggettati da parte del CONI o di una qualsiasi delle altre Federazioni Sportive Nazionali, discipline associate o enti di promozione sportiva ad esso aderenti a squalifiche o sospensioni per periodi complessivamente intesi superiori ad un anno.
3. Il consiglio direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
4. In caso di parità il voto del presidente è determinante.
5. Le deliberazioni del consiglio, per la loro validità, devono risultare da un verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario. Lo stesso deve essere messo a disposizione di tutti gli associati con le formalità ritenute più idonee dal consiglio direttivo atte a garantirne la massima diffusione.

Art. 14 dimissioni

1. Nel caso che per qualsiasi ragione, durante il corso dell'esercizio venissero a mancare uno o più consiglieri che non superino la metà del consiglio, i rimanenti provvederanno alla integrazione del consiglio con il subentro del primo candidato, in ordine di votazione alla carica di consigliere, non eletto, a condizione che abbia riportato almeno la metà dei voti conseguiti dall'ultimo consigliere effettivamente eletto. Ove non vi siano candidati che abbiano tali caratteristiche, il consiglio proseguirà carente dei suoi componenti fino alla prima assemblea utile dove si procederà alle votazioni per surrogare i mancanti che resteranno in carica fino alla scadenza dei consiglieri sostituiti.
2. Nel caso di impedimento del presidente del consiglio direttivo a svolgere i suoi compiti, le relative funzioni saranno svolte dal vice-presidente fino alla nomina del nuovo presidente che dovrà aver luogo alla prima assemblea utile successiva.
3. Nel caso di dimissioni della maggioranza dei componenti il consiglio direttivo dovrà considerarsi decaduto e quindi il presidente dovrà convocare immediatamente e senza ritardo l'assemblea ordinaria per la nomina del nuovo consiglio direttivo.
4. Nel caso di dimissioni del presidente il consiglio direttivo dovrà considerasi decaduto e non più in carica e dovrà essere convocata immediatamente e senza ritardo l'assemblea ordinaria per la nomina del nuovo consiglio direttivo. Fino alla sua nuova costituzione e limitatamente agli affari urgenti e alla gestione dell'amministrazione ordinaria dell'Associazione, le funzioni saranno svolte dal consiglio direttivo in regime di prorogatio.

Art. 15 convocazione direttivo

Il consiglio direttivo si riunisce ogni qualvolta il presidente lo ritenga necessario, oppure se ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei consiglieri, senza formalità.

Art. 16 compiti del consiglio direttivo

Sono compiti del consiglio direttivo:
a) deliberare sulle domande di ammissione dei soci;
b) redigere il bilancio preventivo e quello consuntivo da sottoporre all'assemblea;
c) fissare le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'assemblea straordinaria nel rispetto dei quorum di cui all'art. 8 comma 2;
d) redigere gli eventuali regolamenti interni relativi all'attività sociale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli associati;
e) adottare i provvedimenti di radiazione verso i soci qualora si dovessero rendere necessari;
f) attuare le finalità previste dallo statuto e l'attuazione delle decisioni dell'assemblea dei soci.

Art. 17 il presidente

Il presidente dirige l'associazione e ne controlla il funzionamento nel rispetto dell'autonomia degli altri organi sociali, ne è il legale rappresentante in ogni evenienza.

Art. 18 il vicepresidente

Il vicepresidente sostituisce il presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo ed in quelle mansioni nelle quali venga espressamente delegato.

Art. 19 il segretario

Il segretario dà esecuzioni alle deliberazioni del presidente e del consiglio direttivo, redige i verbali delle riunioni, attende alla corrispondenza e come tesoriere cura l'amministrazione dell'associazione e si incarica della tenuta dei libri contabili nonché delle riscossioni e dei pagamenti da effettuarsi previo mandato del consiglio direttivo.

Art. 20 il rendiconto

1. Il consiglio direttivo redige il bilancio dell'Associazione, sia preventivo sia consuntivo da sottoporre all'approvazione assembleare. Il bilancio consuntivo deve informare circa la complessiva situazione economico-finanziaria dell'Associazione.
2. Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economico-finanziaria dell'Associazione, nel rispetto del principio della trasparenza nei confronti degli associati.
3. Insieme alla convocazione dell'assemblea ordinaria che riporta all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, deve essere messo a disposizione di tutti gli associati, copia del bilancio stesso.

Art. 21 anno sociale

L'anno sociale e l'esercizio finanziario inizieranno il 1° gennaio e terminano il 31 dicembre di ciascun anno (o altro periodo di dodici mesi liberamente scelto dallo Sci Club).

Art. 22 patrimonio

I mezzi finanziari sono costituiti dalle quote associative determinate annualmente dal consiglio direttivo, dai contributi di Enti e Associazioni, da lasciti e donazioni, dai proventi derivanti dalle attività organizzate dall'Associazione.

Art. 23 sezioni

L'assemblea, nella sessione ordinaria, potrà costituire delle sezioni nei luoghi che riterrà più opportuni al fine di meglio raggiungere gli scopi sociali.

Art. 24 clausola compromissoria

Tutte le controversie insorgenti tra l'Associazione ed i soci e tra i soci medesimi saranno devolute all'esclusiva competenza di un collegio arbitrale costituito secondo le regole previste dalla FISI.

Art. 25 scioglimento

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'assemblea generale dei soci, convocata in seduta straordinaria e validamente costituita con la presenza di almeno ¾ degli associati aventi diritto di voto, con l'approvazione, sia in prima che in seconda convocazione, di almeno ¾ dei soci esprimenti il solo voto personale, con esclusione delle deleghe. Così pure la richiesta dell'assemblea generale straordinaria da parte dei soci aventi per oggetto lo scioglimento dell'Associazione deve essere presentata da almeno ¾

dei soci con diritto di voto, con l'esclusione delle deleghe.

2. L'assemblea, all'atto di scioglimento dell'Associazione, delibererà, sentita l'autorità preposta, in merito alla destinazione dell'eventuale residuo attivo del patrimonio dell'Associazione.

3. La destinazione del patrimonio residuo avverrà a favore di altra Associazione che persegua finalità sportive, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 26 norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni dello statuto e dei regolamenti della Federazione Italiana Sport Invernali a cui l'Associazione è affiliata e in subordine le norme del Codice Civile.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_13_1_DAS_FIN PATR_439_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 11 marzo 2014, n. 439

LR 21/2007, articolo 33, comma 1, lettera b) bis - Istituzione capitolo di entrata per memoria.

L'ASSESSORE

PREMESSO che si dovranno riscuotere le entrate derivanti dal recupero di somme erogate su capitoli di spesa e relativi interessi, di competenza del Servizio Beni culturali della Direzione Centrale Cultura, Sport e Solidarietà, di cui alla mail dd. 4 marzo 2014;

CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;

VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;

VISTA la DGR della seduta del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2014 - 2016 e del bilancio per l'anno 2014, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Cultura, Sport e Solidarietà - Servizio beni culturali - è istituito "per memoria" il capitolo 133 con la denominazione "Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi".

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 820 - servizio n. 505 - unità di bilancio 3.2.131 dell'entrata

capitolo 133

destinazione	RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_13_1_DAS_FIN PATR_440_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 11 marzo 2014, n. 440

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_13_1_DAS_FIN PATR_440_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	140224	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2947

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	335	3142	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE ED IRRIGAZIONE

Residuo Perento
2.040,82
Totale Decreti **2.040,82**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	335	2902	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGA

Residuo Perento
15.000,00
Totale Decreti **15.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	335	2941	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGA

Residuo Perento
50.000,00
Totale Decreti **50.000,00**
Totale Capitolo **67.040,82**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2951

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	335	2565	0	1	2951	1017	87700981	0

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGA

Residuo Perento
79.463,19
Totale Decreti **79.463,19**
Totale Capitolo **79.463,19**

Capitolo

Esercizio **Capitolo**

2014 6555

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	335	2780	0	1	6555	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	127.947,22
Totale Decreti	**127.947,22**
Totale Capitolo	**127.947,22**
Totale Atto	**274.451,23**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2947 (R1)	67.040,82
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2951 (R1)	79.463,19
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6555 (R1)	127.947,22

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-274.451,23	0,00

14_13_1_DAS_FIN PATR_441_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 11 marzo 2014, n. 441

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.2.1170 mediante prelevamento dal Fondo "Oneri per spese obbligatorie in conto capitale derivanti da obbligazioni assunte relative a residui perenti eliminati ai sensi della LR 21/2007, articolo 51ter".

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 9911 "Oneri per somme reclamate dai creditori che sono state oggetto di cancellazione - in conto capitale" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 5 marzo 2014 pervenuta dalla Direzione centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9911, somma da erogare al Comune di Monfalcone a saldo del contributo concesso ai sensi della LR 28/1989 per la redazione di P.R.P.C., in quanto importo cancellato dai residui perenti;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2014-2015-2016 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 27 dicembre 2013, n. 2510 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2014, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2014	2015	2016
10.4.2.1170	9911	40.184,48		
10.5.2.1176	9672	-40.184,48		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 840 - servizio n. 568 - unità di bilancio della spesa 10.4.2.1170
capitolo 9911

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
destinazione di spesa	L'IMPORTO ISCRITTO IN BILANCIO VIENE UTILIZZATO PER IL PAGAMENTO A FAVORE DEL COMUNE DI MONFALCONE DEL SALDO DEL CONTRIBUTO CONCESSO PER LA REDAZIONE DEL P.R.P.C.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_13_1_DAS_FIN PATR_450_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 12 marzo 2014, n. 450

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_13_1_DAS_FIN PATR_450_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	101010	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3780

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	620	2616	0	1	3780	1017	87700981	0

Nome: KOMBIVERKEHR GMBH & CO. KG

Residuo Perento

519.156,00

Totale Decreti **519.156,00**

Totale Capitolo **519.156,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	5442

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	580	2293	1	1	5442	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

4.500,00

Totale Decreti **4.500,00**

Totale Capitolo **4.500,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	5827

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	320	2443	0	1	5827	1017	87700981	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Residuo Perento

20.978,00

Totale Decreti **20.978,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	320	2449	0	1	5827	1017	87700981	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Residuo Perento

5.967,00

Totale Decreti **5.967,00**

Totale Capitolo **26.945,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	6193

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	590	1981	0	1	6193	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
2.475,00
1.120,89
Totale Decreti **3.595,89**
Totale Capitolo **3.595,89**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	9188

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	360	1510	0	3	9188	1017	87700981	0

Nome: ANTONIO BRAVO - CODICE FUNZIONARIO DELEGATO 6025

Residuo Perento
500,00
Totale Decreti **500,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	630	1614	0	3	9188	1017	87700981	0

Nome: ANTONIO BRAVO - CODICE FUNZIONARIO DELEGATO N. 6025

Residuo Perento
6.000,00
Totale Decreti **6.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	630	2083	0	2	9188	1017	87700981	0

Nome: ANTONIO BRAVO

Residuo Perento
97.592,76
Totale Decreti **97.592,76**
Totale Capitolo **104.092,76**
Totale Atto **658.289,65**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
4.3.1.1077 OPERE MARITTIME - SPESE CORRENTI	3780 (R1)	519.156,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI		
5.2.1.5048 ENTI SPETTACOLI DAL VIVO - SPESE CORRENTI	5442 (R1)	4.500,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA		
6.3.1.1125 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	5827 CONCORSO NEL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA E DI INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE NELL' AMBITO DI SPECIFICHE DISCIPLINE REALIZZATE DALLE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA REGIONE ART. 5, COMMA 12, L.R. 21.7.2004 N. 19 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 14, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 8, COMMA 50, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 30.10.2009 N. 1044; ART. 8, COMMA 29, L.R. 23.7.2009 N. 12; DAFP 25.10.2010 N. 923; DAFP 9.8.2012 N. 1610; DAFP 3.7.2013 N. 1385; DAFP 10.3.2014 N.	26.945,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI		
5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI	6193 (R1)	3.595,89
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI		
1.3.1.1022 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9188 (R1)	104.092,76

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-658.289,65	0,00

14_13_1_DAS_FIN PATR_451_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 12 marzo 2014, n. 451

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_13_1_DAS_FIN PATR_451_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	202020	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2440

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2969	0	1	2440	1017	87700981	0

Nome: AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL' AMBIENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULI

Residuo Perento 50.000,00
Totale Decreti **50.000,00**
Totale Capitolo **50.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	187	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI GONARS

Residuo Perento 56.800,42
Totale Decreti **56.800,42**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	415	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PAGNACCO

Residuo Perento 400.000,00
Totale Decreti **400.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	596	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento 110.000,00
Totale Decreti **110.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	826	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
360.000,00
Totale Decreti **360.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	2447	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
255.000,00
Totale Decreti **255.000,00**
Totale Capitolo **1.181.800,42**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3931

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	350	1145	0	1	3931	99108421	99108381	474

Nome: COMUNE DI TAVAGNACCO

Residuo Perento
11.837,89
Totale Decreti **11.837,89**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	350	1145	1	1	3931	99108421	99108381	474

Nome: COMUNE DI TAVAGNACCO

Residuo Perento
340,91
Totale Decreti **340,91**
Totale Capitolo **12.178,80**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	4505

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	290	2246	0	1	4505	99108982	98113280	314

Nome: A.N.O.L.F. ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE - TRIESTE

Residuo Perento
12.219,60
Totale Decreti **12.219,60**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

2012	2008	290	3490	0	1	4505	99109153	98113280	314

Nome: A.N.O.L.F. ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE - TRIESTE

Residuo Perento	
	4.214,54
Totale Decreti	**4.214,54**
Totale Capitolo	**16.434,14**
Totale Atto	**1.260.413,36**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	1.181.800,42
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI		
2.4.2.1053 BONIFICHE SITI - SPESE D'INVESTIMENTO	2440 FINANZIAMENTO STRAORDINARIO ALL' ARPA PER LA REDAZIONE DI UN PARERE TECNICO RIGUARDO LE OPERE E GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO DI ADEGUAMENTO DI CUI AL COMMA 3 DELL' ARTICOLO 17 DEL D. LGS. 36/2003 ART. 4, COMMA 13, L.R. 18.7.2005 N. 15 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 14, L.R. 18.7.2005 N. 15; DAFP 10.3.2014 N. 202020 (R1)	50.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
3.4.2.1064 RISPARMIO ENERGETICO - SPESE D'INVESTIMENTO	3931 CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI ED ALLE AZIENDE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEL SETTORE DEI TRASPORTI - FONDI STATALI ART. 8, COMMA 10, LETTERA F), L. 23.12.1998 N. 448 - AUT. FIN.: DAFP 10.5.2010 N. 358; DAFP 5.5.2010 N. 466; DAFP 14.2.2012 N. 366; DAFP 18.2.2013 N. 232; DAFP 23.7.2013 N. 1466; DAFP 10.3.2014 N. 202020 (VV)	12.178,80

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, SOLIDARIETA' E IMMIGRAZIONE		
8.3.2.5065 ATTIVITA' E SERVIZI PER I MIGRANTI - SPESE D'INVESTIMENTO	4505 CONTRIBUTI A ENTI LOCALI, ENTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI ED ENTI ISCRITTI ALL' ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ENTI PER L' IMMIGRAZIONE, PER LA REALIZZAZIONE NELL' AMBITO DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER L' IMMIGRAZIONE, DI PROGETTI DI INTERVENTO A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI - FONDI STATALI ARTT. 38, 40, 42, DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286; ARTT. 5, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, COMMI 4, 5, ARTT. 21, 22, 23, COMMA 8, 24, 25, 28, L.R. 4.3.2005 N. 5; ART. 9, COMMA 24, L.R. 14.8.2008 N. 9 - AUT. FIN.: ART. 36, COMMA 2, LETTERA B), L.R. 4.3.2005 N. 5; ART. 7, COMMA 104, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 6, COMMA 168, L.R. 23.1.2007 N. 1; DGRP 13.6.2008 N. 60; ART. 10, COMMA 90, L.R. 30.12.2008 N. 17; DGRP 22.1.2009 N. 8; ART. 1, COMMA 3, L.R. 23.7.2009 N. 12; DAFP 6.4.2011 N. 586; DAFP 19.4.2011 N. 671; DAFP 16.5.2011 N. 812; DAFP 30.5.2011 N. 890; DAFP 28.6.2011 N. 1017; DAFP 18.7.2011 N. 1128; DAFP 9.9.2011 N. 1560; DAFP 10.3.2014 N. 202020 (VV)	16.434,14

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-28.612,94	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-50.000,00	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-1.181.800,42	0,00

14_13_1_DDC_INF MOB 6877_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università 23 dicembre 2013, n. PMT /6877/UES/ES/ASI

Legge regionale 20/2005, art. 15 bis - DPReg. 069/Pres/2012 - Interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia - Revoca contributo e diminuzione prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), come modificato dall'articolo 8, commi 29 e 30, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2012), il quale prevede l'istituzione di un Fondo per le spese di investimento per sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e per migliorare e adeguare la rete esistente, destinato ai soggetti pubblici nonché ai soggetti del privato sociale e ai privati;
VISTO il DPReg. 21 marzo 2012 n. 069/Pres. "Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi previsti dal Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia", di seguito Regolamento;
VISTA la deliberazione n. 597 del 13 aprile 2012, pubblicata nel BUR n. 18 di data 2 maggio 2012, con la quale la Giunta regionale ha definito, sulla base della disponibilità finanziaria del Fondo per le spese di investimento, la ripartizione delle quote del Fondo stesso;
VISTO il Bando per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia a valere sulla dotazione del Fondo per le spese di investimento per l'anno 2012, approvato con decreto 769/ISTR/2012, con il quale si è anche provveduto a prenotare le risorse disponibili, sulla base delle ripartizione definita con la citata DGR 597/2012, pari complessivamente ad euro 4.671.696,71 di cui euro 4.082.898,00 a carico del capitolo 5366, competenza derivata 2011, ed euro 588.798,71 a carico del capitolo 5920, competenza derivata 2011;
VISTO il decreto n. 2051/ISTR del direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione del 15/11/2012 con il quale è stata approvata:
- la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili,
- la graduatoria delle domande ammesse ma non finanziate,
- l'elenco delle domande non ammissibili a finanziamento,

ed è stato prenotato l'ulteriore importo di euro 1.512.061,02 reso disponibile dalla ridefinizione della ripartizione della dotazione del Fondo per le spese di investimento disposta con la deliberazione della Giunta regionale n. 1987/2012;
PRECISATO che la domanda presentata dal comune di San Giovanni al Natisone per un intervento per "adeguamento normativo e risanamento murature, realizzazione di un nuovo bagno" presso un edificio da adibire a nuovo asilo nido è stata ammessa a finanziamento per euro 116.400,00;
ATTESO che con nota n. 19979/ISTR/1AG5/1 del 26/11/2012 inviata a tutti gli operatori ammessi a finanziamento sono stati chiesti i documenti necessari, ai sensi della LR 14/2002, alla concessione del contributo entro il 30/04/2013;
VISTO che il comune di San Giovanni al Natisone ha chiesto una prima proroga alla presentazione della documentazione in data 11/01/2013 che è stata concessa al 15/09/2013;
VISTA l'ulteriore richiesta di proroga di un anno alla presentazione della documentazione presentata in data 06/09/2013 che non è stata concessa;
VISTA la lettera inviata in data odierna via PEC al Comune di San Giovanni al Natisone con la quale si conferma il diniego di proroga dei termini per la presentazione della documentazione e si informa che si procederà alla revoca del contributo;
RITENUTO di provvedere alla revoca dell'assegnazione dei fondi e alla riduzione della prenotazione dei fondi per complessivi euro 116.400,00 inviando i fondi nel capitolo 5366, del bilancio regionale 2013;

DECRETA

1. E' revocata l'assegnazione del contributo di euro 116.400,00 al comune di San Giovanni al Natisone.
2. E' ridotta la prenotazione fondi n. 769/ISTR/2012 dell'importo di euro 116.400,00 a carico del capitolo 5366, corrispondente alla somma del contributo revocato, tale importo viene rinviato in disponibilità del capitolo per la medesima finalità.

3. Agli adempimenti connessi alla concessione e all'erogazione dei contributi, in attuazione del presente provvedimento di assegnazione degli stessi, provvede la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio università ed edilizia scolastica.
4. Il presente decreto, sarà pubblicato sul sito istituzionale e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 dicembre 2013

ULIANA

14_13_1_DDC_LAV FOR 1669_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca 13 marzo 2014, n. 1669/LAVFOR.FP/2014

DPReg. 075/Pres. del 27 marzo 2012, articolo 7, comma 1, lett. d) ed e). Concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili. Proroga termini avvio e conclusione progetto.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2011, n.18, recante "legge finanziaria 2012";
VISTO, in particolare, l'articolo 10 della citata legge 18/2011, il quale autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali;
VISTO il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'art. 10, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012)", emanato con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 075/Pres, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, lettere d) ed e), che prevede che il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro ed il termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro siano definiti con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro, pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro n. 4269 del 14 agosto 2013 che ha stabilito quale termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro il 31 marzo 2014 e quale termine conclusivo delle attività di ciascun posto di lavoro il 31 maggio 2015;
VISTE le richieste presentate da alcuni Comuni di proroga del termine di avvio dei progetti di attività socialmente utili, in quanto, ai sensi del comma 14 della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 in via straordinaria per l'anno 2014, i Comuni e le Province della Regione, deliberano il bilancio di previsione entro sessanta giorni dall'approvazione della deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, entro il 30 aprile 2014 e tale termine potrà essere ulteriormente differito con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, in relazione a motivate esigenze;
RITENUTO, pertanto di prorogare il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro e conseguentemente il termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro rispettivamente al 30 giugno 2014 e al 31 agosto 2015;

DECRETA

1. di prorogare i termini di cui all'articolo 7, comma 1, lettere d) ed e) come di seguito indicato:
d) termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro: 30 giugno 2014;
e) termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro: 31 agosto 2015;
2. di pubblicare Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 13 marzo 2014

CORTELLINO

14_13_1_DDC_SAL INT 224_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia 11 marzo 2014, n. 224/DC

Regolamento per la disciplina del Fondo di solidarietà regionale istituito dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008). Adeguamento del valore della situazione reddituale per l'accesso all'intervento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21) e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 9, commi da 5 a 9, che prevede il "Fondo di solidarietà regionale";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2009, n. 038/Pres (Regolamento per la disciplina del Fondo di solidarietà regionale istituito dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 - Assestamento del bilancio 2008) e s.m.i., che disciplina la natura, l'ammontare, le condizioni reddituali o sociali di accessibilità e le modalità di effettuazione dell'intervento economico finanziato con le risorse del Fondo;
VISTO in particolare l'articolo 5 del citato regolamento e nello specifico:
- il comma 1, ove è stabilito che il destinatario per accedere all'intervento deve possedere una situazione reddituale di valore pari o inferiore a 7.500,00 euro;
- il comma 3, ove è previsto che il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali provvede annualmente con decreto ad adeguare il valore della situazione reddituale di cui al comma 1 sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) registrato a gennaio di ciascun anno;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 175/DC dd. 01/03/2013 con il quale il suddetto valore reddituale è stato da ultimo adeguato al valore di euro 8.189,40 a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 dd. 20/03/2013;
PRESO ATTO che l'indice ISTAT FOI relativo al mese di gennaio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 53 del 5 marzo 2014, ha registrato un incremento dell'0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente;
RILEVATO che, applicando la sopra indicata percentuale di incremento dell'indice ISTAT FOI all'ultimo valore stabilito, come sopra indicato, quale soglia per l'accesso all'intervento economico, il nuovo valore si attesta a euro 8.238,54;
RITENUTO, pertanto, di dover provvedere, in ottemperanza alla disposizione regolamentare sopra richiamata, ad adeguare il valore della situazione reddituale attualmente stabilito ai fini dell'accesso all'intervento economico finanziato con il "Fondo di solidarietà regionale";

DECRETA

1. Il valore della situazione reddituale per accedere all'intervento economico previsto dall'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente della Regione n. 38 del 18 febbraio 2009 (Regolamento per la disciplina del Fondo per il contrasto ai fenomeni di povertà e disagio sociale istituito dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 - Assestamento del bilancio 2008) e s.m.i. è adeguato al valore di euro 8.238,54.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Gli effetti del presente decreto decorrono dal giorno successivo a quello di pubblicazione.
Trieste, 11 marzo 2014

MARCOLONGO

14_13_1_DDS_DEM CONS 460

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 13 marzo 2014, n. 460/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazio-

ne e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Pravisdomini - Fg. 10, mapp. 364 di mq 800 in Comune di Pasiano di Pordenone - Fg. 42, mapp. 446 di mq 995.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il Signor Gerardi Enrico Alessandro ha avanzato istanza in data 30/06/2008 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione degli stessi catastalmente identificati al fg. 10 del Comune di Pravisdomini ed al fg. 42 del Comune di Pasiano di Pordenone - mappali incensiti;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/8179/PN/INO/2251 dd. 19/03/2009 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione, con l'esclusione di una fascia di rispetto di 4,00 ml. misurata dal ciglio della sponda dell'attuale corso d'acqua;
VISTO che il Comune di Pravisdomini interpellato, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 16627 dd. 21/12/2009 non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti, costituendo assenso a procedere a favore del richiedente;
VISTO che il Comune Pasiano di Pordenone, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 2814 dd. 15/02/2010 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento n. 106697/2010 e n. 106633/2010 - rispettando la prescrizione specificata nel precitato parere idraulico - si è provveduto al censimento dei beni richiesti, ora identificati al fg. 10 del Comune di Pravisdomini con mapp. n. 364 di mq 800 ed al fg. 42 del Comune di Pasiano di Pordenone con mapp. n. 446 di mq 995;
PRESO ATTO che il Signor Gerardi Enrico Alessandro ha avanzato integrazione alla predetta istanza in data 02/08/2012 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione degli stessi catastalmente identificati in Comune di Pravisdomini fg. 10 mappale 364 ed in Comune di Pasiano di Pordenone fg. 42 mappale 446;
VISTA la DGR n. 200 del 07/02/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Pravisdomini fg. 10 mappale n. 364 di mq 800 ed in Comune di Pasiano di Pordenone fg. 42 mappale n. 446 di mq 995, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 17.950,00 (diciassettemilanovecentocinquanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Pravisdomini fg. 10 mappale n. 364 di mq 800 ed in Comune di Pasiano di Pordenone fg. 42 mappale n. 446 di mq 995, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 17.950,00 (diciassettemilanovecentocinquanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
- i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 13 marzo 2014

ADAMI

14_13_1_DDS_DEM CONS 461

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 13 marzo 2014, n. 461/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Paluzza fg. 22, mappale 278 di mq 960.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
CONSIDERATO che il bene censito in Comune di Paluzza al fg. 22 mapp. 252, è stato oggetto di specifico verbale di consegna n. 237/UD dd. 20/01/2011 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che la ditta SECAB Società Cooperativa ha avanzato istanza in data 10/05/13 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di Paluzza, fg. 22, mappale 252 parte, di circa 960 mq;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. 25434/SDIS dd. 30/07/13 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Paluzza, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 8262 dd. 11/10/13 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
VISTA la DGR n. 2234-13 del 29/11/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Paluzza, fg. 22, mappale incensito di mq 960, la cui valutazione provvisoria è pari ad €

9.600,00 (novemilaseicento/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 22889/14 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato in Comune di Paluzza, fg. 22, mappale n. 278, di mq 960;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, applicando le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è pari ad € 9.600,00 (novemilaseicento/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Paluzza, fg. 22, mappale n. 278, di mq 960, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 9.600,00 (novemilaseicento/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 13 marzo 2014

ADAMI

14_13_1_DDS_DEM CONS 462

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 13 marzo 2014, n. 462/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Varmo - Fg. 27, mappale 244 di mq 2230.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che i sig.ri COLUSSI Renzo, TEGHIL Alessandro e PIZZALE Emanuela hanno avanzato istanza in data 29/01/13 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di Varmo, al fg. 27, mappale incensito, di circa 2230 mq;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della competente Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio tutela del suolo, espresso con nota prot. SDI-SUD/14648/UD/INO/4194/13 dd. 26/04/13 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Varmo, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 3160/13 dd. 21/05/13 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
VISTA la DGR n. 1501-2013 del 30/08/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Varmo, fg. 27, mappale incensito di circa mq 2230, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 22.300,00 (ventiduemilatrecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 33725/14 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato nel Comune di Varmo, fg. 27, mapp. 244 di mq 2230;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, applicando le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è pari ad € 22.300,00 (ventiduemilatrecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Varmo, fg. 27, mapp. 244 di mq 2230, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 22.300,00 (ventiduemilatrecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 13 marzo 2014

ADAMI

14_13_1_DDS_PROG GEST 1159_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 marzo 2014, n. 1159/LAVFOR. FP/2014

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2013/2014. Sportello mese di gennaio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche

ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 4471/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di GENNAIO 2014 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 4471/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 marzo 2014

FERFOGLIA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1159_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4471/LAVFOR.FP/2013 dd. 03/09/2013

Graduatoria sportello mese di gennaio 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

PATENTI NON FINANZIATE 2013/2014 ASPP/RSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1401511001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI - PN1	8	8	CORDENONS	AMMESSA
FP1402124001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP MODULO A - UD1	8	29	PASIAN DI PRATO	AMMESSA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1160_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 marzo 2014, n. 1160/LAVFOR.FP/2014

LR n. 76/82: corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2013/2014. Sportello mese di gennaio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità di selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94";
VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 31 marzo 2010 che apporta modifiche all'articolo 8, comma 1, del citato D.M. 6 ottobre 2009, prorogando al 31 dicembre 2010 la scadenza del termine per la definizione delle procedure in quest'ultimo previste;
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2010 attuativo dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'articolo 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
CONSIDERATO che il citato Accordo contiene gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei corsi di formazione, il cui superamento costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 1 del DM 6 ottobre 2009;
RICHIAMATO il decreto n. 4525/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013, con il quale è stato approvato per l'anno formativo 2013/2014, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTO il progetto presentato nel mese di GENNAIO 2014 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che il progetto è stato valutato positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. E' approvato ed inserito nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", il progetto analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore di servizio n. 4525/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013.
2. Per la realizzazione dell'attività formativa in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 marzo 2014

FERFOGLIA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1160_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4525/LAVFOR.FP/2013 dd. 04/09/2013

Graduatoria sportello mese di gennaio 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

Formazione prevista da normative specifiche: att. non finanziate - Addetti spettacolo 2013

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1403693001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO	15	95	PORDENONE	AMMESSA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1161_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 marzo 2014, n. 1161/LAVFOR.FP/2014

LR n. 76/82. Operazioni riguardanti corsi di formazione concernenti l'abilitazione richiesta per l'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro ai sensi dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 2008 n. 81 e dei corsi di aggiornamento. Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2013/2014. Sportello mese di gennaio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'art. 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n° 81, concernente "l'attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", il quale prevede che in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono individuate le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione;
VISTO l'Accordo rep. n° 53/CSR stipulato in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano d.d. 22 febbraio2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 60 del 12. marzo 2012 ed entrato in vigore in data 12 marzo 2013, concernente l'articolazione dei corsi di formazione per l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori ai sensi dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 2008 n° 81 e dei corsi di aggiornamento;
VISTO il Decreto n° 1406/LAVFOR/2013 d.d. 15 marzo 2013 del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità concernente le Direttive tecniche che recepiscono i contenuti dell'Accordo Stato Regioni n° 53/CSR del 22 febbraio 2012 e dettano i criteri di accreditamento dei soggetti formatori che nel territorio della regione gestiscono ed erogano i percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti agli operatori di cui all' art. 73, comma 5 del D.Lgs n° 81/2008;
VISTO l'Avviso approvato con i decreti n. 4839/LAVFOR.FP del 24 settembre 2013 e n. 5460/LAVFOR.FP del 17 ottobre 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di GENNAIO 2014 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con i decreti n. 4839/LAVFOR.FP del 24 settembre 2013 e n. 5460/LAVFOR.FP del 17 ottobre 2013.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 marzo 2014

FERFOGLIA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1161_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4839/LAVFOR.FP/2013 dd. 24/09/2013

Graduatoria sportello mese di gennaio 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

PATENTI NON FINANZIATE 2013/2014 ATTREZZATURE

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1402309001	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI (CC0008)	14	14	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1402309002	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI (CC0009)	14	14	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1402309003	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI CARRELLI SEMOVENTI A BRACCIO TELESCOPICO (CT0002)	4	14	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1402309004	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI DI PIATTAFORME MOBILI ELEVABILI (PLE) CON E SENZA STABILIZZATORI (PA0002)	12	12	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1402309005	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI DI PIATTAFORME MOBILI ELEVABILI (PLE) CON E SENZA STABILIZZATORI (PA0003)	12	12	PAVIA DI UDINE	AMMESSA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1190_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 marzo 2014, n. 1190/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - Programma specifico n. 6. Approvazione operazioni relative all'attuazione di Work experience a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 31 - Mese di febbraio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4379/LAVFOR.FP del 28 agosto 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 dell'11 settembre 2013, con il quale sono state emanate le Direttive per l'attuazione di Work Experience annualità 2013 e l'elenco di assegnazione delle Work Experience anno 2013, in attuazione del programma specifico n. 6 - Work experience - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito dell'attuazione dell'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICORDATO che con le succitate Direttive viene data attuazione, per l'annualità 2013, all'Avviso emanato con decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari dell'attuazione delle Work experience e la definizione delle loro modalità di realizzazione;
VISTO il decreto n. 411/CULT.FP del 18 febbraio 2010 con il quale sono state approvate le graduatorie dei soggetti affidatari dell'attuazione di Work experience;
VISTO il decreto n. 2596/LAVFOR.FP del 22 maggio 2013 con il quale i soggetti attuatori affidatari sono stati invitati a manifestare la volontà a proseguire nell'attività di soggetto attuatore di Work experience ed è stato altresì approvato l'avviso per l'individuazione di eventuali ulteriori soggetti formativi affidatari;
VISTO il decreto n. 4378/LAVFOR.FP del 28 agosto 2013 con il quale è stato definito l'elenco dei soggetti affidatari per l'annualità 2013;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni così individuate: azione 31 "Interventi per la socializzazione e l'inserimento al lavoro attraverso periodi temporanei di apprendimento in impresa (work experience) finalizzate sia ai bisogni del sistema produttivo sia all'innalzamento della qualità dei profili in uscita";
PRECISATO che le work experience assegnate a ciascun ente formativo devono essere avviate entro e non oltre il 28 febbraio 2014;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.110.310,00;
VISTO il decreto n. 738/LAVFOR.FP dell'11 febbraio 2014 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le work experience presentate nel mese di gennaio 2014 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 684.710,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di febbraio 2014 dagli enti di formazione;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 85 operazioni per un costo complessivo di euro 538.560,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2013 - euro 538.560,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 146.150,00;
CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'avviso di cui al suddetto decreto n. 4379/LAVFOR.FP del 28 agosto 2013;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 23, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 24, "Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni presentate nel mese di febbraio 2014 dagli enti di formazione, si approvano i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 85 operazioni per un costo complessivo di euro 538.560,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2013 - euro 538.560,00.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 marzo 2014

FERFOGLIA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1190_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPW31E13

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. W, AZ. 31 - Work Experience 2013

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSO PROFESSIONALIZZATE PER ADDETTO AD ATTIVITA' RICREATIVE (ANZIANI E BAMBINI)	FP1404111001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
2	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLO STUDIO DEI MATERIALI METALLURGICI	FP1404111002	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
3	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER EDUCATORE/EDUCATRICE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA	FP1404111003	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
4	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN FRONT OFFICE	FP1404432001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI LAVORAZIONI IN CANTIERE EDILE	FP1404432002	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
6	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN CONTABILITÀ DI CANTIERE	FP1404432003	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI VENDITA	FP1404432004	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
8	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO COMMERCIALE	FP1404453001	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
9	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER EDUCATORE [illegible]	FP1404845001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
10	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	FP1404845002	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
11	TECNICHE DI GESTIONE PER L'AMMINISTRAZIONE DI IMPRESA SOCIALE	FP1404845003	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
12	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER GRAFICO	FP1405332001	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
13	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA BIGLIETTERIA/RECEPTION	FP1405332002	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
14	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER SEGRETERIA E BACK OFFICE	FP1405332003	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
15	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER EDUCATORE ASILO NIDO	FP1405332004	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
16	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER SEGRETERIA DI STUDIO LEGALE	FP1405332005	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
17	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER MANUTENTORE E CONDUTTORE DI IMPIANTI TERMICI E CALDAIE	FP1405450001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
18	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER TUTOR DI INIZIATIVE FORMATIVE IN MATERIA AMBIENTALE	FP1405450002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
19	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER RICERCATORE IN AMBITO ECONOMICO	FP1405450003	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
20	TECNICHE DI REALIZZAZIONE SCARPE SU MISURA E PLANTARI	FP1405513001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
21	TECNICHE DI PANETTERIA	FP1405513002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO

22	TECNICHE DI VENDITA	FP1405513003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
23	TECNICHE DI WEB MARKETING E ATTIVITÀ MULTIMEDIALI	FP1405513004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
24	TECNICHE PER ADDETTO BAR-PASTICCERIA	FP1405513005	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
25	TECNICHE DI MANUTENZIONE AUTOVEICOLI	FP1405513006	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
26	TECNICHE DI VENDITA E MARKETING	FP1405513007	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
27	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER PROGRAMMATORE IN AMBIENTE .NET	FP1405525001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
28	TECNICHE COMMERCIALI E LOGISTICHE IN FILIALE - 1	FP1405690001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
29	TECNICHE COMMERCIALI E LOGISTICHE IN FILIALE - 2	FP1405690002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
30	TECNICHE COMMERCIALI E LOGISTICHE IN FILIALE - 4	FP1405690003	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
31	TECNICHE DI FALEGNAMERIA	FP1406415001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
32	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AREA COMMERCIALE ED ACQUISTI (F.P.)	FP1406613001	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
33	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE CAPO NEGOZIO - AREA FRESCHI (L.M.)	FP1406613002	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
34	PERC. PROF. PER ASSISTENTE SEGRETERIA GENERALE ED AREA RISORSE UMANE (T.P.)	FP1406613003	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
35	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER OPERATORE TRATTAMENTI TERMICI E SUPERFICIALI (D.A.)	FP1406613004	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
36	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER OPERATORE TRATTAMENTI TERMICI E SUPERFICIALI (S.S.)	FP1406613005	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
37	P.P. PER ADDETTO ALLO SVILUPPO COMMERCIALE & MARKETING (B.D.)	FP1406613006	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
38	PERC. PROFES. PER ASSISTENTE [illegible] COMUNICAZIONE E WEB SOCIAL MEDIA MARKETING (C.A)	FP1406613007	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
39	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA SEGRETERIA GENERALE E ALL'AREA FORMATIVA	FP1406684001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
40	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO AL DIRITTO D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PMI	FP1406684002	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
41	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER DESK OFFICER DI ONG	FP1406684003	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
42	TECNICHE PER ADDETTO ALLA CONTABILITA', ALLA SEGRETERIA E AL FRONT OFFICE	FP1406919001	ISTITUTO TECNICO ODORICO MATTIUSSI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
43	TECNICHE PER ADDETTO ALLA CONTABILITA' E ALL'ASSISTENZA CLIENTE	FP1406919002	ISTITUTO TECNICO ODORICO MATTIUSSI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
44	TECNICHE DI ALLESTIMENTO TEATRALE	FP1407122001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
45	TECNICHE DI GESTIONE [illegible] COMMERCIALE	FP1407122002	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
46	TECNICHE DI LAVORAZIONE MECCANICA	FP1407122003	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
47	TECNICHE COMMERCIALI E DI MARKETING	FP1407122004	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO

48	TECNICHE DI GESTIONE UFFICIO COMMERCIALE	FP1407122005	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
49	TECNICHE DI POST-PRODUZIONE DIGITALE	FP1407122006	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
50	TECNICHE DI MANUTENZIONE DEL VERDE	FP1407122007	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
51	TECNICHE DI ASSISTENZA ALLA DOCENZA IN SCUOLA MATERNA	FP1407122008	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
52	TECNICHE DI BACK-OFFICE NELLA LOGISTICA	FP1407122009	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
53	TECNICHE DI GESTIONE DELL'UFFICIO SEGRETERIA	FP1407122010	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
54	TECNICHE PER LA GESTIONE DELLA SEGRETERIA DELL'UFFICIO ASSICURATIVO	FP1407127001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
55	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN SEGRETERIA DI STUDIO MEDICO	FP1407127002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
56	TECNICHE PER LA GESTIONE DELL'UFFICIO DEL PERSONALE	FP1407127004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
57	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN ASSISTENTE WEDDING PLANNER	FP1407127005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
58	TECNICHE PER LA GESTIONE DELL'ASSISTENZA INFORMATICA AI CLIENTI	FP1407127006	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
59	ASSISTENZA TECNICA COMMERCIALE	FP1407131001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
60	TECNICHE COMMERCIALI SETTORE MANGIMI	FP1407131002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
61	TECNICHE DI GESTIONE DEL REPARTO FRESCHI - 1	FP1407131003	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
62	TECNICHE COMMERCIALI E LOGISTICHE IN FILIALE - 3	FP1407131004	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
63	TECNICHE COMMERCIALI E LOGISTICHE IN FILIALE - 5	FP1407131005	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
64	TECNICHE DI GESTIONE DEL REPARTO FRESCHI - 2	FP1407131006	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
65	TECNICHE DI GESTIONE DEL REPARTO FRESCHI - 3	FP1407131007	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
66	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE AL CANTIERE EDILE	FP1407419001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
67	TECNICHE DI PULIZIE E GESTIONE DOMESTICA IN CENTRO DIURNO - (C.G.)	FP1407423001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
68	TECNICHE DI COMUNICAZIONE IN COOPERATIVA SOCIALE - (G.S.)	FP1407423002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
69	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN ADDETTO AL GUARDAROBA E ALLA LAVANDERIA	FP1407489001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
70	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER PROGETTISTA DI INTERNI ARREDO BAGNO E CASA	FP1407489002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
71	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA GESTIONE FORNITORI E LOGISTICA DI MAGAZZINO	FP1407493001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
72	TECNICHE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	FP1407501001	ISTITUTO TECNICO SANDRO PERTINI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO

73	TECNICHE DI PROGETTAZIONE NEL RESTAURO ARCHIETTONICO	FP1407501002	ISTITUTO TECNICO SANDRO PERTINI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
74	TECNICHE DI DISEGNO CAD PER LA PROGETTAZIONE NEL CAMPO IMPIANTISTICO	FP1407501003	ISTITUTO TECNICO SANDRO PERTINI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
75	DISEGNATORE CAD PER LA PROGETTAZIONE NEL CAMPO DELL'INGEGNERIA CIVILE E IMPIANTISTICA.	FP1407501004	ISTITUTO TECNICO SANDRO PERTINI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
76	TECNICHE DI PROGETTAZIONE EDILE ED ELABORAZIONE CAD	FP1407501005	ISTITUTO TECNICO SANDRO PERTINI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
77	TECNICHE DI PROGETTAZIONE EDILE ED ELABORAZIONE GRAFICA	FP1407501006	ISTITUTO TECNICO SANDRO PERTINI	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
78	TECNICHE DI ADDETTO ALLA VENDITA	FP1407637001	C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
79	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE DEL PUNTO VENDITA	FP1407654001	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
80	TECNICHE DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEI SERVIZI	FP1407675001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
81	TECNICHE DI ASSISTENZA UFFICIO MARKETING	FP1407675002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
82	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER OPERATORE UNICO BANCARIO	FP1407675003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
83	TECNICHE DI ERGONOMIA	FP1408160001	EXFORM ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
84	TECNICHE DI SEGRETERIA E GESTIONE ORGANIZZATIVA	FP1408160002	EXFORM ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
85	TECNICHE DI SEGRETERIA E GESTIONE ORGANIZZATIVA	FP1408160003	EXFORM ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		538.560,00	538.560,00	
			Totale		538.560,00	538.560,00	
			Totale con finanziamento		538.560,00	538.560,00	
			Totale		538.560,00	538.560,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPW31E13	FP1407127003	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE INFORMATICA	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

14_13_1_DDS_PROG GEST 1276_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 marzo 2014, n. 1276/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 20 - Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L 68/1999. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale - Azione 55 - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - Mese di febbraio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5015/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature provenienti da enti di formazione per la realizzazione di operazioni di carattere formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa dei soggetti in condizione di disabilità iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999, a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), in raccordo con le Amministrazioni provinciali ed i connessi Centri per l'impiego;
VISTO il decreto n. 714/LAVFOR.FP del 22 febbraio 2012 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 5015/LAVFOR.FP/2011;
VISTO il decreto n. 837/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012 con il quale sono state emanate le Direttive per la realizzazione di azioni formative a favore di lavoratori disabili iscritti presso i Centri per l'impiego negli elenchi di cui all'articolo 8, comma 2, della Legge 68/1999;
VISTO il decreto n. 1446/LAVFOR.FP del 30 marzo 2012 con il quale la disponibilità finanziaria di euro 1.000.000,00 prevista dal programma specifico n. 20 del PPO 2012 è stata ripartita a livello provinciale e, precisamente: euro 182.000,00 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 112.000,00 per l'ambito provinciale di Gorizia, euro 491.000,00 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 215.000,00 per l'ambito provinciale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2152/LAVFOR.FP del 7 maggio 2012 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n. 837/LAVFOR.FP/2012 ed è stato definito il quadro delle risorse finanziarie disponibili dopo il 31 dicembre 2011 relative al programma specifico n. 32 del PPO 2011 che possono essere utilizzate dai raggruppamenti di enti di formazione selezionati a seguito del succitato Avviso e, precisamente: euro 2,64 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 124.248,32 per l'ambito provinciale di Gorizia, euro 455.971,72 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 251.189,70 per l'ambito provinciale di Pordenone;
VISTI i decreti n. 2533/LAVFOR.FP del 21 maggio 2012, n. 3784/LAVFOR.FP del 23 luglio 2012 e n. 151/LAVFOR.FP del 5 febbraio 2014 con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n. 837/LAVFOR.FP/2012;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni le seguenti risorse finanziarie suddivise per ambito territoriale:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
236.248,32	466.189,70	946.971,72	182.002,64

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" emanate con decreto n.3923/LAVFOR.FP/2011;
VISTO il decreto n. 744/LAVFOR.FP dell'11 febbraio 2014 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di gennaio 2014 dall'A.T. Fondazione Opera Sacra

Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone e dall'A.T. En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
13.720,38	55.426,62	29.128,62	52.566,81

VISTE le operazioni presentate nel mese di febbraio 2014 dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate il 19 e 21 febbraio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25 febbraio 2014;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoriea emerge che tutte le operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 8.714,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2013 - euro 8.714,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
13.720,38	46.712,62	29.128,62	52.566,81

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 23, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 24, "Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di febbraio 2014 dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 8.714,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2013 - euro 8.714,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 marzo 2014

FERFOGLIA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1276_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS55MACC

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 55 - Mis.di acc. E di occup., serv. Di sost. Collet. E di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE DI STUDIO NOTARILE E.C. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1407934001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	569,00	569,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI PRODUZIONE SETTORE VETRO M.N. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1408511001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	753,00	753,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		1.322,00	1.322,00	
			Totale		1.322,00	1.322,00	

23GAPF55INTWE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 WE - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE DI STUDIO NOTARILE E.C.	FP1407934002	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI PRODUZIONE SETTORE VETRO -M.N.	FP1408511002	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		7.392,00	7.392,00	
			Totale		7.392,00	7.392,00	
			Totale con finanziamento		8.714,00	8.714,00	
			Totale		8.714,00	8.714,00	

14_13_1_DDS_PROG GEST 1510_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 marzo 2014, n. 1510/LAVFOR. FP/2014

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - Mese di febbraio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori - Linea d'intervento 1", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza - Linea d'intervento 6" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia - Linea d'intervento 7";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri - Linea d'intervento 2", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività - Linea d'intervento 3", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo - Linea d'intervento 4" e "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi - Linea d'intervento 5";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, così ripartita:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3	Linea d'intervento 4
119.860,00	209.755,00	299.650,00	119.860,00
Linea d'intervento 5	Linea d'intervento 6	Linea d'intervento 7	
209.755,00	119.860,00	119.860,00	

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2629 del 29 dicembre 2011 con la quale si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 477,250,00, ripartito in euro 85.905,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 2, euro 28.635,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 76.360,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, ed euro 286.350,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6;

VISTO il decreto n. 3445/LAVFOR.FP del 6 luglio 2012 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia a seguito delle Direttive emanate, al fine di ottenere l'allargamento dell'offerta formativa, con il decreto n.1410/LAVOR.FP/2012;

VISTO il decreto n. 804/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2014 con il quale sono state approvate ed ammes-

se a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di gennaio 2014, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3	Linea d'intervento 4
100,59	208.708,56	227.175,38	117.460,33
Linea d'intervento 5	Linea d'intervento 6	Linea d'intervento 7	
123.546,36	63.159,64	657,92	

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di febbraio 2014;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 edizioni di prototipi formativi afferenti le attività rivolte a lavoratori con meno di due ani di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività per complessivi euro 19.400,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3	Linea d'intervento 4
100,59	208.708,56	207.775,38	117.460,33
Linea d'intervento 5	Linea d'intervento 6	Linea d'intervento 7	
123.546,36	63.159,64	657,92	

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di febbraio 2014, è approvato il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 edizioni di prototipi formativi afferenti le attività rivolte a lavoratori con meno di due ani di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività per complessivi euro 19.400,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 7 marzo 2014

FERFOGLIA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1510_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_C Cloni

FORMAZIONE SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCEZIONE SOGGETTIVA DEL RISCHIO E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 3)	FP1407479001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2014	2.400,00	2.400,00	AMMESSO
2	PERCEZIONE SOGGETTIVA DEL RISCHIO E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 3)	FP1407479002	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2014	2.400,00	2.400,00	AMMESSO
3	PREVENZIONE ATTRAVERSO ANALISI INFORTUNI, MANCATI INF. E MALATTIE PROFESSIONALI (LINEA INTERVENTO 3)	FP1407479003	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2014	2.400,00	2.400,00	AMMESSO
4	PERCEZIONE SOGGETTIVA DEL RISCHIO E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 3)	FP1407479004	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2014	2.400,00	2.400,00	AMMESSO
5	LA SICUREZZA IN AZIENDA: COME SI ORGANIZZA E SI COMUNICA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1408379001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2014	2.400,00	2.400,00	AMMESSO
6	LA SICUREZZA IN AZIENDA: COME SI ORGANIZZA E SI COMUNICA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1408892001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2014	2.400,00	2.400,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		14.400,00	14.400,00	
			Totale		14.400,00	14.400,00	

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PREVENIRE I PROBLEMI CORRELATI [illegible] DI ALCOOL, FARMACI E ALTRE SOSTANZE (LINEA INTERVENTO 3)	FP1407479005	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2014	5.000,00	5.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		5.000,00	5.000,00	
			Totale		5.000,00	5.000,00	
			Totale con finanziamento		19.400,00	19.400,00	
			Totale		19.400,00	19.400,00	

14_13_1_DDS_PROG GEST 1525_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 marzo 2014, n. 1525/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 34. Approvazione operazioni formative "Misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario" - A valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 33 QBA - Mese di febbraio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4192/LAVFOR.FP dell'11 novembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 23 novembre 2011, con il quale è stato emanato l'Avviso per la presentazione di candidature e prototipi formativi per la realizzazione di operazioni formative finalizzate all'erogazione di misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 34 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTI i decreto n. 4895/LAVFOR.FP del 7 dicembre 2011, n. 4925/LAVFOR.FP del 13 dicembre 2012 e n. 1837/LAVFOR.FP del 24 aprile 2012 con i quali sono state apportate modifiche e correzioni all'Avviso sopra citato;
EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione delle operazioni formative nel triennio 2011/2013 (anni formativi 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014) sull'intero territorio regionale;
VISTO il decreto n. 339/LAVFOR.FP del 31 gennaio 2012 con il quale è stata individuata, quale affidataria e soggetto attuatore delle operazioni formative, l'Associazione Temporanea formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (soggetto capofila) con sede a Trieste, Fondazione Opera Sacra Famiglia con sede a Pordenone, INDAR con sede a Udine, CRAMARS con sede a Tolmezzo, e I.R.E.S - Istituto Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia con sede a Udine;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di due tipologie di operazioni formative così individuate: prototipo formativo A - azione 33 QBA MCA "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti", e prototipo formativo B - azione 33 QBA MCB "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti";
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 3.400.00,00, suddivisa in euro 1.000.000,00 per la realizzazione delle operazioni formative nell'anno formativo 2011/2012, in euro 1.200.000,00 per la realizzazione delle operazioni formative nell'anno formativo 2012/2013, ed in euro 1.200.000,00 per la realizzazione delle operazioni formative nell'anno formativo 2013/2014;
PRECISATO altresì che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni suddivise nel triennio 2011/2013 possono essere utilizzate complessivamente;
VISTO il decreto n. 11/LAVFOR.FP del 9 gennaio 2014 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia nel mese di dicembre 2013 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 17.592,00;
VISTO il PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013, che prevede, tra l'altro, il "Progetto FSE formazione operatori socio sanitari", che si propone di incrementare e rafforzare i risultati dell'analogo programma pluriennale avviato con l'avviso di cui al suddetto decreto n. 4192/LAVFOR.FP dell'11 novembre 2011, con uno stanziamento aggiuntivo di euro 900.000,00, a valere sull'annualità 2013 (programma specifico n. 16);
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP del 15 gennaio 2014 con il quale il finanziamento complessivo del programma specifico 34 del PPO 2011 è stata aumentato da euro 3.400.000,00 ad euro 4.300.000,00 per effetto della previsione del programma specifico 16 del PPO 2013;
EVIDENZIATO che, a seguito del decreto n. 11/LAVFOR.FP/2014 e del successivo decreto di assegna-

zione del finanziamento n. 35/LAVFOR.FP/2014, la disponibilità finanziaria dell'Avviso risulta essere pari ad euro 917.592,00;
EVIDENZIATO che nel mese di gennaio 2014 non è stata presentata alcuna edizione di prototipo formativo;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia nel mese di febbraio 2014;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 196.564,00, di cui 1 edizione afferente le attività di tipologia prototipo A per un costo complessivo di euro 39.564,00, e 2 edizioni afferenti le attività di tipologia prototipo B per un costo complessivo di euro 157.000,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2013 - euro 196.564,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la realizzazione delle operazioni formative è di complessivi euro 721.028,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 23, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 24, "Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall' En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia nel mese di febbraio 2014, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 196.564,00, di cui 1 edizione afferente le attività di tipologia prototipo A per un costo complessivo di euro 39.564,00, e 2 edizioni afferenti le attività di tipologia prototipo B per un costo complessivo di euro 157.000,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2013 - euro 196.564,00.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 marzo 2014

FERFOGLIA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1525_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33QBAMCA Cloni

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - QBAMCA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO A	FP1410089001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG)	2014	39.564,00	39.564,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		39.564,00	39.564,00	
			Totale		39.564,00	39.564,00	

22EAPF33QBAMCB Cloni

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - QBAMCB Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1410089002	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG)	2014	78.500,00	78.500,00	AMMESSO
2	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1410089003	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG)	2014	78.500,00	78.500,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		157.000,00	157.000,00	
			Totale		157.000,00	157.000,00	
			Totale con finanziamento		196.564,00	196.564,00	
			Totale		196.564,00	196.564,00	

14_13_1_DDS_PROG GEST 1538_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 marzo 2014, n. 1538/LAVFOR. FP/2014

LR 18/2011. Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/2015 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;

VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014" approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011;

VISTO il decreto n. 233/ LAVFOR di data 26 gennaio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 di data 8 febbraio 2012, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;

RAVVISATA la necessità di dettare specifiche Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano annuale di formazione 2014/15 che disciplinino la gestione e l'organizzazione attività formative a cura dell'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

PRECISATO che la realizzazione delle attività previste dal citato Avviso, finanziate dal Fondo Sociale Europeo, è subordinata all'approvazione da parte comunitaria del Programma Operativo regionale 2014/2020 attualmente in fase di predisposizione;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015.

2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività formative previste dalle Direttive allegate.

3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 marzo 2014

FERFOGLIA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1538_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

DIRETTIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/15
PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE 2014/15

INDICE

1. Premessa

Il presente documento è rivolto:

- all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata – a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/2011- con decreto direttoriale n. 233/LAVFOR.FP del 26/01/2012 come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015.

Il presente documento è previsto:

- dall'articolo 10, comma 18, della Legge regionale 29 dicembre 2011, n.18;

dal paragrafo 8, punto 3, lettera c - a) dell'Avviso di cui alla deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/2011 concernente la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni (programma 2012 – 2014).

Il presente documento provvede a fornire indicazioni in merito:

- alle modalità di predisposizione ed inoltro del Piano annuale di formazione;
- alle modalità di organizzazione e di gestione di tutte le attività formative attivate nel corso dell'anno 2014/2015 **relativamente a ciascuna annualità attivata (prima, seconda, terza e quarta).**

Il presente documento non fornisce indicazioni in merito alla tipologia di percorso "S" (percorsi sussidiari attivati dagli Istituti Professionali di Stato) oggetto di successivo provvedimento.

2. Quadro normativo di riferimento e tipologie formative di percorso attivabili

La Tabella seguente sintetizza, per l'anno formativo 2014/2015, il quadro normativo e regolamentare di riferimento delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in relazione sia alla singola annualità di attivazione dell'iniziativa formativa, sia alle diverse tipologie di percorso attivabili.

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)
➢ articolo 18 del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ➢ Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ➢ Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011; ➢ Accordo sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 ➢ Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione agosto 2013", approvato con deliberazione giuntale n. 1453 del 23 agosto 2013(di seguito Linee guida regionali)

Si precisa inoltre che **per le attività formative oggetto delle presenti Direttive sostenute finanziariamente dal Fondo Sociale Europeo**[1] si fa riferimento ai seguenti documenti:

- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo emanate con decreto direttoriale n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Linee Guida FSE;
- Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfetaria. Regolamento (CE) n. 396/2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012;
- Costi unitari fissi – CUF- calcolati applicando tabelle standard di coti unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009. Integrazioni al documento approvato con DGR n. 514/2012", approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013.

Si precisa infine che per quanto non espressamente previsto dal documento Linee guida regionali e dalle presenti Direttive regionali, si fa riferimento alla regolamentazione prevista per le attività cofinanziate dal FSE.

La Tabella seguente illustra in maniera sintetica le principali caratteristiche delle Tipologie di percorso sopra richiamate. Per una più puntuale e dettagliata descrizione delle loro caratteristiche si rimanda, con la sola eccezione della Tipologia "S" oggetto di un successivo provvedimento, alle schede di cui all' Allegato 1.

TIPOLOGIE DI PERCORSO	BREVE SINTESI DELLE CARATTERISTICHE
A	Percorsi triennali di IeFP finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale. Allievi iscritti presso i Cfp. Durata annua: 1.056 ore Frequenza minima 75% Finanziamento regionale Figure e profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A Documento Linee guida regionali
A1	Quarto anno di IeFP rivolto a allievi in possesso dell'attestato triennale di qualifica professionale IeFP e finalizzato al conseguimento del diploma professionale integrati dal sistema scolastico. Allievi iscritti presso i Cfp. Durata annua: 1.056 ore. Frequenza minima 75% Finanziamento regionale. Figure e profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A Documento Linee guida regionali
C	Progetti individualizzati rivolti sia a soggetti drop-out ,sia a soggetti privi del titolo di studio conclusivo I ciclo, previo accordo con l'Ufficio Scolastico regionale. Sono finalizzati, oltre al conseguimento del citato titolo (in accordo con i CTP e ferma restando la competenza delle Istituzioni del 1° ciclo al suo rilascio), anche ad acquisire crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IeFP. Frequenza minima 75%. Finanziamento Fse Caratteristiche: allegato B Documento Linee guida regionali

[1] L'impegno finanziario resta subordinato all'approvazione da parte comunitaria del Programma Operativo regionale 2014/2020 in corso di predisposizione.

D	Interventi formativi rivolti agli allievi frequentanti i percorsi triennali di IeFP finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricola di tali percorsi. La durata dell'intervento formativo riferito a ciascun allievo è pari a 100 ore e può essere articolato su uno o più moduli. Frequenza minima 70%. Finanziamento Fse Caratteristiche: allegato B Documento Linee guida regionali
S	Percorsi triennali finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale. Allievi iscritti presso un Istituto professionale si Stato che opera in regime di sussidiarietà. Durata annua: 1.056 ore. Frequenza minima 75%. Finanziamento: statale. Figure e profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A Documento Linee guida regionali)

3. I Piano annuale di formazione - Generalità

Il Piano annuale di formazione si configura come un documento attraverso il quale il soggetto gestore sottopone all'esame della Direzione centrale competente la proposta di offerta formativa complessiva (riferita cioè a tutte le tipologie di percorso di cui al paragrafo 2) che intende avviare sul territorio regionale nel corso dell'anno formativo 2014/2015, comprensivo degli elementi descritti al successivo paragrafo 4.

Il Piano annuale di formazione tiene conto nella predisposizione dell'offerta formativa delle esigenze della minoranza slovena per la salvaguardia delle sue caratteristiche etniche e culturali.

4. Il Piano annuale di formazione – Modalità di presentazione

Il Piano annuale di formazione oggetto delle presenti Direttive è composto dai seguenti elementi:

A) documento introduttivo Il documento introduttivo descrive le linee di intervento e le caratteristiche del Piano annuale di formazione (dal punto di vista pedagogico/didattico, organizzativo/gestionale e finanziario) con particolare attenzione agli aspetti della progettazione, del monitoraggio, della promozione e della valutazione. Particolare attenzione inoltre deve essere accordata alla dimostrazione del soddisfacimento del fabbisogno formativo emerso dal territorio (da un lato i bisogni espressi dalle famiglie e dagli allievi attraverso le richieste di iscrizione ai vari percorsi formativi, dall'altro i bisogni evidenziati dal mercato del lavoro nei confronti dei quali i primi dovranno necessariamente essere rapportati) e alle strategie di integrazione con il sistema scolastico. Per quanto concerne il soddisfacimento del fabbisogno formativo il documento introduttivo tiene conto:
- del Report "I fabbisogni formativi - Indicazioni per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale" (Allegato 4).
- del "Rapporto degli esiti occupazionali degli allievi dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionali" (Allegato 5)

B) schema riepilogativo (Allegato 2 delle presenti Direttive) comprensivo dei seguenti elementi :

- elenco dei **prototipi** riferibili alle Tipologie **A, A1 e D**;
- elenco delle **edizioni corsuali**:
  - afferenti ai prototipi formativi della tipologia A (prime, seconde e terze annualità);
  - afferenti ai prototipi formativi della tipologia A1 (quarte annualità);

Lo schema di cui all'Allegato 2 deve essere compilato in tutte le sue parti.

C) prototipi formativi riferiti alle sole tipologie A, A1 e D nei termini che seguono.

Ciascun prototipo formativo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, Formazione, Area FSE – WEBFORMA. Il formulario, presentato anche in forma cartacea, va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

- Relativamente alla tipologia A ciascun prototipo deve articolarsi su una durata triennale e riferirsi ad una figura ed al corrispondente profilo (laddove previsto) di cui all'Allegato A delle Linee guida regionali. Possono essere attivati tuttavia in forma provvisoria nuovi profili, purché sia dimostrato il reale fabbisogno formativo del territorio di riferimento e purché vengano rispettate le seguenti condizioni:
  a) accertare che non si contravvenga a disposizioni normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
  b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
  c) proporre qualifiche relative a professionalità compiute e non a singole mansioni.

  In previsione dell'aggiornamento del documento Linee guida regionali e con riferimento alla necessità di adattare, in analogia a quanto deliberato dall'Ufficio Scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del DPR 15 marzo 2010, n. 87, i quadri orari dei percorsi di IeFP attivati con lingua di insegnamento slovena, l'ATS Effe.Pi. è invitata a presentare **i prototipi riferiti ad utenza di madrelingua slovena** provvedendo:
  - ad integrare il monte ore annuo dei percorsi di 132 ore per una durata totale pari a 1.188 ore;
  - ad integrare gli standard formativi minimi di cui all'Allegato A3 del documento Linee Guida con la competenza linguistica (e le relative abilità e conoscenze) in lingua slovena.

  Con nota successiva, su indicazione dell'Ufficio scolastico regionale, verranno comunicate le **figure/profili oggetto di realizzazione in via sussidiaria** da parte degli Istituti Professionali di Stato nel corrente anno formativo. Al fine di garantire l'omogeneità su tutto il territorio regionale in merito alla declinazione operativa degli standard di cui al citato documento Linee guida, **l'ATS Effe.Pi. è invitata a presentare**, indipendentemente dalla loro contestuale presentazione sotto forma di edizione corsuale **anche i prototipi riferiti alle figure indicate dalla citata nota ed entro i termini ivi previsti.**

- Relativamente alla tipologia A1 ciascun prototipo deve articolarsi su una durata annuale e riferirsi ad una figura di cui all'Allegato A delle Linee guida regionali.

- Per quanto concerne le operazioni relative alla tipologia D ciascun prototipo si deve riferire ad una o più delle seguenti 4 macroaree individuate dall'Allegato B delle citate Linee guida regionali:

a) orientamento e sviluppo civile e personale;
b) integrazione assi culturali;
c) esperienza in impresa;
d) approfondimento tecnico professionale.

La durata di ciascun prototipo formativo, comprensiva degli esami finali, è ricompresa fra le 40 e le 100 ore.

Si precisa che i prototipi della tipologia D **vanno presentati anche se costituiscono riedizione di prototipi già approvati** nei precedenti anni formativi.

5. Il Piano annuale di formazione- Termini e modalità di presentazione

Il **Piano annuale** disciplinato dalle presenti Direttive e comprensivo degli elementi di cui al paragrafo 4. **limitatamente alle tipologie A e A1** deve essere presentato alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità , politiche giovanili e ricerca, via S. Francesco 37, Trieste , entro il **16 aprile 2014**.

Lo **schema riepilogativo** di cui all'Allegato 2 deve essere inviato **unicamente a mezzo posta elettronica** ai seguenti indirizzi:

ileana.ferfoglia@regione.fvg.it
fulvio.fabris@regione.fvg.it
emanuela.greblo@regione.fvg.it

Successivi decreti definiranno i termini per la presentazione delle proposte relative alle Tipologie C e D.

6. Il Piano annuale di formazione- Modalità di valutazione dei prototipi e delle proposte formative

Il Piano annuale comprensivo di tutti gli elementi di cui al precedente paragrafo 4 viene esaminato dalla Direzione centrale competente come di seguito illustrato.

Tipologia di percorso	Criteri di ammissibilità
A- prototipi formativi (percorsi triennali)	coerenza e qualità progettuale con riferimento a quanto previsto dalle Linee guida regionali
A1 prototipi formativi (quarte annualità)	coerenza e qualità progettuale con riferimento a quanto previsto dalle Linee guida regionali
C Progetti individualizzati	criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE i
D	criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE

A conclusione delle diverse fasi di valutazione vengono approvati:

a) elenco dei prototipi ravvisati ammissibili afferenti alle tipologie A e A1;
b) elenco dei prototipi ravvisati non ammissibili afferenti alle tipologie A e A1;
c) autorizzazione all'avvio delle edizioni corsuali afferenti ai prototipi delle tipologie A e A1;

d) elenco dei prototipi ravvisati ammissibili afferenti alla tipologia D;
e) elenco dei prototipi ravvisati non ammissibili afferenti alla tipologia D;
f) autorizzazione all'avvio delle edizioni corsuali afferenti ai prototipi della tipologia D;
g) elenco delle operazioni ravvisate ammissibili afferenti alla tipologia C;
h) elenco delle operazioni ravvisate non ammissibili afferenti alla tipologia C.

La comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relativi elenchi;
b) nota formale ai soggetti attuatori (per le sole operazioni ammesse al finanziamento) con la quale vengono fissati i termini di conclusione delle attività in senso stretto dell'operazione formativa, previsione, quest'ultima, riferita unicamente alle operazioni cofinanziate dal FSE;
c) inserimento degli elenchi sul sito internet www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, Bandi e graduatorie.

Costituiscono **causa di esclusione dalla valutazione**:

a) la presentazione dell'operazione o del prototipo da parte di un soggetto diverso da quello indicato al paragrafo 1;
b) il mancato utilizzo del formulario previsto;
c) la mancata presentazione anche in forma cartacea del formulario;
d) la presentazione dell'operazione al di fuori del termine previsto al paragrafo 5.

In caso di mancata approvazione di una o più proposte (prototipi/operazioni) ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione dell'esito della valutazione.

Nel caso in cui le citate proposte vengano finanziate con risorse regionali, ne viene consentita l'integrazione in base alle modalità descritte in un'apposita nota della Direzione.

7. Il Piano annuale di formazione - Risorse finanziarie e parametri di finanziamento

Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività formative sono previste dall'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/2011.
Le risorse riferite al Fondo sociale europeo sono subordinate all'approvazione da parte comunitaria del Programma Operativo regionale 2014/2020 attualmente in fase di predisposizione.
Le risorse regionali sono subordinate alle integrazioni dello stanziamento del bilancio reginale in sede di variazione.
La Tabella sottostante riassume il quadro delle risorse previste articolate per Tipologia di intervento.

Tip.	Annualità	Risorse disponibili	Fonte di finanziamento	Note
A	1,2,3	20.845.440,00	L.R.76/82	Corrisponde al finanziamento di 3.000 allievi per 1.056 ore al parametro di 6,58 Euro per ora/allievo
A1	4	1.389.696,00	L.R.76/82	Corrisponde al finanziamento di 200 allievi per 1.056 ore al parametro di 6,58 Euro per ora/allievo.
C	1,2,3	150.000,00	FSE, Por 2014/2020	Limite di spesa
D	1,2,3	2.470.132,00	FSE, Por 2014/2020	Tiene conto della media degli allievi delle ultime annualità, delle durate dei percorsi e del parametro ora/allievo di 6.58 Euro

8. Il Piano annuale di formazione – Modalità di gestione finanziaria, preventivo delle spese, costi ammissibili e modalità di rendicontazione

8.1 Modalità di gestione finanziaria

Le modalità di gestione finanziaria delle **tipologie A e A1** avviene con l'applicazione del Costo Unitario Fisso – CUF 13 A) attività di qualificazione di base – percorsi di IFP di cui al documento "Costi unitari fissi – CUF- calcolati applicando tabelle standard di coti unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009. Integrazioni al documento approvato con DGR n. 514/2012", approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013.
Le modalità di gestione finanziaria della **tipologia D** avviene con l'applicazione del Costo Unitario Fisso – rispettivamente CUF 13 B) azioni di arricchimento curricolare nei percorsi di IFP di cui al documento "Costi unitari fissi – CUF- calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009. Integrazioni al documento approvato con DGR n. 514/2012", approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013.

8.2 Preventivo delle spese (Tipologie A, A1, C e D)

Il preventivo delle spese di ogni operazione afferente alle **tipologie A, A1 e D** deve essere predisposto applicando la seguente formula:

euro 6,58 (tabella standard di costi unitari) * n. ore * allievo

Il preventivo delle spese di ogni operazione afferente alla **tipologia C** deve essere predisposto tenendo conto del CUF che verrà determinato dalla Giunta regionale, moltiplicato per un massimo di 40 ore.

8.3 Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni

8.3.1. Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni con Costo Unitario Fisso (CUF).

Come sottolineato dal documento sui CUF approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni, gestite con l'applicazione di tabelle standard,costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto gestore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che:

relativamente alla Tipologia A, A1

Il soggetto unico gestore è tenuto a presentare la relazione tecnico-fisica dell'operazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni **entro il 31 dicembre** dell'anno in cui si è conclusa

l'attività formativa in senso stretto. La documentazione deve essere presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità , politiche giovanili e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, 34133, Trieste.

La relazione si compone dei seguenti documenti:

1) Riepilogo corsi/ore/allievi comprendente:
- codice progetto
- indicazione operatore (ente di formazione)
- sede di svolgimento
- denominazione operazione
- tipologia attività
- annualità
- ore corso previste
- ore corso accertate
- data di avvio
- data fine
- n. allievi previsti
- n. allievi rendicontabili (indicare il numero di allievi rendicontabili, anche con frequenza inferiore al 75%).

2) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, come da modello allegato, attestante che il finanziamento richiesto a rendiconto è stato utilizzato per le finalità per le quali il contributo è stato concesso; che a fronte del finanziamento richiesto per la suddetta attività non sono stati richiesti altri finanziamenti pubblici; che le giornate di presenza degli allievi indicate negli appositi prospetti coincidono con quelle risultanti dai registri di classe dell'anno formativo di riferimento.

3) Riepilogo allievi comprendente:
- codice operazione
- ore totali previste
- nome e cognome allievi
- codice fiscale
- ente presso cui ha svolto la formazione
- data ammissione
- data dimissione
- ore effettive svolte
- ore rendicontabili.

4) Per ogni operazione deve essere redato un prospetto riportante, per ogni allievo, il dettaglio delle giornate di frequenza (date) e l'indicazione delle ore svolte giornalmente, anche con riferimento alle ore di Larsa e di stage.

5) Indicazione del personale coinvolto con presentazione dei seguenti prospetti:
- per il personale dipendente impegnato in attività di non docenza del Piano: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, livello, mansione da contratto;
- per il personale dipendente impegnato in attività di docenza: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, livello, mansione da contratto, ore svolte;
- per il personale esterno: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, tipo di attività svolta, ore svolte.

6) Riepilogo "Situazione finale entrate/spese esposte" con indicazione delle ore presenza rendicontabili, parametro consuntivo, variazione rispetto al parametro di 6,58, finanziamento regionale, acconti ricevuti, saldo spettante.

7) Evidenza della promozione effettuata (relazione dell'attività svolta relativa alla pubblicità istituzionale, copia pubblicazioni significative a dimostrazione della pubblicità attuata da ogni partner dell'ATS).

8) Relazione delle direzioni sull'attività svolta.

relativamente alla Tipologia D

Il soggetto unico gestore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni **entro il 31 dicembre** dell'anno in cui si è conclusa l'attività formativa in senso stretto. La documentazione deve essere presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità , politiche giovanili e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, 34133, Trieste. La documentazione deve essere presentata come indicato dall'articolo 26 del Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo emanato con DPReg 0232/Pres del 4 ottobre 2011.

relativamente alla Tipologia C

Il soggetto unico gestore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva attività di tutoraggio **entro il 31 dicembre** dell'anno in cui si è conclusa l'attività formativa in senso stretto. La documentazione deve essere presentata come indicato dall'articolo 26 del Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo emanato con DPReg 0232/Pres del 4 ottobre 2011, per quanto pertinente Inoltre dovrà essere presentato il timesheet del tutor relativo all'attività svolta e un riepilogo presenza allievo e, se in possesso di un registro individuale, anche il registro medesimo. La documentazione deve essere presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, 34133, Trieste.

8.4 Criteri per la determinazione delle ore-allievo rendicontabili

Con riferimento alle **Tipologie A, A1 e D** si precisa che il numero di ore allievo effettivamente rendicontabili viene determinato secondo la seguente regola:

- 100% delle ore corso per gli allievi che hanno raggiunto almeno il 75% (Tipologie A e A1) o il 70% (Tipologia D) delle ore di presenza.
- Le ore di presenza effettiva per gli allievi con percentuale di frequenza inferiore rispetto ai limiti sopra stabiliti.

Nel caso particolare di un allievo avviato alla formazione dopo l'inizio del corso, le regole sopra citate si applicano per le ore frequentabili da calendario dalla data di ammissione alla fine del corso.

Poiché i pagamenti derivano dalle quantità realizzate (ore di formazione, ore allievo) verrà data particolare importanza alla correttezza del conteggio delle ore di frequenza degli allievi. In fase di verifica rendicontale verranno in particolar modo esaminati gli allievi sul limite del 75% di frequenza (con ore di poco superiori o inferiori alla soglia).

Si precisa che **ogni ora di lezione** deve essere di **60 minuti** di cui almeno 55 minuti di lezione. Per particolari esigenze didattiche e/o organizzative, è possibile strutturare le lezioni in forma modulare (ad esempio 1,5 ore, 2,5 ore, ecc...) assumendo comunque la mezz'ora come frazione minima, fermo restando che deve essere garantito il raggiungimento del monte ore complessivo previsto dal progetto formativo.

9. Rideterminazione finanziaria (Tipologie A e A1)

Si riporta quanto previsto nel documento sui CUF approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013.

A preventivo il finanziamento è calcolato moltiplicando il CUF per il numero totale delle ore/allievo previste, determinato tenendo conto del numero massimo di allievi finanziabili indicato nell'avviso pubblico di riferimento.
Il contributo così determinato è confermato a consuntivo, previa verifica del corretto ed effettivo svolgimento dell'attività, a condizione che:
- tutti i percorsi si siano conclusi con un numero di ore di formazione pari a quello previsto dai rispettivi progetti;
- il costo unitario, calcolato in base al numero di ore allievo effettivamente rendicontabili, non superi di oltre il 30% il costo unitario iniziale.

Non è valido e non può essere finanziato il percorso che si conclude con un numero di ore inferiore a quello previsto.

Se, a consuntivo, il costo unitario calcolato in base al numero di ore allievo effettivamente rendicontabili, supera di più del 30% il costo unitario iniziale, il contributo è ridotto dell'importo eccedente la quota ammissibile.

Le ore allievo effettivamente rendicontabili sono calcolate tenendo conto:
- del numero delle ore del corso per gli allievi che hanno frequentato un numero di ore pari o superiore a quello necessario per l'ammissione all'esame intermedio o finale,
- del numero di ore di effettiva presenza per gli altri allievi.

10. Rideterminazione finanziaria (Tipologia D)

Si riporta quanto previsto nel documento sui CUF approvato con deliberazione giuntale n. 777 del 18 aprile 2013.

A preventivo il finanziamento di ciascuna operazione è calcolato moltiplicando il CUF per il numero delle ore/allievo previste, tenendo conto del numero massimo di ore/allievo finanziabili.

A rendiconto il finanziamento di ciascuna operazione è rideterminato moltiplicando il CUF per il numero delle ore/allievo rendicontabili.

Le ore allievo rendicontabili sono calcolate tenendo conto:
- del numero delle ore del corso per gli allievi che hanno frequentato un numero di ore pari o superiore a quello necessario per l'ammissione all'esame intermedio o finale,
- del numero di ore di effettiva presenza per gli altri allievi.
Il contributo così determinato è confermato a consuntivo, previa verifica del corretto ed effettivo svolgimento dell'attività, a condizione che tutti i percorsi si siano conclusi con un numero di ore di formazione pari a quello previsto dai rispettivi progetti.

Non è valido e non può essere finanziato il percorso che si conclude con un numero di ore inferiore a quello previsto.

11. Flussi finanziari

Relativamente alle attività formative rientranti nelle tipologie A e A1 è prevista un'anticipazione del finanziamento dopo l'avvio dell'attività fino al 95% del suo ammontare compatibilmente con gli stanziamenti del bilancio regionale e alle disponibilità del Patto di stabilità. L'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, verrà erogato ad avvenuta approvazione del rendiconto.

Relativamente alle attività rientranti nella tipologia C è prevista l'erogazione del finanziamento a saldo, ad avvenuta approvazione del rendiconto.

Relativamente alle attività formative rientranti nella tipologia D è prevista un'anticipazione dell'85% del finanziamento, ad avvio dell'attività, e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta approvazione del rendiconto. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità , politiche giovanili e ricerca /area operatori*.

12. Il Piano annuale - Controllo e monitoraggio

Il mancato rispetto delle disposizioni stabilite dalla Direzione centrale in merito alla rilevazione delle spese determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente, quali la decadenza dalla contribuzione e dalle successive integrazioni, nonché la revoca dei finanziamenti concessi.

La Direzione provvede ad effettuare tutti i controlli in itinere ed ex-post volti ad assicurare il completo e corretto svolgimento delle operazioni. In particolare effettua:

a) verifiche in loco, senza preavviso, su un campione di operazioni al fine di accertare la corretta tenuta di tutta la documentazione didattica e amministrativa. In particolare viene verificata la conformità dei contenuti didattici al progetto, la corretta tenuta dei registri, le schede d'iscrizione degli allievi, gli incarichi del personale. Possono altresì essere verificate in itinere le ore presenza degli allievi relative ai mesi precedenti a quello in cui viene effettuata la verifica in loco. Tale controllo costituisce uno step per la verifica del rendiconto;
b) controllo delle Relazioni tecnico-fisiche;
c) controllo a campione dei registri di presenza.

Ai fini della gestione dell'attività inerente il monitoraggio fisico dei dati, la Direzione centrale richiede la compilazione della Tabella di cui all'Allegato 3, espressamente dedicata alla raccolta di informazioni necessarie ai fini del completamento dei dati di monitoraggio elaborati su scala nazionale. Non è previsto un termine prestabilito per l'inoltro dell'Allegato in argomento, pertanto è competenza della Direzione centrale darne tempestiva comunicazione al soggetto gestore. Si precisa altresì che, nel caso ciò si renda necessario, possono essere avanzate ulteriori richieste di dati fisici attualmente non indicati all'Allegato medesimo.

14_13_1_DDS_PROG GEST 1538_3_ALL2

Allegato 1

Indice

TIPOLOGIA A e TIPOLOGIA A1

TIPOLOGIA C

TIPOLOGIA D

TIPOLOGIA A e TIPOLOGIA A1

Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP)- Tipologia A
Quarto anno di istruzione e formazione professionale (IeFP)- Tipologia A.1

1. Caratteristiche dei percorsi formativi

I percorsi formativi triennali di IeFP si riferiscono, per quanto concerne l'impianto pedagogico e l'organizzazione metodologica:

- al documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione agosto 2013", approvato con deliberazione giuntale n. 1453 del 23 agosto 2013 (di seguito Linee guida regionali).

Essi inoltre devono prevedere:

- il possesso da parte degli allievi del titolo di studio conclusivo del I ciclo per l'accesso al percorso triennale (Tipologia A)
- il possesso da parte degli allievi dell'attestato di qualifica professionale regionale di IeFP coerente con la figura oggetto del percorso formativo (Tipologia A1) ;
- una durata annuale pari a 1.056 ore, fatto salvo quanto previsto per l'offerta formativa rivolta ad utenza di madrelingua slovena;
- una **componente standard** riferita all'attività di docenza frontale e all'alternanza, ed una di **personalizzazione** tramite la quale consentire un adattamento del percorso formativo, attraverso l'attivazione di specifici Larsa, in funzione dei bisogni di ogni singola persona;
- il riferimento ad una specifica **figura e ad uno specifico profilo di cui all'Allegato B delle** Linee guida regionali salvo quanto disposto al paragrafo 4 delle Direttive regionali;
- la strutturazione del percorso formativo **complessivo** in Aree di indirizzo articolate in Unità Formative (**UF)** con obiettivi formativi espressi in termini di competenze certificabili;
- l'articolazione del percorso di formazione in moduli (di durata annuale) fermo restando quanto stabilito al punto precedente;
- l'esistenza e la formalizzazione di un **Comitato tecnico scientifico** di progetto composto dal Direttore dell'ente di formazione erogatore del percorso, o da un suo rappresentante e da due docenti coinvolti nel percorso medesimo, così come previsto dalle Linee guida regionali;
- l'indicazione della/e sede/i di svolgimento dell'attività formativa, eventualmente anche differenziate, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;
- la predisposizione di materiali didattici specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione.

I percorsi formativi aventi ad oggetto la figura di **Estetista** devono rispettare, nell'articolazione modulare e contenutistica, le disposizioni in materia contenute nella Legge regionale n. 12 del 22 aprile 2002 e successive integrazioni e negli ordinamenti didattici vigenti.

Ai percorsi triennali di IeFP (**Tipologia A**) possono essere iscritti anche giovani che abbiano compiuto i 18 anni, purchè gli stessi si trovino nella particolare condizione caratterizzata dalla **costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione**.

I percorsi annuali di **Tipologia A1** sono **prioritariamente rivolti** ai giovani in uscita da un percorso triennale di IeFP conclusosi nell'anno 2013/2014.

Per quanto concerne le modalità di iscrizione di **allievi con cittadinanza non italiana** si rimanda a quanto stabilito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Circolare n. 465 del 27 gennaio 2012.

2. Modalità di gestione dei percorsi formativi

Il soggetto gestore deve attenersi a quanto previsto dalla Direzione centrale per la gestione di tutte le attività formative relativamente alla compilazione e presentazione della modulistica necessaria.

2.1 Avvio attività

Al fine di assicurare il rispetto del livello essenziale di prestazione di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, **tutte le attività formative devono essere avviate entro il 30 settembre 2014.**
L'avvio di tutte le attività formative deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni di calendario dall' inizio della singola annualità. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi".
In caso di mancata vidimazione del registro precedentemente all'avvio dell'attività formativa, la Direzione provvede alla decurtazione del contributo per le quantità realizzate in data antecedente a quella della vidimazione.
Si precisa che è sufficiente compilare un'unica scheda di iscrizione dell'allievo per tutte le annualità e per più corsi anche se essi sono oggetto di diversa tipologia di finanziamento (risorse regionali e FSE). Dovrà essere compilata una nuova scheda d'iscrizione solo nel caso subentrino variazioni dei dati dell'allievo (es. variazioni anagrafiche).
Nel caso di allievo minore la scheda dovrà essere firmata in tutte le sue parti sia dall'allievo che dal genitore (o dal tutore legale).

Per quanto attiene le **visite didattiche** organizzate dal soggetto gestore e previste in sede di prototipo, si precisa che non si rende necessaria da parte della Direzione centrale alcuna autorizzazione preventiva, ma ne va data esclusivamente comunicazione alle Istituzioni competenti.

2.2 Ammissioni/Dimissioni

Nel corso di ciascuna annualità formativa è ammissibile l'inserimento di nuovi allievi all'interno dei percorsi.

L'ammissione di un allievo, avvenuta successivamente all'avvio dell'attività formativa, si configura nelle tre ipotesi di seguito descritte:

- 1) ammissione entro il 30 settembre 2014 (solo per allievi iscritti alla prima annualità): compilazione del mod. FP/4 on-line;

- 2) ammissioni successive al 30 settembre 2014 (tutte le annualità): possono avvenire previa verifica delle competenze possedute e conseguente eventuale attivazione di specifici Larsa. L'inserimento dell'allievo viene **comunicato** alla Direzione centrale attraverso l'apposito modello Fp4 on line. La dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico che attesta le competenze possedute, precisa le modalità di accertamento, e indica gli eventuali Larsa da frequentare deve essere inviata alla Direzione esclusivamente al seguente indirizzo PEC *lavoro@certregione.fvg.it*. La dichiarazione deve evidenziare il percorso da svolgere, da parte dell'allievo, quantificato in ore. Al fine di garantire la massima omogeneità delle dichiarazioni in argomento, si invita ad utilizzare il modello di cui all'Allegato 6 che verrà fornito con successiva nota formale da parte della Direzione centrale.

  Si precisa che non si rende necessaria da parte della Direzione centrale alcuna autorizzazione finalizzata all'ammissione dell'allievo.

- 3) ammissioni successive nel caso di allievi provenienti da percorsi formativi di IeFP (attivati anche in regime sussidiario) riferiti alla **medesima figura professionale**: in tali casi si applica la procedura di cui al precedente punto 2.

Le dimissioni di un allievo devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione centrale mediante l'utilizzo dell'applicativo Webforma.

2.3 Registri allievi

A) REGISTRO PRESENZE ALLIEVI

Viene fornito il nuovo modello di registro (Allegato 1a), già in uso a partire dall'a.f. 2013/14. Si precisa che non viene più richiesta la firma degli allievi in entrata e in uscita ma solo la firma di presenza per mattina e pomeriggio. Accanto ad ogni allievo vi è uno spazio note per segnalare entrate in ritardo e uscite anticipate.
Nei dati riepilogativi a fondo pagina viene richiesto di inserire, oltre al totale teoria e pratica, anche il totale delle ore di stage. Tale dato dovrà essere compilato al rientro degli allievi dallo stage (anche nel caso di più stage) e riportato poi nella pagine seguenti in modo che sommandolo alle ore di teoria e pratica ne risulti sempre il totale complessivo delle ore svolte (dato anche questo da riportare).

B) REGISTRAZIONI LARSA:

Le ore di LARSA possono essere registrate sul registro, nel caso venga coinvolta l'intera classe, o su fogli mobili. In questo ultimo caso si autorizzano gli Enti riuniti nell'ATS EFFE.PI, a presentare presso la Direzione i fogli con la sola indicazione dell'Operatore e con numerazione progressiva a partire da 1, separata per ciascun soggetto accreditato, al fine di rendere indipendente il processo di vidimazione di

nuove pagine quando necessario. I campi residui, previsti dal Modello Registro Larsa già inoltrato con la Circolare Circolare n. 6058/22.1 dd. 08/03/2005, devono essere compilati e stampati sui fogli vidimati nel momento di avvio dei percorsi formativi.
Nel caso di registrazione su fogli mobili, degli stessi deve essere presentata una copia, a rendiconto e in fase di verifica in itinere, per tutti corsi frequentati dagli allievi che hanno seguito il Larsa in argomento.

2.4 Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore. Il numero degli allievi deve essere coerente con la capienza dell'aula in cui si realizzerà l'attività formativa come previsto dalla disciplina dell'accreditamento in vigore.
E'ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze. Le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti ai requisiti di adeguatezza logistica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative L'uso della sede didattica può essere previsto nel formulario di presentazione delle operazioni con le adeguate motivazioni. Nel caso in cui l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario, ma derivi da diversa organizzazione che si rende opportuna e necessaria dopo l'approvazione dell'operazione medesima o in fase di realizzazione della stessa, il soggetto attuatore è tenuto a darne preventiva comunicazione alla Direzione centrale utilizzando l'apposito modello COM*SedeOC* reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori.*

2.5 Stage

E' previsto l'utilizzo della seguente modulistica:

a) FP5b-Comunicazione inizio stage

Nel modello vanno riportati la data di inizio e fine dello stage i nominativi degli allievi, le aziende o altri Soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del Soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dello stage. Va inviato, sottoscritto dal responsabile dell'edizione corsuale entro 15 giorni dall'avvio dello stage medesimo. Si precisa che il soggetto attuatore è tenuto alla sottoscrizione di apposita convenzione con i soggetti ospitanti gli allievi durante lo svolgimento delle ore di stage. La convenzione dovrà essere firmata sia dall'allievo che dal genitore (o dal tutore legale). Il modello di convenzione è reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori.*
Non è necessario inviare copia della convenzione alla Direzione centrale, la stessa deve essere conservata presso la sede del soggetto attuatore e resa disponibile all'occorrenza.

b) Registro stage

Viene fornito il nuovo modello di registro (Allegato 1b) già in uso a partire dall'a.f. 2013/14.

2.6 Implementazione gestionale dell'ATS EFFE.PI

La compilazione del gestionale EFFE.PI deve avvenire con caricamento delle ore di tutti gli allievi e con cadenza bimestrale. Il primo caricamento, per i mesi di settembre e ottobre 2014, dovrà essere effettuato entro il 30 novembre 2014 e così a seguire per i mesi successivi.
Per quanto riguarda gli stage, il totale delle ore dovrà comprendere le ore effettive di stage svolte da ciascun allievo (non un calcolo medio). Solo nel caso in cui lo stage non sia ancora concluso al momento

delle registrazione si potrà indicare il totale senza sommare le ore di stage (il totale dovrà comunque essere aggiornato successivamente).

2.7 Esami intermedi *(prima e seconda annualità Tipologia A)*

Al fine di assicurare il rispetto del livello essenziale di prestazione di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, **tutte le attività formative riferite alla prima e seconda annualità devono concludersi entro il 31 agosto 2015.**

Fermo restando quanto previsto all'Allegato C delle Linee guida regionali, il passaggio da un modulo formativo (annuale) ad un altro di un medesimo corso avviene tramite prove intermedie organizzate dal soggetto gestore. Alle prove sono ammessi anche coloro che intendano, ad esempio, a seguito di frequenza di un percorso personalizzato, frequentare direttamente il modulo successivo. In tale ultima ipotesi l'allievo deve superare con esito positivo l'esame previsto dal percorso personalizzato che deve essere strutturato secondo le stesse modalità dell'esame intermedio del corso in cui l'allievo verrà successivamente inserito.
La possibilità di sostenere gli esami intermedi è riservata ai soli allievi per i quali risulti un' effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dalle singole annualità al netto dell'esame finale.

Motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e previa autorizzazione della Direzione centrale a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
- motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
- conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
-esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.

La richiesta di deroga deve pervenire alla Direzione centrale con congruo anticipo rispetto alla data prevista degli esami e comunque **almeno dieci giorni lavorativi** prima dell'effettuazione degli stessi.

Nel caso di allievi non ammessi all'esame intermedio su giudizio del consiglio di classe, il relativo verbale di consiglio deve essere allegato al mod. FP7 di esame intermedio.
Per quanto riguarda il calcolo della percentuale di frequenza richiesta ai fini dell'ammissione all'esame si precisa quanto segue:

- per quanto concerne gli allievi **nella situazione di cui al punto 1) del paragrafo "Ammissioni/Dimissioni",** il computo delle ore di frequenza va calcolato dalla data di avvio del percorso. Le eventuali giornate che vanno dalla data di avvio del percorso a quella di immissione dell'allievo vanno considerate giorni di assenza;
- per quanto concerne gli allievi **nella situazione di cui al punto 2) del paragrafo "Ammissioni/Dimissioni",** il computo delle ore di frequenza tiene conto del percorso formativo a far data dall'ammissione;
- per quanto concerne gli allievi **nella situazione di cui al punto 3) del medesimo paragrafo "Ammissioni/Dimissioni",** il computo delle ore di frequenza tiene conto anche del percorso formativo frequentato precedentemente e ne deve esser data evidenza nella pagina Osservazioni del mod. Fp7 d'esame intermedio.

Per quanto concerne la commissione d'esame si fa riferimento a quanto disciplinato dall'Allegato C delle Linee guida regionali.

2.8 Esami finali (*Tipologia A – terze annualità - e Tipologia A1 – quarte annualità -*)

Al fine di assicurare il rispetto del livello essenziale di prestazione di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, **tutte le attività formative riferite alla terza e quarta annualità devono concludersi entro il 31 agosto 2015.**

La disciplina relativa allo svolgimento degli esami finali è definita dall'Allegato C delle Linee guida regionali.

Motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e previa autorizzazione della Direzione centrale a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
- motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
- conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
-esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.
La richiesta di deroga deve pervenire alla Direzione centrale con congruo anticipo rispetto alla data prevista degli esami e comunque **almeno dieci giorni lavorativi** prima dell'effettuazione degli stessi. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

2.9 Attestati

Fermo restando quanto previsto dal documento Linee guida, nonché dagli Accordi in materia sanciti dalla Conferenza Unificata, si precisa che tutti gli allievi al termine del percorso triennale/quadriennale di IeFP conseguiranno un attestato di qualifica professionale/diploma professionale previo superamento dell'esame finale. Il modello di attestato è reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori*.
In coerenza con le disposizioni regionali di tutela della minoranza slovena, le attestazioni acquisite al termine di un percorso di IeFP rivolto ad un'utenza di madrelingua slovena, sono rilasciate anche in lingua slovena.

TIPOLOGIA C
Percorsi formativi attivati con modalità individuali

1. Caratteristiche dei percorsi formativi

Tali percorsi sono previsti dall'Allegato B delle Linee Guida regionali e rientrano nelle possibili misure di carattere formativo rivolte ai giovani rientranti nella Fascia 1 del *Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro* approvato con deliberazione giuntale 24 gennaio 2014 n. 93. Con riferimento alle misure di carattere formativo rientranti nel citato Piano, la richiamata deliberazione 93/2014 prevede l'estensione dell'Accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale il 5 agosto 2013 e concernente " *Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica*".

I percorsi individualizzati sono progettati a partire dalle specificità del singolo allievo che esprime il desiderio di inserirsi o reinserirsi nel canale formativo. La progettazione dei percorsi individualizzati tiene conto di due tipologie di utenti:

- allievi in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo che a seguito di una situazione di insuccesso scolastico/formativo desiderano rientrare in un percorso triennale di IeFP;
- allievi privi del titolo di studio conclusivo del I ciclo; in tal caso il percorso è finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IFP ed al conseguimento del titolo conclusivo di primo ciclo in accordo con il Centro Territoriale Permanente (CTP) competente al rilascio del titolo medesimo.

I percorsi formativi attivati con modalità individuali sono costruiti tenendo conto dei bisogni formativi dell'allievo e sulla base delle competenze e abilità da lui possedute; conseguentemente non esiste una durata minima o massima prestabilita. Agli allievi frequentanti viene garantito:

a) un percorso personalizzato di formazione professionale attivabile in qualsiasi momento;

b) un'azione di tutoraggio pedagogico individualizzato.

I percorsi formativi personalizzati sono progettati modularmente, adottando la metodologia della Unità Formativa (UF) ed individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione centrale le unità medesime più pertinenti che vengono così integrati.

La realizzazione dei percorsi rivolti ad allievi non in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo deve:

- prevedere a monte la stipula di una convenzione tra Istituzioni Scolastiche del primo ciclo (Scuole secondarie di primo grado/Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli Adulti) e soggetto formativo titolare del percorso di IeFP;
- prevedere nella pianificazione modulare dell'intervento la presenza di almeno una unità formativa individuata all'interno dell'offerta predisposta dall'Istituzione Scolastica titolare dell'esame finale per il conseguimento del titolo conclusivo di primo ciclo.

Possono,in ogni caso, essere individuate delle UFC e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri Territoriali Permanenti per l'educazione in età adulta.

Le attività formative promosse all'interno di della tipologia C, sono subordinate all'approvazione, da parte comunitaria, del Programma operativo regionale FSE 2014/2020.

Non sono ammissibili:

- percorsi personalizzati rivolti ad allievi minori di 16 anni privi del possesso del titolo conclusivo del I ciclo (salvo diverse disposizioni previste dalla richiamata estensione dell'Accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale il 5 agosto 2013 e concernente " *Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica*");
- percorsi personalizzati che si esauriscano in un tirocinio o stage. Eventuali moduli di stage all'interno del percorso personalizzato vanno dettagliatamente descritti negli obiettivi e nelle metodologie previste; vanno altresì indicati con precisione i dati identificativi dell'azienda ospitante;
- percorsi personalizzati che si risolvano in una mera immissione dell'allievo in un unico percorso formativo. In questo caso, l'allievo deve essere inserito nel percorso formativo con le modalità descritte al capitolo 1, paragrafo 2.2 del presente documento.

Si ricorda che i percorsi personalizzati strutturati con moduli di percorsi di tipologia A afferenti il settore dell' Acconciatura e dell'Estetica devono rispettare il dettato delle specifiche disposizioni normative in materia.

2. Modalità di gestione dei percorsi formativi

Il percorso personalizzato si configura da un punto di vista amministrativo come un normale corso di formazione professionale, con un proprio codice identificativo. La registrazione della presenza del singolo allievo può avvenire direttamente sul registro di riferimento avendo cura di riportare in nota gli estremi amministrativi del progetto personalizzato.

In sede di attuazione del percorso deve essere rispettato quanto previsto dal progetto relativamente ai contenuti ed al monte ore. Eventuali variazioni devono essere autorizzate dalla Direzione centrale.

Il soggetto gestore deve attenersi a quanto previsto dalla Direzione centrale per la gestione di tutte le attività formative relativamente alla compilazione e presentazione della modulistica necessaria.

2.1 Avvio attività

L'avvio di tutte le attività formative deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni dall' inizio della singola annualità. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi".

2.2 Registro presenza allievi

Deve essere usato il modello di registro (Allegato 1a) già in uso a partire dall'a.f. 2013/14 meglio descritto al paragrafo 2. Modalità di gestione dei percorsi, punto 2.3 Registri allievi lettera A) delle presenti Direttive.

Per allievi già in possesso del titolo conclusivo del I ciclo - terza media – il cui percorso è strutturato con unità formative che costituiscono parte di più percorsi triennali (Tipologia A) o di percorsi di arricchimento curricolare (Tipologia D) saranno dotati di un proprio registro, non potendo essere inseriti in quello della classe in quanto frequentanti più moduli formativi di classi diverse.

Per allievi non in possesso del titolo conclusivo del I ciclo – terza media – ma che hanno compiuto il 16° anno di età al momento della presentazione dell'operazione, il percorso sarà costituito da ore da realizzare presso l'ente formativo e ore da realizzarsi presso il CTP. In tal caso non sarà necessario un registro specifico, ma si utilizzerà quello del percorso triennale di riferimento. Il codice regionale del percorso personalizzato dovrà essere annotato all'interno del registro della classe che l'allievo sarà tenuto a firmare.

Si precisa che non viene più richiesta la firma degli allievi in entrata e in uscita ma solo la firma di presenza per mattina e pomeriggio. Accanto ad ogni allievo vi è uno spazio note per segnalare entrate in ritardo e uscite anticipate.
Nei dati riepilogativi a fondo pagina viene richiesto di inserire, oltre al totale teoria e pratica, anche il totale delle ore di stage. Tale dato dovrà essere compilato al rientro degli allievi dallo stage (anche nel caso di più stage) e riportato poi nella pagine seguenti in modo che sommandolo alle ore di teoria e pratica ne risulti sempre il totale complessivo delle ore svolte (dato anche questo da riportare).

2.3 Esami e attestati finali

I percorsi formativi di progetti si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza, qualora l'allievo risulti idoneo. Hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il **75%** dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale. La Commissione interna deve essere composta da almeno tre componenti (compreso il tutor).

L'esame deve essere strutturato secondo le stesse modalità dell'esame intermedio del corso in cui l'allievo verrà successivamente inserito, in modo da verificare e riconoscere crediti che ne permettano l'inserimento direttamente alla seconda o terza annualità, previo conseguimento dell'attestato di terza media, per gli allievi che ne fossero sprovvisti.

Per il rilascio di un eventuale attestato di qualifica professionale, si veda quanto specificato al paragrafo Esami (*Terze annualità Tipologia A*) alla pagina 6 del presente Allegato 1.

2.4 Ulteriori disposizioni

Ulteriori disposizioni in materia di gestione dei percorsi formativi potranno intervenire a seguito l'estensione dell'Accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale il 5 agosto 2013 e concernente " *Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica*" nell'ambito dell'attuazione del Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro approvato con deliberazione giuntale 24 gennaio 2014 n. 93.

3. Informazioni e pubblicità

Il soggetto gestore è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione se previsti
- l fatto che l'operazione è stata confinanziata dal fondo sociale europeo

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	

TIPOLOGIA D

Percorsi modulari di arricchimento extra curricolare

1. Caratteristiche dei percorsi formativi

Si tratta di interventi formativi rivolti agli allievi frequentanti i percorsi triennali di IeFP, finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricola di tali percorsi. La loro natura "di integrazione" consente di introdurre efficaci azioni formative funzionali sia alla prevenzione e al contrasto della dispersione degli allievi, sia al successo formativo questi ultimi e al conseguente inserimento professionale nel mercato del lavoro. Infine, l'integrazione formativa offerta a ciascun allievo consente di favorire in maniera più efficace e trasparente eventuali passaggi verso il canale dell'Istruzione tecnica e professionale della scuola secondaria superiore. In particolare, l'Allegato B delle Linee guida regionali, che definisce gli standard minimi regionali di progettazione di tali percorsi.

Le attività formative promosse all'interno di della tipologia D, sono subordinate all'approvazione, da parte comunitaria, del Programma operativo regionale FSE 2014/2020.

I percorsi formativi modulari di arricchimento curricolare sono rivolti esclusivamente agli allievi frequentanti un percorso triennale di IeFP ai quali viene garantita la possibilità di un'offerta formativa integrativa, articolata su uno o più interventi la cui durata è ricompresa fra le 40 e le 100 ore.

L'avvio dell' attività formativa non prevede alcun limite inerente il numero minimo di allievi previsti.

2. Modalità di gestione dei percorsi formativi

2.1 Avvio attività

Ai fini dell'avvio dell'attività formativa il cui prototipo è stato preventivamente approvato dalla Direzione centrale è necessario:

- inserire il corso di formazione, mediante l'applicativo WEBFORMA. In questa fase deve essere indicato il costo complessivo dell'edizione riferita al prototipo il quale, in ogni caso, non deve essere superiore a quello approvato in sede di valutazione del prototipo medesimo e non deve prevedere un costo ora/allievo superiore a Euro 6,58.
- trasmettere al numero di fax 040 3775092 della medesima Direzione il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.

A seguito di tale richiesta la Direzione centrale provvede alla assegnazione del codice amministrativo attribuito al progetto e alla restituzione a mezzo fax, prima dell'avvio dell'attività formativa, del modello con l'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il termine ultimo per la trasmissione del modello di richiesta di autorizzazione all'avvio delle attività formative oggetto dei prototipi è il **30 APRILE 2015** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

2.2 Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore. Il numero degli allievi deve essere coerente con la capienza dell'aula in cui si realizzerà l'attività formativa così come previsto dalla disciplina dell'accreditamento in vigore.
E'ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze. Le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti ai requisiti di adeguatezza logistica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative L'uso della sede didattica può essere previsto nel formulario di presentazione delle operazioni con le adeguate motivazioni. Nel caso in cui l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario, ma derivi da diversa organizzazione che si rende opportuna e necessaria dopo l'approvazione dell'operazione medesima o in fase di realizzazione della stessa, il soggetto attuatore è tenuto a darne preventiva comunicazione alla Direzione centrale utilizzando l'apposito modello COM*SedeOC* reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori.*

2.3 Ammissioni /dimissioni

E' possibile l'ammissione di un allievo, avvenuta successivamente all'avvio dell'attività formativa, entro il 1° quarto del corso (compilazione del mod. FP/4 on-line). Le dimissioni di un allievo devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione centrale mediante l'utilizzo dell'applicativo Webforma.
In casi eccezionali e motivati la Direzione può autorizzare inserimenti successivi alla effettuazione del 1° quarto del corso.

2.4 Esami e attestati finali

Tutti i percorsi si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza qualora l'allievo risulti idoneo. Hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il **70%** dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale. Tale soglia di presenza è altresì richiesta per la rendicontazione di ogni allievo.
Il soggetto attuatore è tenuto a completare il percorso formativo anche qualora un solo allievo sia in possesso dei requisiti di presenza sopraindicati.
La Direzione si riserva la facoltà di autorizzare eventuali richieste di deroga di ammissione all'esame, corredate da una dichiarazione del collegio docenti, per gli allievi che hanno raggiunto un monte ore di frequenza inferiori al **70%.** Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

3. Informazioni e pubblicità

Il soggetto gestore è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione se previsti
- l fatto che l'operazione è stata confinanziata dal fondo sociale europeo

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	

4. Affidamento di parte delle attività a terzi

Esclusivamente per le operazioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo trovano applicazione le disposizioni di cui ai paragrafi 15.1.12, 15.1.13, 15.1.14 e 15.1.15 delle Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal fondo sociale europeo emanate con decreto direttoriale n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche ed integrazioni.

14_13_1_DDS_PROG GEST 1538_4_ALL3

Allegato 2

<u>Schema riepilogativo percorsi Tipologia A, A1 e D a.f. 2014/2015 –</u>

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Codice prototipo	Codice progetto	Classificazione	CFP	Sede	Cod. interno	Denominazione	Annualità	Note	N. allievi	Totale ore progetto	Ore 14/15	Ore 15/16	Ore 16/17	Numero Larsa triennio	Totale ore Larsa a.f. 14/15

COLONNA 1: codice regionale del prototipo di riferimento. NON COMPILARE, è di competenza della Direzione

COLONNA 2: codice regionale corso del progetto. NON COMPILARE, è di competenza della Direzione

COLONNA 3: riportare la classificazione A, A1 e D (nel caso di edizioni corsuali) oppure PROTOTIPO A, PROTOTIPO A1 e PROTOTIPO D

COLONNA 4: riportare la denominazione del CFP coinvolto (non dell'ATS EFFE.PI)

COLONNA 5: riportare l'indirizzo della sede di svolgimento del corso

COLONNA 6: ad uso interno dell'ATS EFFE.PI

COLONNA 7: riportare la denominazione del corso

COLONNA 8: riportare l'annualità che dovrà essere svolta

COLONNA 9: ad uso interno dell'ATS EFFE.PI

COLONNA 10: riportare il numero degli allievi previsti

COLONNA 11: riportare le ore totali del triennio per la sola tipologia A

COLONNA 12: riportare le ore dell' a.f. 2014/2015

COLONNA 13: riportare le ore dell' a.f. 2015/2016 (solo tipologia A)

COLONNA 14: riportare le ore dell' a.f. 2016/2017 (solo tipologia A)

COLONNA 15: riportare il numero di Larsa previsti nel triennio (solo tipologia A)

COLONNA 16: riportare il numero di ore totali dei Larsa previsti nell'a.f. 2014/2015

14_13_1_DDS_PROG GEST 1538_5_ALL4

Allegato 3 Tabella monitoraggio - tipologie IFP (A, A1, C, D)

Tipo	Ente	Prov.	Cod.	Tit.	Anno	All. tot.	Masc	Femm	14 anni nati nel 1999	15 anni nati nel 1998	16 anni nati nel 1997	17 anni nati nel 1996	>17 anni nati prima del 1996	Allievi percorsi personalizzati ANCHE per il conseguimento della licenza media	Allievi percorsi personalizzati già in possesso della licenza media	Allievi promossi all'anno successivo	Allievi non promossi all'anno successivo	Allievi non promossi ma che si sono REISCRITTI	Allievi dimessi	Allievi qualificati MASCHI	Allievi qualificati FEMMINE	Non ammessi all'esame di qualifica	Non idonei all'esame di qualifica	Rilascio attestato di competenze (per quelli che non hanno concluso il percorso)	Allievi passati da CFP a Istituto	Allievi passati da Istituto a CFP	Allievi svantagg.	Rilascio attestato di competenze ad allievi svantaggiati	All stran.

NOTA PER LA COMPILAZIONE DELLA TABELLA

COLONNA 1: indicare la tipologia corsuale

COLONNA 2: indicare il nome dell'ente gestore del percorso formativo

COLONNA 3: indicare la provincia in cui si svolge l'attività formativa

COLONNA 4: codice regionale del percorso formativo

COLONNA 54: indicare la denominazione del percorso formativo

COLONNA 6: specificare l'annualità in corso

COLONNA 7: indicare il numero complessivo degli allievi

COLONNA 8: riportare il numero degli allievi maschi

COLONNA 9: riportare il numero delle allieve femmine

COLONNA 10: riportare il numero degli allievi che hanno compiuto gli anni indicati nella colonna

COLONNA 11: riportare il numero degli allievi che hanno compiuto gli anni indicati nella colonna

COLONNA 12: riportare il numero degli allievi che hanno compiuto gli anni indicati nella colonna

COLONNA 13: riportare il numero degli allievi che hanno compiuto gli anni indicati nella colonna

COLONNA 14: riportare il numero degli allievi che hanno compiuto gli anni indicati nella colonna

COLONNA 15: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 16: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 17: riportare il dato richiesto in colonna (per la tipologia A riportare il dato unicamente per le classi prime e seconde)

COLONNA 18: riportare il dato richiesto in colonna (per la tipologia A riportare il dato unicamente per le classi prime e seconde)

COLONNA 19: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 20: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 21: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 22: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 23: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 24: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 25: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 26: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 27: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 28: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 29: riportare il dato richiesto in colonna

COLONNA 30: riportare il dato richiesto e specificare lo stato di provenienza dell'allievo

14_13_1_DDS_PROG GEST 1538_6_ALL5

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Servizio programmazione e gestione interventi formativi

I FABBISOGNI FORMATIVI – INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) – a.f. 2014/2015

novembre 2013

INDICE

PARTE PRIMA

INTRODUZIONE E NOTE DI METODO

Il presente documento analizza i fabbisogni formativi riferiti alle figure professionali di cui al documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – gli standard regionali, versione agosto 2013" , di seguito Linee Guida, approvato con DGR n. 1453 del 23 agosto 2013.

Il documento si pone l'obiettivo di fornire, alle istituzioni formative accreditate, uno strumento di orientamento utile ai fini della programmazione dei percorsi triennali di IeFP di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

L' analisi dei fabbisogni formativi ha preso in considerazione le seguenti variabili:

a) il trend degli avviamenti al lavoro in Friuli Venezia Giulia nel periodo 2007 – 2013 (fonte: Banca dati Ergonet). Si tratta di dati di tipo amministrativo che riguardano le rilevazioni delle informazioni provenienti dalle comunicazioni obbligatorie delle imprese in materia di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro. Poiché al momento della stesura del presente documento i dati disponibili per l'annualità 2013 risultano aggiornati al mese di agosto (sino al 20 agosto per la precisione), la rappresentazione grafica dell'annualità nelle schede per figura di cui alla Parte seconda, riporta sia il numero degli avviamenti a quella data, sia una proiezione al 31 dicembre 2013 elaborata applicando la semplice proporzione del numero di giorni coperti dal dato reale sul totale dei giorni in un anno.
b) le proiezioni occupazionali per il territorio del Friuli Venezia Giulia degli ultimi 5 anni, incluso il 2013 (fonte: Banca dati del sistema informativo Exclesior di Unioncamere) I dati Excelsior vengono presentati in termini di valori assoluti.
c) le proiezioni quinquennali realizzate dall'ISFOL a livello settoriale e su scala nazionale per il periodo 2011-2015. Tali proiezioni sono reperibili al seguente link: http://professionioccupazione.isfol.it//settori_economici.php?div=green&id_categoria=2&id_menu_principale=1&where=SETTORI%20ECONOMICI

L'analisi relativa al trend degli avviamenti in Friuli Venezia Giulia (Ergonet) ha interessato tutte le figure di cui al documento Linee Guida. L'analisi relativa alle proiezioni occupazionali regionali e nazionali (Excelsior e Isfol) ha interessato, per mancanza di dati disaggregati, solo alcune figure di cui al documento Linee Guida.

Le fonti ultizzate, Excelsior Ergonet ed Isfol, risultano di per sé incomparabili. Infatti, mentre le stime per le assunzioni derivano da proiezioni fatte sulla base di interviste alle imprese (Excelsior e Isfol), il dato relativo al numero degli avviamenti (Ergonet) comprende una tale quantità e varietà di tipologie contrattuali (36) che va ben oltre il numero delle effettive assunzioni (In altri termini, nel corso della stessa annualità, una singola persona può essere stata avviata per una qualifica afferente la medesima figura attraverso più tipologie contrattuali, ovvero attraverso più rapporti di lavoro disciplinati dalla medesima tipologia contrattuale).

L'analisi distinta di dati afferenti a fonti diverse fornisce tuttavia elementi di approfondimento e di ragionamento soprattutto in termini di prospettiva, nonché di conferma rispetto a determinate ipotesi nel caso le curve tracciate dai trend dei dati per una medesima figura risultino simili.

Ciò premesso, l'analisi dei dati di cui alla Parte II del presente documento sembra confermare quanto segue:

- la congiuntura economica sfavorevole si fa sentire sulle aspettative di assunzione e sul numero di contratti avviati sul territorio regionale. Qualche segnale di timida ripresa si incomincia a intravedere. Sono diverse, contrariamente al 2012, le figure professionali i cui numeri in termini di aspettative di assunzione o di avvii fanno registrare un cambio di tendenza in termini positivi.
- In termini numerici, le figure che assorbono il maggior numero di lavoratori e lavoratrici sono l'Operatore della ristorazione, l'Operatore dei servizi di vendita e l'Operatore edile. Mentre per le prime due le prospettive in termini di fabbisogno risultano stagnanti o in leggero declino, per l'Operatore edile ci sono i primi segnali di risalita, che dovranno certo essere confermati in un periodo più lungo, ma i dati Ergonet dicono che c'è una prima inversione di tendenza rispetto al declino costante e deprimente degli ultimi anni.
- Le figure che fanno registrare un miglioramenti dei dati rispetto al 2012 sono l'Operatore agricolo, l'Operatore amministrativo segretariale, l'Operatore dei sistemi logistici, l'Operatore del benessere, l'Operatore del legno, l'Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto, l'Operatore delle lavorazioni artistiche, l'Operatore edile, l'Operatore elettrico, l'Operatore meccanico.
- Le figure che fanno invece registrare un segno negativo rispetto al 2012 sono l'Operatore dell'abbigliamento, l'Operatore ai servizi di promozione e accoglienza, l'Operatore ai servizi di vendita, l'Operatore della ristorazione, l'Operatore delle produzioni chimiche, l'Operatore elettronico, l'Operatore grafico, l'Operatore della trasformazione agroalimentare e l'Operatore della calzatura. Quest' ultimo meriterebbe una trattazione a parte in quanto nel 2012 in regione

aveva visto un picco in termini di avvii e quest'anno è semplicemente rientrato nel trend ordinario e sui numeri che ne avevano caratterizzato l'andamento degli ultimi 5 anni.

- Rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2012 i dati per l'Operatore del mare e delle acque interne e l'Operatore alla riparazione di veicoli a motore.

Di seguito si riporta la tabella con i dati Ergonet relativa al numero di avvii suddiviso per ogni figura professionale oggetto della presente indagine.

Tabella con numero di avvii suddiviso per le qualifiche oggetto della presente indagine

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013*	2013 finale**
OPERATORE ABBIGLIAMENTO	182	192	182	230	197	198	85	134
OPERATORE AGRICOLO	276	190	156	125	100	67	57	90
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	1.975	2.749	2.762	1.276	1.116	307	186	293
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	13.998	15.323	14.185	13.946	14.530	12.749	6.685	10.517
OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	11.168	13.042	9.640	7.050	7.377	7.529	4.965	7.811
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI	2.955	2.776	1.961	2.096	1.984	1.126	737	1.160
OPERATORE DEL BENESSERE	1.335	1.375	1.226	1.276	1.389	1.476	953	1.499
OPERATORE DEL LEGNO	2.560	2.332	1.422	1.428	1.512	1.584	1.611	2.535
OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	2.449	2.504	1.788	1.772	1.766	2.110	1.744	2.744
OPERATORE DELLA CALZATURA	65	116	67	73	110	412	43	68
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	24.506	23.925	23.981	24.293	25.318	24.840	14.170	22.293
OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	114	194	53	39	102	41	40	63
OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	443	564	226	298	245	128	69	109
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	120	196	154	174	129	89	51	80
OPERATORE EDILE	12.706	5.063	3.915	3.632	3.226	2.719	1.924	3.027
OPERATORE ELETTRICO	1.479	1.606	1.324	1.433	1.124	818	597	939
OPERATORE ELETTRONICO	150	279	253	234	346	670	383	603
OPERATORE GRAFICO	364	361	205	253	351	93	45	71
OPERATORE MECCANICO	1.913	2.432	1.425	1.801	1.867	1.477	1.153	1.814
OPERAZIONE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	1.117	841	612	739	730	500	319	502
OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE	76	289	364	331	306	231	147	231
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	1.575	1.440	1.328	1.438	1.331	1.094	641	1.008
Totale complessivo	**81.526**	**77.789**	**67.229**	**63.937**	**65.156**	**60.258**	**36.605**	

* dato aggiornato al 20 agosto 2013
** proiezione al 31 dicembre 2013

Infine, si avverte che a seguito di una riclassificazione e ricodifica delle qualifiche realizzata a livello ministeriale, i dati riportati nel presente documento e riferiti agli anni precedenti possono risultare diversi da quelli presentati i nei report delle medesime annualità .

PARTE SECONDA

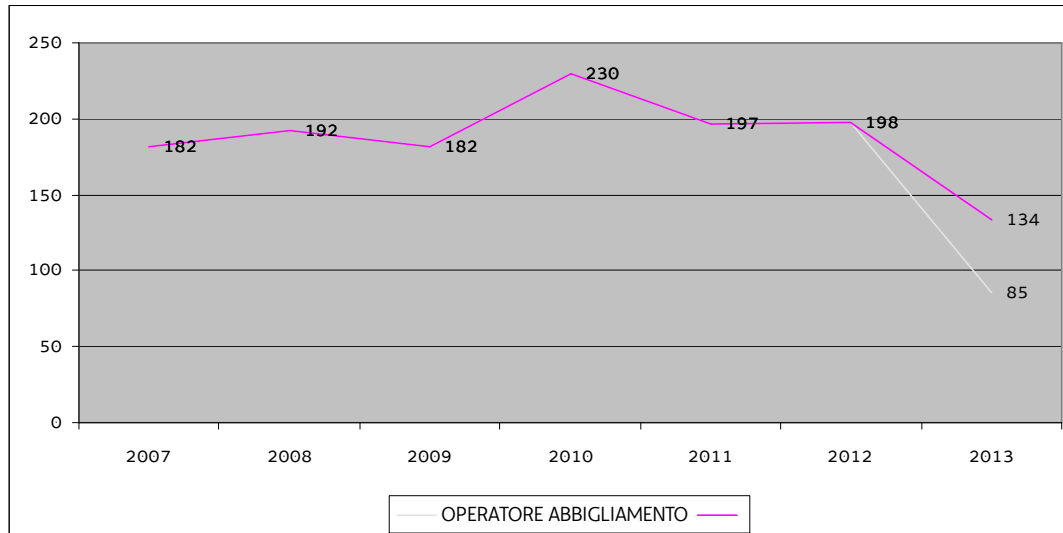
LE FIGURE PROFESSIONALI

Schede analitiche

OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di Operatore dell'abbigliamento sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.5.3.3	SARTI E TAGLIATORI ARTIGIANALI, MODELLISTI E CAPPELLAI
6.5.3.3.0	SARTI E TAGLIATORI ARTIGIANALI, MODELLISTI E CAPPELLAI
6.5.3.3.1	AIUTO SARTORIA DI PRODUZIONE CINE TV
6.5.3.3.1.0	Modellisti di capi di abbigliamento
6.5.3.3.1.2	modellista di sartoria
6.5.3.3.1.4	sarto disegnatore
6.5.3.3.12	CUCITORE A MANO
6.5.3.3.19	IMBASTITORE DI SARTORIA
6.5.3.3.2	APPLICATORE DI FODERA
6.5.3.3.2.0	Tagliatori di capi di abbigliamento
6.5.3.3.2.1	sarto tagliatore
6.5.3.3.2.2	tagliatore cucitore a mano
6.5.3.3.21	LAVORANTE FINITO DI SARTORIA
6.5.3.3.22	LAVORANTE IN PARRUCCHE
6.5.3.3.23	MODELLISTA DI MAGLIERIA
6.5.3.3.24	MODELLISTA DI SARTORIA
6.5.3.3.25	MODISTA
6.5.3.3.28	RIFINITORE DI SARTORIA
6.5.3.3.29	SARTA APPRENDISTA
6.5.3.3.3	APPLICATORE DI GUARNIZIONI SU TESSUTO
6.5.3.3.3.0	Confezionatori di capi di abbigliamento
6.5.3.3.3.1	applicatore di fodera
6.5.3.3.3.10	imbastitore di sartoria
6.5.3.3.3.17	stiratore di sartoria
6.5.3.3.3.4	confezionatore di sartoria
6.5.3.3.3.5	cucitore a mano
6.5.3.3.30	SARTA COSTUMISTA
6.5.3.3.31	SARTA GUARDAROBIERA
6.5.3.3.32	SARTA RICAMATRICE
6.5.3.3.33	SARTO
6.5.3.3.34	SARTO CONFEZIONISTA
6.5.3.3.35	SARTO DI SCENA
6.5.3.3.37	SARTO TAGLIATORE
6.5.3.3.39	STIRATORE
6.5.3.3.4.0	Sarti
6.5.3.3.4.1	aiuto sartoria di produzione cine tv
6.5.3.3.4.10	sarto di scena
6.5.3.3.4.5	sarta costumista
6.5.3.3.4.6	sarta guardarobiera
6.5.3.3.4.7	sarta ricamatrice
6.5.3.3.4.8	sarto
6.5.3.3.4.9	sarto confezionista
6.5.3.3.42	TAGLIATORE CUCITORE A MANO
6.5.3.3.44	TAGLIATORE DI CRAVATTE
6.5.3.3.45	TAGLIATORE DI VELLUTI

Dati Ergonet

Per la figura dell'Operatore dell'abbigliamento i dati estratti dal database ERGONET validi per il periodo 2007 - 2013 evidenziano:

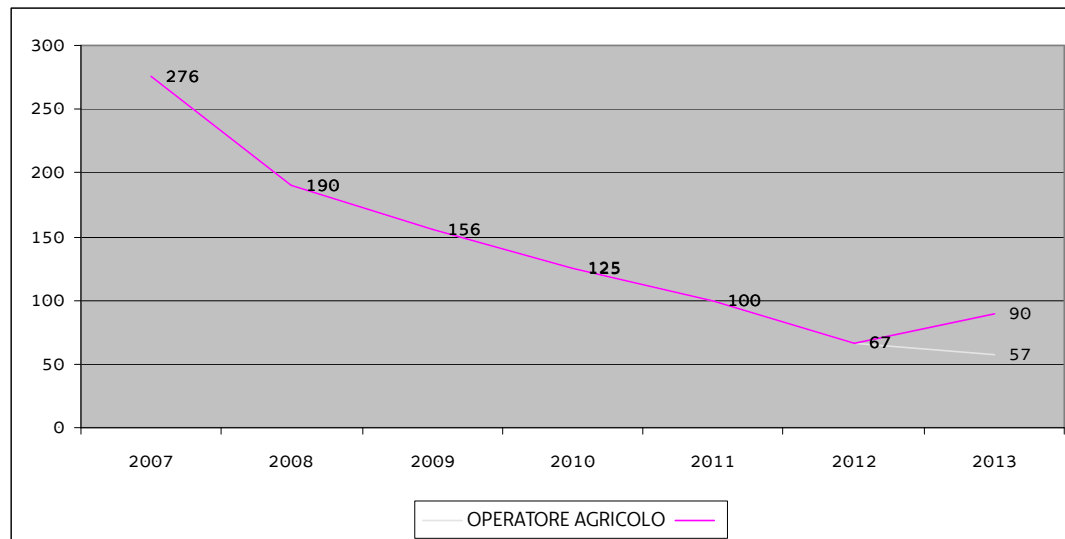
- un numero di avviamenti molto basso
- un'inversione, in negativo, del trend di tenuta del numero di occupati che sino al 2012 sembrava dare buoni segnali

Il sistema informativo Excelsior non fornisce proiezioni per le intenzioni di assunzione di questa figura in Friuli Venezia Giulia, mentre risultano interessanti le previsione per il settore TESSILE E ABBIGLIAMENTO dal 2010 al 2015 prodotte dall'Isfol. Secondo questa indagine. Il settore negli ultimi anni a livello nazionale ha conosciuto un notevole ridimensionamento, dovuto sia alla concorrenza di paesi emergenti sia allo spostamento di parti di produzione all'estero. A tal proposito la riduzione della spesa sul PIL del settore è passata dal 2,7% all'1,5% . Le stime di settore prodotte dall'Isfol per il 2015 ci dicono che il valore aggiunto del settore è previsto vari in termini positivi solo di uno 0,1% all'anno. Tale trend positivo, lieve ma pur sempre positivo, è però strettamente connesso a un aumento della produttività del lavoro anziché ad un aumento dell'occupazione. Le variabili che incidono sull'incremento di valore aggiunto del settore sono pertanto legate al miglioramento tecnologico e organizzativo e quindi appunto alla produttività del lavoro, di fatto inversamente proporzionale all'incremento di manodopera. Per il periodo 2011- 2015 i tassi di variazione degli occupati restano pertanto negativi, pari in media a -3 punti percentuali all'anno. Alla fine del sessennio 2010-2015 i posti di lavoro si saranno ridotti di 68.000 unità sul territorio nazionale. Mentre rispetto al livello pre-crisi, nel 2015 la perdita complessiva del settore è stimata in 147.000 occupati in meno.
Le proiezioni quinquennali di lungo periodo sembrano pertanto trovare conferma nella picchiata che i dati Ergonet fanno registrare quest'anno per il profilo dell'Operatore dell'abbigliamento. Le registrazioni Ergonet passano da un dignitosissimo 198 del 2012 a un valore molto più modesto che si aggira intorno alle 85 unità per l'anno in corso (la previsione più rosea dice 134 a fronte dei soli 85 contratti registrati sino al 20 agosto 2013). La tenuta sul mercato del lavoro per i confezionatori di vestiti che risultava dai dati degli ultimi è pertanto destinata a venir meno, cominciando così a delineare gli scenari di perdita occupazionale che sono stati tracciati dalla proiezione quinquennale dell'ISFOL.

OPERATORE AGRICOLO

Per il conteggio degli assunti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE AGRICOLO” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

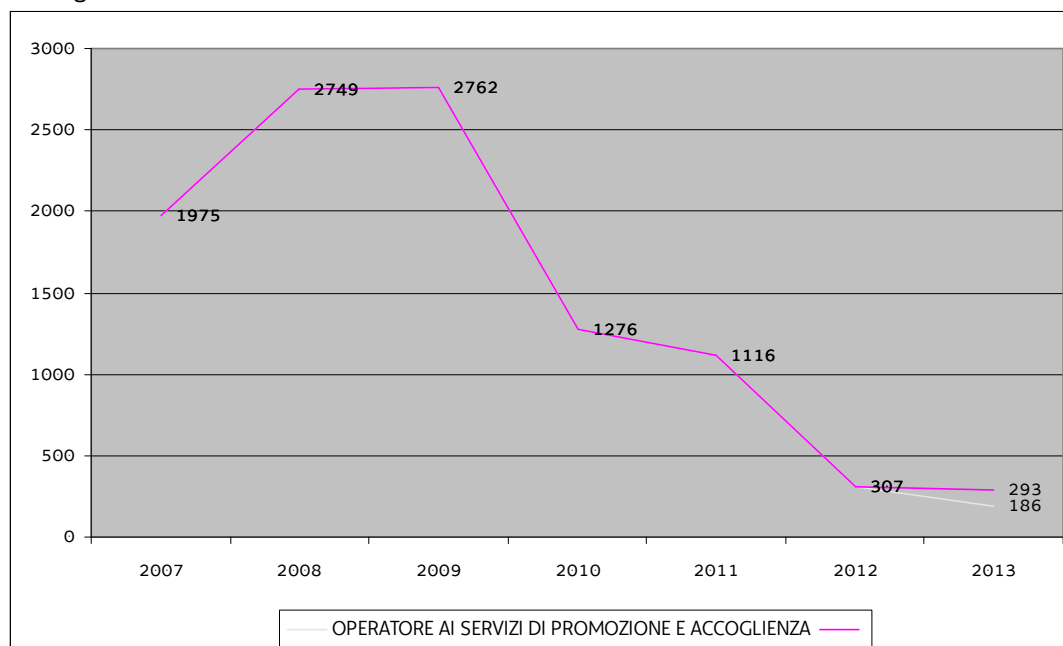
6.4.2.1.0	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINI ED EQUINI
6.4.2.1.0.0	Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini
6.4.2.1.0.12	capo stalla allevamenti bovini
6.4.2.1.0.15	mungitore
6.4.2.1.0.17	stalliere
6.4.2.1.0.2	allevatore di bovini
6.4.2.1.0.5	allevatore di equini
6.4.2.1.0.8	artiere ippico
6.4.2.1.1	ADDETTO FECONDAZIONE ARTIFICIALE (ALLEVAMENTO BOVINI ED EQUINI)
6.4.2.1.11	CAPO SCUDERIA
6.4.2.1.12	CAPO STALLA
6.4.2.1.13	CAVALLAIO
6.4.2.1.15	RACCOGLITORE DI LATTE
6.4.2.1.17	VACCARO
6.4.2.1.2	ALLEVATORE DI BOVINI
6.4.2.1.3	ALLEVATORE DI BUFALINI
6.4.2.1.4	ALLEVATORE DI EQUINI
6.4.2.1.5	ARTIERE IPPICO
6.4.2.1.6	BERGAMINO
6.4.2.2.0	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI DI OVINI E CAPRINI
6.4.2.2.0.3	allevatore di ovini
6.4.2.2.0.5	pastore
6.4.2.2.2	ALLEVATORE DI OVINI
6.4.2.2.6	PASTORE
6.4.2.2.7	PASTORE COMPARTECIPANTE
6.4.2.3	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI DI SUINI
6.4.2.3.0	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI DI SUINI
6.4.2.3.0.0	Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di suini
6.4.2.3.0.1	allevatore di suini
6.4.2.3.0.3	pastore di maiali
6.4.2.3.1	ALLEVATORE DI SUINI
6.4.2.4	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI
6.4.2.4.0	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI
6.4.2.4.0.0	Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli
6.4.2.4.0.2	allevatore avicolo
6.4.2.4.0.4	pollicoltore
6.4.2.4.0.5	raccoglitore di uova negli allevamenti avicoli
6.4.2.4.1	ADDETTO ALLA INCUBATRICE
6.4.2.4.2	ALLEVATORE AVICOLO
6.4.2.4.3	POLLICOLTORE
6.4.2.4.4	RACCOGLITORE DI UOVA
6.4.2.5	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI MISTI
6.4.2.5.0	ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DEGLI ALLEVAMENTI MISTI
6.4.2.5.1	ALLEVATORE DI BESTIAME MISTO
6.4.2.6.0.1	allevatore di api
6.4.2.6.0.3	apicoltore
6.4.2.9.0	ALTRI ALLEVATORI E OPERAI SPECIALIZZATI DELLA ZOOTECNIA
6.4.2.9.2	ALLEVATORE CUNICOLO
6.4.2.9.3	ALLEVATORE DI ANIMALI DA PELLICCIA
6.4.2.9.4	ALLEVATORE DI API
6.4.2.9.7	FATTORE DI BESTIAME
6.4.3.0.0	ALLEVATORI E AGRICOLTORI
6.4.3.0.1	MASSARO DI CAMPAGNA
6.4.3.1.0.0	Allevatori e agricoltori
6.4.3.1.0.1	allevatore e agricoltore

Dati ERGONET

Per l'Operatore agricolo sono disponibili i soli dati ERGONET. Il trend degli ultimi 5 anni è senza dubbio in discesa e le stesse nel complesso anche se dal 2010 si assiste a una timida ripresa. I numeri non sono elevati e dai 125 avvii del 2010 si è passati ai 100 del 2011 sino ai 67 del 2012. il dato del 2013 sembra però fornire un'indicazione di cambio di tendenza, quanto meno rispetto al 2012. Nel 2013 il numero di registrazioni ERGONET potrebbe attestarsi al massimo alle 90, visto che al 20 agosto erano state registrate 57 posizioni. Il settore sostanzialmente sembra tenere anche se non gode di ottima salute. La peculiarità del settore agricolo però deve sempre far riflettere circa la effettiva attendibilità delle risultanze che emergono dai database in quanto rimane sempre da valutare se i lavoratori "contati" sono frutto di un'emersione di lavoro irregolare, o se si tratta effettivamente di nuovi posti di lavoro.

OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA

Per il conteggio degli assunti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

5.2.1.3	ADDETTI ALL'ACCOGLIMENTO, PORTIERI DI ALBERGO ED ASSIMILATI
5.2.1.3.0	ADDETTI ALL'ACCOGLIMENTO, PORTIERI DI ALBERGO ED ASSIMILATI
5.2.1.3.1	CONCIERGE
5.2.1.3.2	GUARDAROBIERA STIRATRICE IN SERVIZI ALBERGHIERI
5.2.1.3.3	GUARDAROBIERE
5.2.1.3.4	PORTIERE AL CONTROLLO
5.2.1.3.5	PORTIERE DI ALBERGO
5.2.1.3.6	PORTIERE DI NOTTE
5.2.1.3.7	TURNANTE DI PORTINERIA
5.2.2.3.1.5	governante ai piani
5.2.2.3.1.6	governante in esercizi alberghieri

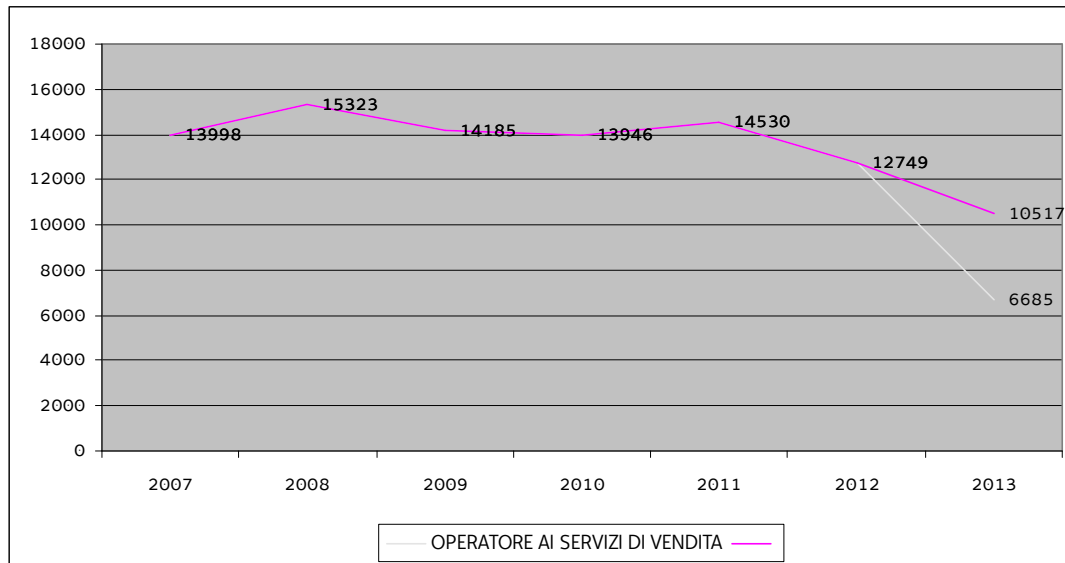
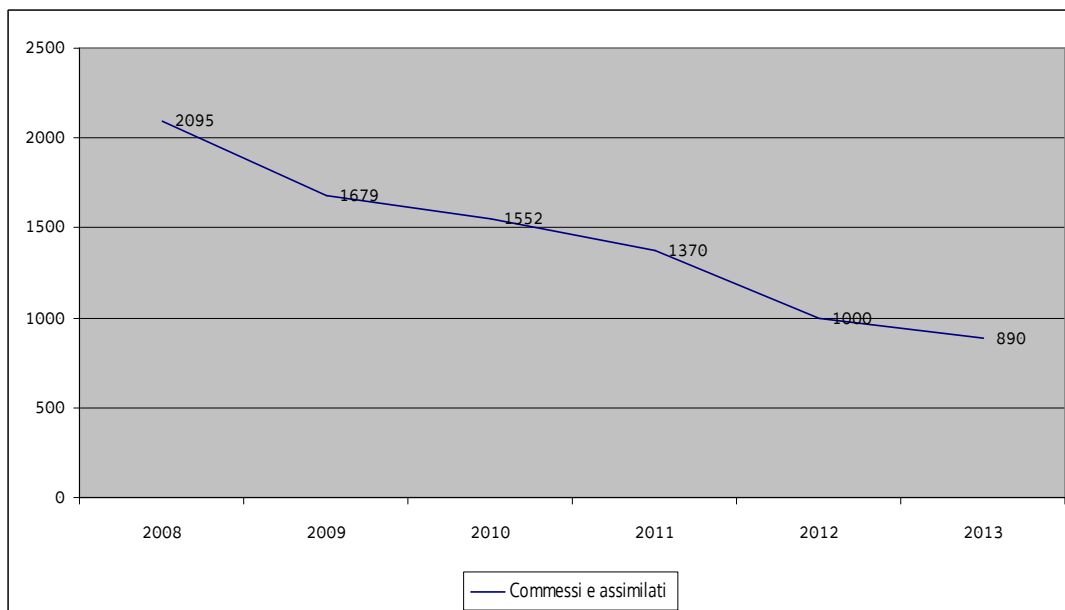
Dati Ergonet

Per la figura dell'"Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" è disponibile solo il tracciato degli ultimi anni elaborato sulla base dati Ergonet. Il trend è ormai discendente da diversi anni, dal 2009 la discesa è stata costante e decisamente ripida. Se nel 2012 c'è stato un vero e proprio tonfo che ha portato sino a sole 307 posizioni aperte per il profilo in questione per il 2013 i dati non sono molto incoraggianti. La migliore delle ipotesi infatti prevede una chiusura dell'anno a 293 posizioni aperte. Per comprendere meglio il fenomeno può essere utile una lettura dei dati sull'andamento del turismo in regione. Secondo i dati ufficiali dell'Ufficio Statistica della Regione FVG il settore turistico nel 2011 ha registrato una lieve diminuzione di arrivi da altre regioni italiane (-0,9%) e delle presenze dei nostri connazionali (che sono calate del 2,1% rispetto al 2010) ma ha fatto registrare un netto aumento degli arrivi di stranieri (+11,3% rispetto al 2010) e delle presenze (+10,1% rispetto al 2010). Il settore sembra dare segni di ripresa, dal momento che gli stranieri che arrivano (arrivi) e soggiornano (presenze) sul nostro territorio costituiscono circa la metà del totale. Il settore insomma sembra dare segni di ripresa

grazie alla spinta che viene dall'estero, anche se all'interno di tale trend la permanenza media rimane di 3,4 giorni a conferma che la vocazione della nostra regione è quella di territorio di passaggio, meta di un turismo fatto di permanenze brevi, sempre più animato però da una buona vivacità del comparto eno-gastronomico ed agrituristico. Ne consegue che le figure tipiche (come ad esempio il portiere e la governante ai piani) che operano all'interno di un albergo strutturato (ben oltre quindi la dimensione della conduzione famigliare) non trovano nel nostro comparto turistico un bacino occupazionale sufficientemente ricettivo; fenomeno, come si vedrà, ben diverso per le figure del comparto Ristorazione.

OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

5.1.2.1	COMMESSI E ASSIMILATI
5.1.2.1.0	COMMESSI E ASSIMILATI
5.1.2.1.0.0	Commessi delle vendite all'ingrosso
5.1.2.1.0.1	addetto alla distribuzione di merci all' ingrosso
5.1.2.1.0.2	addetto alle vendite all'ingrosso
5.1.2.1.0.3	addetto alle vendite per servizi catering
5.1.2.1.0.5	commesso di magazzino addetto alle vendite all'ingrosso
5.1.2.1.0.6	magazziniere consegnatario di articoli all'ingrosso
5.1.2.1.0.7	pesatore addetto alle vendite all'ingrosso
5.1.2.1.1	ADDETTO AI CONTROLLI DELLE VENDITE
5.1.2.1.10	COMMESSO DI BANCO
5.1.2.1.11	COMMESSO DI LIBRERIA
5.1.2.1.12	COMMESSO DI NEGOZIO
5.1.2.1.13	COMMESSO DI ROSTICCERIA, FRIGGITORIA E GASTRONOMIA
5.1.2.1.14	COMMESSO DI VENDITA
5.1.2.1.15	COMMESSO SPECIALIZZATO
5.1.2.1.16	COMMESSO STIMATORE DI GIOIELLERIA
5.1.2.1.17	ESTETISTA CON FUNZIONI DI VENDITA
5.1.2.1.18	MAGAZZINIERE CON FUNZIONI DI VENDITA
5.1.2.1.19	OPERATORE D'ESERCIZIO COMMERCIALE
5.1.2.1.2	ADDETTO AL REGISTRATORE DI CASSA
5.1.2.1.20	OPERATORE DI VENDITA
5.1.2.1.21	PRATICO DI FARMACIA
5.1.2.1.3	ADDETTO ALLA APPLICAZIONE DEI PREZZI
5.1.2.1.4	ADDETTO ALLA VENDITA DI AUTOVEICOLI
5.1.2.1.5	ADDETTO VENDITA DI PRODOTTI ITTICI, CASEARI, GASTRONOMICI E PASTICCERIA
5.1.2.1.6	AIUTO COMMESSO
5.1.2.1.7	ASSISTENTE ALLA VENDITA
5.1.2.1.8	AUSILIARIO DI VENDITA
5.1.2.1.9	COLLABORATORE DI FARMACIA
5.1.2.2.0	ESERCENTI DELLE VENDITE AL MINUTO
5.1.2.2.0.0	Commessi delle vendite al minuto
5.1.2.2.0.1	addetto alla applicazione dei prezzi
5.1.2.2.0.10	commesso di libreria
5.1.2.2.0.11	commesso di negozio
5.1.2.2.0.12	commesso di vendita
5.1.2.2.0.13	commesso specializzato
5.1.2.2.0.14	operatore di vendita
5.1.2.2.0.2	addetto alla vendita di autoveicoli
5.1.2.2.0.5	aiuto commesso
5.1.2.2.0.6	assistente alla vendita
5.1.2.2.0.7	ausiliario di vendita
5.1.2.2.0.8	commesso di banco
5.1.2.2.0.9	commesso di gioielleria

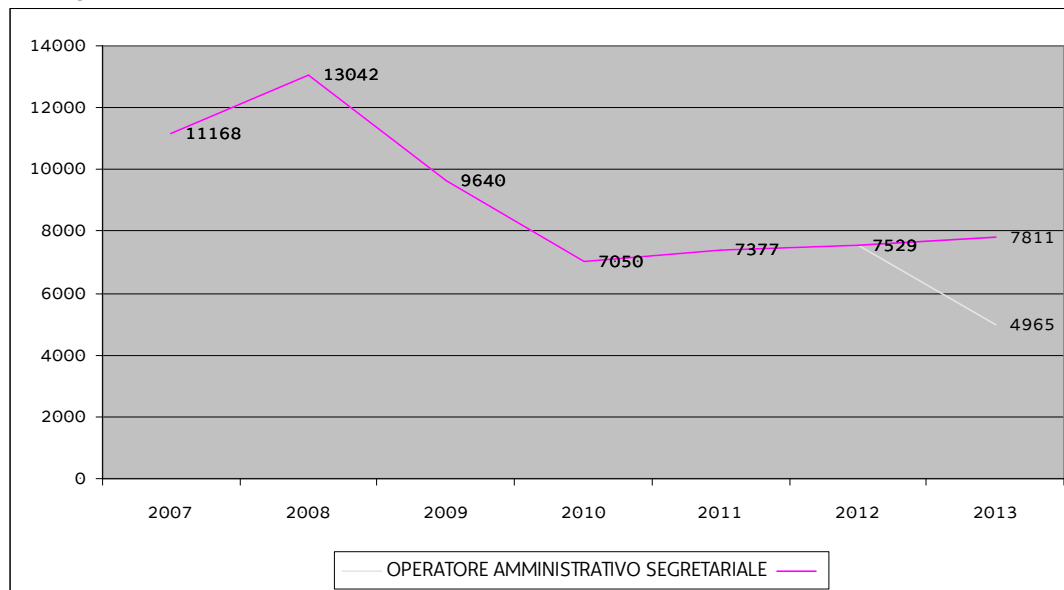
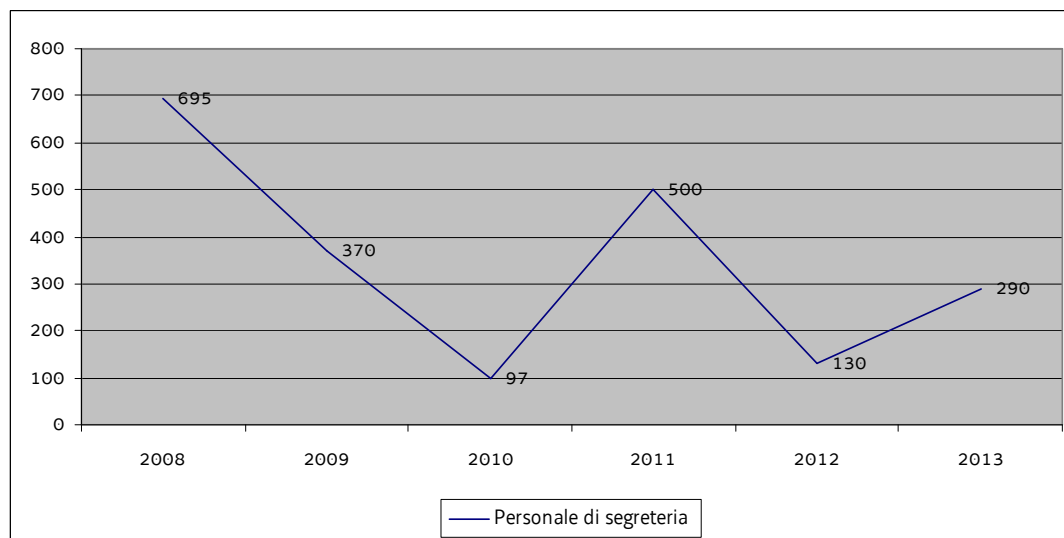
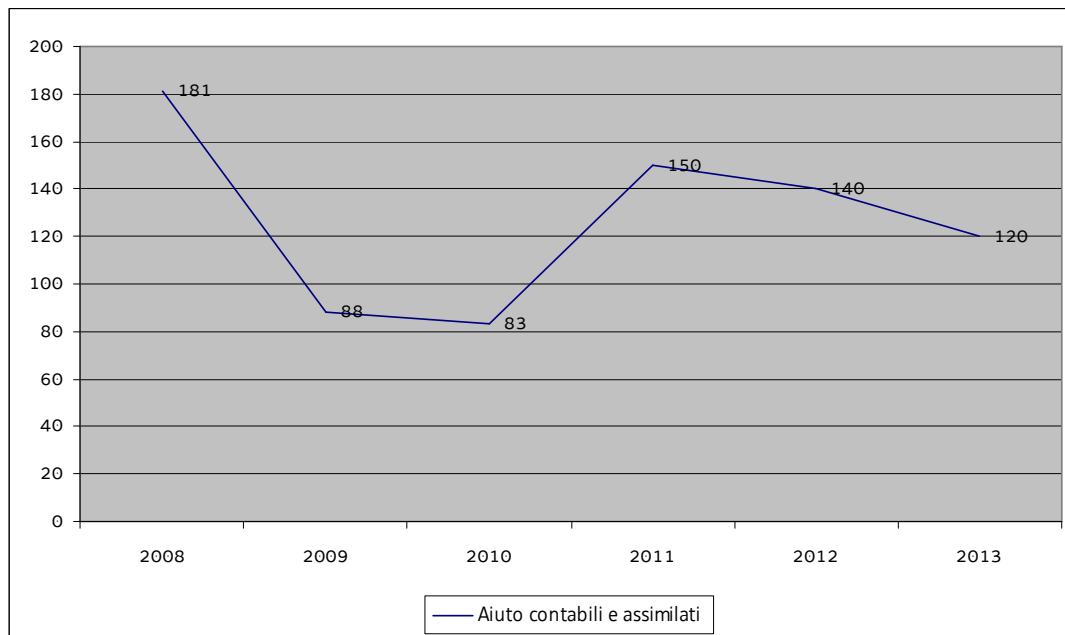
Dati Ergonet

Proiezione Excelsior 2013

Per l'Operatore ai servizi di vendita sono disponibili i trend occupazionali basati sia sui dati Ergonet sia sui dati Excelsior. Gli andamenti dei due grafici sembrano contradditori nella prima parte dell'ultimo quinquennio, tristemente allineati invece nell'esprimere un trend negativo nella seconda parte. I dati Ergonet dicono che, nonostante si fosse paventata una leggera ripresa nel 2011, per il 2012 e il 2013 i numeri dicono che il trend è di discesa quasi verticale. Nel 2012 si sono registrate 12.749 posizioni che potranno arrivare al massimo sino a 10.517 nel 2013 (viste le sole 6.685 aggiornate al 20 agosto). Le proiezioni di assunzione derivanti dai dati di Excelsior delineano un andamento molto simile e in costante discesa per tutti gli ultimi 5 anni. Si è infatti passati dalle aspettative di assunzione del 2008 che erano di 2095 unità alle 1370 per il 2011 e alle 1000 per il 2012. Excelsior per il 2013 prevede solo 890 assunzioni. A completamento ed integrazione di ciò è utile consultare il rapporto dell'ISFOL sulle

prospettive di settore sino al 2015. Nel rapporto ISFOL sul settore del commercio viene rimarcato come la crescita del settore abbia avuto una sostanziosa battuta d'arresto nel 2008 solo parzialmente contenuta nel 2010. Il valore aggiunto del settore è stimato con un trend di crescita piuttosto basso (0,6% l'anno tra il 2011 e il 2015). Di sicuro al termine del 2015 i livelli occupazionali pre-crisi non saranno recuperati. Per comprendere al meglio le prospettive occupazionali del settore bisogna soffermarsi sugli aspetti qualitativi della componente occupazionale. Innanzitutto è previsto un ulteriore aumento della diffusione del part time, questo significa che a fronte di una sostanziale stabilità della domanda il numero di assunzioni potrebbe aumentare. Il lavoro inoltre pare destinato a vivere un aumento di produttività e quindi la seppur minima ripresa non porterà un aumento delle unità di lavoro (il monte ore a contratto dovrebbe rimanere inalterato). Aumenterà invece il numero degli occupati che a livello nazionale dovrebbe crescere dello 0,3% l'anno. Questo porterà ad avere nel 2015 un numero di occupati superiore rispetto al 2010 di circa 48mila addetti. Per la precisione le "professioni relative alle vendite ed ai servizi alle famiglie" si stima passino da 1.647.427 addetti del 2010 a 1.694.654 addetti nel 2015 (un aumento del numero di addetti di 47.226).

OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

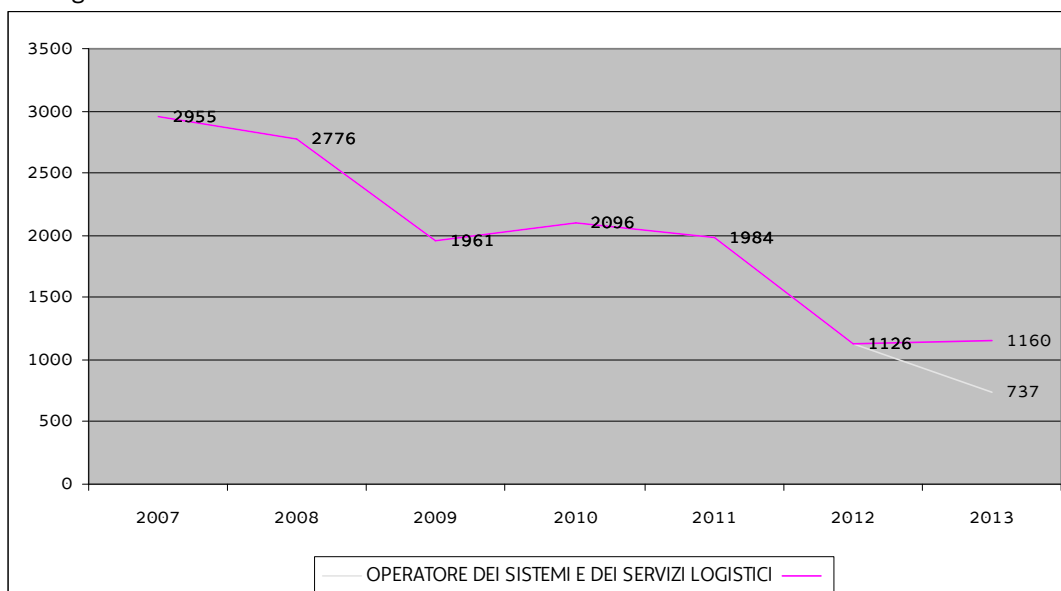
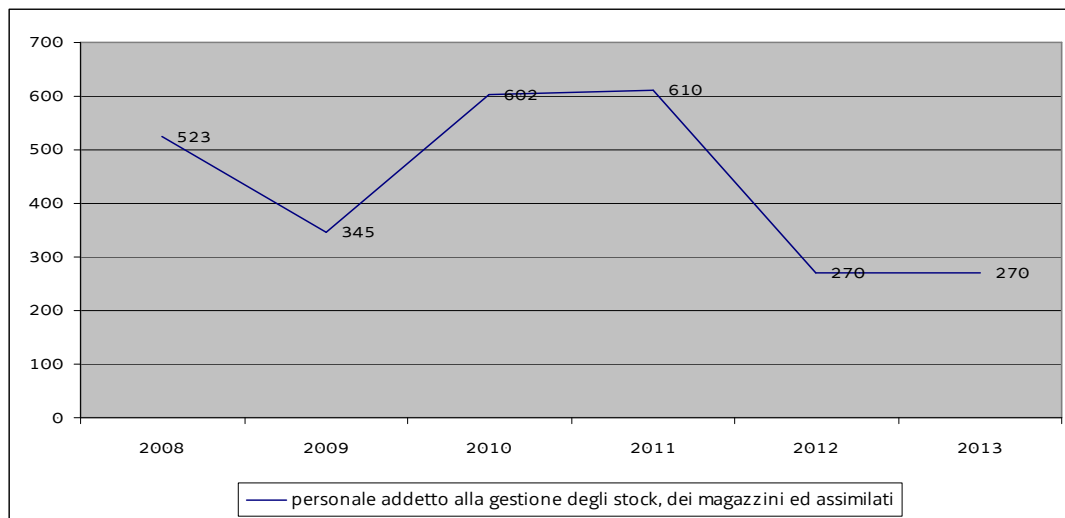
4.1.1.4	PERSONALE DI SEGRETERIA
4.1.1.4.0	PERSONALE DI SEGRETERIA
4.1.1.4.0.5	addetto controllo presenze
4.1.1.4.1	ADDETTO A MANSIONI D'ORDINE DI SEGRETERIA
4.1.1.4.2	ADDETTO A MANSIONI SEMPLICI DI SEGRETERIA
4.1.1.4.3	ADDETTO ALLA SEGRETERIA
4.1.1.4.4	ADDETTO ALLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE
4.1.1.4.5	APPLICATO DI SEGRETERIA
4.1.1.5	PERSONALE ADDETTO ALLO SMISTAMENTO DI MATERIALI E DOCUMENTI
4.1.1.5.0	PERSONALE ADDETTO ALLO SMISTAMENTO DI MATERIALI E DOCUMENTI
4.1.2.1	AIUTO CONTABILI E ASSIMILATI
4.1.2.1.0	AIUTO CONTABILI E ASSIMILATI
4.1.2.1.0.0	Addetti alla videoscrittura, dattilografi, stenografi e professioni assimilate
4.1.2.1.0.2	dattilografo
4.1.2.1.0.3	operatore office automation
4.1.2.1.0.5	segretario stenodattilografo
4.1.2.1.1	ADDETTO ALLA CASSA
4.1.2.1.2	ADDETTO ALLA CONTABILITA'
4.1.2.1.3	ADDETTO ALLO SCHEDARIO CLIENTI
4.1.2.1.4	ADDETTO CONTI BANCARI
4.1.2.1.5	ADDETTO CONTROLLO FATTURE PASSIVE
4.1.2.1.6	ADDETTO STIPENDI E PAGHE
4.1.2.1.8	FATTURISTA
4.1.2.2.0	PERSONALE ADDETTO ALLE RILEVAZIONI ELEMENTARI (IN MERITO A COSTI, ECC.) ED ASSIMILATI
4.1.2.2.0.0	Addetti all'immissione dati
4.1.2.2.0.1	addetto alla perforatrice
4.1.2.2.0.10	operatore meccanografico
4.1.2.2.0.11	operatore terminalista
4.1.2.2.0.13	videoterminalista (per l'immissione dati)
4.1.2.2.0.2	addetto inserimento dati
4.1.2.2.0.3	codificatore dati meccanografici
4.1.2.2.0.4	operatore di calcolo
4.1.2.2.0.5	operatore di computer per l'immissione dati
4.1.2.2.0.6	operatore di consolle
4.1.2.2.0.7	operatore di data entry
4.1.2.2.0.8	operatore di macchine calcolatrici
4.1.2.2.0.9	operatore di macchine contabili

Dati Ergonet

Proiezioni Excelsior 2013

Per l'Operatore amministrativo segretariale sono disponibili i tracciati afferenti sia alla banca dati ERGONET sia alle proiezioni Excelsior. Il trend sulla base dei dati ERGONET è delineato negli ultimi 7 anni, mentre i dati Excelsior ci forniscono l'andamento dell'ultimo quinquennio. Un primo sguardo al grafico ERGONET è già abbastanza eloquente circa la grande sofferenza che i profili impiegatizi (in Ergonet sono stati sommati addetti alla segreteria e contabili) stanno attraversando. Dai 13.042 contratti del 2008 la discesa fino al 2010 ha portato a soli 7050 contratti, negli ultimi 3 anni pare però il trend si sia invertito e la ripresa, seppur non repentina, sembra essere confermata anno dopo anno. I dati Excelsior raccontano una storia un po' diversa, parlano di un massimo di 182 posizioni aperte nel 2013 a fronte delle 283 del 2012. Vanno in tutt'altra direzione per il profilo del personale di segreteria per cui è addirittura previsto un aumento consistente (da 130 a 290) e prefigurano invece una, seppur lieve, flessione per aiuto contabili e assimilati che sono stimati in calo da 140 a 120. Le proiezioni Excelsior scompongono infatti la figura professionale in due diversi profili: il "personale di segreteria" e "aiuto contabili e assimilati". Le imprese sembrano ad oggi, rispetto ad un tempo, poco inclini ad assumere personale amministrativo con bassi livelli di specializzazione, per i profili impiegatizi la soglia di entrata si sta spostando evidentemente sempre più verso il possesso almeno di un diploma e viene richiesto il possesso di competenze specifiche abbastanza complesse. La sola qualifica sembra non bastare più.

OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

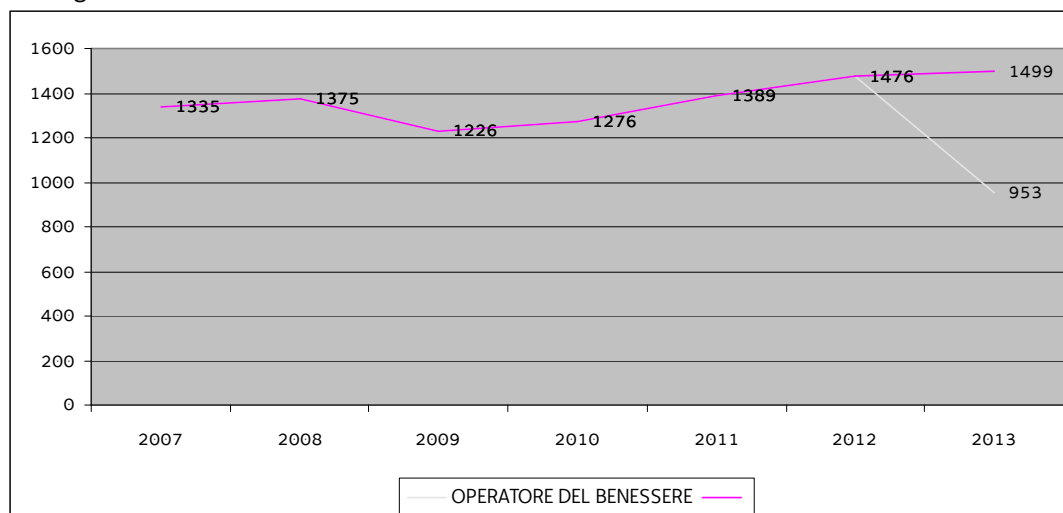
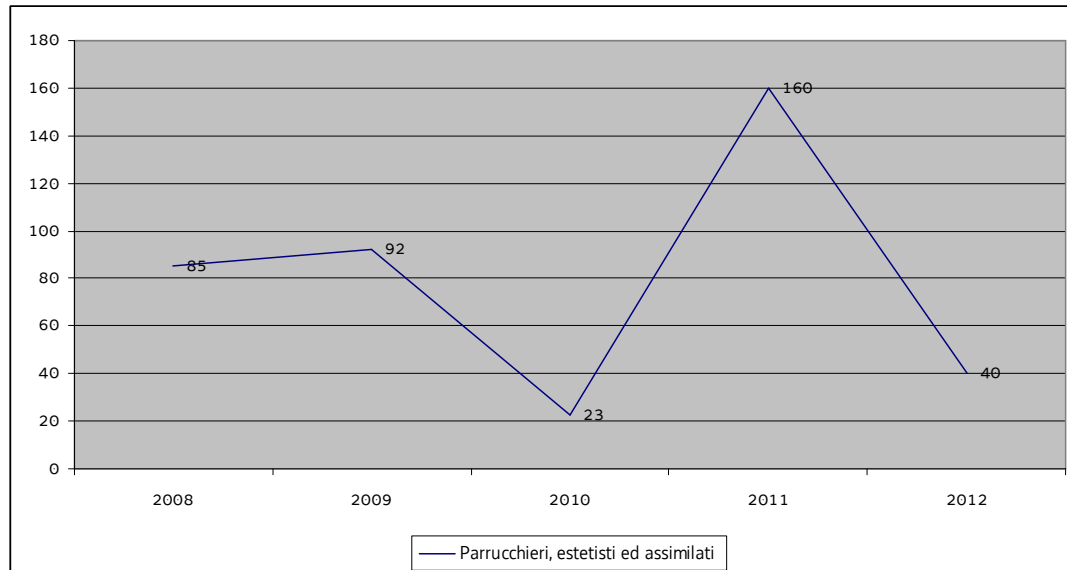
4.1.3.1	PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DEGLI STOCK, DEI MAGAZZINI ED ASSIMILATI
4.1.3.1.0	PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DEGLI STOCK, DEI MAGAZZINI ED ASSIMILATI
4.1.3.1.1	AIUTO MAGAZZINIERE
4.1.3.1.2	AIUTO SPEDIZIONIERE
4.1.3.1.3	DISTRIBUTORE DI MAGAZZINO
4.1.3.1.4	MAGAZZINIERE
4.1.3.1.5	MAGAZZINIERE CONSEGNATARIO
4.1.3.1.6	ORDINATORE DI MAGAZZINO
4.1.3.1.7	SMISTATORE DI MAGAZZINO
4.1.3.2.1	ADDETTO AL MATERIALE DI DISTRIBUZIONE
4.1.3.3	PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI TRASPORTI
4.1.3.3.0	PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI TRASPORTI

Dati Ergonet

Proiezione Excelsior 2013

Sembrano delineare scenari di mite ottimismo le linee di tendenza tracciate sulla base delle due fonti di dati Ergonet ed Excelsior. In base ai dati Ergonet sembra esserci una parziale tenuta del numero di contratti – addirittura si può ipotizzare una stima di crescita per il 2013 seppur di pochi numeri. Tale tendenza viene abbozzata anche guardando le proiezioni Excelsior per cui, dopo il crollo numerico registrato nel 2012, le stime parlano di una tenuta: anche per il 2013 sono previste 270 assunzioni come per il 2012.
Secondo il rapporto dell'ISFOL sulle previsione al 2015 per il settore "Trasporti e Comunicazioni" fra il 2011 e il 2015 è previsto che il valore aggiunto prodotto all'interno del settore cresca del 2,6% all'anno. Tale ascesa si prevede venga trainata anche dall'aumento della produttività del lavoro all'interno del settore per cui è stimata una crescita del 2% all'anno sino al 2015. Proprio l'aumento costante della produttività del lavoro porta a stimare una sostanziale stagnazione del numero delle unità di lavoro (assunzioni a tempo pieno) che farà registrare un aumento della domanda di lavoro solo dello 0,6% annuo. Ancora il rapporto ISFOL prevede che per il 2015 il numero degli occupati tornerà a salire in quanto tornerà ai livelli del 2010, il trend però non porterà comunque il settore ai livelli occupazionali pre-crisi, per cui la perdita di posti di lavoro a livello nazionale sarà di circa 53mila unità (su oltre un milione di occupati nel comparto).

OPERATORE DEL BENESSERE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DEL BENESSERE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

5.5.3.1	PARRUCCHIERI, ESTETISTI ED ASSIMILATI
5.5.3.1.0	PARRUCCHIERI, ESTETISTI ED ASSIMILATI
5.5.3.1.1	ACCONCIATORE PER SIGNORA
5.5.3.1.10	ESTETISTA
5.5.3.1.11	ESTETISTA COSMETOLOGO
5.5.3.1.12	MAKER UP
5.5.3.1.13	MANICURE
5.5.3.1.14	MANICURISTA
5.5.3.1.15	MASSAGGIATORE
5.5.3.1.16	MASSAGGIATORE ESTETICO
5.5.3.1.17	MASSAGGIATRICE
5.5.3.1.18	PARRUCCAIO
5.5.3.1.19	PARRUCCHIERE PER SIGNORA
5.5.3.1.2	ACCONCIATORE PER UOMO
5.5.3.1.20	PARRUCCHIERE PER UOMO
5.5.3.1.21	SCIAMPISTA
5.5.3.1.22	SPECIALISTA IN CURE ESTETICHE
5.5.3.1.23	TRUCCATORE ESTETICO
5.5.3.1.24	VISAGISTA
5.5.3.1.3	ASSISTENTE DI GINNASTICA ESTETICA
5.5.3.1.4	ASSISTENTE DI PETTINATURA
5.5.3.1.5	BARBIERE
5.5.3.1.6	CAPO PARRUCCHIERE
5.5.3.1.7	CAPO TRUCCATORE
5.5.3.1.8	COIFFEUR
5.5.3.1.9	COSMETISTA

Dati Ergonet

Proiezione Excelsior 2012 /13 *

* Il valore Excelsior per il 2012 è stato ricavato dall'analisi dei dati riferiti non alla figura di Operatore del benessere ed ai profili regionali di estetista ed acconciatore (dati non disponibili), ma dai dati riferiti alle prospettive di assunzione dei qualificati nell'indirizzo "cosmetica ed estetica". Per l'anno 2013 il Sistema Informativo Excelsior non fornisce alcun dato.

Il settore del benessere è da sempre contraddistinto da una forte componente di stagionalità dei contratti di assunzione. La proiezione Excelsior in questo caso non è particolarmente significativa, sia perché aggiornata solo al 2012 sia perché la forte componente di stagionalità del settore non permette di prevedere grandi numeri in termini assunzioni a tempo indeterminato. Secondo i dati Ergonet il 2013 sembra confermare un trend di ripresa avviato ormai dal 2010. Per il 2013 si prevedono infatto quasi 1500 avviamenti, dal momento che già al 20 agosto se sono registrati 953. Dai 1476 contratti del 2012 per il 2013 sono previste 1499 registrazioni entro fine dicembre. È bene infatti ricordare che la base dati Ergonet include ogni sorta di avviamento al lavoro e quindi una grandissima varietà di contratti Le prospettive di assunzione (non stagionali) Excelsior invece ci dicono che il numero di contratti stabili dal 2011 al 2012 è crollato in modo netto. Riguardo al settore non è disponibile alcuna stima al 2015 da parte dell'ISFOL. Rimane in ogni caso un settore decisamente anomalo caratterizzato da una grande vivacità anche se non da una stabilità dei rapporti di lavoro. Il settore è contraddistinto da un elevato tasso di attività che consente ai più giovani e ai nuovi formati di avere una certa facilità di ingresso nel mercato del lavoro, anche se poi il percorso di stabilizzazione dei contratti sembra arduo e senza alcuna certezza di buon esito.

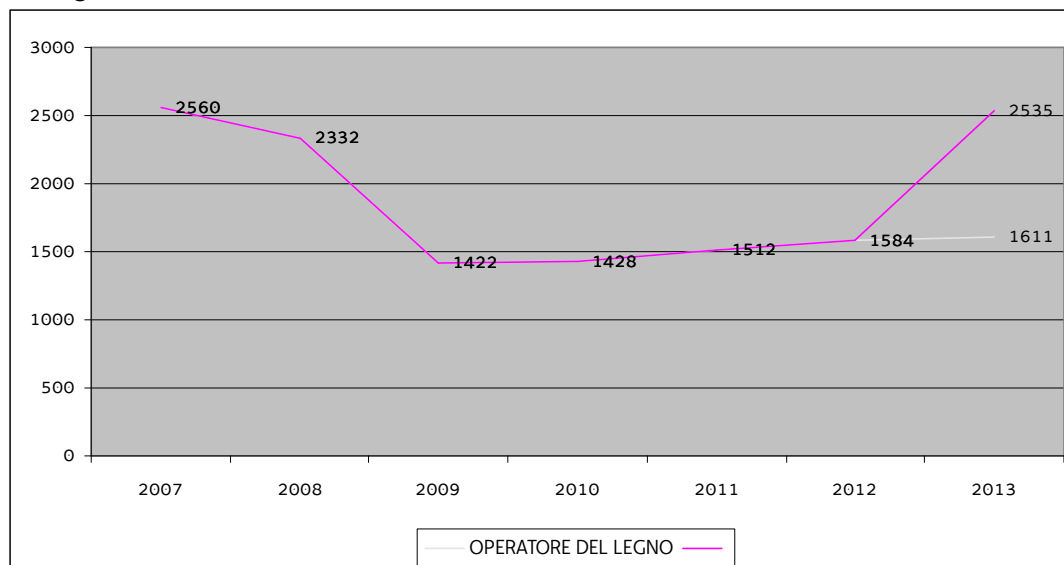
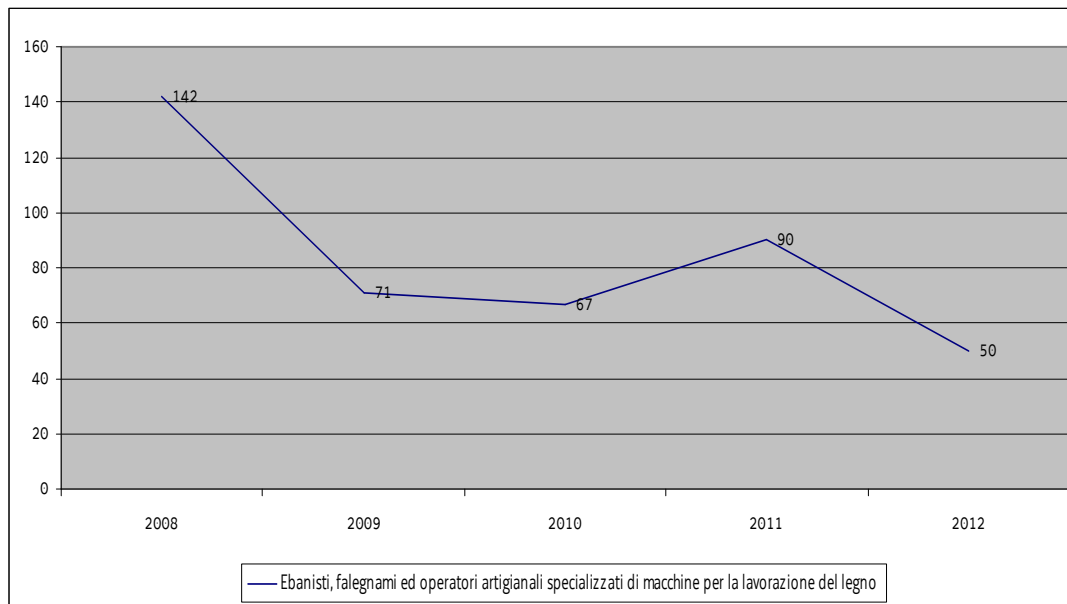
OPERATORE DEL LEGNO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE DEL LEGNO” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.3.3.1	ARTIGIANI DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE DEL LEGNO E DI MATERIALI SIMILARI
6.3.3.1.0	ARTIGIANI DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE DEL LEGNO E DI MATERIALI SIMILARI
6.3.3.1.10	RESTAURATORE DI MOBILI
6.3.3.1.11	SBALZATORE IN LEGNO
6.3.3.1.2	INCISORE SU LEGNO
6.3.3.1.2.1	artigiano addetto alla lavorazione artistica del legno
6.3.3.1.2.11	falegname ebanista
6.3.3.1.2.12	falegname mobiliere
6.3.3.1.2.13	falegname modellista
6.3.3.1.2.14	finitore di mobili
6.3.3.1.2.15	impiallacciatore
6.3.3.1.2.18	intagliatore su legno
6.3.3.1.2.19	intarsiatore su legno
6.3.3.1.2.22	lavorante a traforo su legno
6.3.3.1.2.23	levigatore di legnami
6.3.3.1.2.24	lucidatore su legno
6.3.3.1.2.26	mobiliere in legno
6.3.3.1.2.33	restauratore di mobili
6.3.3.1.2.40	stuccatore di mobili
6.3.3.1.2.6	corniciaio
6.3.3.1.2.7	decoratore su legno
6.3.3.1.2.8	ebanista
6.3.3.1.3	INTAGLIATORE SU LEGNO
6.3.3.1.4	INTARSIATORE SU LEGNO
6.3.3.1.5	LAVORANTE A TRAFORO SU LEGNO
6.3.3.1.8	ORNATISTA SU LEGNO
6.5.2.2	EBANISTI, FALEGNAMI ED OPERATORI ARTIGIANALI SPECIALIZZATI DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
6.5.2.2.0	EBANISTI, FALEGNAMI ED OPERATORI ARTIGIANALI SPECIALIZZATI DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
6.5.2.2.1.0	Attrezzisti di falegnameria
6.5.2.2.1.1	affilatore per lavorazione del legno
6.5.2.2.1.10	segantino di falegnameria
6.5.2.2.1.11	segatore attrezzista
6.5.2.2.1.3	attrezzista per lavorazioni del legno
6.5.2.2.1.6	fresatore attrezzista in legno
6.5.2.2.1.7	macchinista attrezzista di falegnameria
6.5.2.2.1.9	pantografista per legname
6.5.2.2.14	CARPENTIERE AEREONAUTICO IN LEGNO
6.5.2.2.15	CARPENTIERE DI SCENA
6.5.2.2.16	CARROZZIERE IN LEGNO
6.5.2.2.18	CASSETTAIO IN LEGNO
6.5.2.2.2	AFFILATORE PER LAVORAZIONE DEL LEGNO
6.5.2.2.2.0	Falegnami
6.5.2.2.2.14	falegname
6.5.2.2.2.15	falegname agricolo
6.5.2.2.2.16	falegname di manutenzione in azienda
6.5.2.2.2.19	falegname serramentista
6.5.2.2.2.2	applicatore di fondi in legno
6.5.2.2.2.23	fustaio in legno
6.5.2.2.2.24	impregnatore di legnami
6.5.2.2.2.25	incollatore di legnami
6.5.2.2.2.27	mastro falegname
6.5.2.2.2.28	piallatore a mano
6.5.2.2.2.32	seggiolaio in legno
6.5.2.2.2.34	serramentista in legno

6.5.2.2.2.6	carpentiere aereonautico in legno
6.5.2.2.2.7	carrozziere in legno
6.5.2.2.2.9	cassettaio in legno
6.5.2.2.20	CONFEZIONATORE DI CARCASSE PER ELMETTI
6.5.2.2.21	CORNICIAIO
6.5.2.2.24	EBANISTA
6.5.2.2.25	EBANISTA LUCIDATORE
6.5.2.2.26	FABBRICANTE DI PIPE
6.5.2.2.27	FALEGNAME
6.5.2.2.28	FALEGNAME AGRICOLO
6.5.2.2.29	FALEGNAME DI CANTIERE
6.5.2.2.3	ALLICCIATORE PER LEGNAMI
6.5.2.2.3.0	Montatori di mobili
6.5.2.2.3.1	addetto al montaggio e smontaggio di arredi in legno
6.5.2.2.3.2	montatore di mobili presso i clienti
6.5.2.2.30	FALEGNAME DI MANUTENZIONE IN AZIENDA
6.5.2.2.33	FALEGNAME EBANISTA
6.5.2.2.34	FALEGNAME MOBILIERE
6.5.2.2.35	FALEGNAME MODELLISTA
6.5.2.2.36	FALEGNAME SERRAMENTISTA
6.5.2.2.39	FILETTATORE ATTREZZISTA PER LEGNAME
6.5.2.2.40	FINITORE DI CARROZZERIA IN LEGNO
6.5.2.2.41	FINITORE DI MOBILI
6.5.2.2.42	FRESATORE ATTREZZISTA IN LEGNO
6.5.2.2.43	FUSTAIO IN LEGNO
6.5.2.2.44	IMPIALLACCIATORE
6.5.2.2.45	IMPREGNATORE DI LEGNAMI
6.5.2.2.46	INCOLLATORE DI LEGNAMI
6.5.2.2.49	LACCATORE DI MOBILI
6.5.2.2.5	APPLICATORE DI FONDI IN LEGNO
6.5.2.2.50	LEVIGATORE DI LEGNAMI
6.5.2.2.51	LUCIDATORE SU LEGNO
6.5.2.2.52	MACCHINISTA ATTREZZISTA DI FALEGNAMERIA
6.5.2.2.55	MASTRO FALEGNAME
6.5.2.2.56	MOBILIERE IN FORMICA
6.5.2.2.57	MOBILIERE IN LEGNO
6.5.2.2.60	PANTOGRAFISTA PER LEGNAME
6.5.2.2.61	PIALLATORE A MANO
6.5.2.2.63	PLACCATORE IMPIALLACCIATORE
6.5.2.2.64	SBAVATORE DI PIPE
6.5.2.2.69	SEGANTINO
6.5.2.2.70	SEGATORE ATTREZZISTA
6.5.2.2.71	SEGGIOLAIO
6.5.2.2.72	SELEZIONATORE DI LEGNAMI
6.5.2.2.73	SERRAMENTISTA IN LEGNO
6.5.2.2.77	STUCCATORE DI MOBILI
7.2.4.0	OPERAI ADDETTI A MACCHINARI IN IMPIANTI PER LA PRODUZIONE IN SERIE DI MOBILI E DI ARTICOLI IN LEGNO
7.2.4.0.0	OPERAI ADDETTI A MACCHINARI IN IMPIANTI PER LA PRODUZIONE IN SERIE DI MOBILI E DI ARTICOLI IN LEGNO
7.2.4.0.1	ADDETTO AI TRAPANI PER LEGNAME
7.2.4.0.10	ADDETTO ALLE SPALMATRICI PER LEGNAME
7.2.4.0.11	CONDUTTORE DI GIUNTATRICE PER LEGNAMI
7.2.4.0.12	CONDUTTORE DI MACCHINA COMBINATA PER LEGNAMI
7.2.4.0.13	CONDUTTORE DI MACCHINA UNIVERSALE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
7.2.4.0.14	CONDUTTORE DI MACCHINE COMBINATE PER LEGNO
7.2.4.0.19	FABBRICANTE DI GIOCATTOLI IN LEGNO
7.2.4.0.2	ADDETTO ALLA FRESATRICE PER LEGNAMI
7.2.4.0.21	OPERATORE DI SEGHERIA AUTOMATICA PER PRODUZIONE IN SERIE
7.2.4.0.3	ADDETTO ALLA SPACCATURA DI LEGNAMI
7.2.4.0.5	ADDETTO ALLA TRANCIATURA DI PANNELLI IN LEGNO
7.2.4.0.6	ADDETTO ALLE CIRCOLARI SQUADRATRICI
7.2.4.0.7	ADDETTO ALLE PIALLATRICI PER LEGNAMI

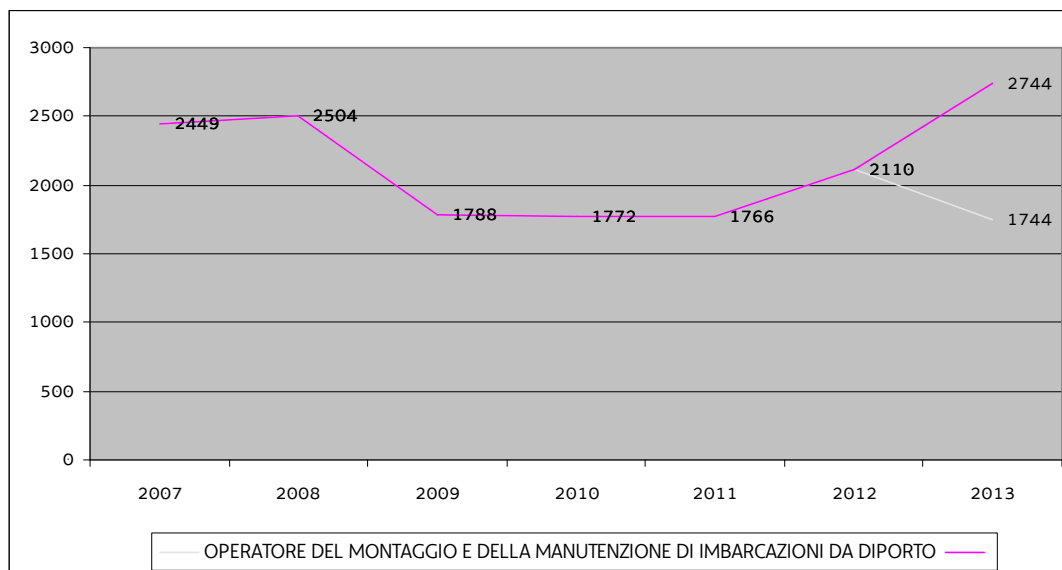
7.2.4.0.8	ADDETTO ALLE SMERIGLIATRICI PER LEGNAMI
7.2.4.0.9	ADDETTO ALLE SMUSSATRICI PER LEGNAME
7.2.4.1.0.0	Addetti a macchinari per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno
7.2.4.1.0.1	addetto ai trapani per legname
7.2.4.1.0.11	conduttore di macchina combinata per legnami
7.2.4.1.0.12	conduttore di macchina universale per la lavorazione del legno
7.2.4.1.0.13	conduttore di macchine combinate per legno
7.2.4.1.0.15	conduttore di sega traforante per legno
7.2.4.1.0.17	fabbricante di attrezzi sportivi in legno
7.2.4.1.0.21	operatore di segheria automatica per produzione in serie
7.2.4.1.0.4	addetto alla tranciatura di pannelli in legno
7.2.4.1.0.5	addetto alle circolari squadratrici
7.2.4.1.0.6	addetto alle piallatrici per legnami
7.2.4.1.0.7	addetto alle smerigliatrici per legnami
7.2.4.1.0.8	addetto alle smussatrici per legname

Dati Ergonet

Proiezione excelsior 2012 / 13

I grafici di riferimento per l'"operatore del legno" afferenti ai dati Ergonet e alle proiezioni Excelsior uno in controtendenza rispetto all'altro. Rispetto al 2013 i dati Ergonet lasciano intravedere dei segnali di ottimismo, dal 2012 al 2013 di netta ripresa, mentre i dati Excelsior, disponibili sino al 2012, parlano di un sostanzioso calo delle assunzioni, soprattutto a fronte di un 2011 che aveva fatto vedere dei segnali di risalita.
A destare preoccupazioni tuttavia è l'andamento generale del settore del legno negli ultimi anni (in costante discesa in termini di valore aggiunto di settore), espresso anche grazie alle proiezioni disponibili nel rapporto ISFOL con le stime per i prossimi 5 anni. Il comparto del legno si distingue per essere di fatto un indotto del settore delle costruzioni, dei cui andamenti ne risente pertanto in termini di valore aggiunto e capacità di assorbimento occupazionale. Nel biennio 2008-2009 la produzione del settore si è ridotta addirittura del 30% e le previsioni future sul valore aggiunto di settore non sono incoraggianti. È interessante notare come anche la produttività del lavoro sia crollata, segno che il settore del legno è caratterizzato dal fenomeno del labour hording (ovvero lo persistenza nel mantenere quote occupazionali stabili anche a fronte di un calo degli ordinativi). Ciò nonostante la dinamica occupazionale sta comunque vivendo un trend di discesa da ormai due decenni. Da metà degli anni '80 a metà degli anni 2000 il numero degli occupati a livello nazionale è calato da 272mila unità a 173mila. Nemmeno le prospettive del settore sono incoraggianti e il settore vedrà una diminuzione annuale dello 0,3% annuo nel periodo compreso fra il 2011 e il 2015, anno in cui il numero degli espulsi rispetto al 2010 sarà superiore di 2600 unità.
La presenza di labour hording nel comparto fa pensare infatti che nei prossimi anni, anche nell'eventualità di un (peraltro non previsto) aumento degli ordinativi e della dinamicità economica del settore non ci sarà grande spazio per nuove assunzioni in quanto rimangono elevati i margini di aumento della produttività della forza lavoro attualmente in organico.

OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.2.1.4	MONTATORI DI CARPENTERIA METALLICA
6.2.1.4.0	MONTATORI DI CARPENTERIA METALLICA
6.2.1.4.0.0	Carpentieri e montatori di carpenteria metallica
6.2.1.4.0.1	calafatore in ferro
6.2.1.4.0.10	carpentiere materiali ferrotramviari
6.2.1.4.0.11	carpentiere navale in ferro
6.2.1.4.0.12	carpentiere tubista
6.2.1.4.0.13	carpentiere verniciatore di bordo
6.2.1.4.0.14	costruttore di ponti metallici
6.2.1.4.0.15	montatore di scafo
6.2.1.4.0.5	carpentiere di bordo
6.2.1.4.0.7	carpentiere in ferro
6.2.1.4.0.9	carpentiere infissi metallici
6.2.1.4.1	CALAFATORE IN FERRO
6.2.1.4.10	MONTATORE DI MATERIALE FISSO FERROTRAMVIARIO
6.2.1.4.11	MONTATORE DI SCAFO
6.2.1.4.12	PONTATORE
6.2.1.4.14	TUBISTA NAVALE
6.2.1.4.2	CALDERAIO IN FERRO
6.2.1.4.3	CARENATORE
6.2.1.4.4	CARPENTIERE AERONAUTICO
6.2.1.4.5	CARPENTIERE FERROVIARIO IN FERRO
6.2.1.4.6	CARPENTIERE IN FERRO
6.2.1.4.7	CARPENTIERE NAVALE IN FERRO
6.2.1.4.8	CARPENTIERE TUBISTA
6.2.1.4.9	MONTATORE DI INFISSI METALLICI
6.2.5.2.0	CARPENTIERI NAVALI
6.2.5.2.1	CARPENTIERE DI BORDO
6.2.5.2.2	CARPENTIERE NAVALE IN LEGNO

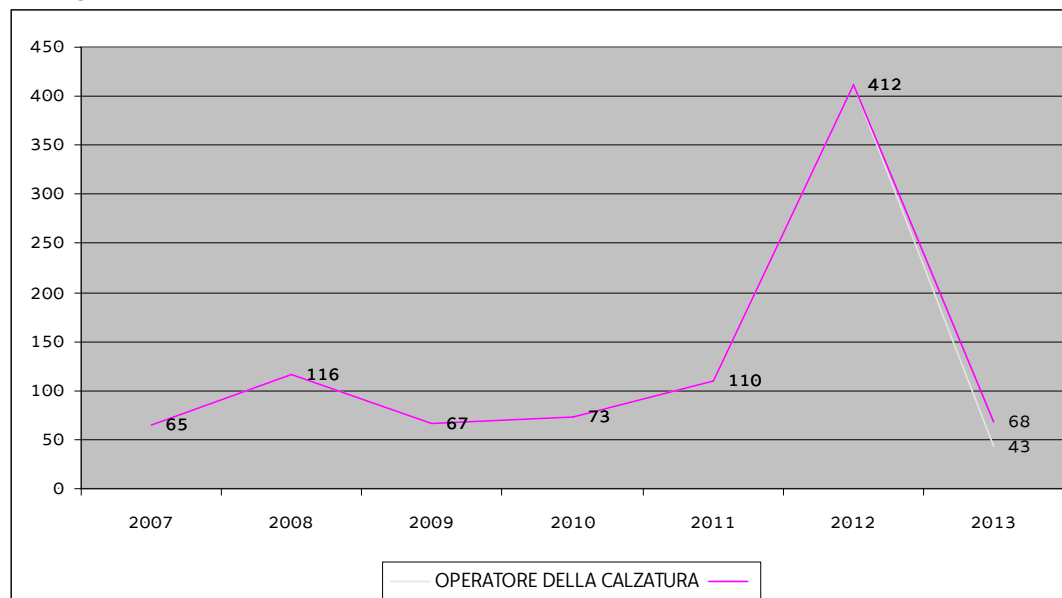
Dati Ergonet

L'unica base di dati disponibile per il settore della manutenzione delle imbarcazioni da diporto in Friuli Venezia Giulia è quella relativa ai movimenti di assunzione registrati dal sistema Ergonet. Ebbene dopo un calo di contratti di avvio nel passaggio dal 2008 al 2009 la situazione sembra abbastanza stabile e in costante ripresa. Per l'anno in corso si potrebbe parlare addirittura di impennata, dal momento che a fine anno si prevedono addirittura 640 avviamenti in più rispetto allo scorso anno. Secondo la migliore ipotesi di stima per il 2013 le quote di occupati per il profilo in parola dovrebbero attestarsi addirittura sopra i valori pre-crisi del 2007. Se dovesse confermarsi, al 31 dicembre 2013, una quantità di contratti superiore ai 2500, ed è molto probabile che così sia, il trend di ripresa e risalita avviatosi nel 2009 sarebbe confermato anche quest'anno.

OPERATORE DELLA CALZATURA

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE DELLA CALZATURA” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.3.3.2	ARTIGIANI DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE A MANO DI TESSILI, CUOIO E SIMILI
6.3.3.2.0	ARTIGIANI DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE A MANO DI TESSILI, CUOIO E SIMILI
6.3.3.2.1	MAGLIAIA (ARTIGIANA)
6.3.3.2.1.0	Artigiani di prodotti tessili artistici lavorati a mano
6.3.3.2.10	PELLETTIERE ACCESSORI DI PELLE (ARTIGIANO)
6.3.3.2.12	TESSITORE TESSUTI (ARTIGIANO)
6.3.3.2.2	OPERAIO ARTIGIANO, ACCESSORI IN CUOIO
6.3.3.2.3	OPERAIO ARTIGIANO, CUOIO
6.3.3.2.4	OPERAIO ARTIGIANO, INDUMENTI
6.3.3.2.5	OPERAIO ARTIGIANO, REALIZZAZIONE INDUMENTI A MAGLIA
6.3.3.2.6	OPERAIO ARTIGIANO, TAPPETI
6.3.3.2.7	OPERAIO ARTIGIANO, TESSITURA
6.3.3.2.8	OPERAIO ARTIGIANO, TESSUTI
6.3.3.2.9	PELLETTIERE (ARTIGIANO)
6.5.4.2	ARTIGIANI ED OPERAI SPECIALIZZATI DELLE CALZATURE ED ASSIMILATI
6.5.4.2.0	ARTIGIANI ED OPERAI SPECIALIZZATI DELLE CALZATURE ED ASSIMILATI
6.5.4.2.1.0	Modellisti di calzature
6.5.4.2.15	CALZOLAIO
6.5.4.2.18	CALZOLAIO ORTOPEDICO
6.5.4.2.19	CALZOLAIO RIPARATORE
6.5.4.2.2	ADDETTO ALLA MANOVIA
6.5.4.2.2.0	Tagliatori di calzature
6.5.4.2.2.1	addetto allo stampo di calzature
6.5.4.2.2.13	tagliatore di tomaie
6.5.4.2.2.6	rifilatore di suola
6.5.4.2.20	CALZOLAIO TEATRALE
6.5.4.2.24	CONTROLLATORE DI GUANTI
6.5.4.2.26	CUCITORE DI CALZATURE
6.5.4.2.27	CUCITORE DI FODERA
6.5.4.2.29	CUCITORE DI SUOLA
6.5.4.2.3	ADDETTO ALLO STAMPO DI CALZATURE
6.5.4.2.3.14	cucitore di calzature
6.5.4.2.3.17	cucitore di suola
6.5.4.2.3.2	addetto alla manovia
6.5.4.2.3.24	incollatore di calzature
6.5.4.2.3.32	orlatore di calzature
6.5.4.2.3.33	piantatacchi di calzature
6.5.4.2.3.34	preparatore di fondo di calzature
6.5.4.2.3.44	solettatore di calzature
6.5.4.2.39	INCHIODATORE DI CALZATURE
6.5.4.2.4.3	calzolaio
6.5.4.2.4.7	calzolaio riparatore
6.5.4.2.42	INCOLLATORE DI CALZATURE
6.5.4.2.44	LAVORANTE IN CUOIO MASSELLO
6.5.4.2.47	MODELLISTA DI CALZATURE
6.5.4.2.49	MONTATORE DI CALZATURE
6.5.4.2.54	ORLATORE DI CALZATURE
6.5.4.2.55	PANTOFOLAIO
6.5.4.2.56	PIANTATACCHI DI CALZATURE
6.5.4.2.6	APPLICATORE DI CONTRAFFORTI DI CALZATURE
6.5.4.2.63	RIFILATORE DI SUOLA
6.5.4.2.65	RIFILATORE DI TOMAIE
6.5.4.2.66	RIFINITORE DI CALZATURE

6.5.4.2.81	TAGLIATORE DI CUOIO DA SUOLA
6.5.4.2.82	TAGLIATORE DI FODERE
6.5.4.2.84	TAGLIATORE DI TOMAIE
6.5.4.2.85	TRANCIATORE DI PELLI DI CALZOLERIA

Dati Ergonet

Per l'Operatore della calzatura il grafico tracciato sulla base dei valori emersi da fonte Ergonet è decisamente anomalo rispetto a quelli rappresentati sino ad ora. L'andamento degli ultimi 5 anni, dal 2007 al 2011, è stato molto piatto e senza grandi impennate né cadute. Un comportamento anomalo si registra invece nel 2012. Nel 2011 il totale degli avvii è stato di 110, a giugno del 2012 gli avvii erano già quadruplicati (412), ma per l'anno in corso le cifre tornano ai livelli addirittura del 2009/2010. Per comprendere al meglio tali dinamiche è necessario analizzare le prospettive di mercato e di crescita del settore. Secondo i dati dell'associazione nazionale calzaturifici (Assocalzaturifici) il settore sembra stia vivendo un periodo decisamente particolare. Durante il biennio 2010/2011 infatti, a fronte di una situazione di crisi diffusa, il settore dava segnali di grande vivacità. I dati, contenuti nello "Shoe report 2013 di Assocalzaturifici (ex Anci), hanno dipinto il settore per tutto il 2012 come un comparto a doppia velocità. Da un lato, l'export è cresciuto del 2,5% (ma nel biennio 2010-2011 cresceva al ritmo del 13%), dall'altro, sul mercato interno i consumi italiani sono calati sia per quantità (-3,6%) sia per valore (-4,2%). Nel complesso nel 2012 la produzione di calzature si è contratta del 4,4% in quantità (ma solo dell'1,2% se si considera il valore). Questi numeri sono confermati anche dalle stime dei primi tre mesi del 2013, che registrano un nuovo crollo dei consumi delle famiglie italiane (-4,7% in volume) a fronte di una domanda estera che cresce in valore del 2,1%, ma è in lieve calo per quantità (-0,5 per cento). Le stime di Assocalzaturifici elaborate su dati ISTAT dicono che per il biennio passato la produzione, in milioni di paia, era passata dai 198 del 2009 ai 202,5 del 2010 con un ulteriore aumento del 2,5% nel 2011. In milioni di euro l'aumento del 2011 è stato addirittura del 5,3% su un valore di 6.755,86 milioni del 2010. Il traino del settore non viene di sicuro dal mercato interno, che soffre chiaramente la crisi economica, bensì dall'export. Nel 2010 il saldo positivo Export-import faceva pertanto registrare un +10,5%, nel 2011 addirittura registrava un + 18,1%. Un dato che avvalora ulteriormente il trend positivo è dato anche dalla Cassa Integrazione Guadagni dell'area Pelle che nel 2011 rispetto al 2010 è diminuita del 43,1% per quella ordinaria, del 32,8% per quella straordinaria, del 35,1% il saldo totale.
L'80% del fatturato del settore è realizzato al di fuori dei confini nazionali. Sempre nel 2011 sono incoraggianti anche i dati a livello nazionale. A fronte di una effettiva diminuzione del numero di imprese

del 3,4% (siamo passati dalle 5804 imprese del 2010 alle 5606 del 2011) il numero degli occupati ha fatto registrare un saldo positivo rispetto al 2010, il numero di addetti è aumentato dell'1% passando da 80.153 a 80.925. Di fatto il calzaturiero in Italia è riuscito a creare nuova occupazione. I principali mercati di riferimento, Francia, Germania e USA, nel 2011 sono aumentati rispettivamente del 2,4%, dell'1,9%, del 2,8%. I nuovi mercati addirittura crescono in modo esponenziale: +20% la Russia, +20,1% il Giappone, 47% Hong Kong, e 85% la Cina. Questi ultimi due lidi di vendita costituiscono un aggregato che negli ultimi 3 anni è più che raddoppiato. La fiducia degli operatori del settore sembra buona, in quanto al termine del 2011 il 22% delle aziende intervistate nell'ambito di una ricerca commissionata dall'ANCI dichiarava di prevedere per il 2012 un aumento dei volumi di produzione, mentre un 36% dichiarava di prevedere una stabilità di produzione. Nei primi mesi del 2013 si registra un nuovo crollo dei consumi delle famiglie italiane (-4,7% in volume) a fronte di una domanda estera che cresce in valore del 2,1%, ma è in lieve calo per quantità (-0,5 per cento). Il settore insomma nel 2013 ha iniziato a soffrire di un doppio calo della produzione, pur rimanendo il valore della stessa su buoni livelli. Questo ha portato a un calo dei nuovi contratti che deve peraltro risultare fisiologico dopo l'impennata improvvisa che si è avuta lo scorso anno. In altri termini il mercato del lavoro settoriale pare sia in fase di assestamento. Il calo dei nuovi contratti potrebbe quindi essere connesso alle due variabili di ridimensionamento parziale dell'aumento delle vendite internazionali e al calo di quelle nazionali oltre che all'esaurirsi della spinta alle assunzioni causata all'improvvisa impennata del settore dello scorso anno, settore che sembra quest'anno più stabile e quindi non più in rapida ascesa. Abbiamo quindi un settore che gode di buona salute ma che sta trovando un suo assetto.

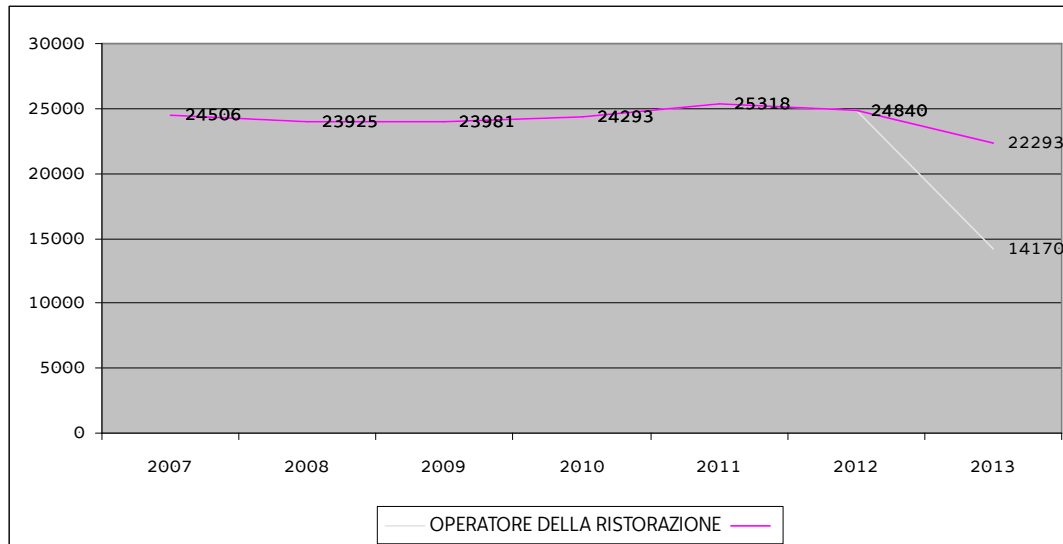
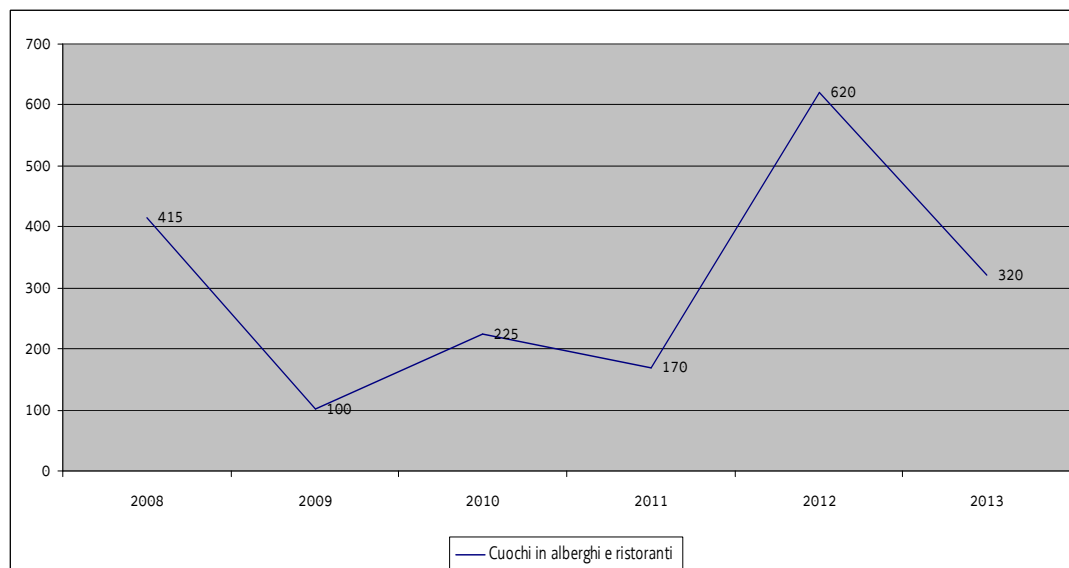
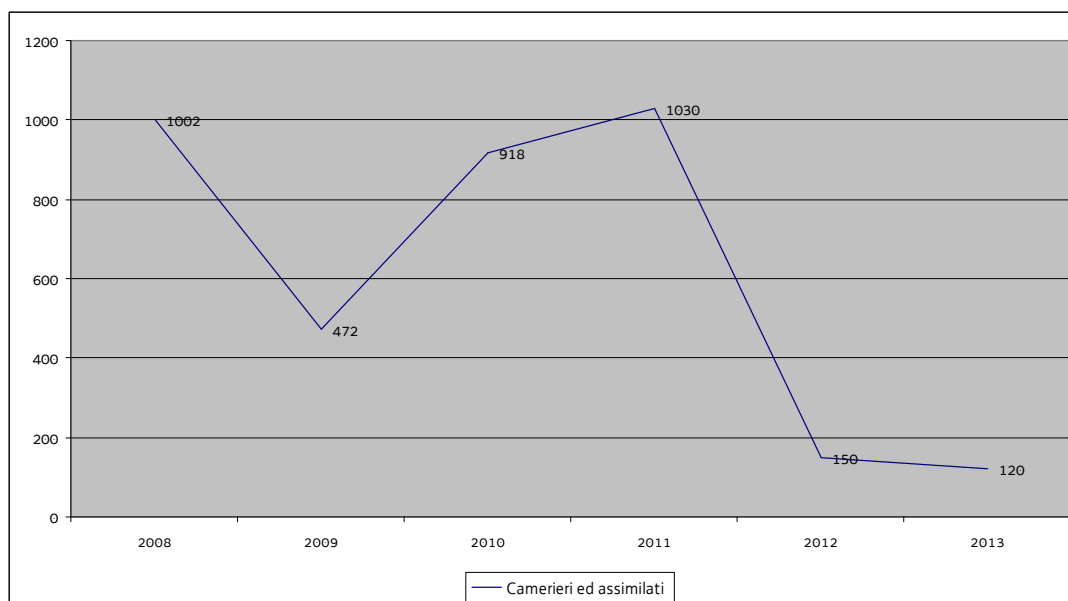
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DELLA RISTORAZIONE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

5.2.2.1	CUOCHI IN ALBERGHI E RISTORANTI
5.2.2.1.0	CUOCHI IN ALBERGHI E RISTORANTI
5.2.2.1.0.0	Cuochi in alberghi e ristoranti
5.2.2.1.0.1	aiuto cuoco di ristorante
5.2.2.1.0.10	cuoco di partita di pesce
5.2.2.1.0.11	cuoco di partita di rosticceria
5.2.2.1.0.14	cuoco di ristorante
5.2.2.1.0.15	cuoco gastronomo
5.2.2.1.0.16	cuoco gelatiere
5.2.2.1.0.17	cuoco pasticciere
5.2.2.1.0.18	cuoco pizzaiolo
5.2.2.1.0.4	cuoco antipastiere
5.2.2.1.0.5	cuoco capo partita
5.2.2.1.0.6	cuoco di albergo
5.2.2.1.0.7	cuoco di bordo
5.2.2.1.0.8	cuoco di partita di camera fredda
5.2.2.1.1	AIUTO CUOCO
5.2.2.1.10	CUOCO DI BORDO
5.2.2.1.11	CUOCO DI PARTITA DI CAMERA FREDDA
5.2.2.1.13	CUOCO DI PARTITA DI PESCE
5.2.2.1.14	CUOCO DI PARTITA DI ROSTICCERIA
5.2.2.1.16	CUOCO DI PARTITA DI ZUPPE
5.2.2.1.17	CUOCO DI RISTORANTE
5.2.2.1.18	CUOCO GASTRONOMO
5.2.2.1.19	CUOCO GELATIERE
5.2.2.1.2	ANTIPASTIERE
5.2.2.1.20	CUOCO PASTICCIERE
5.2.2.1.21	CUOCO PIZZAIOLO
5.2.2.1.22	CUOCO PREPARATORE DI PIETANZE
5.2.2.1.24	CUOCO TECNOLOGO
5.2.2.1.3	CHEF DE CUISINE
5.2.2.1.4	CHEF DE RANG
5.2.2.1.5	CHEF SAUCIER
5.2.2.1.6	CUOCO
5.2.2.1.8	CUOCO ANTIPASTIERE
5.2.2.1.9	CUOCO CAPO PARTITA
5.2.2.2	ADDETTI ALLA PREPARAZIONE E COTTURA DI CIBI
5.2.2.2.0	ADDETTI ALLA PREPARAZIONE E COTTURA DI CIBI
5.2.2.2.1	ADDETTO ALLA RISTORAZIONE
5.2.2.2.1.0	Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva
5.2.2.2.1.2	cuoco di imprese per la ristorazione collettiva
5.2.2.2.2	ADDETTO ALLA RISTORAZIONE COLLETTIVA
5.2.2.2.2.0	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcer
5.2.2.2.2.2	cuoco di fast food
5.2.2.2.2.3	cuoco di rosticceria
5.2.2.2.2.5	preparatore di pizza a taglio
5.2.2.2.2.7	venditore ambulante di hot dog
5.2.2.2.3	CUOCO DI FAST FOOD
5.2.2.2.3.0	Addetti al banco nei servizi di ristorazione
5.2.2.2.3.1	addetto al banco nella ristorazione collettiva
5.2.2.2.3.2	banconiere di tavola calda
5.2.2.2.3.3	cameriere di bordo addetto alla tavola calda
5.2.2.2.3.4	cameriere di mensa
5.2.2.2.3.5	confezionatore di pietanze per la ristorazione collettiva

5.2.2.2.3.6	personale di servizio nei fast food
5.2.2.2.3.7	preparatore di insalate nei pubblici esercizi
5.2.2.2.4	FRIGGITORE
5.2.2.2.5	PIZZETTIERE
5.2.2.2.6	ROSTICCERE
5.2.2.3	CAMERIERI ED ASSIMILATI
5.2.2.3.0	CAMERIERI ED ASSIMILATI
5.2.2.3.1	ADDETTO ALLA ORGANIZZAZIONE E CONDUZIONE DEI SERVIZI DI CUCINA
5.2.2.3.1.0	Camerieri di albergo
5.2.2.3.1.1	aiuto cameriere ai piani
5.2.2.3.1.2	cameriera di villaggio turistico
5.2.2.3.1.3	cameriere di hall
5.2.2.3.1.4	commis ai piani
5.2.2.3.1.7	maitre ai piani
5.2.2.3.1.8	maitre d'hotel
5.2.2.3.10	CAMERIERE DI BARACCA
5.2.2.3.11	CAMERIERE DI BORDO
5.2.2.3.12	CAMERIERE DI HALL
5.2.2.3.13	CAMERIERE DI MENSA
5.2.2.3.14	CAMERIERE DI RANGO
5.2.2.3.15	CAMERIERE DI RISTORANTE
5.2.2.3.16	CAMERIERE DI SALA
5.2.2.3.17	CAMERIERE DI VAGONE RISTORANTE
5.2.2.3.18	GOVERNANTE AI PIANI
5.2.2.3.19	GOVERNANTE IN ESERCIZI ALBERGHIERI
5.2.2.3.2	AIUTANTE DI TRATTORIA
5.2.2.3.2.0	Camerieri di ristorante
5.2.2.3.2.1	aiuto cameriere di ristorante
5.2.2.3.2.2	cameriere addetto al catering
5.2.2.3.2.3	cameriere ai vini
5.2.2.3.2.4	cameriere di bar
5.2.2.3.2.5	cameriere di ristorante
5.2.2.3.2.6	cameriere di sala
5.2.2.3.2.8	primo commis
5.2.2.3.2.9	sommelier
5.2.2.3.20	MAITRE AI PIANI
5.2.2.3.21	MAITRE D'HOTEL
5.2.2.3.22	OPERATRICE DI MENSA
5.2.2.3.23	PERSONALE DI CUCINA E SERVIZIO DEI FAST FOOD
5.2.2.3.24	PRIMO COMMIS
5.2.2.3.25	SCALCO
5.2.2.3.26	SOMMELIER
5.2.2.3.3	AIUTO CAMERIERE
5.2.2.3.4	AIUTO CAMERIERE AI PIANI
5.2.2.3.5	BANCONIERE DI TAVOLA CALDA
5.2.2.3.6	CAMERIERE
5.2.2.3.7	CAMERIERE AI PIANI
5.2.2.3.8	CAMERIERE AI VINI
5.2.2.3.9	CAMERIERE DI BAR
5.2.2.4	BARISTI E ASSIMILATI
5.2.2.4.0	BARISTI E ASSIMILATI
5.2.2.4.0.0	Baristi e e professioni assimilate
5.2.2.4.0.1	aiuto barman
5.2.2.4.0.2	banchista di bar
5.2.2.4.0.3	banconiere di bar
5.2.2.4.0.4	banconiere di latteria
5.2.2.4.0.5	barista
5.2.2.4.0.6	barman
5.2.2.4.0.7	caffettiere
5.2.2.4.1	AIUTO BARMAN
5.2.2.4.2	BANCHISTA

5.2.2.4.3	BANCONIERE DI BAR
5.2.2.4.4	BANCONIERE DI LATTERIA
5.2.2.4.5	BANCONIERE DI PASTICCERIA
5.2.2.4.6	BARISTA
5.2.2.4.7	CAFFETTIERE
5.2.2.4.8	CARRELLISTA DI STAZIONE

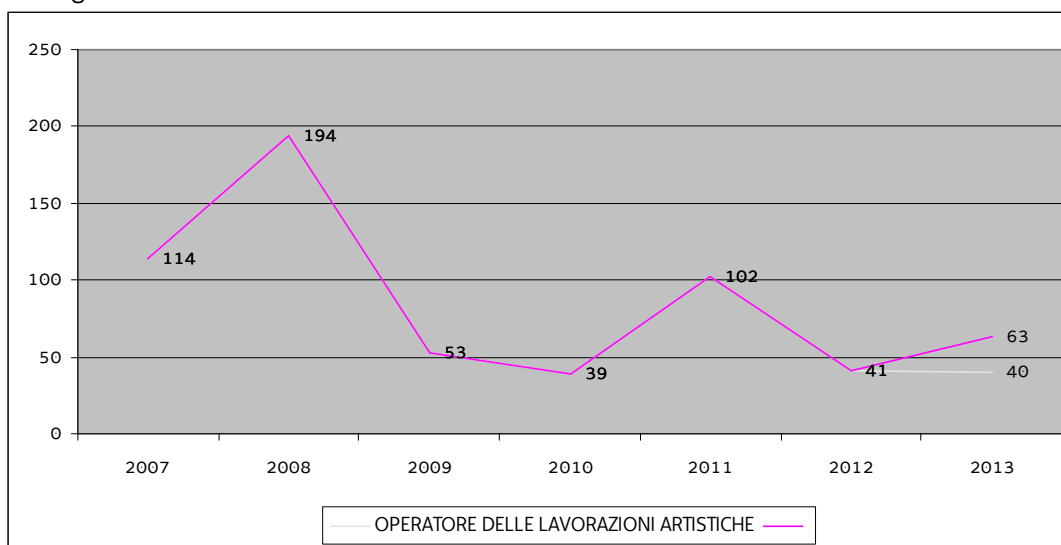
Dati Ergonet

Proiezioni Excelsior 2013

I grafici disponibili da dati Ergonet e Excelsior parlano di un andamento caratterizzato da una sostanziale tenuta negli anni da parte del comparto della ristorazione. Le assunzioni non stagionali (e quindi più stabili e durature) sembrano essere state più altalenanti. A tal proposito le proiezioni Excelsior forniscono dati tutt'altro che confortanti per il 2013. Si registra infatti un calo delle aspettative di assunzione per i cuochi da 620 a 320 unità e per i camerieri da 150 a 120. Il tracciato relativo ai dati sugli avvii (Ergonet) parla di un andamento molto costante negli anni ma che pr il 2013 segna il passo dimostrando di iniziare a sentire gli effetti negativi della crisi in modo significativo. Il settore, da un punto di vista delle assunzioni, sembra tenere in quanto i numeri sono comunque elevati. Gli avvii sono infatti intorno alle 22.000 unità. Il trend però e senza dubbio di calo.
L'ISFOL ha pubblicato uno studio sulle stime di crescita dal 2010 al 2015 del settore (più ampio in questo caso) "ALBERGHI E RISTORANTI" a livello nazionale. Secondo lo studio dell'ISFOL la crisi nel 2009 ha portato a una poco significativa riduzione dell'occupazione che si è attestata al 2,6%. Le prospettive future per il settore sono incoraggianti in quanto dal 2011 al 2015 è previsto un aumento del valore aggiunto del settore pari all'1,7% l'anno. Sempre in prospettiva la dinamica occupazionale, sempre nel periodo 2011 – 2015 dovrebbe crescere dell'1,2% l'anno. Si stima che a livello nazionale il numero di posti di lavoro nel settore "ALBERGHI E RISTORAZIONE" nel 2015 , rispetto al 2010, potrà contare su 73mila posti di lavoro in più.

OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.3.1.6	GIOIELLIERI, ORAFI ED ASSIMILATI
6.3.1.6.0	GIOIELLIERI, ORAFI ED ASSIMILATI
6.3.1.6.1.0	Orafi
6.3.1.6.1.17	incisore a macchina di metalli preziosi
6.3.1.6.1.23	incisore in oro
6.3.1.6.1.28	lavorante in oro ed argento
6.3.1.6.1.29	modellista di metalli preziosi
6.3.1.6.1.32	orafo
6.3.1.6.1.34	orafo filigranista
6.3.1.6.1.35	pantografista per metalli preziosi
6.3.1.6.15	INCASTONATORE DI PERLE E PIETRE PREZIOSE
6.3.1.6.16	INCISORE
6.3.1.6.18	INCISORE A MACCHINA
6.3.1.6.2	ANELLISTA PREPARATORE
6.3.1.6.24	INCISORE IN ORO
6.3.1.6.26	INCISORE SU METALLI PREZIOSI
6.3.1.6.29	LAVORANTE DI BIGIOTTERIA
6.3.1.6.3	ASSAGGIATORE DI METALLI PREZIOSI
6.3.1.6.3.0	Addetti alla lavorazione di bigiotteria
6.3.1.6.31	LAVORANTE IN ORO ED ARGENTO
6.3.1.6.32	MODELLISTA DI METALLI PREZIOSI
6.3.1.6.35	ORAFO FILIGRANISTA
6.3.1.6.36	PANTOGRAFISTA PER METALLI PREZIOSI
6.3.1.6.39	PULITORE ORAFO
6.3.1.6.40	RAFFINATORE DI METALLI PREZIOSI
6.3.1.6.8	CATENISTA ORAFO
6.3.2.1	VASAI ED ASSIMILATI (PRODOTTI IN CERAMICA ED ABRASIVI)
6.3.2.1.0	VASAI ED ASSIMILATI (PRODOTTI IN CERAMICA ED ABRASIVI)
6.3.2.1.1	ADDETTO ALLA PRODUZIONE DI MAIOLICHE
6.3.2.1.13	INCISORE DI TERRACOTTE
6.3.2.1.18	MODELLATORE CERAMISTA
6.3.2.1.19	MONTATORE DI ISOLATORI
6.3.2.1.2	CERAMISTA
6.3.2.1.2.0	Ceramisti
6.3.2.1.2.1	ceramista
6.3.2.1.27	PREPARATORE DI VERNICI DA PORCELLANE
6.3.2.1.32	RIFINITORE DI ABRASIVI
6.3.2.1.34	SBAVATORE VASAIO
6.3.2.1.5	CERAMISTA TORNIANTE
6.3.2.2.0	SOFFIATORI, MODELLATORI, TAGLIATORI, MOLATORI E LEVIGATORI DI VETRO
6.3.2.2.1.0	Soffiatori e modellatori del vetro
6.3.2.2.1.11	soffiatore di tubi per illuminazione
6.3.2.2.1.3	formatista di vetro
6.3.2.4.0	PITTORI E DECORATORI SU VETRO E CERAMICA
6.3.2.4.0.0	Pittori e decoratori su vetro e ceramica
6.3.2.4.0.12	mosaicista in vetro e ceramica
6.3.2.4.0.13	operaio restauratore di mosaici
6.3.2.4.0.14	operaio restauratore di vetrate artistiche
6.3.2.4.0.16	pantografista su vetro e ceramica
6.3.2.4.0.24	verniciatore di ceramiche
6.3.2.4.0.3	applicatore di stampe su vetro e ceramiche
6.3.2.4.0.7	decoratore di ceramica
6.3.2.4.12	MOSAICISTA IN VETRO E CERAMICA
6.3.2.4.14	PANTOGRAFISTA SU VETRO E CERAMICA

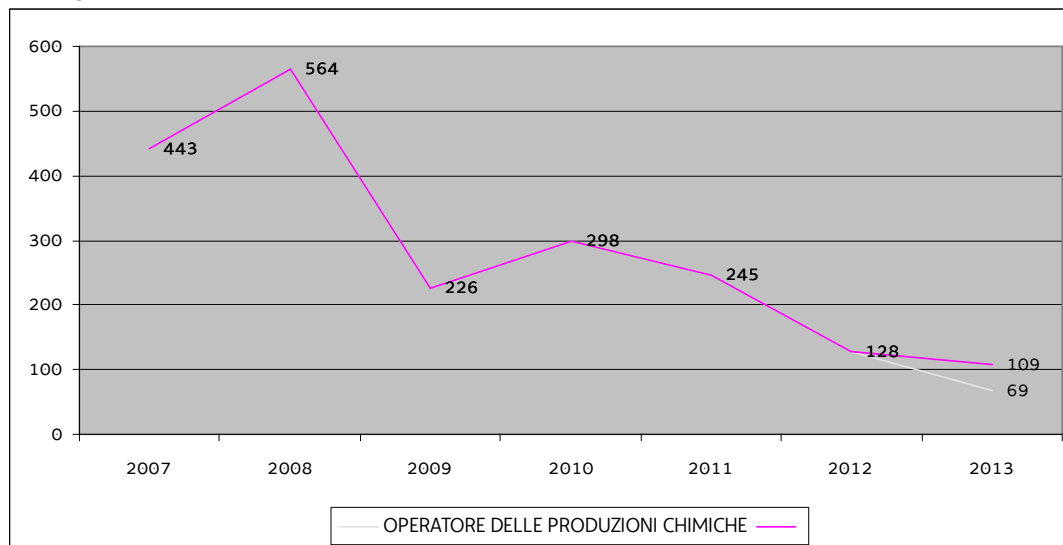
6.3.2.4.15	PITTORE CERAMISTA
6.3.2.4.17	RESTAURATORE DEL MOSAICO
6.3.2.4.20	SCULTORE SU CERAMICA
6.3.2.4.21	SMALTATORE SU VETRO E CERAMICA
6.3.2.4.22	VERNICIATORE DI CERAMICHE
6.3.2.4.3	APPLICATORE DI STAMPE SU VETRO E CERAMICHE
6.3.2.4.4	ARGENTATORE DI VETRERIA E CERAMICA
6.3.2.4.5	ARGENTATORE SU VETRO E CERAMICHE
6.3.2.4.7	DECORATORE DI CERAMICA
6.3.2.4.8	DECORATORE SU VETRO A GETTO DI SABBIA

Dati Ergonet

Non ci sono molti dati a supporto del comparto delle lavorazioni artistiche. Gli unici dati disponibili sono quelli derivanti dalla banca dati Ergonet sul numero degli avvii. ERGONET dice che, dopo un 2011 di ripresa in cui il numero degli avvii era passato dai 39 del 2010 ai 102 del 2011, per poi scendere ai 41 del 2012, le stime per il 2013 sembrano di nuovo improntate all'ottimismo in quanto per fine anno sono stimati 63 nuovi avvii.

OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

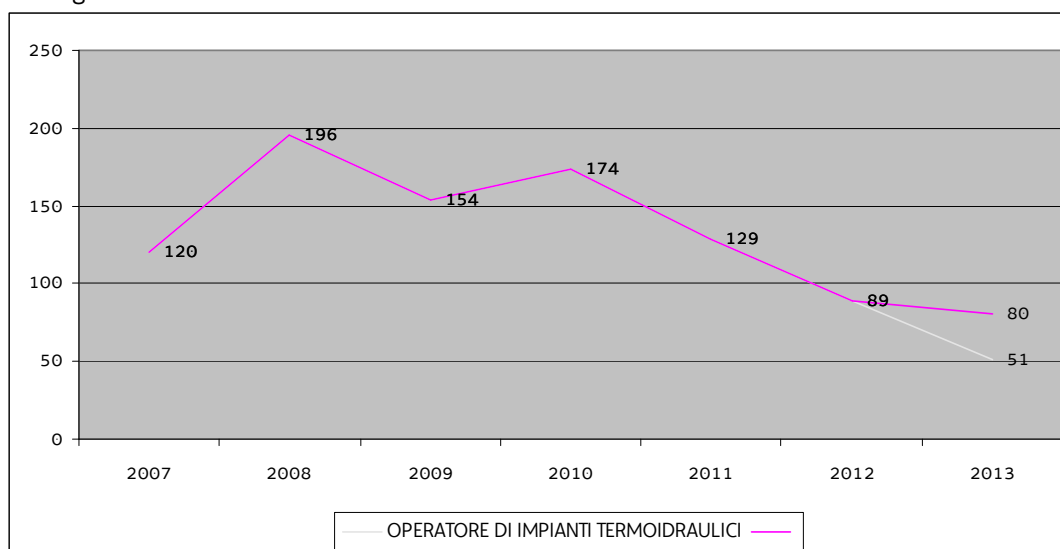
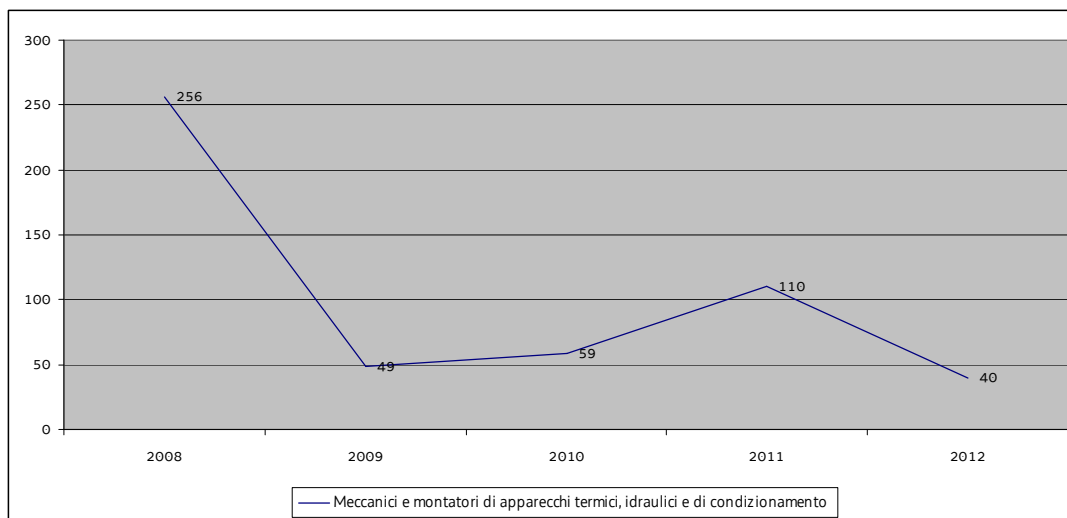
7.1.5.5	CONDUTTORI DI IMPIANTI PER LA RAFFINAZIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI
7.1.5.5.0	CONDUTTORI DI IMPIANTI PER LA RAFFINAZIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI
7.1.5.5.13	TURBINISTA (PETROLCHIMICA)
7.1.5.5.9	OPERATORE DI IMPIANTO PILOTA (PETROLCHIMICA)
7.1.5.9	ALTRI CONDUTTORI DI IMPIANTI CHIMICI
7.1.5.9.0	ALTRI CONDUTTORI DI IMPIANTI CHIMICI
7.1.5.9.1	ADDETTO AL GORGOGLIATORE (IMPIANTI CHIMICI)
7.1.5.9.11	CATRAMISTA (IMPIANTI CHIMICI)
7.1.5.9.15	CONDUTTORE DI APPARECCHI PER LA PRODUZIONE DI ACETILENE
7.1.5.9.16	CONDUTTORE DI APPARECCHI PER LA PRODUZIONE DI ACIDO CLORIDRICO
7.1.5.9.35	MACINATORE DI SMALTI
7.1.5.9.36	MESCOLATORE DI COLORI
7.1.5.9.37	MESCOLATORE DI INCHIOSTRI
7.1.5.9.39	MESCOLATORE DI VERNICI
7.1.5.9.4	ADDETTO ESTERNO ALCHILAZIONE
7.1.5.9.42	OPERAIO CHIMICO (IMPIANTI)
7.1.5.9.43	OPERATORE IMPIANTI ZOLFO
7.1.5.9.48	POMPISTA (IMPIANTI CHIMICI)
7.1.5.9.50	PREPARATORE DI VERNICI
7.1.5.9.55	RIEMPITORE DI BOMBOLE DI GAS
7.1.5.9.6	ADDETTO MANUTENZIONE MEZZI DI PROTEZIONE (IMPIANTI CHIMICI)
7.1.5.9.7	ADDETTO MOVIMENTAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
7.1.5.9.8	ADDETTO PRODUZIONE GRASSI (IMPIANTI CHIMICI)
7.2.2.1	OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER PRODOTTI FARMACEUTICI E DI TOILETTE
7.2.2.1.0	OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER PRODOTTI FARMACEUTICI E DI TOILETTE
7.2.2.1.0.0	Finitori di metalli e conduttori di impianti per finire, rivestire, placcare metalli e oggetti in me
7.2.2.1.0.1	addetto ai bagni (galvanoplastica)
7.2.2.1.0.12	cromatore di metalli
7.2.2.1.0.13	decapatore (galvanoplastica)
7.2.2.1.0.18	galvanoplastico
7.2.2.1.0.19	galvanotipista
7.2.2.1.0.24	pulitore di rivestimenti metallici
7.2.2.1.0.30	zincatore
7.2.2.1.1	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE DELLE COMPOSIZIONI PROFUMATE
7.2.2.1.11	CONDUTTORE DI APPARECCHI DI SAPONIFICAZIONE
7.2.2.1.12	CONDUTTORE DI APPARECCHI DI STERILIZZAZIONE
7.2.2.1.26	OPERATORE SU MACCHINARI PER LA PRODUZIONE DI PRODOTTI COSMETICI
7.2.2.1.4	CONDUTTORE DI APPARECCHI DI CENTRIFUGAZIONE E SUPERCENTRIFUGAZIONE
7.2.2.1.7	CONDUTTORE DI APPARECCHI DI EMULSIONAMENTO (FARMACEUTICO)
7.2.2.2.0.0	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti fotografici e assimilati
7.2.2.9	ALTRI OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DERIVATI DALLA CHIMICA E LAVORAZI
7.2.2.9.0	ALTRI OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DERIVATI DALLA CHIMICA E LAVORAZI
7.2.2.9.10	CONDUTTORE DI APPARECCHI PER LA PRODUZIONE DI CELLOPHANE
7.2.2.9.15	IMBOTTIGLIATORE DI GAS LIQUIDO
7.2.2.9.16	PREPARATORE COLORI
7.2.2.9.2	ADDETTO ALLA TRAFILATURA DI PRODOTTI CHIMICI
7.2.2.9.3	ADDETTO ALLE TAGLIERINE SETTORE CHIMICO
7.2.2.9.4	ADDETTO LAVORAZIONE BOMBOLE

Dati Ergonet

Per il settore della chimica i dati disponibili rispetto alle dinamiche di assunzione sono quelli afferenti alla banca dati Ergonet. Il trend degli ultimi 5 anni è decisamente in discesa dal 2010, anno in cui si è registrata una lieve ripresa rispetto agli anni precedenti, al 2013. Dal 2010 la discesa è costante, si può anzi parlare di una vera e propria picchiata sul territorio regionale. Si è infatti passati dai 564 contratti del 2008 ai soli 128 del 2012 sino agli stimati 109 di quest'anno (nella più ottimistica delle previsioni).
Il report previsionale per il quinquennio 2011 2015 predisposto dall'Isfol per il settore chimico non fa altro che confermare le stime più cupe. In prospettiva infatti si prevede il settore della chimica vivrà un periodo di sostanziale stagnazione tra il 2011 e il 2015, quinquennio in cui il valore aggiunto di settore aumenterà solo dello 0,1% l'anno. Considerato che il comparto si caratterizza per un'elevata e costante crescita della produttività del lavoro, ne consegue che pur a fronte di un minimo incremento futuro del valore aggiunto non vi saranno incrementi occupazionali. Dagli anni '90 a oggi la produttività ha infatti continuato a crescere in media dell'1,9% l'anno, con una finestra di sostanziale stagnazione fra il 2001 e il 2005. La crisi ha infine dato l'ennesimo colpo alla variabile occupazionale portando nel solo 2009 un calo del 5%. Per il 2015 le stime della domanda di lavoro nel settore sono ancora una volta negative e sono stimate in calo dell'1,4% all'anno. Rispetto al 2010 i posti di lavoro persi nel settore saranno – secondo le stime dell'Isfol – circa 14mila, 30mila rispetto al periodo pre-crisi.

OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.2.3.5	MECCANICI E MONTATORI DI APPARECCHI TERMICI, IDRAULICI E DI CONDIZIONAMENTO
6.2.3.5.0	MECCANICI E MONTATORI DI APPARECCHI TERMICI, IDRAULICI E DI CONDIZIONAMENTO
6.2.3.5.1	ADDETTO AGLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA
6.2.3.5.1.0	Riparatori e manutentori di apparecchi e impianti termoidraulici industriali
6.2.3.5.1.1	addetto agli impianti di condizionamento d'aria nelle industrie
6.2.3.5.1.3	addetto alle caldaie di impianti di riscaldamento industriale
6.2.3.5.1.4	meccanico termosifonista industriale
6.2.3.5.1.5	termofrigorista industriale
6.2.3.5.10	MONTATORE DI IMPIANTI TERMICI
6.2.3.5.11	MONTATORE DI POMPE
6.2.3.5.12	MONTATORE DI TURBINE
6.2.3.5.13	TERMOFRIGORISTA
6.2.3.5.2.0	Installatori e montatori di apparecchi e impianti termoidraulici industriali
6.2.3.5.2.1	impiantista termico industriale
6.2.3.5.2.2	installatore di impianti idraulici e di condizionamento nautici
6.2.3.5.2.3	installatore di impianti industriali di condizionamento d'aria
6.2.3.5.2.4	montatore di apparecchi idraulici industriali
6.2.3.5.2.5	montatore di apparecchi termici industriali
6.2.3.5.2.6	montatore di impianti termici industriali
6.2.3.5.3	ADDETTO ALLE CALDAIE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
6.2.3.5.4	IMPIANTISTA TERMICO
6.2.3.5.5	MECCANICO RIPARATORE DI MACCHINE A VAPORE
6.2.3.5.7	MONTATORE DI APPARECCHI IDRAULICI
6.2.3.5.8	MONTATORE DI APPARECCHI PER COMPRESSIONE
6.2.3.5.9	MONTATORE DI APPARECCHI TERMICI

Dati Ergonet

Proiezione Excelsior 2012

I dati disponibili per i profili afferenti al comparto termoidraulico non delineano uno scenario incoraggiante. I grafici tracciati sulla base di entrambe le fonti delineano andamenti concordanti e paralleli. Dal 2008 il numero di contratti e di assunzioni non stagionali è in trend discendente. Sebbene vi sia stata una breve inversione di tendenza nel 2009 e 2010, la tendenza decrescente si è ora decisamente accentuata. Il numero degli avvii (dati ERGONET) del 2012 rispetto al 2011 ha subito non poche perdite, passando da 129 contratti a 89 e anche per il 2013 la prospettiva è di calo in quanto nella più rosea delle previsioni si potrà arrivare a 80 avvii. Per il 2013 non sono disponibili dati da fonte Excelsior .

OPERATORE EDILE

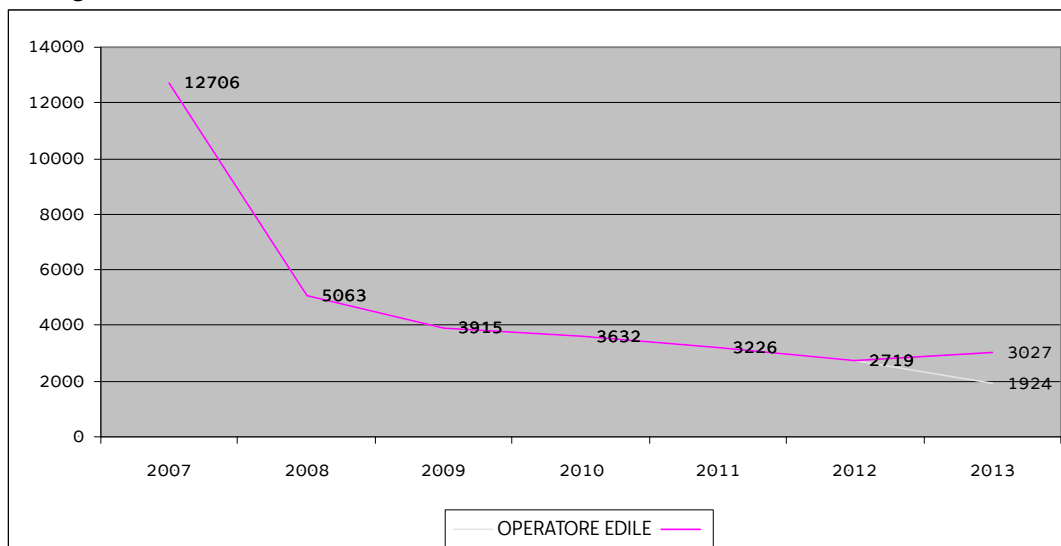
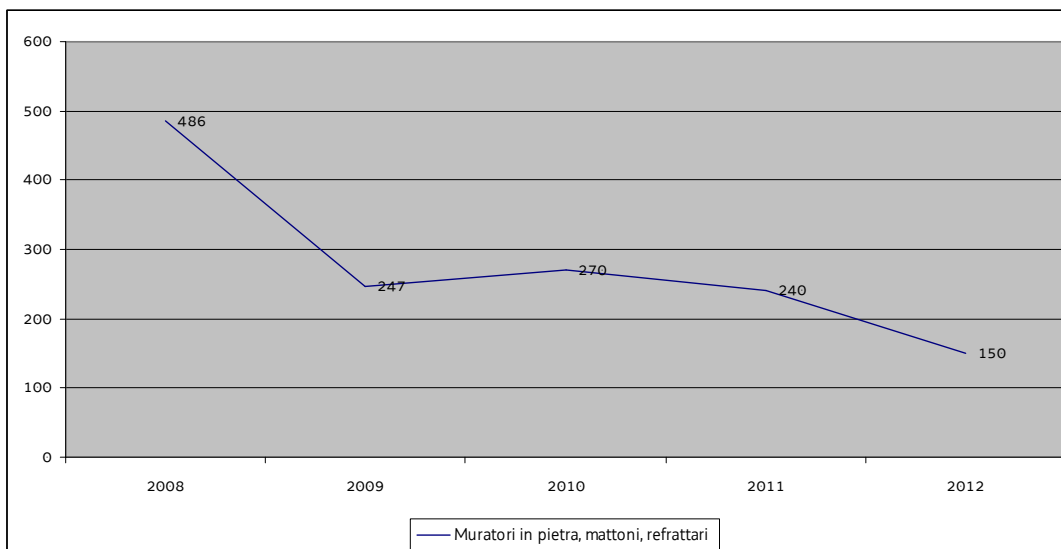
Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE EDILE” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.1.2.1	MURATORI IN PIETRA, MATTONI, REFRATTARI
6.1.2.1.0	MURATORI IN PIETRA, MATTONI, REFRATTARI
6.1.2.1.0.0	Muratori in pietra e mattoni
6.1.2.1.0.1	mastro muratore in pietra o mattoni
6.1.2.1.0.10	muratore in mattoni lavori di manutenzione
6.1.2.1.0.11	muratore in pietrame
6.1.2.1.0.12	muratore in refrattario
6.1.2.1.0.13	muratore in solai
6.1.2.1.0.14	muratore paramentista
6.1.2.1.0.15	muratore per volte ed archi
6.1.2.1.0.2	muratore a secco
6.1.2.1.0.3	muratore ai forni
6.1.2.1.0.6	muratore caminista
6.1.2.1.0.8	muratore di galleria
6.1.2.1.0.9	muratore in mattoni
6.1.2.1.1	MASTRO MURATORE
6.1.2.1.10	MURATORE DI GALLERIA
6.1.2.1.11	MURATORE IN MATTONI
6.1.2.1.12	MURATORE IN PIETRAME
6.1.2.1.13	MURATORE IN REFRATTARIO
6.1.2.1.14	MURATORE IN SOLAI
6.1.2.1.15	MURATORE LAVORI DI MANUTENZIONE
6.1.2.1.16	MURATORE PARAMENTISTA
6.1.2.1.17	MURATORE PER VOLTE ED ARCHI
6.1.2.1.2	MEZZACUCCHIARA
6.1.2.1.3	MURATORE
6.1.2.1.4	MURATORE A SECCO
6.1.2.1.5	MURATORE AI FORNI
6.1.2.1.8	MURATORE CAMINISTA
6.1.2.2	MURATORI IN CEMENTO ARMATO
6.1.2.2.0	MURATORI IN CEMENTO ARMATO
6.1.2.2.1	ARMATORE CEMENTISTA
6.1.2.2.1.0	Casseronisti/Cassonisti
6.1.2.2.1.1	addetto alla posa in opera di fili o cavi d'acciaio per l'armatura di strutture in cemento armato
6.1.2.2.1.2	armatore di gettata
6.1.2.2.1.5	ferraiolo
6.1.2.2.1.6	ferraiolo per cemento armato
6.1.2.2.1.7	gabbionista
6.1.2.2.11	TENDITORE DI FILI E CAVI
6.1.2.2.2	BATTIPALO
6.1.2.2.2.0	Muratori e formatori in calcestruzzo
6.1.2.2.2.1	cementista formatore
6.1.2.2.2.2	formatore in calcestruzzo
6.1.2.2.2.3	gettatore di calcestruzzo
6.1.2.2.2.4	muratore in calcestruzzo
6.1.2.2.2.5	preparatore impasti cemento
6.1.2.2.3	CAPO CASSONISTA (CEMENTO ARMATO)
6.1.2.2.4	CASSONISTA PER CEMENTO ARMATO
6.1.2.2.5	CEMENTISTA
6.1.2.2.6	CEMENTISTA FORMATORE
6.1.2.2.7	FERRAIOLO PER CEMENTO ARMATO
6.1.2.2.9	GETTATORE DI CALCESTRUZZO
6.1.2.3.0	CARPENTIERI E FALEGNAMI NELL'EDILIZIA (ESCLUSI I PARCHETTISTI)

6.1.2.3.0.0	Carpentieri e falegnami edili
6.1.2.3.0.2	caposquadra carpenteria edile
6.1.2.3.0.3	carpentiere edile
6.1.2.3.0.4	carpentiere montatore edile
6.1.2.3.0.5	falegname di cantiere
6.1.2.3.0.7	puntellatore nell'edilizia
6.1.2.3.1	ARMATORE EDILE
6.1.2.3.4	CAPO SQUADRA FERRATORI
6.1.2.3.5	CAPOSQUADRA CARPENTERIA
6.1.2.3.6	CARPENTIERE EDILE
6.1.2.3.7	CARPENTIERE MONTATORE EDILE
6.1.2.4	PONTATORI E PONTEGGIATORI
6.1.2.4.0	PONTATORI E PONTEGGIATORI
6.1.2.4.0.0	Ponteggiatori
6.1.2.4.0.1	montatore ponteggi
6.1.2.4.0.2	pontatore di cantiere edile
6.1.2.4.0.3	ponteggiatore
6.1.2.4.0.4	pontiere edilizio
6.1.2.4.1	PONTEGGIATORE IN FERRO
6.1.2.4.2	PONTEGGIATORE IN LEGNO
6.1.2.4.3	PONTIERE EDILIZIO
6.1.2.5.0	ARMATORI DI GALLERIE, ADDETTI ALL'ARMAMENTO FERROVIARIO ED ASSIMILATI
6.1.2.5.1	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE O AL RIFACIMENTO DELLE ARMATURE
6.1.2.5.1.1	addetto alla manutenzione o al rifacimento delle armature di gallerie
6.1.2.5.1.3	armatore di galleria
6.1.2.5.2.1	armatore ferroviario
6.1.2.5.3	ARMATORE DI GALLERIA
6.1.2.5.5	ARMATORE FERROVIARIO
6.1.2.5.7	DISARMATORE - SMANTELLATORE
6.1.2.6.0	PAVIMENTATORI STRADALI ED ASSIMILATI
6.1.2.6.1	ADDETTO ALLA SEGNALETICA ORIZZONTALE
6.1.2.6.1.0	Asfaltisti
6.1.2.6.1.3	asfaltista stradale a mano
6.1.2.6.1.4	bitumatore stradale
6.1.2.6.12	LUCIDATORE
6.1.2.6.13	PAVIMENTATORE IN CEMENTO
6.1.2.6.15	SELCIATORE
6.1.2.6.2	ASFALTISTA FONDITORE
6.1.2.6.2.0	Lastricatori e pavimentatori stradali
6.1.2.6.2.1	cementista posatore di pavimenti stradali
6.1.2.6.2.7	pavimentatore in cemento
6.1.2.6.2.8	selciatore
6.1.2.6.3	ASFALTISTA STRADALE A MANO
6.1.2.6.4	BITUMATORE STRADALE
6.1.2.6.5	CALDERAIO BITUMATORE
6.1.2.6.6	CATRAMISTA
6.1.2.6.7	CEMENTISTA POSATORE
6.1.2.7.0.0	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati
6.1.2.7.0.1	addetto al montaggio e smontaggio di stampi preformati
6.1.2.7.0.2	addetto all'applicazione di pannelli in cartongesso
6.1.2.7.0.3	montatore e sigillatore per prefabbricati
6.1.2.9	ALTRI ARTIGIANI ED OPERAI ADDETTI ALL'EDILIZIA
6.1.2.9.0	ALTRI ARTIGIANI ED OPERAI ADDETTI ALL'EDILIZIA
6.1.2.9.1	ADDETTO AL MONTAGGIO E SMONTAGGIO DI STAMPI PREFORMATI
6.1.2.9.3	GESSATORE
6.1.2.9.4	MONTATORE E SIGILLATORE PER PREFABBRICATI
6.1.3.1.0	COPRITETTI ED ASSIMILATI
6.1.3.1.0.0	Copritetti e impermeabilizzatori di solai
6.1.3.1.0.1	aggiustatetti
6.1.3.1.0.10	installatore di grondaie
6.1.3.1.0.2	applicatore di coperture impermeabili

6.1.3.1.0.3	asfaltista per edifici
6.1.3.1.0.5	copritetti in altri materiali
6.1.3.1.0.8	copritetti in legno
6.1.3.1.1	AGGIUSTATETTI
6.1.3.1.2	COPRITETTI IN ALTRI MATERIALI
6.1.3.1.3	COPRITETTI IN ASFALTO
6.1.3.1.4	COPRITETTI IN COIBENTATO
6.1.3.1.5	COPRITETTI IN LEGNO
6.1.3.1.7	INSTALLATORE DI GRONDAIE
6.1.3.2	PAVIMENTATORI E POSATORI DI RIVESTIMENTI
6.1.3.2.0	PAVIMENTATORI E POSATORI DI RIVESTIMENTI
6.1.3.2.1	APPLICATORE DI COPERTURE IMPERMEABILI
6.1.3.2.1.0	Posatori di pavimenti
6.1.3.2.1.2	pavimentatore in marmo
6.1.3.2.1.3	pavimentatore in mosaico
6.1.3.2.1.4	pavimentatore in vetro cemento
6.1.3.2.1.5	posatore di blocchetti
6.1.3.2.10	MONTATORE DI MARMI
6.1.3.2.12	PAVIMENTATORE IN ALTRI MATERIALI
6.1.3.2.13	PAVIMENTATORE IN ASFALTO
6.1.3.2.14	PAVIMENTATORE IN MARMO
6.1.3.2.15	PAVIMENTATORE IN MOSAICO
6.1.3.2.16	PAVIMENTATORE IN VETRO CEMENTO
6.1.3.2.17	PIASTRELLISTA
6.1.3.2.18	POSATORE DI BLOCCHETTI
6.1.3.2.19	RIVESTIMENTISTA
6.1.3.2.2.0	Rifinitori di pavimenti
6.1.3.2.2.2	levigatore di pavimenti
6.1.3.2.20	RIVESTIMENTISTA IN ALTRI MATERIALI
6.1.3.2.22	RIVESTIMENTISTA IN LEGNO
6.1.3.2.23	RIVESTIMENTISTA IN MARMO
6.1.3.2.24	RIVESTIMENTISTA IN MATERIALI PLASTICI
6.1.3.2.25	RIVESTIMENTISTA IN MOSAICO
6.1.3.2.26	RIVESTIMENTISTA IN VETRO
6.1.3.2.3	ASFALTISTA PER EDIFICI
6.1.3.2.3.0	Piastrellisti e rivestimentisti in pietra e materiali assimilati
6.1.3.2.3.3	montatore di marmi
6.1.3.2.3.4	piastrellista
6.1.3.2.3.5	rivestimentista in marmo
6.1.3.2.4.0	Parchettisti e posatori di pavimenti e rivestimenti sintetici e in legno
6.1.3.2.4.3	palchettista
6.1.3.2.4.4	parquettista
6.1.3.2.4.5	pavimentatore in legno
6.1.3.2.4.6	pavimentatore in materiale plastico
6.1.3.2.4.7	rivestimentista in legno
6.1.3.2.4.8	rivestimentista in materiali plastici
6.1.3.2.4.9	rivestimentista in materiali sintetici
6.1.3.2.5	LEVIGATORE DI PAVIMENTI
6.1.3.2.9	MARMORIDEISTA
6.1.3.3	INTONACATORI
6.1.3.3.0	INTONACATORI
6.1.3.3.0.0	Intonacatori
6.1.3.3.0.1	gessatore
6.1.3.3.0.2	intonacatore
6.1.3.3.1	INTONACATORE
6.1.3.4.0	INSTALLATORI DI IMPIANTI DI ISOLAMENTO E INSONORIZZAZIONE
6.1.3.4.0.0	Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione
6.1.3.4.0.1	coibentatore
6.1.3.4.0.2	coibentista (costruzioni civili ed industriali)
6.1.3.4.0.4	installatore di impianti di isolamento acustico e termico
6.1.3.4.1	COIBENTISTA (COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI)

6.1.3.4.2	INSTALLATORE DI IMPIANTI DI ISOLAMENTO ACUSTICO E TERMICO
6.1.3.5.0	VETRAI
6.1.3.5.0.0	Vetrai
6.1.3.5.0.1	installatore di vetri e cristalli
6.1.3.5.0.2	vetraio in edifici

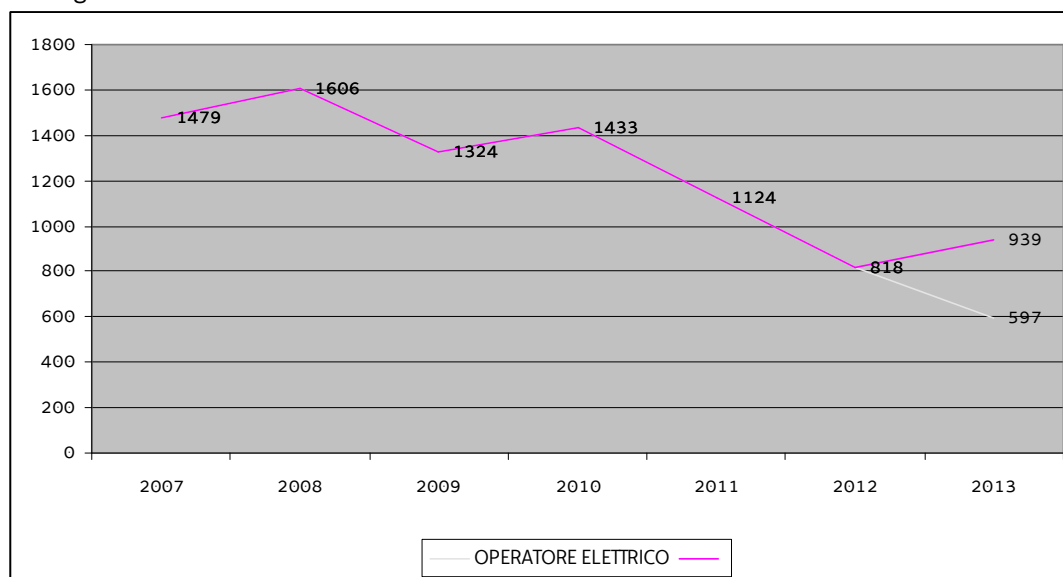
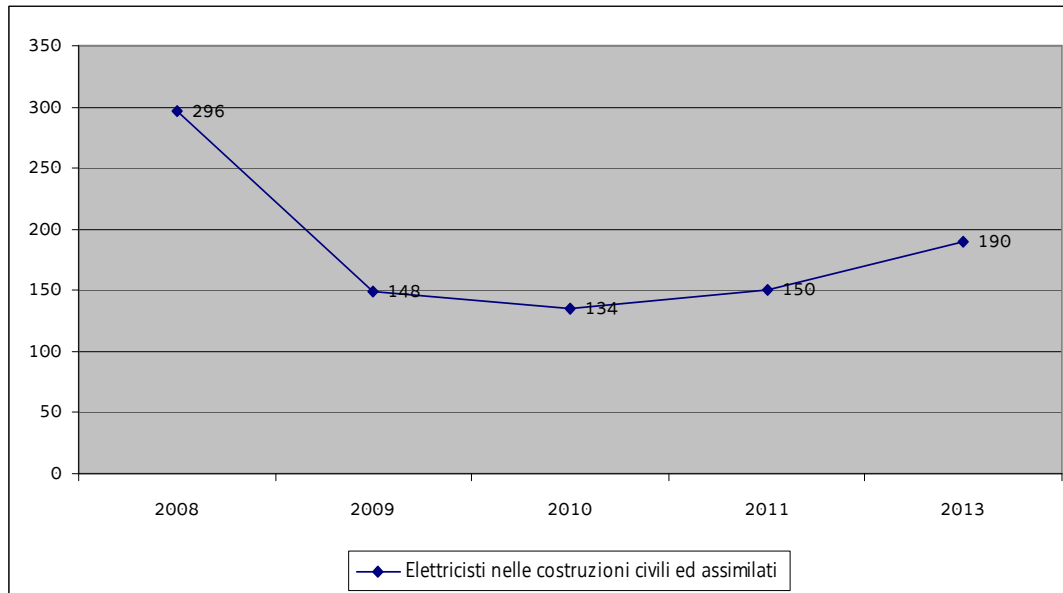
Dati Ergonet

Proiezione Excelsior 2012

I grafici tracciati sulla base dei dati provenienti dalle banche dati Ergonet ed Excelsior assumono una configurazione piuttosto simile. Il trend degli ultimi anni è inequivocabilmente quello di una sostanziale caduta della variabile occupazionale. Il numero degli avvii è passato 12.700 del 2007 ai 2719 del 2012 sino alla stima di 3027 per la fine del 2013. Tale proiezione per l'anno in corso però prefigura un primo segnale di ripresa per il settore dopo anni di caduta libera. Bisogna considerare però come tale dato di trend sia inflazionato dal fenomeno dell'emersione degli irregolari. Le sanatorie degli anni recenti riguardanti la forza lavoro immigrata e irregolare ha fatto emergere un gran numero di posizioni che

altrimenti non sarebbero state conteggiate all'interno del database Ergonet. Questo significa che il trend di discesa reale sarebbe stato ancor più ripido e repentino negli anni se non fosse stato sostenuto appunto dall'emersione di contratti a titolarità di lavoratori che prima del 2008 non venivano nemmeno conteggiati fra la forza lavoro ma che erano comunque in organico alle aziende del settore. Anche il grafico tracciato sulla base delle previsioni di assunzioni espresse dal sistema informativo Excelsior non risulta affatto incoraggiante. Il trend è inequivocabilmente di discesa, addirittura le aspettative di assunzione non stagionali passano dalle 240 del 2011 alle sole 150 del 2012. Il report dell'Isfol sulle previsioni per il settore a livello nazionale per il quinquennio 2011 – 2015 non è affatto incoraggiante. Dal 2008 gli investimenti in costruzioni si sono notevolmente ridotti, anche e soprattutto a causa della difficoltà da parte delle famiglie ad accedere ai mutui bancari. La conseguenza è stata che nel biennio 2008-2010 l'attività del settore è diminuita del 13,4%. Per il periodo 2011-2015 il tasso di variazione dell'attività è previsto essere pressoché nullo, con un aumento dell'occupazione medio stimato dello 0,7% l'anno, che verrà però alimentato solo dal 2013 al 2015. A livello nazionale nel 2015 il numero di occupati rispetto al 2010 sarà superiore solo di 59mila addetti, numeri assai modesti considerato che nel settore lavorano quasi 2 milioni di persone.

OPERATORE ELETTRICO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE ELETTRICO" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

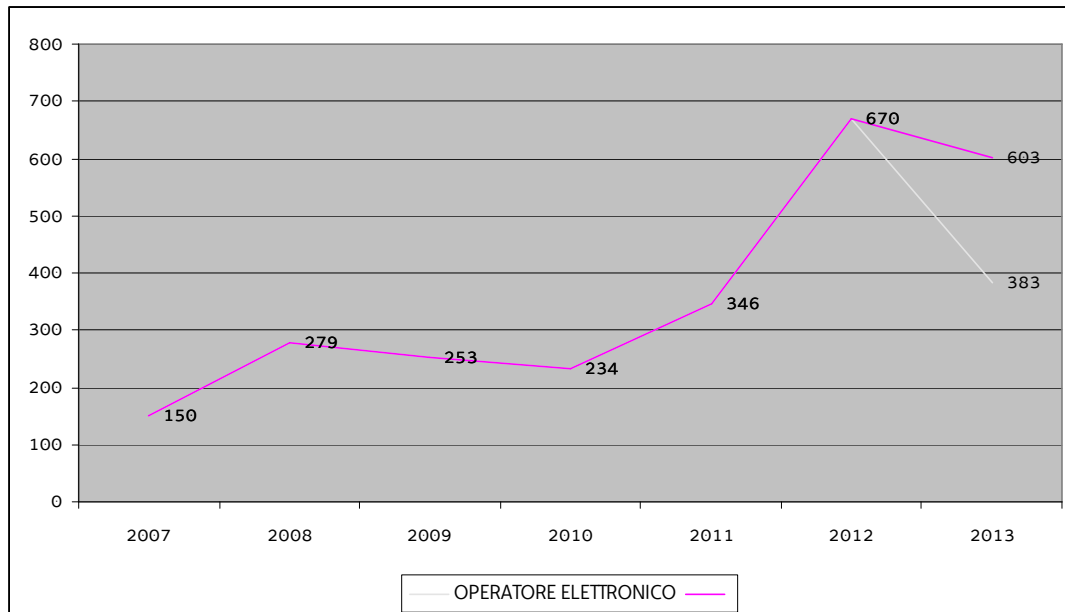
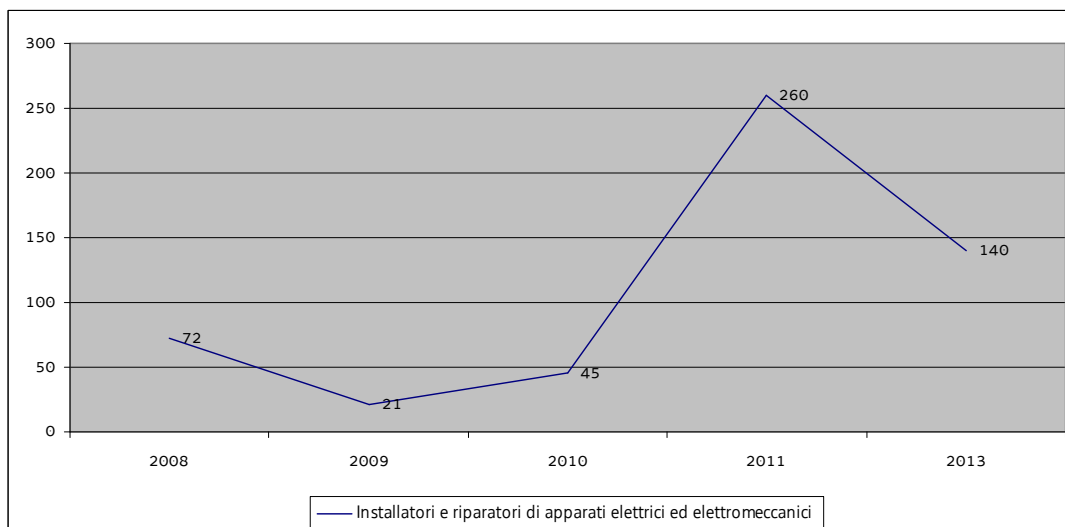
6.1.3.7	ELETTRICISTI NELLE COSTRUZIONI CIVILI ED ASSIMILATI
6.1.3.7.0	ELETTRICISTI NELLE COSTRUZIONI CIVILI ED ASSIMILATI
6.1.3.7.0.0	Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili
6.1.3.7.0.1	elettricista di impianti di illuminazione al neon
6.1.3.7.0.2	elettricista impiantista di cantiere
6.1.3.7.0.3	elettricista per impianti esterni ed interni nelle costruzioni
6.1.3.7.0.4	installatore di impianti di allarme nelle abitazioni
6.1.3.7.0.5	installatore di insegne luminose nei negozi
6.1.3.7.1	ELETTRICISTA
6.1.3.7.2	ELETTRICISTA DI MINIERA
6.1.3.7.3	ELETTRICISTA DI RIPRESA CINE E TV
6.1.3.7.4	ELETTRICISTA DI SCENA
6.1.3.7.5	ELETTRICISTA ILLUMINAZIONE NEON
6.1.3.7.6	ELETTRICISTA IMPIANTISTA DI CANTIERE
6.1.3.7.7	ELETTRICISTA PER IMPIANTI ESTERNI ED INTERNI NELLE COSTRUZIONI

Dati Ergonet

Proiezione excelsior 2013
Nel 2012 il sistema Informativo excelsior di Union Camere non fornisce dati relativi alle prospettive di assunzione della figura "elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati". La serie viene ripresa dal 2013.

Per i profili afferenti al comparto elettrico l'andamento delle curve di rappresentazione dei dati forniscono informazioni quanto meno incoraggianti. I dati Excelsior per il 2012 non sono disponibili ma fino al 2011 il trend era di lieve ripresa in seguito però a un calo molto significativo rispetto ai livelli pre-crisi, e quindi dal 2008 al 2010. Tale trend di ripresa sembra trovare conferma nel 2013 per cui ci sono 190 aspettative di assunzione. Anche la curva degli avvii da dati Ergonet dipinge un quadro in lieve ripresa: dagli 818 avvii del 2012 alla fine del 2013 si potrebbe arrivare a quota 939. Non si tratta di grandi impennate, certo, ma comunque di un'inversione di tendenza.
Secondo quanto riportato nel report sulle previsioni settoriali realizzato dall'Isfol la produttività del lavoro nel periodo compreso fra il 2011 e il 2015 aumenterà dello 0,9% , mentre l'occupazione crescerà dello 0,5% a livello nazionale. In base a tali proiezioni in Italia gli occupati del settore "elettrico ed elettronico" saranno nel 2015 12.600 in più rispetto al 2010. I livelli non raggiungeranno comunque i numeri pre-crisi rispetto ai quali avremo ancora 23.000 posti di lavoro in meno.

OPERATORE ELETTRONICO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE ELETTRONICO” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.2.4.3	RIPARATORI DI APPARECCHI RADIO, TELEVISIVI ED AFFINI
6.2.4.3.0	RIPARATORI DI APPARECCHI RADIO, TELEVISIVI ED AFFINI
6.2.4.3.0.3	radiotecnico
6.2.4.3.0.5	riparatore di apparecchi televisivi
6.2.4.3.1	ANTENNISTA
6.2.4.3.4	RADIOTECNICO
6.2.4.3.6	RIPARATORE DI APPARECCHI TELEVISIVI
6.2.4.4.0	INSTALLATORI E RIPARATORI DI APPARATI TELEGRAFICI E TELEFONICI
6.2.4.4.0.0	Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione
6.2.4.4.0.1	addetto ai ponti radio mobili
6.2.4.4.0.10	installatore di impianti televisivi a circuito chiuso
6.2.4.4.0.11	meccanico manutentore cablotelegrafista
6.2.4.4.0.12	montatore di centrali telefoniche
6.2.4.4.0.14	riparatore di impianti telefonici
6.2.4.4.0.2	antennista
6.2.4.4.0.8	installatore di impianti telefonici
6.2.4.4.1	ADDETTO AI PONTI RADIO MOBILI
6.2.4.4.10	MECCANICO MANUTENTORE CABLOTELEGRAFISTA
6.2.4.4.12	RIPARATORE DI IMPIANTI RADIOTELEGRAFICI
6.2.4.4.13	RIPARATORE DI IMPIANTI TELEFONICI
6.2.4.4.15	RIPARATORE TELEFONICO
6.2.4.4.2	APPARECCHIATORE TELEFONICO
6.2.4.4.4	INSTALLATORE DI IMPIANTI CITOFONICI
6.2.4.4.5	INSTALLATORE DI IMPIANTI DI FILODIFFUSIONE
6.2.4.4.6	INSTALLATORE DI IMPIANTI RADIOTELEGRAFICI
6.2.4.4.7	INSTALLATORE DI IMPIANTI TELEFONICI
6.2.4.4.8	INSTALLATORE DI IMPIANTI TELEGRAFICI
6.2.4.4.9	INSTALLATORE DI IMPIANTI TELEVISIVI A CIRCUITO CHIUSO
6.2.4.5	INSTALLATORI DI LINEE ELETTRICHE, RIPARATORI E CAVISTI
6.2.4.5.0	INSTALLATORI DI LINEE ELETTRICHE, RIPARATORI E CAVISTI
6.2.4.5.0.0	Installatori, manutentori e riparatori di linee elettriche, cavisti
6.2.4.5.0.1	addetto alla posa di cavi elettrici
6.2.4.5.0.11	guardalinee elettriche
6.2.4.5.0.12	installatore bassa tensione
6.2.4.5.0.13	installatore di linee trasmissione energia elettrica
6.2.4.5.0.14	montatore cavi elettrici
6.2.4.5.0.15	montatore di linee elettriche
6.2.4.5.0.16	nastratore di linee elettriche
6.2.4.5.0.4	caposquadra elettricisti
6.2.4.5.0.5	elettricista manutentore di impianti
6.2.4.5.0.6	elettricista tiralinee
6.2.4.5.0.7	giuntista di cavi elettrici
6.2.4.5.0.9	giuntista di linee sotterranee
6.2.4.5.1	ADDETTO ALLA POSA DI CAVI ELETTRICI
6.2.4.5.10	INSTALLATORE BASSA TENSIONE
6.2.4.5.11	INSTALLATORE DI LINEE TRASMISSIONE ENERGIA ELETTRICA

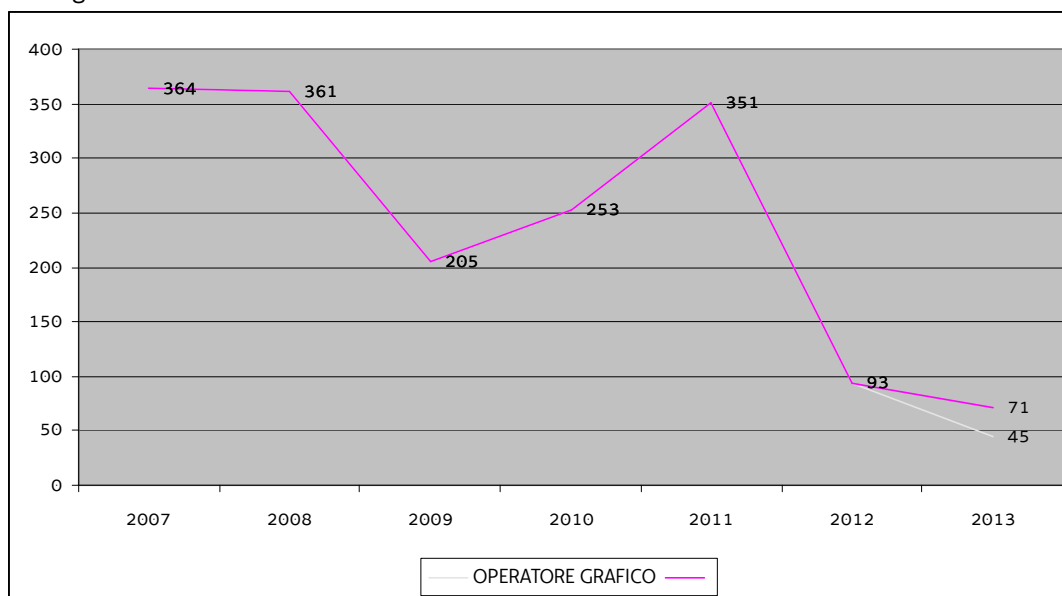
Dati Ergonet

Proiezione excelsior 2013

La curva tracciata dalle stime di assunzione del sistema informativo Excelsior ricalcano l'andamento pluriennale disegnato anche dai dati Ergonet. Dopo un periodo di ripresa del numero di aspettative di assunzione e del numero di avvii al lavoro che va dal 2009 a tutto il 2012 il 2013 fa segnare il passo al profilo in parola. Rispettivamente i valori di Excelsior dal 2012 al 2013 passano da 260 a 140 e i dati afferenti alla base dati Ergonet passano da 670 a 603 (previsione al 31 dicembre su base dati aggiornata al 20 agosto 2013).
Si registra pertanto una battuta d'arresto per un comparto che sembrava dare segnali di salute e di ottimismo ma che come molti altri risente in modo inequivocabile della crisi economica.

OPERATORE GRAFICO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di “OPERATORE GRAFICO” sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.3.4.1.0	COMPOSITORI TIPOGRAFICI
6.3.4.1.0.0	Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa
6.3.4.1.0.1	addetto al prestampa
6.3.4.1.0.14	fotocompositore
6.3.4.1.0.15	fotoincisore
6.3.4.1.0.16	fotolitografo
6.3.4.1.0.18	fototipografo
6.3.4.1.0.20	impaginatore
6.3.4.1.0.23	macchinista tipografo
6.3.4.1.0.30	rilievografo
6.3.4.1.0.35	tipografo impressore
6.3.4.1.0.8	compositore stampatore
6.3.4.1.0.9	compositore tipografo
6.3.4.1.1	COMPOSITORE A MACCHINA
6.3.4.1.10	GRAFICO IMPAGINATORE
6.3.4.1.11	GRANITORE TIPOGRAFO
6.3.4.1.12	IMPAGINATORE
6.3.4.1.14	MACCHINISTA TIPOGRAFO
6.3.4.1.16	MONTATORE DI CLICHES
6.3.4.1.17	PROTO
6.3.4.1.18	VIDEOCOMPOSITORE SU SISTEMA COMPUTERIZZATO
6.3.4.1.2	COMPOSITORE A MANO
6.3.4.1.5	COMPOSITORE STAMPATORE
6.3.4.1.6	COMPOSITORE TIPOGRAFO
6.3.4.2.0	TIPOGRAFI IMPRESSORI
6.3.4.2.0.0	Stampatori offset e alla rotativa
6.3.4.2.0.2	conduttore di macchine da stampa o riproduzione
6.3.4.2.0.4	rotativista
6.3.4.2.0.7	stampatore offset
6.3.4.2.10	PREPARATORE DI BOZZE
6.3.4.2.11	RILIEVOGRAFO
6.3.4.2.12	RULLATORE TIPOGRAFO
6.3.4.2.17	TIPOGRAFO IMPRESSORE
6.3.4.2.4	CROMISTA TIPOGRAFO
6.3.4.2.5	IMPRESSORE LITOGRAFO
6.3.4.2.8	OPERATORE CALCOGRAFICO
6.3.4.2.9	POLIGRAFICO
6.3.4.3.0	STAMPATORI OFFSET E ALLA ROTATIVA
6.3.4.3.1	CAPO MACCHINA ROTATIVA
6.3.4.3.2	CONDUTTORE DI MACCHINE DA STAMPA O RIPRODUZIONE
6.3.4.3.6	STAMPATORE
6.3.4.3.7	STAMPATORE ALLA ROTATIVA
6.3.4.3.8	STAMPATORE OFFSET
6.3.4.4.2.0	Litografi, serigrafisti e incisori tipografici
6.3.4.4.2.4	incisore litografo
6.3.4.4.2.9	serigrafo
6.3.4.4.3	STEREOTIPISTA
6.3.4.5.0	INCISORI, ACQUAFORTISTI, SERIGRAFISTI ASSIMILATI
6.3.4.5.0.0	Rilegatori e rifinitori post stampa
6.3.4.5.0.1	addetto alla piegatrice per rilegatura
6.3.4.5.0.10	legatore di libri
6.3.4.5.0.11	legatore in brochure
6.3.4.5.0.13	rilegatore
6.3.4.5.0.5	cucitore di legatoria

6.3.4.5.0.9	legatore di blocchi di carta
6.3.4.6	RILEGATORI ED ASSIMILATI
6.3.4.6.0	RILEGATORI ED ASSIMILATI
6.3.4.6.1	ADDETTO ALLA PIEGATRICE PER RILEGATURA
6.3.4.6.10	LEGATORE DI LIBRI
6.3.4.6.11	LEGATORE IN BROCHURE
6.3.4.6.12	RIFILATORE DI FOGLI
6.3.4.6.13	RILEGATORE
6.3.4.6.2	ADDETTO ALLA PIEGATRICE TIPOGRAFICA
6.3.4.6.4	CUCITORE DI LEGATORIA
6.3.4.6.6	DISEGNATORE A ROTOCALCO (POLIGRAFICI)
6.3.4.6.8	DORATORE DI TAGLI
6.3.4.6.9	IMPAGINATORE (QUOTIDIANI E PERIODICI)
6.3.4.7.0	FOTOTIPOGRAFI E FOTOTECNICI
6.3.4.7.1	ADDETTO AL TAGLIO NEGATIVI
6.3.4.7.10	FOTOINCISORE
6.3.4.7.11	FOTOLITOGRAFO
6.3.4.7.12	FOTOTECNICO ELIOGRAFO
6.3.4.7.13	FOTOTIPOGRAFO
6.3.4.7.15	MACCHINISTA FOTOTIPISTA
6.3.4.7.17	RITOCCATORE FOTOTIPOGRAFICO
6.3.4.7.18	STAMPATORE
6.3.4.7.19	STAMPATORE DI FOTOGRAFIE
6.3.4.7.2	ADDETTO ALLO SVILUPPO FOTOGRAFICO
6.3.4.7.21	SVILUPPATORE DI FOTOGRAFIE
6.3.4.7.3	ADDETTO LABORATORIO FOTOGRAFICO
6.3.4.7.4	AGGIUNTATORE DI PELLICOLA FOTOGRAFICA
6.3.4.7.5	ASSISTENTE ALLO SVILUPPO FOTOTIPOGRAFICO
6.3.4.7.9	FOTOCOMPOSITORE

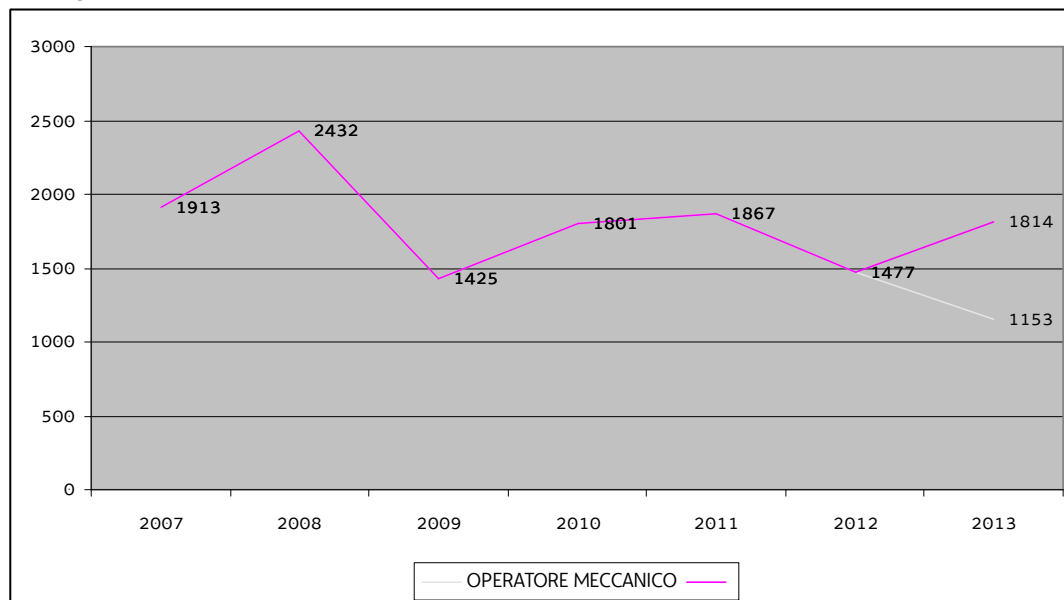
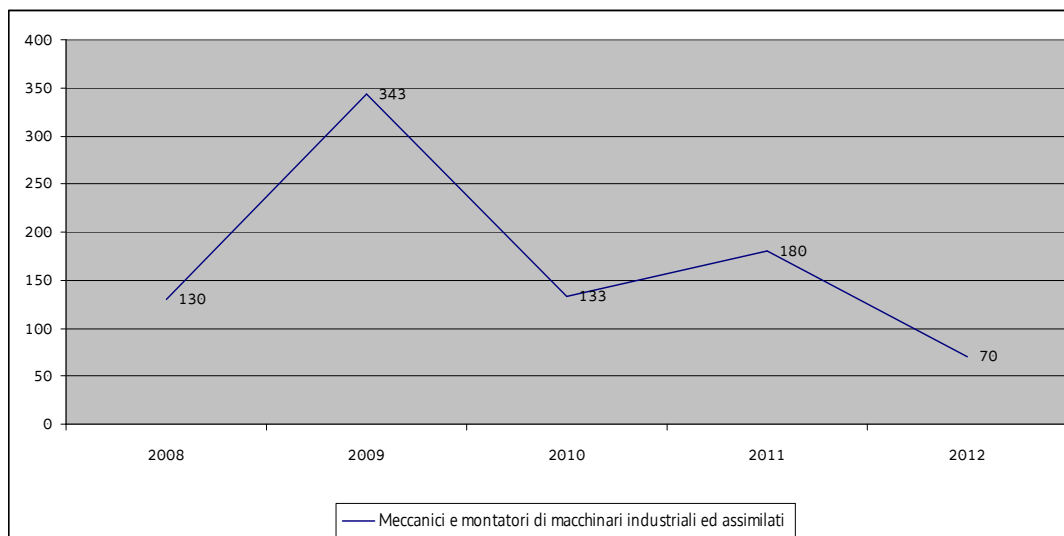
Dati Ergonet

Rispetto la figura dell'Operatore grafico gli unici dati disponibili sono quelli relativi agli avvii e quindi afferenti alla banca dati Ergonet. Dopo un periodo di ripresa che dai 205 avvii del 2009 aveva portato a 353 avvii nel 2010 e addirittura a 351 avvii in regione nel 2011, per il 2012 si sono registrati solo 93 avvii, che dovrebbero scendere intorno ai 60/70 (71 la stima più ottimistica) per il 2013. Trend di continua discesa quindi per l'Operatore grafico che non sembra avere ad oggi prospettive di ripresa.

OPERATORE MECCANICO

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE MECCANICO" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.2.2.3	ATTREZZISTI DI MACCHINE UTENSILI E AFFINI
6.2.2.3.0	ATTREZZISTI DI MACCHINE UTENSILI E AFFINI
6.2.2.3.1	ADDETTO ATTREZZAGGIO MACCHINE UTENSILI
6.2.2.3.1.0	Attrezzisti di macchine utensili
6.2.2.3.1.1	addetto attrezzaggio macchine utensili
6.2.2.3.1.10	finitore di utensilerie
6.2.2.3.1.12	lappatore di metalli
6.2.2.3.1.13	levigatore di metalli
6.2.2.3.1.14	lisciatore finitore di metalli
6.2.2.3.1.15	lucidatore di metalli
6.2.2.3.1.16	meccanico fresatore
6.2.2.3.1.2	affilatore arrotino
6.2.2.3.1.20	rettificatore di parti metalliche
6.2.2.3.1.21	rifinitore di stampi
6.2.2.3.1.22	rifinitore di utensilerie
6.2.2.3.1.23	sabbiatore di metalli
6.2.2.3.1.24	sbavatore di metalli
6.2.2.3.1.25	smerigliatore di metalli
6.2.2.3.1.26	spazzolatore di metalli
6.2.2.3.1.28	tornitore di metalli
6.2.2.3.1.30	utensilista
6.2.2.3.1.4	attrezzatore di trance e presse
6.2.2.3.1.6	attrezzista di macchine automatiche
6.2.2.3.1.7	attrezzista di officina
6.2.2.3.1.8	attrezzista stampista
6.2.2.3.1.9	calibrista
6.2.2.3.11	LIMATORE A MANO
6.2.2.3.12	MASCHIATORE
6.2.2.3.13	PIALLATORE
6.2.2.3.14	PUNTATORE MECCANICO
6.2.2.3.15	RIFINITORE DI STAMPI
6.2.2.3.16	RIFINITORE DI UTENSILERIE
6.2.2.3.17	STAMPISTA
6.2.2.3.18	TARATORE
6.2.2.3.19	UTENSILISTA
6.2.2.3.2	AGGIUSTATORE MECCANICO
6.2.2.3.2.0	Aggiustatori meccanici
6.2.2.3.2.1	aggiustatore meccanico di utensili
6.2.2.3.2.2	limatore a mano
6.2.2.3.2.3	maschiatore
6.2.2.3.2.5	puntatore meccanico
6.2.2.3.3	ATTREZZATORE DI TRANCE E PRESSE
6.2.2.3.4	ATTREZZISTA CAMPIONARISTA
6.2.2.3.5	ATTREZZISTA DI MACCHINE AUTOMATICHE
6.2.2.3.6	ATTREZZISTA DI OFFICINA
6.2.2.3.7	ATTREZZISTA STAMPISTA
6.2.2.3.8	CALIBRISTA
6.2.2.3.9	FINITORE DI UTENSILERIE
6.2.3.3	MECCANICI E MONTATORI DI MACCHINARI INDUSTRIALI ED ASSIMILATI
6.2.3.3.0	MECCANICI E MONTATORI DI MACCHINARI INDUSTRIALI ED ASSIMILATI
6.2.3.3.1	COMPRESSORISTA
6.2.3.3.1.0	Riparatori e manutentori di macchinari e impianti industriali
6.2.3.3.1.2	meccanico riparatore di macchine a vapore

6.2.3.3.1.3	riparatore di ascensori
6.2.3.3.1.4	riparatore di linea di montaggio
6.2.3.3.10	RIPARATORE DI ASCENSORI
6.2.3.3.11	RIPARATORE DI LINEA DI MONTAGGIO
6.2.3.3.12	RIPARATORE DI MACCHINE NELLE INDUSTRIE POLIGRAFICHE
6.2.3.3.2	MONTATORE DI APPARECCHI PER ASPIRAZIONE
6.2.3.3.2.0	Installatori e montatori di macchinari e impianti industriali
6.2.3.3.2.1	montatore di apparecchi per aspirazione
6.2.3.3.2.10	montatore di turbine
6.2.3.3.2.2	montatore di apparecchi per compressione
6.2.3.3.2.3	montatore di gru
6.2.3.3.2.5	montatore di macchinario di industrie poligrafiche
6.2.3.3.2.6	montatore di macchine filtranti
6.2.3.3.2.7	montatore di macchine industriali
6.2.3.3.2.8	montatore di pompe
6.2.3.3.2.9	montatore di presse
6.2.3.3.3	MONTATORE DI IMPIANTI DI DEPOSITO CARBURANTI
6.2.3.3.4	MONTATORE DI MACCHINARIO DI INDUSTRIE POLIGRAFICHE
6.2.3.3.5	MONTATORE DI MACCHINE FILTRANTI
6.2.3.3.6	MONTATORE DI MACCHINE INDUSTRIALI
6.2.3.3.7	MONTATORE DI PRESSE
6.2.3.3.8	MONTATORE TORRI DI PERFORAZIONE
6.2.3.3.9	MOTORISTA AGRICOLO
6.2.3.4.0	FRIGORISTI
6.2.3.4.1	FRIGORISTA
6.2.3.4.1.0	Frigoristi industriali
6.2.3.4.1.1	frigorista industriale
6.2.3.4.1.2	meccanico frigorista industriale
6.2.3.4.1.3	montatore di macchine frigorifere nelle industrie
6.2.3.4.2	MECCANICO FRIGORISTA
6.2.3.4.3	MONTATORE DI FRIGORIFERI
7.2.7.1	ASSEMBLATORI IN SERIE DI PARTI DI MACCHINE
7.2.7.1.0	ASSEMBLATORI IN SERIE DI PARTI DI MACCHINE
7.2.7.1.0.0	Assemblatori in serie di parti di macchine
7.2.7.1.0.1	assemblatore di macchinario termoidraulico
7.2.7.1.0.13	montatore motorista
7.2.7.1.0.2	montatore aeronautico
7.2.7.1.0.3	montatore di automobili
7.2.7.1.0.6	montatore di macchine agricole
7.2.7.1.0.8	montatore di motori
7.2.7.1.1	ASSEMBLATORE DI MACCHINARIO TERMOIDRAULICO
7.2.7.1.10	MONTATORE DI MOTORI A SCOPPIO
7.2.7.1.11	MONTATORE DI MOTORI DIESEL
7.2.7.1.12	MONTATORE DI SCALE MOBILI
7.2.7.1.13	MONTATORE MOTORISTA
7.2.7.1.2	MONTATORE AERONAUTICO
7.2.7.1.3	MONTATORE DI AUTOMOBILI
7.2.7.1.4	MONTATORE DI BICICLETTE
7.2.7.1.5	MONTATORE DI CICLI
7.2.7.1.6	MONTATORE DI MACCHINE AGRICOLE
7.2.7.1.7	MONTATORE DI MOTOCICLI
7.2.7.1.8	MONTATORE DI MOTORI

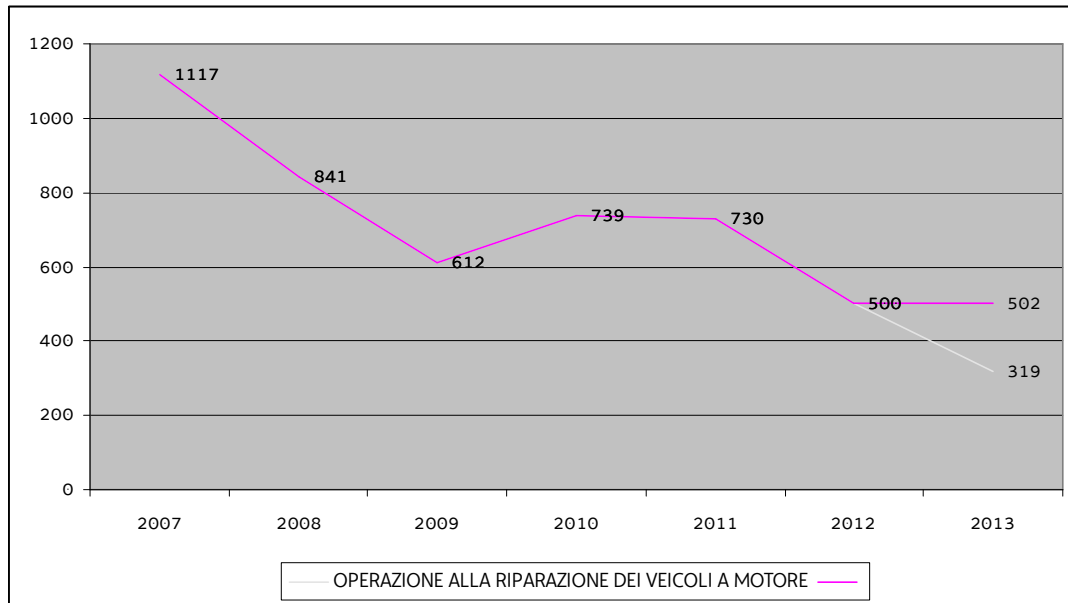
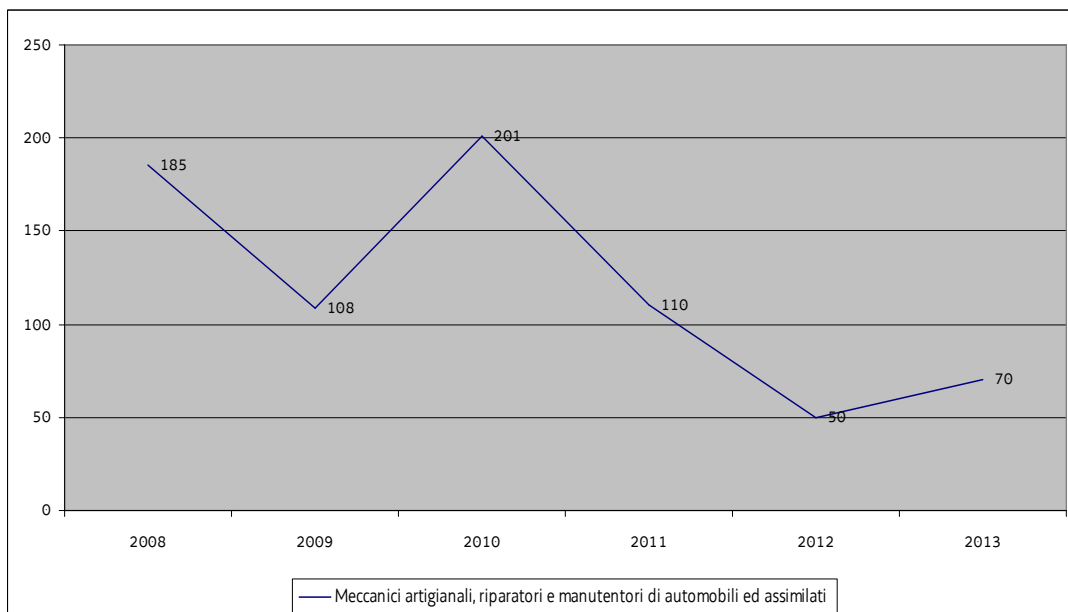
Dati Ergonet

Proiezione Excelsior 2012

Per meccanici e montatori i grafici afferenti alle due diverse fonti informative (Ergonet ed Excelsior) sembrano piuttosto omogenei, anche se di fatto discese e ascese sono da uno all'altro sfasate di un anno. Secondo i dati Excelsior la ripresa per la figura dell'Operatore meccanico parte dal 2008, per la fonte Ergonet dal 2009. Entrambi i tracciati mostrano una discesa dei contratti dal 2011 al 2012, mentre Excelsior per il 2013 non fornisce alcuna informazione, Ergonet fa presagire segnali di ripresa mostrando una crescita di 350 avvii (dai 1477 del 2012 ai 1814 del 2013).
Maggiori informazioni si possono trarre dalla 124esima indagine congiunturale realizzata da Finmeccanica attraverso un campione di imprese del settore. La prima evidenza è quella del permanere della situazione recessiva che si protrae dall'estate del 2011. L'indagine riporta i dati consuntivi del 3° trimestre del 2012 e le previsioni per il 4° trimestre del 2012. I dati del terzo trimestre mostrano in modo

chiaro un ulteriore peggioramento della situazione che ad oggi non trova nemmeno una parziale compensazione nella componente estera della domanda che risente della stagnazione in atto nei principali paesi dell'area UE.
Diminuisce il numero degli ordini che va al di sotto del limite minimo per la normale gestione di un'impresa. Le previsioni per la parte finale dell'anno non evidenziano cambi di tendenza, con una domanda interna che continua a cedere il passo e una domanda estera anch'essa in fase stagnante.
L'indagine congiunturale di Federmeccanica riporta che il 51% delle imprese ritiene di non variare i volumi produttivi per la fine del 2012, il 18% prevede un incremento a fronte di un 31% delle imprese intervistate che prevede una diminuzione. Anche la produzione verso l'estero non sembra chissacchè virtuosa nelle aspettative per la fine dell'anno 2012 in quanto il 22% delle imprese prevede un aumento a fronte di un 21% che prevede una diminuzione. In conseguenza di ciò solo il 6% delle imprese intervistate pensa ad un aumento degli organici mentre il 19% sta pensando ad un ridimensionamento.
Certo le previsioni di Federmeccanica sono valide su scala nazionale ed è anche vero che nelle analisi non è possibile prescindere dalle dimensioni delle aziende coinvolte nelle indagini. Rimane il fatto che il quadro per l'immediato futuro è a tinte fosche e che la ripresa del numero di avvii così come si desume da ERGONET è da verificare nel tempo.

OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

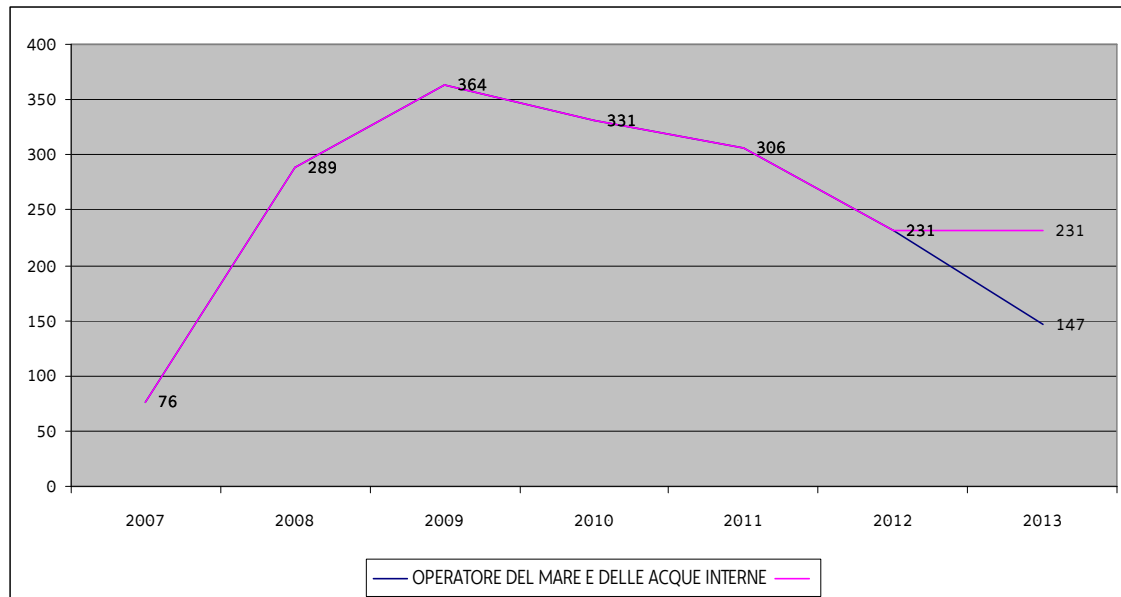
6.2.3.1	MECCANICI ARTIGIANALI, RIPARATORI E MANUTENTORI DI AUTOMOBILI ED ASSIMILATI
6.2.3.1.0	MECCANICI ARTIGIANALI, RIPARATORI E MANUTENTORI DI AUTOMOBILI ED ASSIMILATI
6.2.3.1.1	APPLICATORE DI ACCESSORI
6.2.3.1.1.0	Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore
6.2.3.1.1.10	riparatore di autoveicoli
6.2.3.1.1.11	riparatore di motoveicoli
6.2.3.1.1.2	meccanico di macchine agricole
6.2.3.1.1.3	meccanico di motori a scoppio
6.2.3.1.1.4	meccanico di motori diesel
6.2.3.1.1.5	meccanico motorista
6.2.3.1.1.6	meccanico riparatore d'auto
6.2.3.1.1.7	meccanico riparatore di motocicli
6.2.3.1.1.9	radiatorista
6.2.3.1.10	MECCANICO DI MACCHINE AGRICOLE
6.2.3.1.11	MECCANICO DI MOTORI A SCOPPIO
6.2.3.1.12	MECCANICO DI MOTORI DIESEL
6.2.3.1.13	MECCANICO FILIERISTA
6.2.3.1.14	MECCANICO MANUTENTORE
6.2.3.1.15	MECCANICO MOTORISTA
6.2.3.1.16	MECCANICO RIPARATORE D'AUTO
6.2.3.1.17	MECCANICO RIPARATORE DI MOTOCICLI
6.2.3.1.19	RIPARATORE DI AUTOVEICOLI
6.2.3.1.2	APPLICATORE DI VETRI
6.2.3.1.2.0	Gommisti
6.2.3.1.2.1	gommista
6.2.3.1.20	RIPARATORE DI BICICLETTE
6.2.3.1.21	RIPARATORE DI GIOCATTOLI MECCANICI
6.2.3.1.22	RIPARATORE DI MACCHINE DA CUCIRE
6.2.3.1.23	RIPARATORE DI MACCHINE PER UFFICIO (NON ELETTRICHE)
6.2.3.1.24	RIPARATORE DI MOTOVEICOLI
6.2.3.1.3.0	Meccanici di biciclette e veicoli assimilati
6.2.3.1.4	ELICISTA
6.2.3.1.5	GOMMISTA
6.2.3.1.6	MECCANICO ALLA MANUTENZIONE
6.2.3.1.7	MECCANICO CONGEGNATORE
6.2.3.1.8	MECCANICO COSTRUTTORE SU BANCO
6.2.3.1.9	MECCANICO DI BORDO
6.2.3.2.0	MECCANICI E RIPARATORI DI MOTORI DI AEREI
6.2.3.2.0.0	Meccanici, riparatori e manutentori di aerei
6.2.3.2.0.2	meccanico aeronautico
6.2.3.2.0.3	meccanico di motori a reazione

Dati Ergonet

Proiezione Excelsior 2013

Il riparatore di veicoli a motore vede forse il 2013 come un anno di svolta. Dopo diversi anni di calo sia i dati Excelsior sia i dati Ergonet dicono che il trend potrebbe iniziare ad essere positivo. Le proiezioni Excelsior ci dicono che nel 2013 ci sono 20 assunzioni in più (70 rispetto alle 50 del 2012), mentre l'ndamento degli avviamenti ERGONET fa registrare una sostanziale tenuta (502 avviamenti a fronte dei 500 del 2012). I segnali di ripresa sono deboli per poter affermare che siamo in presenza di un'inversione di tendenza definitiva ma sono comunque presenti.

OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.4.5.1.0	ACQUACOLTORI ED ASSIMILATI
6.4.5.1.0.0	Acquacoltori
6.4.5.1.0.1	acquacoltore
6.4.5.1.0.3	allevatore ittico
6.4.5.1.0.5	operatore in acquacoltura
6.4.5.1.1	ACQUACOLTORE
6.4.5.1.3	ALLEVATORE ITTICO
6.4.5.1.5	OPERATORE IN ACQUACOLTURA
6.4.5.1.6	OPERATORE IN ACQUACOLTURA MARINA (GAMBERI E PESCE BIANCO)
6.4.5.1.7	PISCICOLTORE
6.4.5.2	PESCATORI DELLA PESCA COSTIERA ED IN ACQUE INTERNE
6.4.5.2.0	PESCATORI DELLA PESCA COSTIERA ED IN ACQUE INTERNE
6.4.5.2.0.0	Pescatori della pesca costiera e in acque interne
6.4.5.2.0.10	vallivo di pesca in laguna
6.4.5.2.11	VALLIVO DI PESCA IN LAGUNA
6.4.5.2.8	PESCATORE DI MOLLUSCHI
6.4.5.3.3	PESCATORE DI ALTO MARE
7.3.1.1.0.0	Addetti agli impianti fissi in agricoltura e nell' allevamento
7.3.1.1.1	ADDETTO ALL'ESSICCATORE AGRICOLO
7.4.5.1	MARINAI DI COPERTA
7.4.5.1.0	MARINAI DI COPERTA
7.4.5.1.0.0	Marinai di coperta
7.4.5.1.0.1	addetto al rizzaggio e al derizzaggio
7.4.5.1.0.11	marinaio di imbarcazioni da diporto
7.4.5.1.0.14	marittimo
7.4.5.1.0.15	mozzo
7.4.5.1.0.18	nostromo
7.4.5.1.0.19	ormeggiatore
7.4.5.1.0.2	cambusiere
7.4.5.1.0.9	marinaio
7.4.5.1.1	CAMBUSIERE
7.4.5.1.10	MARINAIO FLUVIALE
7.4.5.1.11	MARITTIMO
7.4.5.1.12	MOZZO
7.4.5.1.15	NOSTROMO
7.4.5.1.16	ORMEGGIATORE
7.4.5.1.18	SECONDO DI CAMERA
7.4.5.1.20	TIMONIERE
7.4.5.1.3	CAPO PESCA
7.4.5.1.5	COMMESSO DI BORDO
7.4.5.1.8	MANOVRATORE DI BACINO NAVALE
7.4.5.1.9	MARINAIO DI SALVATAGGIO

Dati Ergonet

Per la figura professionale dell'operatore del mare e delle acque interne sono disponibili i soli dati Ergonet. Dopo un periodo di ascesa (si potrebbe parlare addirittura di impennata) degli avvii dal 2007 al 2009, arco di tempo in cui il numero di posizioni avviate è passato da 76 a 364, la curva assume un trend discendente e pressoché costante. Il 2013 sarebbe invece il primo anno di tenuta in cui il numero degli avvii non cala. Non è un'inversione di tendenza ma è comunque una soluzione di continuità dopo la lunga discesa dal 2009. Rimane da valutare se l'impennata post 2007 fosse dovuta a effettiva maggiore richiesta del mercato o dall'emersione di lavoro irregolare.

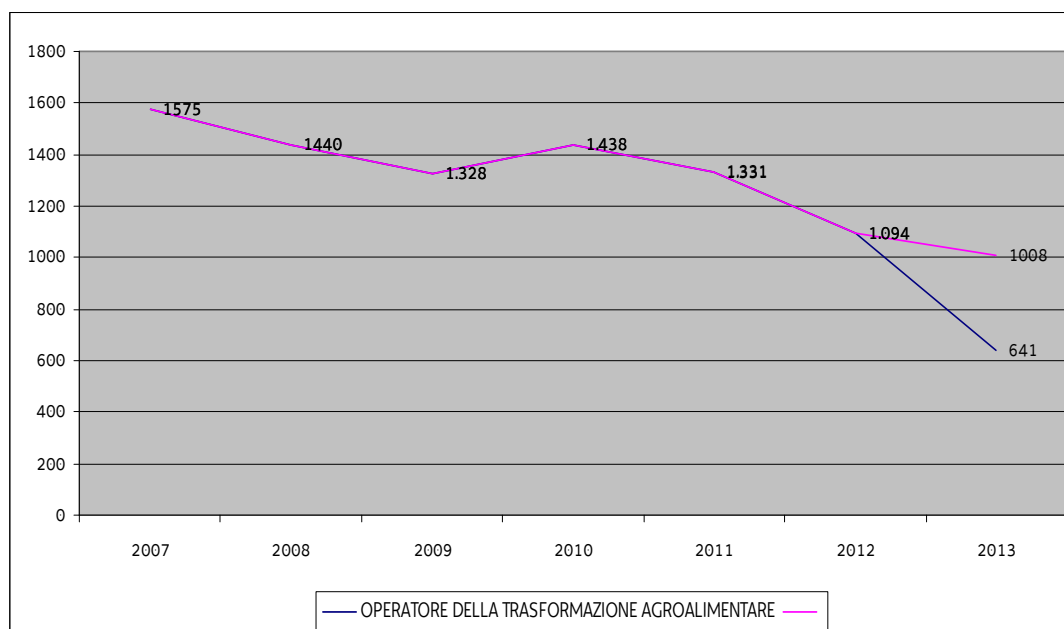
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE

Per il conteggio degli avviamenti in regione riguardo alla qualifica di "OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE" sono stati presi in considerazione i dati Ergonet relativi ai seguenti profili:

6.5.1.1.0	MACELLAI, PESCIAIOLI ED ASSIMILATI
6.5.1.1.1	ABBATTITORE DI ANIMALI
6.5.1.1.1.0	Macellai e abbattitori di animali
6.5.1.1.1.10	scuoiatore di macelleria
6.5.1.1.1.12	stagionatore di carni
6.5.1.1.1.13	tagliatore di macelleria
6.5.1.1.1.2	colatore di grasso di macelleria
6.5.1.1.1.4	disossatore
6.5.1.1.1.6	macellatore
6.5.1.1.1.9	scarnificatore
6.5.1.1.12	INSACCATORE DI CARNI
6.5.1.1.13	MACELLAIO
6.5.1.1.14	MACELLATORE
6.5.1.1.16	MATTATORE
6.5.1.1.17	MONDATORE DI PESCE
6.5.1.1.18	NORCINO
6.5.1.1.19	PREPARATORE DI BUDELLA
6.5.1.1.2	AFFUMICATORE DI CARNI E PESCI
6.5.1.1.2.1	insaccatore di carni
6.5.1.1.2.2	insaccatore salatore
6.5.1.1.2.3	norcino
6.5.1.1.2.4	preparatore di budella
6.5.1.1.21	SALATORE
6.5.1.1.22	SALATORE DI CARNI E PESCI
6.5.1.1.26	SCARNIFICATORE
6.5.1.1.27	SCUOIATORE DI MACELLERIA
6.5.1.1.3	ANNOCCATORE
6.5.1.1.3.0	Pesciaioli
6.5.1.1.3.4	tagliatore di pesce
6.5.1.1.30	STAGIONATORE DI CARNI
6.5.1.1.31	STIVATORE DI CARNI E PESCI
6.5.1.1.32	TAGLIATORE DI MACELLERIA
6.5.1.1.4.0	Addetti alla conservazione di carni e pesci
6.5.1.1.4.2	confezionatore di carni e pesci
6.5.1.1.4.6	salatore di carni e pesci
6.5.1.1.5	CONFEZIONATORE DI CARNI E PESCI
6.5.1.1.8	DISOSSATORE
6.5.1.2.0	PANETTIERI E PASTAI ARTIGIANALI
6.5.1.2.1	CONFEZIONATORE PASTAIO ARTIGIANALE
6.5.1.2.1.0	Panettieri
6.5.1.2.1.1	fornaio panificatore
6.5.1.2.1.2	panettiere
6.5.1.2.1.3	panificatore
6.5.1.2.2	FORNAIO PANIFICATORE
6.5.1.2.2.0	Pastai
6.5.1.2.2.2	pastaio artigianale
6.5.1.2.2.3	preparatore di paste artigianali
6.5.1.2.4	PANETTIERE
6.5.1.2.5	PANIFICATORE
6.5.1.2.6	PASTAIO ARTIGIANALE
6.5.1.3	PASTICCERI, GELATAI E CONSERVIERI ARTIGIANALI
6.5.1.3.0	PASTICCERI, GELATAI E CONSERVIERI ARTIGIANALI
6.5.1.3.1.0	Pasticcieri e cioccolatai

6.5.1.3.1.1	addetto alla farcitura
6.5.1.3.1.12	cuocitore di pasticceria
6.5.1.3.1.14	farcitore di pasticceria
6.5.1.3.1.16	impastatore di paste e biscotti artigianali
6.5.1.3.1.17	impastatore di pasticceria
6.5.1.3.1.19	pasticciere artigianale
6.5.1.3.1.21	preparatore di ripieni per dolci
6.5.1.3.1.7	confettiere
6.5.1.3.10	CONSERVIERE
6.5.1.3.15	CUOCITORE DI PASTICCERIA
6.5.1.3.16	DECORATORE DI PASTICCERIA
6.5.1.3.17	FARCITORE DI PASTICCERIA
6.5.1.3.18	GELATIERE ARTIGIANALE
6.5.1.3.2	BISCOTTIERE
6.5.1.3.2.0	Gelatai
6.5.1.3.2.1	gelatiere artigianale
6.5.1.3.2.2	operaio specializzato nella preparazione di gelati
6.5.1.3.2.3	preparatore di creme di gelato
6.5.1.3.2.4	preparatore di granite
6.5.1.3.20	IMPASTATORE DI PASTE E BISCOTTI ARTIGIANALI
6.5.1.3.21	IMPASTATORE DI PASTICCERIA
6.5.1.3.23	PASTICCIERE ARTIGIANALE
6.5.1.3.25	PREPARATORE DI RIPIENI PER DOLCI
6.5.1.3.3.2	cernitore di frutta per marmellate
6.5.1.3.4	CERNITORE DI FRUTTA
6.5.1.3.7	CIOCCOLATAIO
6.5.1.3.9	CONFETTIERE
6.5.1.4.0.3	classificatore alimentare
6.5.1.4.3	CLASSIFICATORE DI MANGIMI
6.5.1.4.4	DEGUSTATORE DI PRODOTTI ALIMENTARI
6.5.1.4.5	DEGUSTATORE DI VINI, LIQUORI E ALTRE BEVANDE
6.5.1.4.7	CLASSIFICATORE ALIMENTARE
6.5.1.5.0	ARTIGIANI ED OPERAI SPECIALIZZATI DELLE LAVORAZIONI ARTIGIANALI CASEARIE
6.5.1.5.0.4	casaro
6.5.1.5.0.5	confezionatore caseario artigianale
6.5.1.5.0.6	operaio specializzato nelle lavorazioni casearie
6.5.1.5.4	CASARO
6.5.1.5.5	CONFEZIONATORE CASEARIO ARTIGIANALE
6.5.1.5.6	FORMAGGIAIO
6.5.1.5.7	RICOTTAIO
6.5.1.6.0	OPERAI DELLA PREPARAZIONE E DELLA LAVORAZIONE DELLE FOGLIE DI TABACCO
6.5.1.6.6	CERNITORE DI TABACCO
7.3.2.1.0	CONDUTTORI DI MACCHINARI PER LA CONSERVAZIONE E LA LAVORAZIONE DELLA CARNE E DEL PESCE
7.3.2.1.0.0	Conduttori di macchinari per la conservazione e la lavorazione della carne e del pesce
7.3.2.1.1	RIEMPITORE DI SCATOLAME DI CARNE E PESCE
7.3.2.2.0	CONDUTTORI DI APPARECCHI PER LA LAVORAZIONE INDUSTRIALE DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI
7.3.2.2.0.0	Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero – caseari
7.3.2.2.0.2	addetto alla stagionatura del formaggio (caseario industriale)
7.3.2.2.0.7	confezionatore caseario industriale
7.3.2.2.1	ADDETTO ALLA IMPASTATRICE (CASEARIO INDUSTRIALE)
7.3.2.2.10	FERMENTATORE CASEARIO INDUSTRIALE
7.3.2.2.12	SALATORE CASEARIO INDUSTRIALE
7.3.2.2.2	ADDETTO ALLA STAGIONATURA DEL FORMAGGIO (CASEARIO INDUSTRIALE)
7.3.2.2.8	CONFEZIONATORE CASEARIO INDUSTRIALE
7.3.2.3.0	CONDUTTORI DI MACCHINARI INDUSTRIALI PER LA LAVORAZIONE DEI CEREALI E DELLE SPEZIE E PER PRODOTTI A
7.3.2.3.1	ABBURATTATORE (MACINAZIONE DI CEREALI)
7.3.2.3.1.0	Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali
7.3.2.3.1.10	insilatore per cereali o mangimi
7.3.2.3.1.14	mangimista
7.3.2.3.1.16	mugnaio
7.3.2.3.1.2	addetto alla pulitrice di semole

7.3.2.3.14	CONDUTTORE DI MACCHINE PER MOLITURA GRANAGLIE
7.3.2.3.17	LAVATORE DI CEREALI
7.3.2.3.19	MACINATORE DI MANGIMI
7.3.2.3.2	ADDETTO AGLI ESSICCATOI PER PASTE ALIMENTARI
7.3.2.3.21	MOLITORE
7.3.2.3.23	MUGNAIO
7.3.2.3.24	SETACCIATORE DI CEREALI
7.3.2.3.25	SFOGLIATORE PASTAIO
7.3.2.3.29	TIRATORE DI PASTA ALIMENTARE
7.3.2.3.3	ADDETTO AL SEPARATORE DI SPEZIE E CEREALI
7.3.2.3.3.0	Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione di prodotti a base di cereali
7.3.2.3.3.5	caricatore di presse per paste alimentari
7.3.2.3.5	ADDETTO ALLA PULITRICE DI SEMOLE
7.3.2.3.6	ADDETTO ALLE FARINIERE (MACINAZIONE DI CEREALI)
7.3.2.4.0	CONDUTTORI DI MACCHINARI PER IL TRATTAMENTO E LA CONSERVAZIONE DELLA FRUTTA, DELLE MANDORLE, DELLE V
7.3.2.4.12	OPERATORE DI MACCHINE PER LA CERNITA DI AGRUMI
7.3.2.4.14	RIEMPITORE DI SCATOLAME DI LEGUMI, FRUTTA E VERDURA
7.3.2.4.4.0	Conduttori di macchinari per la produzione di oli di semi
7.3.2.4.6	ESSICCATORE DI FRUTTA E VERDURA
7.3.2.4.9	MONDATORE DI FRUTTA E VERDURA
7.3.2.5.0.5	addetto alle insaccatrici (zuccherificio)
7.3.2.5.3	ADDETTO AL REFRATTOMETRO (ZUCCHERIFICIO)
7.3.2.6.0	CONDUTTORI DI MACCHINARI PER LA PREPARAZIONE E LA PRODUZIONE DEL THE, DEL CAFFÈ, DEL CACAO E DELLA C
7.3.2.6.1.0	Conduttori di macchinari per la preparazione e la produzione del the, del caffè e del cacao
7.3.2.6.1.5	torrefattore di caffè
7.3.2.6.2	IMPASTATORE DI CACAO
7.3.2.6.8	TORREFATTORE DI CAFFE'
7.3.2.7.5	CONDUTTORE DI IMPIANTI TECNOLOGICI LAVORAZIONE TABACCO
7.3.2.8	VINIFICATORI INDUSTRIALI, BIRRAI ED OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER LA PREPARAZIONE DI LIQUORI E BEV
7.3.2.8.0	VINIFICATORI INDUSTRIALI, BIRRAI ED OPERAI ADDETTI A MACCHINARI PER LA PREPARAZIONE DI LIQUORI E BEV
7.3.2.8.1.0	Addetti a macchinari industriali per la vinificazione
7.3.2.8.1.24	selezionatore di uva per vino
7.3.2.8.1.33	vinificatore
7.3.2.8.1.7	cantiniere (industria vinicola)
7.3.2.8.1.8	cantiniere di fermentazione (industria vinicola)
7.3.2.8.11	BIRRAIO
7.3.2.8.12	CANTINIERE (INDUSTRIA VINICOLA)
7.3.2.8.13	CANTINIERE DI FERMENTAZIONE (INDUSTRIA VINICOLA)
7.3.2.8.2	ADDETTO AGLI ALAMBICCHI DI DISTILLATI DI VINO
7.3.2.8.2.0	Addetti a macchinari industriali per la produzione di birra
7.3.2.8.2.1	birraio
7.3.2.8.21	CONFEZIONATORE DI BEVANDE IN BOTTIGLIA
7.3.2.8.25	CUOCITORE DI MALTO
7.3.2.8.27	DISTILLATORE DI ALCOOL ALIMENTARE
7.3.2.8.3.0	Addetti a macchinari industriali per la produzione di liquori, di distillati e di bevande alcoliche
7.3.2.8.3.7	distillatore di alcool alimentare
7.3.2.8.3.9	gassiere
7.3.2.8.38	IMBOTTIGLIATORE DI ACQUE MINERALI
7.3.2.8.4.0	Addetti a macchinari industriali per la produzione di bevande analcoliche e gassate
7.3.2.8.41	MACERATORE PER INFUSIONI
7.3.2.8.47	PIGIATORE DI UVE PER MOSTO
7.3.2.8.50	SELEZIONATORE DI UVA PER VINO
7.3.2.8.58	TRAVASATORE DI VINI E LIQUORI
7.3.2.8.59	VINIFICATORE
7.3.2.8.7	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE DI ALCOOL ALIMENTARE
7.3.2.8.8	ADDETTO ALLA REFRIGERAZIONE NELL'INDUSTRIA VINICOLA
7.3.2.9.0	CONDUTTORI DI MACCHINARI PER LA PRODUZIONE DI PASTICCERIA E PRODOTTI DA FORNO
7.3.2.9.0.0	Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno
7.3.2.9.0.1	addetto alla farcitrice (industria alimentare)
7.3.2.9.0.10	impastatore di paste e biscotti
7.3.2.9.0.13	infornatore per prodotti alimentari

7.3.2.9.0.19	preparatore di creme (industria alimentare)
7.3.2.9.0.2	addetto alla impastatrice di prodotti da forno
7.3.2.9.0.4	colatore a macchina di prodotti dolciari
7.3.2.9.1	ADDETTO ALLA FARCITRICE (INDUSTRIA ALIMENTARE)
7.3.2.9.10	IMPASTATORE DI PASTE E BISCOTTI
7.3.2.9.12	INFORNATORE DI PASTICCERIA INDUSTRIALE
7.3.2.9.13	INFORNATORE PER PRODOTTI ALIMENTARI
7.3.2.9.16	MISCELATORE DI PASTICCERIA INDUSTRIALE
7.3.2.9.17	PANETTONIERE
7.3.2.9.18	PREPARATORE DI CREME (INDUSTRIA ALIMENTARE)
7.3.2.9.19	PREPARATORE DI IMPASTO E FOGLIO PER PASTIGLIE
7.3.2.9.2	ADDETTO ALLA IMPASTATRICE DI PRODOTTI DA FORNO
7.3.2.9.4	COLATORE A MACCHINA DI PRODOTTI DOLCIARI
7.3.2.9.8	GELATIERE INDUSTRIALE
7.3.2.9.9	IMPASTATORE DI CARAMELLE

Per l'Operatore della trasformazione agroalimentare sono disponibili i soli dati Ergonet. I numeri sono e restano senza dubbio significativi (la proiezione a dicembre 2013 sulla base dei dati del 20 agosto 2013 parla di 641 avvii in regione). L'aspetto problematico sta nel trend di discesa della figura in parola. Anche in caso di conferma del valore massimo della proiezione da giugno a dicembre siamo comunque in presenza di un calo, che peraltro è costante da diversi anni . Sono infatti oltre due terzi i posti persi dal 2007 a oggi. Va segnalato tuttavia che la figura professionale è molto ampia e gli stessi profili che la compongono sono molto diversi fra loro (dal pasticcere al panettiere, dal macellaio al preparatore di pesce) e che quindi, all'interno di una tendenza generale e sintesi dell'andamento di tutti i diversi profili, possono esserci significative differenze da una figura a un'altra.

14_13_1_DDS_PROG GEST 1538_7_ALL6

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA'
Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi
Servizio Osservatorio Mercato del Lavoro
Posizione Organizzativa Integrazione dei Sistemi Formativi, Definizione di Standard e Profili Formativi

RAPPORTO SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI ALLIEVI DEI PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Novembre 2013

INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto ha per oggetto l'indagine sugli esiti occupazionali degli **allievi qualificati nell'annualità formativa 2011/12** al termine di un percorso triennale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Tali percorsi sono stati realizzati dall'Associazione temporanea di scopo, denominata Effe.Pi, incaricata dalla Regione, a seguito di uno specifico Avviso pubblico, della loro organizzazione e gestione.

L'obiettivo dell'indagine è quello di **monitorare le carriere lavorative** degli **803 allievi qualificati** nel periodo ricompreso **fra il conseguimento della qualifica professionale** (giugno 2012) **e il 31 ottobre 2013.**

Il processo di rilevazione degli esiti occupazionali ha riguardato in una prima fase l'incrocio dei dati degli allievi risultanti dalla banca dati della formazione professionale regionale Netforma con quelli presenti nel **sistema ERGONET**, il database regionale nel quale vengono registrate le comunicazioni obbligatorie relative ai contratti di lavoro.

In una seconda fase, le informazioni desunte dal sistema Ergonet sono state integrate con i dati rilevati mediante un'indagine telefonica di tipo quanti/qualitativa, svolta a ottobre 2013. L'indagine ha permesso di convalidare i dati amministrativi e di reperire, allo stesso tempo, informazioni sugli allievi non riscontrati all'interno di Ergonet. A tutti gli allievi intervistati è stato somministrato un questionario strutturato finalizzato al reperimento delle informazioni sugli esiti occupazionali (vedi Parte IV – Il questionario telefonico). Il protocollo adottato prevedeva, ai fini della realizzazione positiva dell'intervista, almeno 3 tentativi di contatto con l'intervistato.

Al termine delle due fasi le informazioni raccolte hanno riguardato **706 allievi** qualificati, pari al 87,9% della popolazione. Per 97 allievi, pari al 12,1%, non è stato possibile ottenere alcuna informazione. Si tratta per lo più di allievi stranieri rientrati in patria (per raggiunti limiti di età in quanto minori non accompagnati o per aver concluso il proprio progetto di studio), o di allievi, non presenti nel sistema Ergonet, di cui si sono perse le tracce a seguito del cambio residenza e di recapito telefonico.

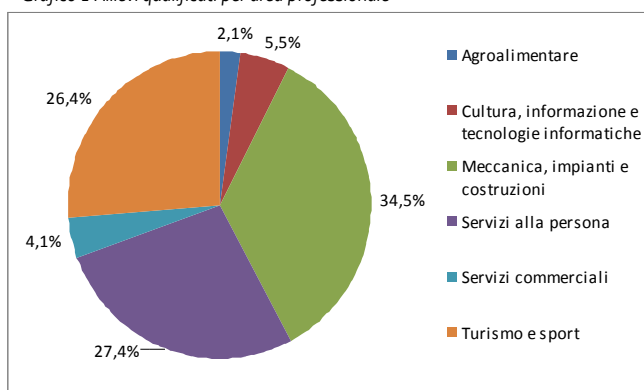
L'analisi di tipo quantitativo e qualitativo compiuta rende conto prioritariamente dello stato occupazionale degli allievi qualificati a partire dalle dimensioni assolute per passare poi alla disaggregazione dei dati in relazione ai profili professionali di qualifica, alle caratteristiche degli allievi (genere, età, provenienza) e alla situazione lavorativa per gli occupati (coerenza o meno con il profilo di qualifica, tipologia di contratto, ecc…).

Il Rapporto è strutturato in **quattro parti**. La prima riguarda le caratteristiche degli allievi qualificati. La seconda riporta una descrizione commentata dei risultati dell'indagine integrata con grafici e tabelle di riepilogo. Nella terza parte vengono allegate tutte le tabelle con i dati di dettaglio. Nella quarta, infine, viene presentato il questionario utilizzato per le interviste telefoniche.

PARTE I – PRESENTAZIONE DEI DATI INIZIALI

ALLIEVI QUALIFICATI SUDDIVISI PER PROFESSIONALITÀ

In totale gli allievi qualificati nell'anno formativo 2011/2012 al termine dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) sono stati 803. Suddividendo tale dato in relazione all'area professionale di qualifica, evidenziati nel Grafico 1 e nella relativa Tabella, si può notare la forte concentrazione dei qualificati rispetto a 3 aree professionali (*Meccanica, impianti e costruzioni*, *Turismo e sport* e *Servizi alla persona*) che nel loro complesso rappresentano l'88,3% del totale, rendendo di fatto residuale il numero di qualificati nelle altre 4 aree (11,7%).

Grafico 1 Allievi qualificati per area professionale

Allievi qualificati per area professionale

Area	v.a	%
Agroalimentare	17	2,1%
Cultura, infor. e tecnologie inf.	44	5,5%
Meccanica, impianti e costruzioni	277	34,5%
Servizi alla persona	220	27,4%
Servizi commerciali	33	4,1%
Turismo e sport	212	26,4%
Totale complessivo	803	100,0%

ALLIEVI QUALIFICATI SUDDIVISI PER CARATTERISTICHE SOCIO ANAGRAFICHE

Suddividendo gli allievi rispetto al genere (vedi Grafico 2) si registra una maggioranza di maschi (56,7%) rispetto alle femmine (42,4%). Rispetto alla provenienza (vedi Grafico 3) si registra una netta prevalenza di qualificati italiani rispetto a quelli stranieri, anche se questi ultimi rappresentano una percentuale significativa pari al 22,0%.

Grafico 2 Allievi qualificati per genere

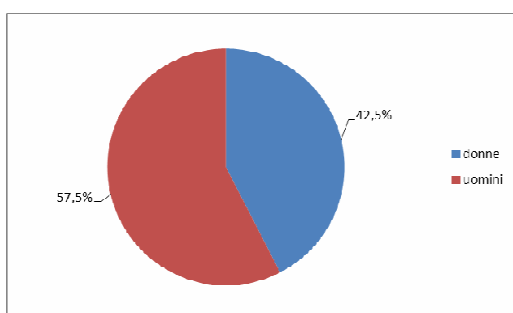
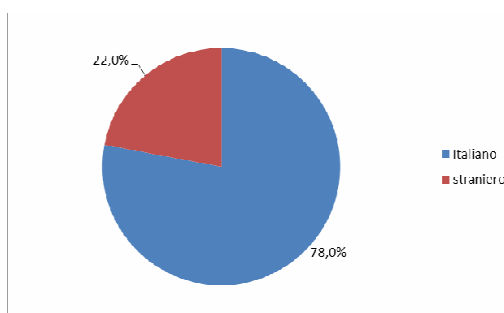



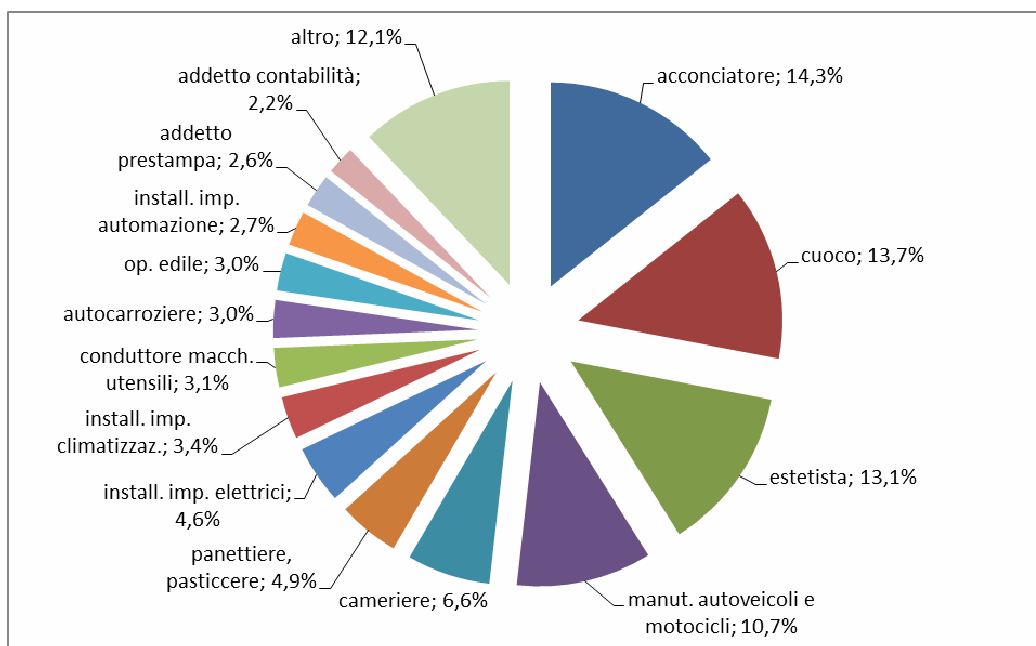
Grafico 3 Allievi qualificati per provenienza

Rispetto all'età posseduta al momento della qualifica dai dati evidenziati dalla Tabella seguente emerge come la classe di età maggiormente rappresentata sia quella dei 18enni con il 31,%, seguita dai 17enni con il 26,7%.

Allievi qualificati per età

Età allievi	v.a.	%
16	16	2,0%
17	214	26,7%
18	251	31,3%
19	187	23,3%
20	110	13,7%
21	23	2,9%
22	2	0,2%
Totale	**803**	**100,0%**

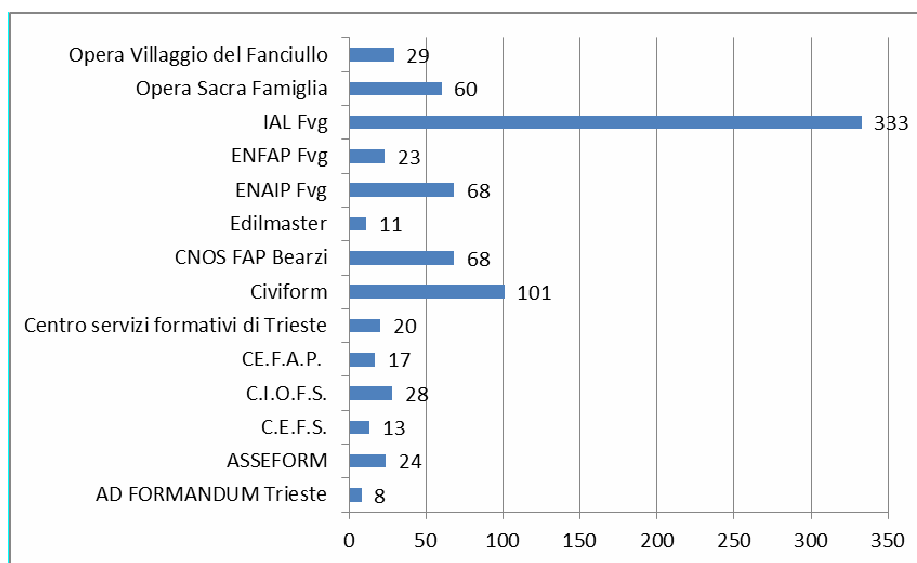
Nella **Tabella 1** *"Allievi qualificati suddivisi per area professionale, genere e provenienza"* e nella **Tabella 2** *"Allievi qualificati suddivisi per area professionale, genere ed età"* (vedi Parte III) sono riportati i dati di dettaglio relativi alle caratteristiche degli allievi suddivisi per genere ,età ed area professionale di riferimento. In particolare analizzando tali dati si può osservare come ci sia una netta prevalenza femminile nelle aree *Servizi alla persona* , mentre al contrario, l'area *Meccanica, impianti e costruzioni* registra il dato più alto rispetto agli allievi maschi. Non ci sono significative differenze di genere per quanto riguarda la distribuzione degli allievi/allieve per classi di età.

Nella **Tabella 3** *"Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo professionale, genere, provenienza ed età"* (vedi Parte III) sono invece riportati in dettaglio i dati relativi alla suddivisione degli allievi in base alla qualifica professionale conseguita. Osservando tali dati si può notare come 5 profili, *Acconciatore* (14,3%), *Cuoco* (13,7), *Estetista* (13,1), *Manutentore autovetture e motocicli* (10,7) e *Cameriere* (6,6) registrino i dati più alti raggruppando nel complesso il 58,4% dei qualificati (vedi Grafico 4). Ciascuno degli altri profili professionali ha un peso percentuale inferiore al 5%.

Grafico 4 Allievi qualificati per Qualifica professionale

Inoltre, sempre analizzando i dati della Tabella 2 allegata si può anche notare come le figure/profili più affollate di utenza femminile sono quelle dell'"*Estetista*, e dell'*Acconciatore*, mentre il profilo M*anutentore autovetture e motocicli* registra il dato più alto di presenza maschile.

ALLIEVI QUALIFICATI SUDDIVISI PER ENTE FORMATIVO

Suddividendo infine il totale dei qualificati per ente formativo (vedi Grafico 5) si può osservare come lo IAL FVG abbia qualificato il 41,5% del totale regionale, seguito a distanza da Civiform (12,6%), CNOS-FAP Bearzi (8,5%) ENAIP FVG (8,5%) e Opera Sacra Famiglia PN (7,5%).

Grafico 5 Allievi qualificati per ente formativo

Nella **Tabella 4** "*Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo professionale ed ente formativo*" (vedi Parte III) sono ulteriormente dettagliati i dati relativi alla suddivisione per ente formativo. In particolare in tale tabella si può osservare che Civiform ha qualificato allievi rispetto a 97 profili professionali diversi, IAL FVG rispetto a 7, Opera Sacra Famiglia PN a 6, , CNOS-FAP Bearzi rispetto a 5.

PARTE II – PRESENTAZIONE DEI RISULTATI: GLI ESITI OCCUPAZIONALI

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI QUALIFICATI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Il primo risultato significativo del monitoraggio degli esiti occupazionali degli allievi qualificati nel mese di giugno 2012 nel periodo di riferimento (giugno 2012 – 31 ottobre 2013) è sintetizzato nel Grafico 6.

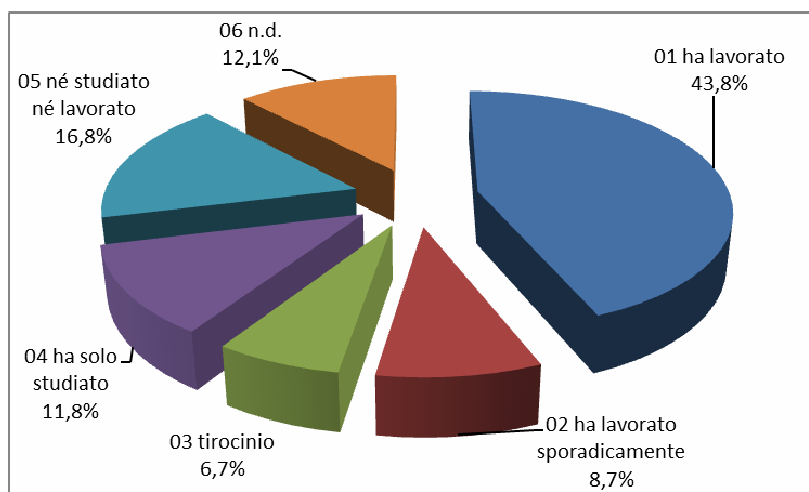
Il 43,8% dei qualificati ha avuto esperienze di lavoro non sporadiche (ovvero superiori complessivamente in termini di durata ad un mese), mentre l'8,7% ha avuto solamente esperienze di lavoro sporadiche (inferiori complessivamente ad un mese). Nell'indagine 2012 il numero dei qualificati che aveva avuto esperienze di lavoro non sporadiche era pari al 52,4% mentre il numero con esperienze sporadiche era pari all'11,6%.

L'11,8% degli allievi ha proseguito direttamente gli studi presso Istituti di scuola secondaria (il 10% nel 2012), mentre il 6,7% ha avuto esperienze di tirocinio lavorativo (il 5,3% nel 2012).

Complessivamente gli allievi che hanno avuto un'esperienza di lavoro o che hanno continuato gli studi superiori risultano pari al 71,0% (79,3% nel 2012).

Il 16,8% degli allievi qualificati non ha né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento (13,3% nel 2012).

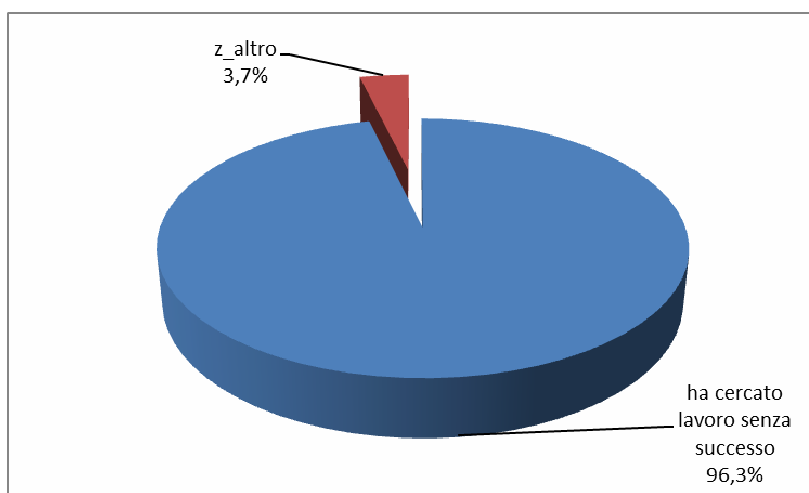
Per il 12,1%, non è stato possibile ottenere alcuna informazione.

Grafico 6 Allievi qualificati suddivisi per situazione occupazionale

La **Tabella 5** "*Allievi qualificati suddivisi per area professionale, genere e situazione occupazionale*" riporta la situazione occupazionale nei vari gruppi di allievi (vedi Parte III). Se si considerano i dati relativi ai soli allievi qualificati che nel periodo hanno trovato un'occupazione non sporadica, l'area professionale che ha ottenuto la migliore performance è quella dell'*Agroalimentare* (58,8%) seguita dal *Turismo e sport* (54,2%). Tali dati sono confermati anche con riferimento al genere maschile, mentre, diversamente, le donne si occupano maggiormente nell'area *Servizi alla Persona* (49,3%, seguita dal *Turismo e sport* (44,3%).
Se si considerano i dati relativi ai qualificati (donne e uomini)i che hanno avuto anche esperienze sporadiche di lavoro la prima area risulta quella del *Turismo e sport* con il 66,5% seguita dai *Servizi alla Persona* con il 60,9%.

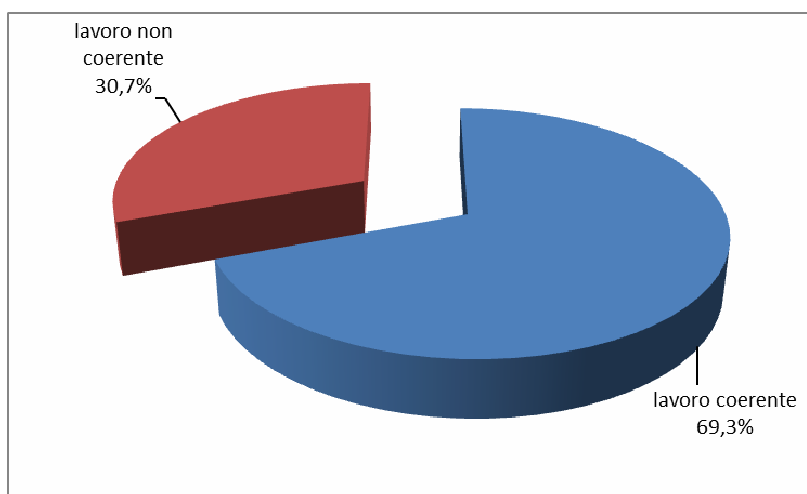
Nella **Tabella 6** "*Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo professionale e situazione occupazionale*" (vedi Parte III) si può invece osservare in dettaglio quali siano le qualifiche professionali che hanno ottenuto i migliori esiti occupazionali. In particolare risultano significativi per valori assoluti e percentuali di riferimento i seguenti dati relativi a qualificati suddivisi per profilo che hanno lavorato anche saltuariamente: *Operatore grafico – Addetto alla stampa* (100%), *Meccanico attrezzista procedure cad cam* (83,4%), , *Cameriere di sala e bar* (81,2%), *Cuoco* (67,3%).

ALLIEVI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO: LE MOTIVAZIONI

Rispetto al 16,8% degli allievi qualificati (pari a 135 unità) che non ha né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento, il grafico seguente illustra le motivazioni di tale situazione, in termini di più o meno impegno nella ricerca di un lavoro. Dai dati emerge che il 96,3% (l'87% nel 2012) ha effettivamente e ripetutamente cercato senza successo un'occupazione, mentre il 3,7%, per motivi personali o familiari, non l'ha mai cercata.

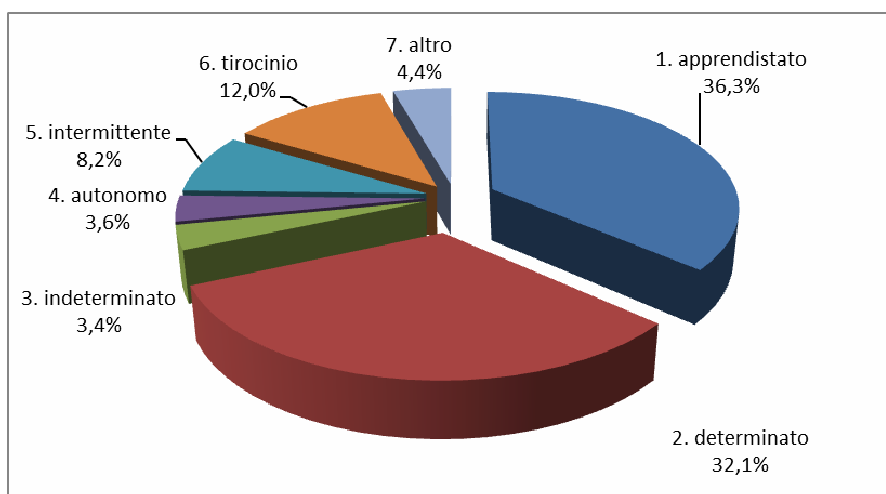
Grafico 7 Allievi qualificati che non hanno lavorato ne studiato nel periodo di riferimento: motivazioni

COERENZA TRA OCCUPAZIONE E QUALIFICA PROFESSIONALE

Particolarmente significativo è il dato relativo alla coerenza del ruolo lavorativo con il profilo professionale della qualifica dei 476 allievi qualificati che nel periodo di riferimento hanno avuto esperienze di lavoro non sporadiche (352), sporadiche (70) e di tirocinio (54). Dall'analisi (vedi Grafico 8) risulta che il 69,3% (71,2% nel 2012) ha trovato un'occupazione coerente con la propria qualifica, mentre il restante 30,7% (28,8% nel 2012) risulta occupazionalmente inserito in lavori non coerenti.
In particolare, la metodologia utilizzata per verificare la coerenza si è basata sull'incrocio tra l'area professionale del percorso formativo ed i codici ATECO delle aziende e della qualifica di inserimento lavorativo, eventualmente integrate con ulteriori informazioni qualitative reperite mediante le interviste telefoniche.

Grafico 8 Allievi qualificati che hanno lavorato nel periodo di riferimento: coerenza del ruolo lavorativo

Nella **Tabella 7** "*Allievi qualificati occupati suddivisi per figura/profilo professionale e coerenza tra occupazione e qualifica*" (vedi Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia il grado di coerenza per ciascun profilo professionale. In particolare si può notare che, tenendo conto dei valori rilevati, i gradi di coerenza più significativi sono attribuibili ai seguenti profili: *Installatore di impianti di automazione industriale* (100%,), *Cameriere di sala e bar* (91,3%), *Saldocarpentiere* (83,3%), *Manutentore autovetture e motocicli* (81,1%), *Autocarrozziere* (80%). Al contrario, i livelli di minore coerenza sono stati riscontrati nei seguenti profili: *Addetto alla pre stampa* (85,7%), *Addetto alle lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria* (72,7%). Le aree professionali che hanno riscontrato il grado di maggior coerenza tra l'occupazione e la qualifica professionale conseguita sono quelle del *Turismo e sport* (74,7%) e dei *Servizi alla persona* (74,6%).

TIPOLOGIE DI CONTRATTO DEGLI OCCUPATI

Analizzando i dati relativi alla tipologia di contratti sottoscritti dai 476 allievi qualificati che nel periodo di riferimento hanno avuto esperienze di lavoro non sporadiche (352), sporadiche (70) e di tirocinio (54) emerge quanto segue.
La maggioranza dei qualificati, 36,3% (39% nel 2012) ha sottoscritto un contratto di apprendistato, nel 32,1% dei casi (33,5% nel 2012) il contratto è a termine e solamente nel 3,4% (5,8% nel 2012) dei casi a tempo indeterminato. L'8,2% dei qualificati ha usufruito di un contratto di lavoro intermittente (11,2% nel 2012), mentre il 12% (7,7% nel 2012) dei qualificati ha avuto un'esperienza di tirocinio. Il lavoro autonomo ha riguardato il 3,6% dei casi.

Grafico 9 Allievi qualificati che hanno lavorato nel periodo di riferimento: tipologie di contratto

Nella **Tabella 8** "*Allievi qualificati occupati suddivisi per figura/profilo professionale e tipologia di contratto*" (vedi Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia la suddivisione per i singoli profili professionali. In particolare risulta un maggior ricorso al contratto di apprendistato per i seguenti profili: *Installatore di impianti di automazione industriale* (81,3%) e *Acconciatore* (53,8%) Il *Saldocarpentiere* (83,3%) . e l'*Operatore ambientale montano* (75%) detengono il primato relativamente ai contratti a termine.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE AL GENERE

Analizzando la situazione occupazionale degli 803 allievi qualificati rispetto alla discriminante di genere (vedi Grafici 10 e 11) risulta che le allieve donne:
- sono state maggiormente interessate da occupazioni sporadiche (12,6% rispetto al dato maschile che si attesta al 5,8%);
- hanno deciso di proseguire direttamente gli studi in maniera nettamente inferiore ai loro colleghi maschi (7,6% vs 14,9%).
Le allieve donne registrano, diversamente dall'indagine del 2012, un risultato superiore rispetto agli uomini (44,6% contro il 43,3%) nell'ottenimento di un lavoro non sporadico.

Grafico 10 Distribuzione percentuale degli allievi qualificati (donne) in base alla situazione occupazionale

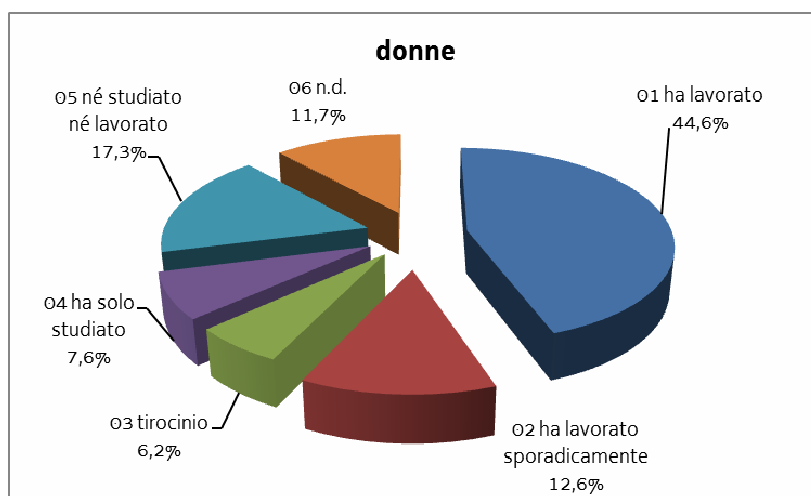
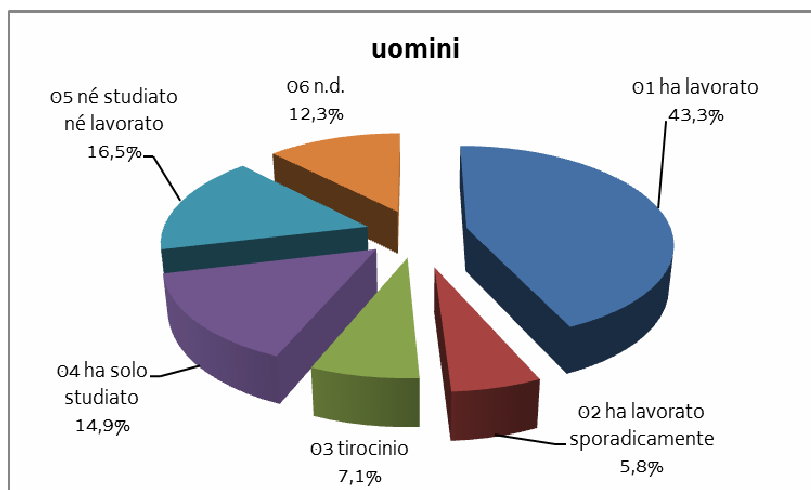



Grafico 11 Distribuzione percentuale degli allievi qualificati (uomini) in base alla situazione occupazionale

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE ALLA PROVENIENZA

I Grafici 12 e 13 sottolineano come gli allievi italiani hanno lavorato in maniera sporadica e non sporadica nella misura del 53,5% contro il 49,1% degli stranieri. La percentuale degli italiani che hanno proseguito gli studi è pari al 13,1 rispetto al 7,3 degli stranieri.
La percentuale relativa alle mancate risposte sale significativamente nel caso di allievi stranieri (19,8%) rispetto a quelli italiani (9,9%), fatto, questo, dovuto in larga misura al rientro dei primi nei loro paesi di origine.

Grafico 12 Distribuzione percentuale degli allievi qualificati italiani in base alla situazione occupazionale

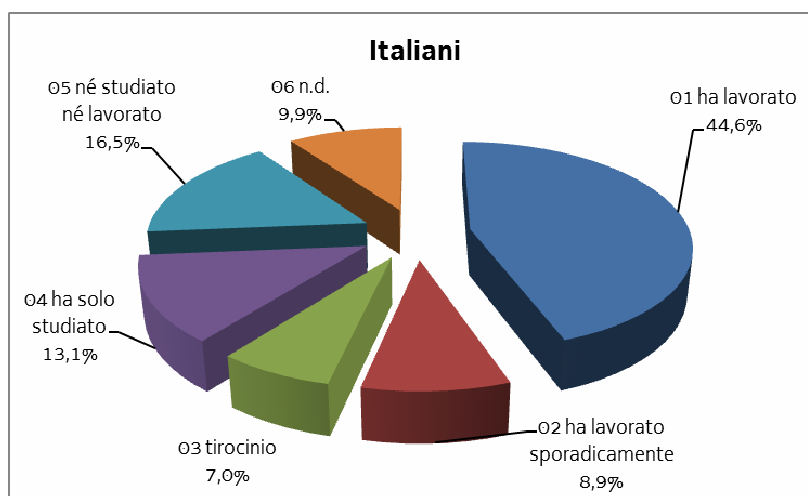
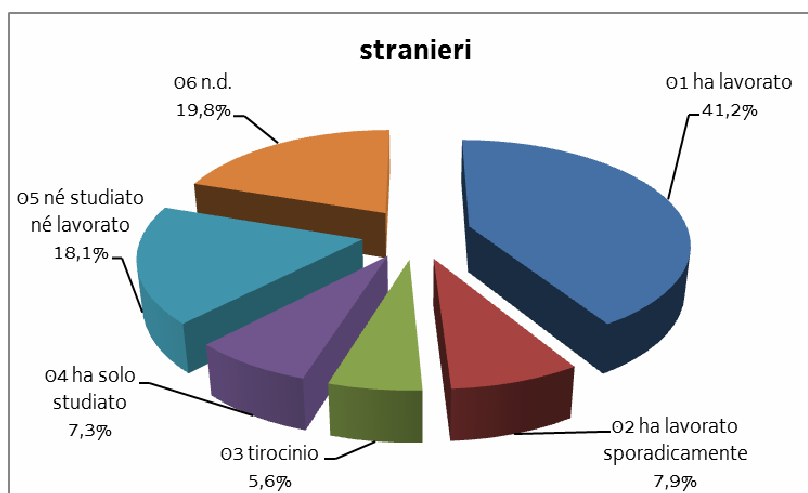
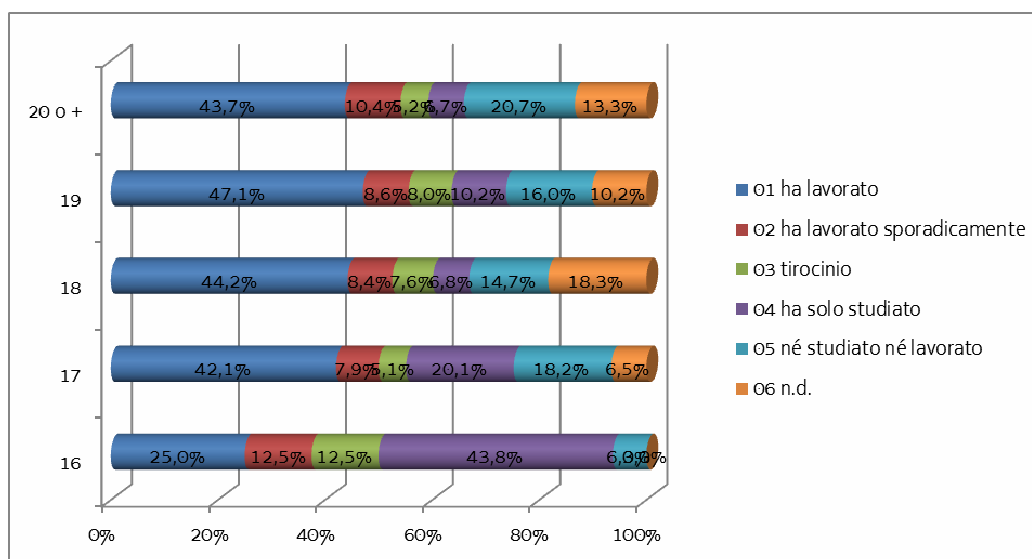



Grafico 13 Distribuzione percentuale degli allievi qualificati stranieri in base alla situazione occupazionale

Nella **Tabella 9** "*Allievi qualificati suddivisi per area professionale, provenienza e situazione occupazionale*" (vedi Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia la situazione occupazionale per italiani e stranieri per ciascuna area professionale.

Nella **Tabella 10** "*Allievi qualificati suddivisi per profilo/figura professionale, provenienza e situazione occupazionale*" (vedi Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia la situazione occupazionale per gli Italiani e gli stranieri per ciascun profilo professionale.

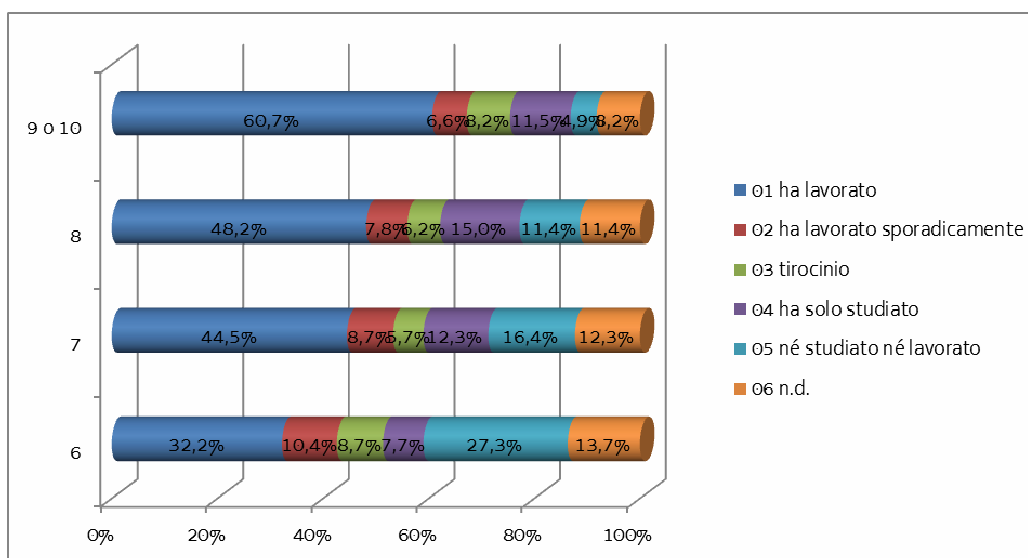
SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE ALL'ETÀ

Un ulteriore dato rilevato dall'indagine è quello inerente la situazione occupazionale basata sulla discriminante dell'età degli allievi al momento della qualifica (vedi Grafico 14). Analizzando i dati emerge chiaramente come il numero dei qualificati che prosegue gli studi è fortemente correlato all'età. I qualificati "più anziani", quelli maggiorenni, registrano una scarsa propensione a proseguire gli studi, mentre gli allievi qualificati ancora minorenni si distinguono per un'elevata propensione a proseguire gli studi presso un Istituto scolastico superiore. Al contrario le classi percentualmente più occupate, in maniera sporadica o non sporadica, risultano quella di età pari o superiore ai 18 anni.

Grafico 14 Distribuzione percentuale in base alla situazione occupazionale degli allievi qualificati suddivisi per classi d'età

Nella **Tabella 11** "*Allievi qualificati suddivisi per classe d'età, provenienza e situazione occupazionale*" (vedi Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia la situazione occupazionale dei qualificati distinti in base all'età e alla provenienza.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE ALLA VALUTAZIONE FINALE

Se si analizza la situazione lavorativa dei qualificati in relazione con la valutazione ottenuta in uscita dal percorso formativo (vedi Grafico 15) risulta che la percentuale di inserimento occupazionale non sporadico, sale in corrispondenza dell'aumentare del voto finale. In particolare la percentuale di chi ha lavorato in maniera non sporadica sale dal 32,2% (dato registrato dagli allievi con votazione finale pari a 6) al 60,7% degli allievi qualificatisi con voto pari a 9 o 10. Analogamente agli allievi che hanno ottenuto una valutazione pari a 6 nell'esame finale registrano tassi di proseguimento negli studi nettamente inferiori rispetto a quelli che hanno ottenuto valutazioni più elevate. Infine, assolutamente significativo il dato relativo a coloro i quali non hanno né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento. In questo caso la percentuale scende dal 27,3% di coloro che hanno ottenuto come voto finale 6, al 4,9% degli allievi con voto finale pari a 9 o 10.

Grafico 15 Distribuzione percentuale in base alla situazione occupazionale degli allievi qualificati suddivisi per votazione finale

Nella **Tabella 12** "*Allievi qualificati suddivisi per valutazione finale, provenienza e situazione occupazionale*" (vedi Parte III) si può osservare in dettaglio quale sia la situazione occupazionale dei qualificati in base alla valutazione ottenuta in uscita dal percorso di studi.

CONCLUSIONI

Il monitoraggio della situazione occupazionale degli allievi qualificati nel mese di giugno 2012 al termine dei percorsi triennali di IeFP, nel periodo ricompreso fra tale data e il 31 ottobre 2013 consente, in estrema sintesi, di trarre le seguenti conclusioni.

- Le informazioni raccolte hanno riguardato 706 allievi qualificati, pari all'87,9% dell'intera popolazione. Per 97 allievi (12,1% della popolazione) non è stato possibile ottenere alcuna informazione.

- Il 43,8% dei qualificati ha avuto esperienze di lavoro non sporadiche (ovvero superiori complessivamente in termini di durata ad un mese), mentre l'8,7% ha avuto esperienze di lavoro sporadiche (inferiori complessivamente ad un mese). Nell'indagine 2012 la quota dei qualificati che aveva avuto esperienze di lavoro non sporadiche era pari al 52,4% mentre la quota con esperienze sporadiche era pari all'11,6%.

- L'11,8% degli allievi ha proseguito direttamente gli studi presso Istituti di scuola secondaria (il 10% nel 2012), mentre il 6,7% ha avuto esperienze di tirocinio lavorativo (il 5,3% nel 2012).

- Complessivamente gli allievi che hanno avuto un'esperienza di lavoro o che hanno continuato gli studi superiori risultano pari al 71,0% (79,3% nel 2012).

- Il 16,8% degli allievi qualificati non ha né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento (13,3% nel 2012).

- Il risultato relativo alla coerenza tra il profilo di qualifica e la collocazione lavorativa è pari al 69,3% (71,2% nel 2012).

- La maggioranza relativa dei qualificati, pari al 36,3% della popolazione (39,0% nel 2012), ha sottoscritto un contratto di apprendistato. Nel 32,1% dei casi (33,5% nel 2012) il contratto di lavoro ottenuto è a termine e nel 3,4% (5,8% nel 2012) dei casi a tempo indeterminato.
  L'8,2% dei qualificati ha usufruito di un contratto di lavoro intermittente (11,2% nel 2012), mentre il 12,0% (7,7% nel 2012) ha avuto un'esperienza di tirocinio.

- Rispetto alla discriminante di genere risulta che le allieve donne:
  - sono state maggiormente interessate da occupazioni sporadiche (12,6%, rispetto al dato maschile che si attesta al 5,8%);
  - hanno proseguito gli studi in maniera nettamente inferiore rispetto ai loro colleghi maschi (7,6% vs 14,9%).
  Le allieve donne registrano, diversamente dall'indagine del 2012, un risultato superiore rispetto agli uomini (44,6% contro il 43,3%) nell'ottenimento di un lavoro non sporadico.

- Gli allievi italiani hanno lavorato in maniera sporadica e non sporadica nella misura del 53,5% contro il 49,1% degli stranieri. La percentuale degli italiani che hanno proseguito gli studi è pari al 13,1% rispetto al 7,3% degli stranieri.

- Il numero dei qualificati che prosegue gli studi è fortemente correlato all'età. I qualificati "più anziani", quelli maggiorenni, registrano una scarsa propensione a proseguire gli studi, mentre gli allievi qualificati ancora minorenni si distinguono per un'elevata propensione a proseguire gli studi presso un Istituto scolastico superiore.

- Le classi percentualmente più occupate, in maniera sporadica o non sporadica, risultano quella di età pari o superiore ai 18 anni (al momento della qualifica).

- La percentuale di inserimento occupazionale non sporadico, sale in corrispondenza dell'aumentare del voto finale. In particolare la percentuale di chi ha lavorato in maniera non sporadica sale dal 32,2%, registrato dagli allievi con votazione finale pari a 6, al 60,7% degli allievi qualificatisi con voto pari a 9 o 10. Analogamente, gli allievi che hanno ottenuto una valutazione pari a 6 nell'esame finale registrano tassi di proseguimento negli studi nettamente inferiori rispetto a quelli che hanno ottenuto valutazioni più elevate. Infine, assolutamente significativo il dato relativo a coloro i quali non hanno né lavorato, né studiato nel periodo di riferimento. In questo caso la percentuale scende dal 27,3% (di coloro che hanno ottenuto come voto finale 6) al 4,9% (degli allievi con voto finale pari a 9 o 10).

PARTE III - TABELLE DI DETTAGLIO ALLEGATE

Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale

Tab.1 Allievi qualificati suddivisi per area professionale, genere e provenienza.

Area professionale	Donne				Uomini				Totale					
	Italiano	Straniero	Totale	%	Italiano	Straniero	Totale	%	Italiano		Straniero		Totale	
Agroalimentare	3		3	0,9%	13	1	14	3,0%	16	2,6%	1	0,6%	17	2,1%
Cultura, informazione e tecnologie i	10	1	11	3,2%	30	3	33	7,1%	40	6,4%	4	2,3%	44	5,5%
Meccanica, impianti e costruzioni	2		2	0,6%	202	73	275	59,5%	204	32,6%	73	41,2%	277	34,5%
Servizi alla persona	167	46	213	62,5%	7		7	1,5%	174	27,8%	46	26,0%	220	27,4%
Servizi commerciali	17	7	24	7,0%	8	1	9	1,9%	25	4,0%	8	4,5%	33	4,1%
Turismo e sport	63	25	88	25,8%	104	20	124	26,8%	167	26,7%	45	25,4%	212	26,4%
Totale complessivo	**262**	**79**	**341**	**100,0%**	**364**	**98**	**462**	**100,0%**	**626**	**100,0%**	**177**	**100,0%**	**803**	**100,0%**
%	**76,8%**	**23,2%**	**100,0%**		**78,8%**	**21,2%**	**100,0%**		**78,0%**		**22,0%**		**100,0%**	

Tab.2 Allievi qualificati suddivisi per area professionale, genere ed età.

Area professionale	Allievi per età																	
	Donne						Uomini						Totale					
	16	17	18	19	20 o +	totale	16	17	18	19	20 o +	totale	16	17	18	19	20 o +	totale
Agroalimentare	1		2			**3**		6	4	4		**14**	1	6	6	4	0	**17**
Cultura, informazione e tecnologie informatiche			5	3	3	**11**	1	9	8	9	6	**33**	1	9	13	12	9	**44**
Meccanica, impianti e costruzioni		1		1		**2**	2	68	92	65	48	**275**	2	69	92	66	48	**277**
Servizi alla persona	4	59	60	55	35	**213**		1	3	1	2	**7**	4	60	63	56	37	**220**
Servizi commerciali	1	2	11	3	7	**24**		1	3	3	2	**9**	1	3	14	6	9	**33**
Turismo e sport	4	20	27	22	15	**88**	3	47	36	21	17	**124**	7	67	63	43	32	**212**
Totale complessivo	**10**	**82**	**105**	**84**	**60**	**341**	**6**	**132**	**146**	**103**	**75**	**462**	**16**	**214**	**251**	**187**	**135**	**803**
%	**2,9%**	**24,0%**	**30,8%**	**24,6%**	**17,6%**	**100,0%**	**1,3%**	**28,6%**	**31,6%**	**22,3%**	**16,2%**	**100,0%**	**2,0%**	**26,7%**	**31,3%**	**23,3%**	**16,8%**	**100,0%**

Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale

Tab.3 Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo professionale, genere, provenienza ed età.

Area professionale	Qualifica	Genere		Provenienza		Allievi per età					Totale	
		Donne	Uomini	Italiani	Stranieri	16	17	18	19	20 o +		
Agroalimentare	OP. AGR. AMB. - OPERATORE AGROAMBIENTALE	2	8	9	1		2	6	2		10	1,2%
	OP. AGR. AMB. - OPERATORE AMBIENTALE MONTANO	1	6	7		1	4		2		7	0,9%
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA III	4	7	10	1	1	1	3	3	3	11	1,4%
	OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRE STAMPA	6	15	19	2		6	6	7	2	21	2,6%
	OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRESTAMPA E STAMPA	1	9	10			1	4	2	3	10	1,2%
	OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA STAMPA		2	1	1		1			1	2	0,2%
Meccanica, impianti e costruzioni	INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. DI IMP. DI AUTOMAZIONE IND.		22	21	1		5	5	9	3	22	2,7%
	INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. IMP. ELETTRICI CIV. E IND.		37	24	13	2	3	18	5	9	37	4,6%
	INST. MANUT. IMP. TERMO IDRAULICI - INST. IMP. DI CLIMATIZZAZIONE		27	10	17		1	11	6	9	27	3,4%
	MONT. DI SIST. MECC. - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI		25	17	8		5	5	10	5	25	3,1%
	MONT. MECC. DI SISTEMI - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD CAM		6	3	3		1	1	4		6	0,7%
	MONT. MECC. DI SISTEMI - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI		15	13	2		7	5	2	1	15	1,9%
	OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - AUTOCARROZZIERE		24	19	5		7	10	6	1	24	3,0%
	OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	2	84	75	11		35	23	18	10	86	10,7%
	OP. EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE		24	15	9		5	9	4	6	24	3,0%
	OP. MECC. DI SISTEMI - SALDOCARPENTIERE		11	7	4			5	2	4	11	1,4%
Servizi alla persona	OP. DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	108	7	85	30	3	36	30	30	16	115	14,3%
	OP. DEL BENESSERE - ESTETISTA	105		89	16	1	24	33	26	21	105	13,1%
Servizi commerciali	OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'	15	3	13	5		2	7	2	7	18	2,2%
	OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	5	1	5	1			2	3	1	6	0,7%
	OP. DEL PUNTO VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	4	5	7	2	1	1	5	1	1	9	1,1%
Turismo e sport	OP. ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA - ADDETTO AGENZIA TURISTICA	3	7	7	3		2	3	4	1	10	1,2%
	OP. ALLA RISTORAZIONE - ADDETTO LAV. DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	16	23	31	8	2	17	10	7	3	39	4,9%
	OP. ALLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	33	20	40	13		16	17	15	5	53	6,6%
	OP. ALLA RISTORAZIONE - CUOCO	36	74	89	21	5	32	33	17	23	110	13,7%
	Totale complessivo	**341**	**462**	**626**	**177**	**16**	**214**	**251**	**187**	**135**	**803**	**100,0%**
	%	**42,5%**	**57,5%**	**78,0%**	**22,0%**	**2,0%**	**26,7%**	**31,3%**	**23,3%**	**16,8%**	**100,0%**	

Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale

Tab.4 Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo professionale ed ente formativo.

Area professionale	Figura/profilo professionale	AD FORMANDUM TRIESTE	ASSEFORM	C.E.F.S.	C.I.O.F.S.	CE.F.A.P.	CENTRO SERVIZI FORMATIVI DI TRIESTE	CIVIFORM	CNOS FAP Bearzi	Edilmaster	ENAIP Fvg	ENFAP Fvg	IAL Fvg	Opera Sacra Famiglia	Opera Villaggio del Fanciullo	Totale complessivo
Agroalimentare	OP. AGR. AMB. - OPERATORE AGROAMBIENTALE					10										**10**
	OP. AGR. AMB. - OPERATORE AMBIENTALE MONTANO					7										**7**
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA III										11					**11**
	OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRE STAMPA							6						15		**21**
	OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRESTAMPA E STAMPA														10	**10**
	OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA STAMPA							2								**2**
Meccanica, impianti e costruzioni	INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. DI IMP. DI AUTOMAZIONE IND.		8						14							**22**
	INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. IMP. ELETTRICI CIV. E IND.						6	8	15			8				**37**
	INST. MANUT. IMP. TERMO IDRAULICI - INST. IMP. DI CLIMATIZZAZIONE		10									10		7		**27**
	MONT. DI SIST. MECC. - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI							6	13					6		**25**
	MONT. MECC. DI SISTEMI - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD CAM													6		**6**
	MONT. MECC. DI SISTEMI - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI								15							**15**
	OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - AUTOCARROZZIERE										11			13		**24**
	OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI						14				46		5	13	8	**86**
	OP. EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE			13						11						**24**
	OP. MECC. DI SISTEMI - SALDOCARPENTIERE								11							**11**
Servizi alla persona	OP. DEL BENESSERE - ACCONCIATORE							10					105			**115**
Servizi commerciali	OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'		6		12											**18**
	OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA				6											**6**
	OP. DEL PUNTO VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE											5	4			**9**
Turismo e sport	OP. ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA - ADDETTO AGENZIA TURISTICA				10											**10**
	OP. ALLA RISTORAZIONE - ADDETTO LAV. DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA							26					13			**39**
	OP. ALLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	3						11					39			**53**
	OP. ALLA RISTORAZIONE - CUOCO	5						23					71		11	**110**
	Totale complessivo	**8**	**24**	**13**	**28**	**17**	**20**	**101**	**68**	**11**	**68**	**23**	**333**	**60**	**29**	**803**
	%	**1,0%**	**3,0%**	**1,6%**	**3,5%**	**2,1%**	**2,5%**	**12,6%**	**8,5%**	**1,4%**	**8,5%**	**2,9%**	**41,5%**	**7,5%**	**3,6%**	**100,0%**

Tab.5 Allievi qualificati suddivisi per area professionale, genere e situazione occupazionale.

	Donne													
	01 ha lavorato		02 ha lavorato sporadicamente		03 tirocinio		04 ho solo studiato		05 né studiato né lavorato		06 n.d.		Totale complessivo	
Area professionale	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Agroalimentare	1	33,3%		0,0%		0,0%	1	33,3%	1	33,3%		0,0%	3	100,0%
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	4	36,4%	1	9,1%	1	9,1%		0,0%	3	27,3%	2	18,2%	11	100,0%
Meccanica, impianti e costruzioni		0,0%		0,0%		0,0%	1	50,0%		0,0%	1	50,0%	2	100,0%
Servizi alla persona	105	49,3%	24	11,6%	15	7,0%	13	6,1%	40	18,8%	16	7,5%	213	100,0%
Servizi commerciali	3	12,5%	3	12,5%	1	4,2%	4	16,7%	4	16,7%	9	37,5%	24	100,0%
Turismo e sport	39	44,3%	15	17,0%	4	4,5%	7	8,0%	11	12,5%	12	13,6%	88	100,0%
Totale complessivo	**152**	**44,6%**	**43**	**12,6%**	**21**	**6,2%**	**26**	**7,6%**	**59**	**17,3%**	**40**	**11,7%**	**341**	**100,0%**

	Uomini													
	01 ha lavorato		02 ha lavorato sporadicamente		03 tirocinio		04 ho solo studiato		05 né studiato né lavorato		06 n.d.		Totale complessivo	
Area professionale	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Agroalimentare	9	64,3%		0,0%		0,0%	4	28,6%	1	7,1%		0,0%	14	100,0%
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	7	21,2%	1	3,0%	1	3,0%	9	27,3%	8	24,2%	7	21,2%	33	100,0%
Meccanica, impianti e costruzioni	101	36,7%	15	5,5%	26	9,5%	46	16,7%	48	17,5%	39	14,2%	275	100,0%
Servizi alla persona	5	71,4%		0,0%	1	14,3%		0,0%		0,0%	1	14,3%	7	100,0%
Servizi commerciali	2	22,2%		0,0%		0,0%	2	22,2%	4	44,4%	1	11,1%	9	100,0%
Turismo e sport	76	61,3%	11	8,9%	5	4,0%	8	6,5%	15	12,1%	9	7,3%	124	100,0%
Totale complessivo	**200**	**43,3%**	**27**	**5,8%**	**33**	**7,1%**	**69**	**14,9%**	**76**	**16,5%**	**57**	**12,3%**	**462**	**100,0%**

	Totali													
	01 ha lavorato		02 ha lavorato sporadicamente		03 tirocinio		04 ho solo studiato		05 né studiato né lavorato		06 n.d.		Totale complessivo	
Area professionale	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Agroalimentare	10	58,8%		0,0%		0,0%	5	29,4%	2	11,8%		0,0%	17	100,0%
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	11	25,0%	2	4,5%	2	4,5%	9	20,5%	11	25,0%	9	20,5%	44	100,0%
Meccanica, impianti e costruzioni	101	36,5%	15	5,4%	26	9,4%	47	17,0%	48	17,3%	40	14,4%	277	100,0%
Servizi alla persona	110	50,0%	24	10,9%	16	7,3%	13	5,9%	40	18,2%	17	7,7%	220	100,0%
Servizi commerciali	5	15,2%	3	9,1%	1	3,0%	6	18,2%	8	24,2%	10	30,3%	33	100,0%
Turismo e sport	115	54,2%	26	12,3%	9	4,2%	15	7,1%	26	12,3%	21	9,9%	212	100,0%
Totale complessivo	**352**	**43,8%**	**70**	**8,7%**	**54**	**6,7%**	**95**	**11,8%**	**135**	**16,8%**	**97**	**12,1%**	**803**	**100,0%**

Tab.6 Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo professionale e situazione occupazionale.

Area professionale	01 ha lavorato		02 ha lavorato sporadicamente		03 tirocinio		04 ha solo studiato		05 né studiato né lavorato		06 n.d.		Totale complessivo	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Agroalimentare	**10**	**58,8%**		**0,0%**		**0,0%**	**5**	**29,4%**	**2**	**11,8%**		**0,0%**	**17**	**100,0%**
OP. AGR. AMB. - OPERATORE AGROAMBIENTALE	6	60,0%		0,0%		0,0%	3	30,0%	1	10,0%		0,0%	10	100,0%
OP. AGR. AMB. - OPERATORE AMBIENTALE MONTANO	4	57,1%		0,0%		0,0%	2	28,6%	1	14,3%		0,0%	7	100,0%
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	**11**	**25,0%**	**2**	**4,5%**	**2**	**4,5%**	**9**	**20,5%**	**11**	**25,0%**	**9**	**20,5%**	**44**	**100,0%**
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA III	3	27,3%	1	9,1%	1	9,1%	2	18,2%	4	36,4%		0,0%	11	100,0%
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRE STAMPA	5	23,8%	1	4,8%	1	4,8%	7	33,3%	3	14,3%	4	19,0%	21	100,0%
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRESTAMPA E STAMPA	1	10,0%		0,0%		0,0%		0,0%	4	40,0%	5	50,0%	10	100,0%
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA STAMPA	2	100,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	2	100,0%
Meccanica, impianti e costruzioni	**101**	**36,5%**	**15**	**5,4%**	**26**	**9,4%**	**47**	**17,0%**	**48**	**17,3%**	**40**	**14,4%**	**277**	**100,0%**
INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. DI IMP. DI AUTOMAZIONE IND.	7	31,8%	1	4,5%	1	4,5%	5	22,7%	5	22,7%	3	13,6%	22	100,0%
INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. IMP. ELETTRICI CIV. E IND.	8	21,6%		0,0%	5	13,5%	7	18,9%	4	10,8%	13	35,1%	37	100,0%
INST. MANUT. IMP. TERMO IDRAULICI - INST. IMP. DI CLIMATIZZAZIONE	15	55,6%		0,0%	1	3,7%		0,0%	8	29,6%	3	11,1%	27	100,0%
MONT. DI SIST. MECC. - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	10	40,0%	3	12,0%	4	16,0%	2	8,0%	2	8,0%	4	16,0%	25	100,0%
MONT. MECC. DI SISTEMI - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD CAM	4	66,7%	1	16,7%		0,0%	1	16,7%		0,0%		0,0%	6	100,0%
MONT. MECC. DI SISTEMI - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI	3	20,0%	3	20,0%	3	20,0%	3	20,0%	3	20,0%		0,0%	15	100,0%
OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - AUTOCARROZZIERE	11	45,8%	2	8,3%	2	8,3%	2	8,3%	4	16,7%	3	12,5%	24	100,0%
OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	29	33,7%	3	3,5%	5	5,8%	24	27,9%	19	22,1%	6	7,0%	86	100,0%
OP. EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE	9	37,5%	1	4,2%	5	20,8%	3	12,5%	2	8,3%	4	16,7%	24	100,0%
OP. MECC. DI SISTEMI - SALDOCARPENTIERE	5	45,5%	1	9,1%		0,0%		0,0%	1	9,1%	4	36,4%	11	100,0%
Servizi alla persona	**110**	**50,0%**	**24**	**10,9%**	**16**	**7,3%**	**13**	**5,9%**	**40**	**18,2%**	**17**	**7,7%**	**220**	**100,0%**
OP. DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	58	50,4%	12	10,4%	10	8,7%	2	1,7%	25	21,7%	8	7,0%	115	100,0%
OP. DEL BENESSERE - ESTETISTA	52	49,5%	12	11,4%	6	5,7%	11	10,5%	15	14,3%	9	8,6%	105	100,0%
Servizi commerciali	**5**	**15,2%**	**3**	**9,1%**	**1**	**3,0%**	**6**	**18,2%**	**8**	**24,2%**	**10**	**30,3%**	**33**	**100,0%**
OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'	2	11,1%	2	11,1%	1	5,6%	3	16,7%	2	11,1%	8	44,4%	18	100,0%
OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	1	16,7%	1	16,7%		0,0%	1	16,7%	2	33,3%	1	16,7%	6	100,0%
OP. DEL PUNTO VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	2	22,2%		0,0%		0,0%	2	22,2%	4	44,4%	1	11,1%	9	100,0%
Turismo e sport	**115**	**54,2%**	**26**	**12,3%**	**9**	**4,2%**	**15**	**7,1%**	**26**	**12,3%**	**21**	**9,9%**	**212**	**100,0%**
OP. ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA - ADDETTO AGENZIA TURISTICA	4	40,0%	1	10,0%		0,0%	3	30,0%	2	20,0%		0,0%	10	100,0%
OP. ALLA RISTORAZIONE - ADDETTO LAV. DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	17	43,6%	2	5,1%	3	7,7%	3	7,7%	8	20,5%	6	15,4%	39	100,0%
OP. ALLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	32	60,4%	11	20,8%	3	5,7%	1	1,9%	3	5,7%	3	5,7%	53	100,0%
OP. ALLA RISTORAZIONE - CUOCO	62	56,4%	12	10,9%	3	2,7%	8	7,3%	13	11,8%	12	10,9%	110	100,0%
Totale complessivo	**352**	**43,8%**	**70**	**8,7%**	**54**	**6,7%**	**95**	**11,8%**	**135**	**16,8%**	**97**	**12,1%**	**803**	**100,0%**

Tab.7 Allievi qualificati occupati suddivisi per figura/profilo professionale e coerenza tra occupazione e qualifica professionale.

Area professionale	Lavoro coerente		Lavoro non coerente		Totale	
	n	%	n	%	n	%
Agroalimentare	**6**	**60,0%**	**4**	**40,0%**	**10**	**100,0%**
OP. AGR. AMB. - OPERATORE AGROAMBIENTALE	4	66,7%	2	33,3%	6	100,0%
OP. AGR. AMB. - OPERATORE AMBIENTALE MONTANO	2	50,0%	2	50,0%	4	100,0%
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	**4**	**26,7%**	**11**	**73,3%**	**15**	**100,0%**
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA III	2	40,0%	3	60,0%	5	100,0%
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRE STAMPA	1	14,3%	6	85,7%	7	100,0%
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRESTAMPA E STAMPA	0	0,0%	1	100,0%	1	100,0%
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA STAMPA	1	50,0%	1	50,0%	2	100,0%
Meccanica, impianti e costruzioni	**106**	**74,6%**	**36**	**25,4%**	**142**	**100,0%**
INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. DI IMP. DI AUTOMAZIONE IND.	9	100,0%	0	0,0%	9	100,0%
INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. IMP. ELETTRICI CIV. E IND.	10	76,9%	3	23,1%	13	100,0%
INST. MANUT. IMP. TERMO IDRAULICI - INST. IMP. DI CLIMATIZZAZIONE	11	68,8%	5	31,3%	16	100,0%
MONT. DI SIST. MECC. - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	13	76,5%	4	23,5%	17	100,0%
MONT. MECC. DI SISTEMI - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD CAM	2	40,0%	3	60,0%	5	100,0%
MONT. MECC. DI SISTEMI - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI	5	55,6%	4	44,4%	9	100,0%
OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - AUTOCARROZZIERE	12	80,0%	3	20,0%	15	100,0%
OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	30	81,1%	7	18,9%	37	100,0%
OP. EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE	9	60,0%	6	40,0%	15	100,0%
OP. MECC. DI SISTEMI - SALDOCARPENTIERE	5	83,3%	1	16,7%	6	100,0%
Servizi alla persona	**99**	**66,0%**	**51**	**34,0%**	**150**	**100,0%**
OP. DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	62	77,5%	18	22,5%	80	100,0%
OP. DEL BENESSERE - ESTETISTA	37	52,9%	33	47,1%	70	100,0%
Servizi commerciali	**3**	**33,3%**	**6**	**66,7%**	**9**	**100,0%**
OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'	2	40,0%	3	60,0%	5	100,0%
OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	0	0,0%	2	100,0%	2	100,0%
OP. DEL PUNTO VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	1	50,0%	1	50,0%	2	100,0%
Turismo e sport	**112**	**74,7%**	**38**	**25,3%**	**150**	**100,0%**
OP. ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA - ADDETTO AGENZIA TURISTICA	3	60,0%	2	40,0%	5	100,0%
OP. ALLA RISTORAZIONE - ADDETTO LAV. DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	6	27,3%	16	72,7%	22	100,0%
OP. ALLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	42	91,3%	4	8,7%	46	100,0%
OP. ALLA RISTORAZIONE - CUOCO	61	79,2%	16	20,8%	77	100,0%
Totale complessivo	**330**	**69,3%**	**146**	**30,7%**	**476**	**100,0%**

Tab.8 Allievi qualificati occupati suddivisi per figura/profilo professionale e tipologia di contratto

Area professionale	1. Apprendistato		2. Determinato		3. Indeterminato		4. Autonomo		5. Intermittente		6. Tirocinio		7. Altro		Totale complessivo	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Agroalimentare		**0,0%**	**7**	**70,0%**	**1**	**10,0%**	**1**	**10,0%**		**0,0%**		**0,0%**	**1**	**10,0%**	**10**	**100,0%**
OP. AGR. AMB. - OPERATORE AGROAMBIENTALE		0,0%	4	66,7%	1	16,7%		0,0%		0,0%		0,0%	1	16,7%	6	**100,0%**
OP. AGR. AMB. - OPERATORE AMBIENTALE MONTANO		0,0%	3	75,0%		0,0%	1	25,0%		0,0%		0,0%		0,0%	4	**100,0%**
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	**3**	**20,0%**	**7**	**46,7%**		**0,0%**	**3**	**20,0%**		**0,0%**	**2**	**13,3%**		**0,0%**	**15**	**100,0%**
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA III		0,0%	3	60,0%		0,0%	1	20,0%		0,0%	1	20,0%		0,0%	5	**100,0%**
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRE STAMPA	2	28,6%	3	42,9%		0,0%	1	14,3%		0,0%	1	14,3%		0,0%	7	**100,0%**
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRESTAMPA E STAMPA		0,0%		0,0%		0,0%	1	100,0%		0,0%		0,0%		0,0%	1	**100,0%**
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA STAMPA	1	50,0%	1	50,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	2	**100,0%**
Meccanica, impianti e costruzioni	**60**	**42,3%**	**40**	**28,2%**	**3**	**2,1%**	**4**	**2,8%**	**4**	**2,8%**	**26**	**18,3%**	**5**	**3,5%**	**142**	**100,0%**
INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. DI IMP. DI AUTOMAZIONE IND.	4	44,4%	1	11,1%		0,0%	1	11,1%	2	22,2%	1	11,1%		0,0%	9	**100,0%**
INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. IMP. ELETTRICI CIV. E IND.	3	23,1%	2	15,4%		0,0%	2	15,4%	1	7,7%	5	38,5%		0,0%	13	**100,0%**
INST. MANUT. IMP. TERMO IDRAULICI - INST. IMP. DI CLIMATIZZAZIONE	13	81,3%	2	12,5%		0,0%		0,0%		0,0%	1	6,3%		0,0%	16	**100,0%**
MONT. DI SIST. MECC. - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	6	35,3%	5	29,4%		0,0%		0,0%		0,0%	4	23,5%	2	11,8%	17	**100,0%**
MONT. MECC. DI SISTEMI - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD CAM	2	40,0%	3	60,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	5	**100,0%**
MONT. MECC. DI SISTEMI - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI	3	33,3%	2	22,2%		0,0%		0,0%		0,0%	3	33,3%	1	11,1%	9	**100,0%**
OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - AUTOCARROZZIERE	7	46,7%	6	40,0%		0,0%		0,0%		0,0%	2	13,3%		0,0%	15	**100,0%**
OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	18	48,6%	10	27,0%	2	5,4%		0,0%		0,0%	5	13,5%	2	5,4%	37	**100,0%**
OP. EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE	3	20,0%	4	26,7%	1	6,7%	1	6,7%	1	6,7%	5	33,3%		0,0%	15	**100,0%**
OP. MECC. DI SISTEMI - SALDOCARPENTIERE	1	16,7%	5	83,3%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	6	**100,0%**
Servizi alla persona	**60**	**40,0%**	**34**	**22,7%**	**5**	**3,3%**	**6**	**4,0%**	**16**	**10,7%**	**16**	**10,7%**	**13**	**8,7%**	**150**	**100,0%**
OP. DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	43	53,8%	8	10,0%	3	3,8%	5	6,3%	6	7,5%	10	12,5%	5	6,3%	80	**100,0%**
OP. DEL BENESSERE - ESTETISTA	17	24,3%	26	37,1%	2	2,9%	1	1,4%	10	14,3%	6	8,6%	8	11,4%	70	**100,0%**
Servizi commerciali	**3**	**33,3%**	**3**	**33,3%**		**0,0%**	**1**	**11,1%**	**1**	**11,1%**	**1**	**11,1%**		**0,0%**	**9**	**100,0%**
OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'	2	40,0%	1	20,0%		0,0%	1	20,0%		0,0%	1	20,0%		0,0%	5	**100,0%**
OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA		0,0%	2	100,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	2	**100,0%**
OP. DEL PUNTO VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	1	50,0%		0,0%		0,0%		0,0%	1	50,0%		0,0%		0,0%	2	**100,0%**
Turismo e sport	**47**	**31,3%**	**62**	**41,3%**	**7**	**4,7%**	**2**	**1,3%**	**18**	**12,0%**	**12**	**8,0%**	**2**	**1,3%**	**150**	**100,0%**
OP. ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA - ADDETTO AGENZIA TURISTICA	1	20,0%	2	40,0%		0,0%	1	20,0%	1	20,0%		0,0%		0,0%	5	**100,0%**
OP. ALLA RISTORAZIONE - ADDETTO LAV. DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	10	45,5%	4	18,2%	2	9,1%	1	4,5%	2	9,1%	3	13,6%		0,0%	22	**100,0%**
OP. ALLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	10	21,7%	22	47,8%	2	4,3%		0,0%	7	15,2%	5	10,9%		0,0%	46	**100,0%**
OP. ALLA RISTORAZIONE - CUOCO	26	33,8%	34	44,2%	3	3,9%		0,0%	8	10,4%	4	5,2%	2	2,6%	77	**100,0%**
Totale complessivo	**173**	**36,3%**	**153**	**32,1%**	**16**	**3,4%**	**17**	**3,6%**	**39**	**8,2%**	**57**	**12,0%**	**21**	**4,4%**	**476**	**100,0%**

Tab.9 Allievi qualificati suddivisi per area professionale, provenienza e situazione occupazionale.

	Italiana													
	01 ha lavorato		**02 ha lavorato sporadicamente**		**03 tirocinio**		**04 ha solo studiato**		**05 né studiato né lavorato**		**06 n.d.**		**Totale complessivo**	
Area professionale	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**
Agroalimentare	10	62,5%		0,0%		0,0%	4	25,0%	2	12,5%		0,0%	**16**	**100,0%**
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	8	20,0%	2	5,0%	2	5,0%	8	20,0%	11	27,5%	9	22,5%	**40**	**100,0%**
Meccanica, impianti e costruzioni	76	37,3%	11	5,4%	21	10,3%	42	20,6%	34	16,7%	20	9,8%	**204**	**100,0%**
Servizi alla persona	89	51,1%	19	10,9%	14	8,0%	11	6,3%	28	16,1%	13	7,5%	**174**	**100,0%**
Servizi commerciali	5	20,0%	2	8,0%	1	4,0%	5	20,0%	5	20,0%	7	28,0%	**25**	**100,0%**
Turismo e sport	91	54,5%	22	13,2%	6	3,6%	12	7,2%	23	13,8%	13	7,8%	**167**	**100,0%**
Totale complessivo	**279**	**44,6%**	**56**	**8,9%**	**44**	**7,0%**	**82**	**13,1%**	**103**	**16,5%**	**62**	**9,9%**	**626**	**100,0%**
	Straniera													
	01 ha lavorato		**02 ha lavorato sporadicamente**		**03 tirocinio**		**04 ha solo studiato**		**05 né studiato né lavorato**		**06 n.d.**		**Totale complessivo**	
Area professionale	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**
Agroalimentare		0,0%		0,0%		0,0%	1	100,0%		0,0%		0,0%	**1**	**100,0%**
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	3	75,0%		0,0%		0,0%	1	25,0%		0,0%		0,0%	**4**	**100,0%**
Meccanica, impianti e costruzioni	25	34,2%	4	5,5%	5	6,8%	5	6,8%	14	19,2%	20	27,4%	**73**	**100,0%**
Servizi alla persona	21	45,7%	5	10,9%	2	4,3%	2	4,3%	12	26,1%	4	8,7%	**46**	**100,0%**
Servizi commerciali		0,0%	1	12,5%		0,0%	1	12,5%	3	37,5%	3	37,5%	**8**	**100,0%**
Turismo e sport	24	53,3%	4	8,9%	3	6,7%	3	6,7%	3	6,7%	8	17,8%	**45**	**100,0%**
Totale complessivo	**73**	**41,2%**	**14**	**7,9%**	**10**	**5,6%**	**13**	**7,3%**	**32**	**18,1%**	**35**	**19,8%**	**177**	**100,0%**
	Totale													
	01 ha lavorato		**02 ha lavorato sporadicamente**		**03 tirocinio**		**04 ha solo studiato**		**05 né studiato né lavorato**		**06 n.d.**		**Totale complessivo**	
Area professionale	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**
Agroalimentare	10	58,8%	0	0,0%	0	0,0%	5	29,4%	2	11,8%	0	0,0%	**17**	**100,0%**
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	11	25,0%	2	4,5%	2	4,5%	9	20,5%	11	25,0%	9	20,5%	**44**	**100,0%**
Meccanica, impianti e costruzioni	101	36,5%	15	5,4%	26	9,4%	47	17,0%	48	17,3%	40	14,4%	**277**	**100,0%**
Servizi alla persona	110	50,0%	24	10,9%	16	7,3%	13	5,9%	40	18,2%	17	7,7%	**220**	**100,0%**
Servizi commerciali	5	15,2%	3	9,1%	1	3,0%	6	18,2%	8	24,2%	10	30,3%	**33**	**100,0%**
Turismo e sport	115	54,2%	26	12,3%	9	4,2%	15	7,1%	26	12,3%	21	9,9%	**212**	**100,0%**
Totale complessivo	**352**	**43,8%**	**70**	**8,7%**	**54**	**6,7%**	**95**	**11,8%**	**135**	**16,8%**	**97**	**12,1%**	**803**	**100,0%**

Tab.10 Allievi qualificati suddivisi per figura/profilo professionale, provenienza e situazione occupazionale.

Area professionale	Italiani								straniero								Totale generale	
	02 ha lavorato	03 ha lavorato sporadicamente	04 tirocinio	05 ha solo studiato	06 né studiato né lavorato	07 n.d.	totale	%	02 ha lavorato	03 ha lavorato sporadicamente	04 tirocinio	05 ha solo studiato	06 né studiato né lavorato	07 n.d.	totale	%		
Agroalimentare	**10**			**4**	**2**		**16**	**100,0%**				**1**			**1**	**100,0%**	**17**	**100,0%**
OP. AGR. AMB. - OPERATORE AGROAMBIENTALE	6			2	1		9	56,3%				1			1	100,0%	10	58,8%
OP. AGR. AMB. - OPERATORE AMBIENTALE MONTANO	4			2	1		7	43,8%								0,0%	7	41,2%
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	**8**	**2**	**2**	**8**	**11**	**9**	**40**	**100,0%**	**3**			**1**			**4**	**100,0%**	**44**	**100,0%**
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA III	3	1	1	1	4		10	25,0%				1			1	25,0%	11	25,0%
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRE STAMPA	3	1	1	7	3	4	19	47,5%	2						2	50,0%	21	47,7%
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA PRESTAMPA E STAMPA	1				4	5	10	25,0%								0,0%	10	22,7%
OP. GRAFICO - ADDETTO ALLA STAMPA	1						1	2,5%	1						1	25,0%	2	4,5%
Meccanica, impianti e costruzioni	**76**	**11**	**21**	**42**	**34**	**20**	**204**	**100,0%**	**25**	**4**	**5**	**5**	**14**	**20**	**73**	**100,0%**	**277**	**100,0%**
INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. DI IMP. DI AUTOMAZIONE IND.	7	1	1	5	5	2	21	10,3%						1	1	1,4%	22	7,9%
INST. MANUT. IMP. ELETTRICI - INSTALL. IMP. ELETTRICI CIV. E IND.	5		4	7	3	5	24	11,8%	3		1		1	8	13	17,8%	37	13,4%
INST. MANUT. IMP. TERMO IDRAULICI - INST. IMP. DI CLIMATIZZAZIONE	8		1		1		10	4,9%	7				7	3	17	23,3%	27	9,7%
MONT. DI SIST. MECC. - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	8	2	3	2		2	17	8,3%	2	1	1		2	2	8	11,0%	25	9,0%
MONT. MECC. DI SISTEMI - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD CAM	2			1			3	1,5%	2	1					3	4,1%	6	2,2%
MONT. MECC. DI SISTEMI - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI	2	2	3	3	3		13	6,4%	1	1					2	2,7%	15	5,4%
OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - AUTOCARROZZIERE	9	2	2	2	3	1	19	9,3%	2				1	2	5	6,8%	24	8,7%
OP. ALLA AUTORIPARAZIONE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	26	3	5	20	16	5	75	36,8%	3			4	3	1	11	15,1%	86	31,0%
OP. EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE	7	1	2	2	2	1	15	7,4%	2		3	1		3	9	12,3%	24	8,7%
OP. MECC. DI SISTEMI - SALDOCARPENTIERE	2				1	4	7	3,4%	3	1					4	5,5%	11	4,0%
Servizi alla persona	**89**	**19**	**14**	**11**	**28**	**13**	**174**	**100,0%**	**21**	**5**	**2**	**2**	**12**	**4**	**46**	**100,0%**	**220**	**100,0%**
OP. DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	46	8	8	2	15	6	85	48,9%	12	4	2		10	2	30	65,2%	115	52,3%
OP. DEL BENESSERE - ESTETISTA	43	11	6	9	13	7	89	51,1%	9	1		2	2	2	16	34,8%	105	47,7%
Servizi commerciali	**5**	**2**	**1**	**5**	**5**	**7**	**25**	**100,0%**		**1**		**1**	**3**	**3**	**8**	**100,0%**	**33**	**100,0%**
OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'	2	1	1	3	1	5	13	52,0%		1			1	3	5	62,5%	18	54,5%
OP. AMM. SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	1	1		1	1	1	5	20,0%					1		1	12,5%	6	18,2%
OP. DEL PUNTO VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	2			1	3	1	7	28,0%				1	1		2	25,0%	9	27,3%
Turismo e sport	**91**	**22**	**6**	**12**	**23**	**13**	**167**	**100,0%**	**24**	**4**	**3**	**3**	**3**	**8**	**45**	**100,0%**	**212**	**100,0%**
OP. ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA - ADDETTO AGENZIA TURISTICA	2	1		3	1		7	4,2%	2				1		3	6,7%	10	4,7%
OP. ALLA RISTORAZIONE - ADDETTO LAV. DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	14	2	2	2	8	3	31	18,6%	3		1	1		3	8	17,8%	39	18,4%
OP. ALLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	26	9	1		2	2	40	24,0%	6	2	2	1	1	1	13	28,9%	53	25,0%
OP. ALLA RISTORAZIONE - CUOCO	49	10	3	7	12	8	89	53,3%	13	2		1	1	4	21	46,7%	110	51,9%
Totale complessivo	**279**	**56**	**44**	**82**	**103**	**62**	**626**	**100,0%**	**73**	**14**	**10**	**13**	**32**	**35**	**177**	**100,0%**	**803**	

Tab.11 Allievi qualificati suddivisi per classe d'età, provenienza e situazione occupazionale.

Italiani

Età	01 ha lavorato		02 ha lavorato sporadicamente		03 tirocinio		04 ha solo studiato		05 né studiato né lavorato		06 n.d.		Totale complessivo	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
16	3	21,4%	1	7,1%	2	14,3%	7	50,0%	1	7,1%		0,0%	**14**	**100,0%**
17	85	45,0%	13	6,9%	11	5,8%	38	20,1%	31	16,4%	11	5,8%	**189**	**100,0%**
18	81	42,4%	19	9,9%	15	7,9%	14	7,3%	30	15,7%	32	16,8%	**191**	**100,0%**
19	69	49,6%	12	8,6%	11	7,9%	15	10,8%	20	14,4%	12	8,6%	**139**	**100,0%**
20 o +	41	44,1%	11	11,8%	5	5,4%	8	8,6%	21	22,6%	7	7,5%	**93**	**100,0%**
Totale	**279**	**44,6%**	**56**	**8,9%**	**44**	**7,0%**	**82**	**13,1%**	**103**	**16,5%**	**62**	**9,9%**	**626**	**100,0%**

Stranieri

Età	01 ha lavorato		02 ha lavorato sporadicamente		03 tirocinio		04 ha solo studiato		05 né studiato né lavorato		06 n.d.		Totale complessivo	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
16	1	50,0%	1	5,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	**2**	**100,0%**
17	5	20,0%	4	16,0%		0,0%	5	20,0%	8	32,0%	3	12,0%	**25**	**100,0%**
18	30	50,0%	2	3,3%	4	6,7%	3	5,0%	7	11,7%	14	23,3%	**60**	**100,0%**
19	19	39,6%	4	8,3%	4	8,3%	4	8,3%	10	20,8%	7	14,6%	**48**	**100,0%**
20 o +	18	42,9%	3	7,1%	2	4,8%	1	2,4%	7	16,7%	11	26,2%	**42**	**100,0%**
Totale	**73**	**41,2%**	**14**	**7,9%**	**10**	**5,6%**	**13**	**7,3%**	**32**	**18,1%**	**35**	**19,8%**	**177**	**100,0%**

Totale

Età	01 ha lavorato		02 ha lavorato sporadicamente		03 tirocinio		04 ha solo studiato		05 né studiato né lavorato		06 n.d.		Totale complessivo	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
16	4	25,0%	2	12,5%	2	12,5%	7	43,8%	1	6,3%	0	0,0%	**16**	**100,0%**
17	90	42,1%	17	7,9%	11	5,1%	43	20,1%	39	18,2%	14	6,5%	**214**	**100,0%**
18	111	44,2%	21	8,4%	19	7,6%	17	6,8%	37	14,7%	46	18,3%	**251**	**100,0%**
19	88	47,1%	16	8,6%	15	8,0%	19	10,2%	30	16,0%	19	10,2%	**187**	**100,0%**
20 o +	59	43,7%	14	10,4%	7	5,2%	9	6,7%	28	20,7%	18	13,3%	**135**	**100,0%**
Totale	**352**	**43,8%**	**70**	**8,7%**	**54**	**6,7%**	**95**	**11,8%**	**135**	**16,8%**	**97**	**12,1%**	**803**	**100,0%**

Tab.12 Allievi qualificati suddivisi per valutazione finale, provenienza e situazione occupazionale.

Italiani														
Valutazione finale	**01 ha lavorato**		**02 ha lavorato sporadicamente**		**03 tirocinio**		**04 ha solo studiato**		**05 né studiato né lavorato**		**06 n.d.**		**Totale complessivo**	
	n	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**
6	42	32,6%	15	11,6%	13	10,1%	13	10,1	33	25,6%	13	10,1%	**129**	**100,0%**
7	129	44,2%	26	8,9%	17	5,8%	38	13	50	17,1%	32	11,0%	**292**	**100,0%**
8	80	50,6%	12	7,6%	9	5,7%	25	15,8	18	11,4%	14	8,9%	**158**	**100,0%**
9 o 10	28	59,6%	3	6,4%	5	10,6%	6	12,8	2	4,3%	3	6,4%	**47**	**100,0%**
Totale	**279**	**44,6%**	**56**	**8,9%**	**44**	**7,0%**	**82**	**13,1%**	**103**	**16,5%**	**62**	**9,9%**	**626**	**100,0%**

Stranieri														
Valutazione finale	**01 ha lavorato**		**02 ha lavorato sporadicamente**		**03 tirocinio**		**04 ha solo studiato**		**05 né studiato né lavorato**		**06 n.d.**		**Totale complessivo**	
	n	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**
6	17	31,5%	4	7,4%	3	5,6%	1	1,9%	17	31,5%	12	22,2%	**54**	**100,0%**
7	34	45,9%	6	8,1%	4	5,4%	7	9,5%	10	13,5%	13	17,6%	**74**	**100,0%**
8	13	37,1%	3	8,6%	3	8,6%	4	11,4%	4	11,4%	8	22,9%	**35**	**100,0%**
9 o 10	9	64,3%	1	7,1%		0,0%	1	7,1%	1	7,1%	2	14,3%	**14**	**100,0%**
Totale	**73**	**41,2%**	**14**	**7,9%**	**10**	**5,6%**	**13**	**7,3%**	**32**	**18,1%**	**35**	**19,8%**	**177**	**100,0%**

Totale														
Valutazione finale	**01 ha lavorato**		**02 ha lavorato sporadicamente**		**03 tirocinio**		**04 ha solo studiato**		**05 né studiato né lavorato**		**06 n.d.**		**Totale complessivo**	
	n	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**	**n**	**%**
6	59	32,2%	19	10,4%	16	8,7%	14	7,7%	50	27,3%	25	13,7%	**183**	**100,0%**
7	163	44,5%	32	8,7%	21	5,7%	45	12,3%	60	16,4%	45	12,3%	**366**	**100,0%**
8	93	48,2%	15	7,8%	12	6,2%	29	15,0%	22	11,4%	22	11,4%	**193**	**100,0%**
9 o 10	37	60,7%	4	6,6%	5	8,2%	7	11,5%	3	4,9%	5	8,2%	**61**	**100,0%**
Totale	**352**	**43,8%**	**70**	**8,7%**	**54**	**6,7%**	**95**	**11,8%**	**135**	**16,8%**	**97**	**12,1%**	**803**	**100,0%**

PARTE IV – IL QUESTIONARIO TELEFONICO

INDAGINE SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI

SCHEDA INTERVISTA TELEFONICA

Introduzione

Buongiorno, la contattiamo da parte della Regione Fvg. Volevamo capire se il corso che ha svolto presso l'ente di formazione (verrà specificato il nome dell'ente, diverso per ogni utente) le è servito per trovare un'occupazione"

A) Dati anagrafici allievo

Codice fiscale				
Cognome e nome				
Luogo e data di nascita				
Comune di residenza				
Provincia di residenza				
Recapiti telefonici	Telefono		Cellulare	
Situazione personale	☐ Italiano	☐ Straniero		

B) Contatti telefonici

(att.: indicare anche la data dell'intervista)

N	Data	Note
b1		
b2		
b3		
b4		
b5		

C) Esito finale del contatto

c1. ☐Allievo intervistato	
c2.1☐Familiare intervistato	c2.2Legame di parentela con l'allievo
c3. ☐ Allievo non raggiungibile	
c4. ☐Allievo non disponibile all'intervista	
c5. ☐ Allievo deceduto	

D) Stato occupazionale nel periodo compreso fra la qualifica (giugno/luglio 2012) al momento dell'intervista:

(att.: la prima e la seconda opzione sono compatibili; per lo stesso intervistato possono essere selezionate entrambe)

d1. ☐ ha lavorato nel periodo	d2. ☐ ha studiato nel periodo	d3. ☐**non** ha lavorato e **non** ha studiato

E) Se ha lavorato nel periodo di riferimento indicare, in ordine cronologico (dal più lontano al più vicino nel tempo), le tre attività lavorative più significative

1ª attività

e1.1 Denominazione azienda	
e1.2Comune azienda	
e1.3Provincia azienda	

e1.4Ruolo ricoperto	
e1.5Tipologia di contratto	
e1.6Data inizio lavoro	
e1.7Data cessazione lavoro (eventuale)	

2ª attività

e2.1 Denominazione azienda	
e2.2 Comune azienda	
e2.3 Provincia azienda	
e2.4 Ruolo ricoperto	
e2.5 Tipologia di contratto	
e2.6 Data inizio lavoro	
e2.7 Data cessazione lavoro (eventuale)	

3ª attività

e3.1 Denominazione azienda	
e3.2 Comune azienda	
e3.3 Provincia azienda	
e3.4 Ruolo ricoperto	
e3.5 Tipologia di contratto	
e3.6 Data inizio lavoro	
e3.7 Data cessazione lavoro (eventuale)	

F) Se non ha lavorato nel periodo di riferimento

Motivazione del perché non ha lavorato

G) Se ha studiato nel periodo di riferimento

g1. Istituto scolastico	
g2.Indirizzo di studio	
g3.Annualità frequentata	
g4.Comune istituto	
g5.Provincia istituto	

14_13_1_DDS_PROG GEST 1538_8_ALL7

OPERATORE

REGISTRO PRESENZA ALLIEVI

(teoria e pratica)

DENOMINAZIONE PROGETTO	NR.CODICE PROGETTO

ANNO FORMATIVO	FINANZIAMENTO	SUB PIANO

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n.___ al n.___

Ver. 2011_2

Mod. FP3

ELENCO DEGLI ALLIEVI[1]		
N.	COGNOME E NOME	GRUPPO[2]
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		
20.		
21.		
22.		
23.		
24.		
25.		

[1] in ordine alfabetico
[2] riportare la lettera dell'alfabeto che individua il gruppo al quale l'allievo è stato assegnato

ATTIVITA' DEL GIORNO: **PAG.**

Gruppo: _____		
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

5

Gruppo: _____		
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

Gruppo: _____		
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

Gruppo: _____		
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

Gruppo: _____		
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

Gruppo: _____		
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

Gruppo: _____		
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

Gruppo: _____		
dalle ore alle ore	MODULO: Unità Formativa/Contenuti:	Firma Docente Firma Codocente

NOTE

DATI RIEPILOGATIVI

Totale presenze	**Tot.ore del giorno**		**Tot. ore compless.del corso**				**Firma Referente del Progetto**
	teoria	**pratica**	**teoria**	**pratica**	**stage**	**Totale**	

ELENCO DEGLI ALLIEVI[1]		
N.	COGNOME E NOME	TOT.ORE[2]
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		
20.		
21.		
22.		
23.		
24.		
25.		

[1] in ordine alfabetico e nello stesso ordine in cui sono stati inseriti nel registro per la teoria e la pratica
[2] riportare il totale delle ore di stage/tirocinio effettuate da ciascun allievo comprensivo delle eventuali ore di rientro

OPERATORE	DENOM./RAG.SOC.SOGGETTO OSPITANTE LO STAGE/TIROCINIO

SCHEDA INDIVIDUALE

PER LO STAGE / TIROCINIO

DENOMINAZIONE PROGETTO	NR.CODICE PROGETTO

COGNOME E NOME DELL'ALLIEVO	TOTALE ORE

Firma del Referente del Progetto

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n.___ al n.___

Mod. FP5c

PAG.

14_13_1_DDS_PROG GEST 1559_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 marzo 2014, n. 1559/LAVFOR.FP/2014

LR 18/2011. Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/2015 - Piano annuale di formazione 2014/2015. Percorsi di tipologia C - Termini e modalità per la presentazione delle proposte formative.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il documento Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015, approvato con decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 di data 10 marzo 2014;
VISTO in particolare il paragrafo 5. delle citate Direttive in cui viene stabilito che i termini e le modalità di presentazione delle proposte afferenti la Tipologia C vengono definiti con provvedimento autonomo e successivo all'emanazione delle Direttive stesse;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Le proposte formative riferite alla Tipologia C devono essere presentate alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, via S. Francesco 37, Trieste secondo la modalità a sportello successivamente all'approvazione delle proposte formative comprese nel Piano annuale di cui al paragrafo 5 delle Direttive regionali e fino al 30 aprile 2015.
2. Le proposte formative vanno presentate utilizzando l'apposito formulario già in vigore negli anni formativi precedenti e reperibile sul sito www.regione.fvg.it , Formazione, Area FSE - WEBFORMA così come indicato al paragrafo 4, lettera C delle Direttive regionali.
3. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività formative.
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 marzo 2014

FERFOGLIA

14_13_1_DDS_PROG GEST 1560_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 marzo 2014, n. 1560/LAVFOR.FP/2014

LR 18/2011. Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/2015 - Piano annuale di formazione 2014/2015. Percorsi di tipologia D - Termini e modalità per la presentazione dei prototipi formativi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il documento Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015, approvato con decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 di data 10 marzo 2014;
VISTO in particolare il paragrafo 5. delle citate Direttive in cui viene stabilito che i termini e le modalità di presentazione delle proposte afferenti la Tipologia D vengono definiti con provvedimento autonomo e successivo all'emanazione delle Direttive stesse;
RITENUTO pertanto di stabilire quanto sopra riportato, specificando altresì i termini di presentazione

sia dei prototipi formativi riferiti alla Tipologia D, di cui al paragrafo 4., lettera C delle Direttive sia delle relative edizioni corsuali;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. I prototipi formativi riferiti alla Tipologia D devono essere presentati alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità , politiche giovanili e ricerca, via S. Francesco 37, Trieste, entro il 16 aprile 2014.
2. Lo Schema riepilogativo di cui all'Allegato 2 delle Direttive regionali deve essere compilato e presentato alla Direzione esclusivamente a mezzo posta elettronica agli indirizzi indicati al menzionato paragrafo 5. delle Direttive.
3. La presentazione dei prototipi formativi deve avvenire utilizzando l'apposito formulario reperibile sul sito www.regione.fvg.it , Formazione, Area FSE - WEBFORMA così come indicato al paragrafo 4, lettera C delle Direttive regionali.
4. Le edizioni corsuali riferite ai prototipi formativi relativi alla Tipologia D vanno avviate, secondo le modalità descritte all'Allegato 1 delle Direttive, successivamente all'approvazione dei prototipi formativi e delle edizioni corsuali relative alla Tipologia A e fino al 30 aprile 2015.
5. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività formative.
6. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 marzo 2014

FERFOGLIA

14_13_1_DDS_SVIL RUR 769_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 4 marzo 2014, n. 769

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese. Rettifica errore materiale nel Decreto 638 del 24 febbraio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il proprio decreto n. 638 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato disposto l'aumento della dotazione finanziaria del bando relativo alla misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese di cui al proprio decreto 1161/2013 di un importo pari a euro 2.000.000,00 a valere sui fondi integrativi regionali, capitolo 6823;
PRESO ATTO che la dotazione finanziaria del bando, precedentemente al citato decreto 638/2014 era pari a € 957.897,00;
PRESO ATTO che al punto 2 del medesimo decreto 638/2014 la dotazione finanziaria del bando è stata indicata in € 2.957.000,00 anziché in € 2.957.897,00 come da somma corretta;
PRESO ATTO che l'errata indicazione è dovuta solamente ad un errore materiale di computazione;
CONSIDERATO che rimane valido tutto quanto per il resto stabilito nel citato Decreto 638/2014;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
VISTO l'art. 7 della legge regionale numero 1 del 23 gennaio 2007 (Legge finanziaria 2007);
VISTO l'art. 2, comma 1 della legge regionale n. 6 del 26 luglio 2013 (Assestamento del bilancio 2013);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. per le motivazioni in premessa, a correzione dell'errore materiale contenuto nel Decreto 638/2014, la dotazione finanziaria totale assegnata al bando 1161/2012 è stabilita in complessivi euro 2.957.897,00 di cui euro 2.000.000,00 a valere sui fondi aggiuntivi regionali ed euro 957.897,00 a valere sul Piano

finanziario ordinario cofinanziata del Programma (con un controvalore FEASR pari ad euro 421.474,68);
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 4 marzo 2014

CUTRANO

14_13_1_DDS_SVIL RUR 894_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 marzo 2014, n. 894

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando di Torre Natisone GAL per la concessione di aiuti per la realizzazione ed il potenziamento/miglioramento della filiera corta a valere sulla Misura 411, Azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali, Intervento 1. Pubblicazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande escluse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Torre Natisone, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione ed il potenziamento/miglioramento della filiera corta e relativi allegati, approvato dal Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL con deliberazione n. 84.05 del 23 gennaio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 8 del 20 febbraio 2013;
VISTA la deliberazione n. 100.04 dell'11 marzo 2014, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 411 - Competitività del PSR 2007-2013, azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali, con riferimento all'intervento 1 - Investimenti aziendali volti alla realizzazione ed al potenziamento/miglioramento della filiera corta del precitato PSL;
ATTESO che la medesima deliberazione del CdA del GAL approva altresì, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, l'allegato elenco delle domande escluse dal finanziamento;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della suddetta deliberazione del Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL n. 100.04 dell'11 marzo 2014, comprensiva degli allegati A e B quali parti integranti e sostanziali;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL n. 100.04 dell'11 marzo 2014, allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande escluse dal finanziamento a valere sulla misura 411 - Competitività del PSR 2007-2013, azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali, con riferimento all'intervento 1 - Investimenti aziendali volti alla realizzazione ed al potenziamento/miglioramento della filiera corta del PSL del GAL.

Udine, 17 marzo 2014

CUTRANO

14_13_1_DDS_SVIL RUR 894_2_ALL1

Delibera N. 100.04 dd. 11 marzo 2014

Oggetto: PSL – Asse 4 – Misura 411 – Az. 1 Int. 1 "Bando per la concessione di aiuto per la realizzazione ed il potenziamento/miglioramento della filiera corta"- Approvazione graduatoria domande ammesse ed elenco domande non ammesse.

L'anno duemilaquattordici, il giorno 11 del mese di marzo alle ore 12.00 presso la sede della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio in via Arengo della Slavia, n.1 – San Pietro al Natisone (UD) si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società **"TORRE NATISONE GAL" Soc. Cons. a r.l.** Partecipa alla riunione il Direttore dott. Guglielmo Favi che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Mauro VENETO	Presidente	X	
Andrea STEDILE	Membro	X	
Nicoletta ERMACORA	Membro		X
Paolo COMELLI	Membro	X	
Igor CERNO	Membro		X
Giorgio GUION	Membro	X	

IL CONSIGLIO

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche al PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come approvata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares (2013) 3403592 del 04 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 06 dicembre 2013;
RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;
RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres., che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo locale (PSL) presentata in Regione il 15 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna:
01) n. 2492 del 23 dicembre 2011di approvazione della variante n. 1 al PSL;
02) n. 1904 del 14 agosto 2012 di approvazione della variante n. 2 al PSL;
03) n. 555 del 18/03/2013 di approvazione della variante n. 3 al PSL;
DATO ATTO che con nota prot. 107/14 del 10 febbraio 2014 è stata richiesta al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, approvazione della quarta variante al PSL di cui alla delibera di questo CdA n. 94.03 del 12.11.13 avente per oggetto *"PSR 2007-2013- ASSE 4 – PSL Torre Natisone GAL. Approvazione 4a variante"*;
CONSIDERATO che l'Asse IV Leader -Misura 4.1.1 Azione 1 - Intervento 1 "Investimenti aziendali volti alla realizzazione della filiera corta" – prevede la pubblicazione di un "*Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione ed il potenziamento/miglioramento della filiera corta*" per l'erogazione dei contributi da assegnare agli interessati;
VISTA la delibera n. 84.05 del 23.01.2013 con la quale è stato approvato il "Bando per la concessione di aiuto per la realizzazione ed il potenziamento/miglioramento della filiera corta";
DATO ATTO che il suddetto bando è stato pubblicato sul BUR n. n. 8 del 20/02/2013;

RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del Regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile "rappresentino" almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano il 75 % dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 80.3 del 10/07/2012;
DATO ATTO che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando:

n.	num.domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente			n. prot.	data
1	94752015118	15/04/13	Az. agricola	Rossi	Alessandro	181/13	24/04/2013
2	94752020365	19/04/13	Az. agr. La Riviera Struzzi	Martina	Michela	195/13	30/04/2013
3	94752023559	20/04/13	Az. agricola	Cecutti	Alan	197/13	02/05/2013
4	94752027493	22/04/13	Az. agr. Comelli Andrea	Comelli	Renato	198/13	02/05/2013
5	94752029176	22/04/13	Azienda agric. Grinovero	Cano	Lamberto	200/13	03/05/2013
6	94752025034	19/04/13	Az. agric. biologica	Cucchiaro	Adriano	199/13	03/05/2013
7	Domanda di aiuto non presente nel plico consegnato a protocollo		Az. agricola La Alegra	Dosmo e Benegas	Graciela	210/13	06/05/2013
8	94752028590	22/04/13	Az. agricola Rubini Pietro SAS	dott.ssa Serafini	Rosa	211/13	06/05/2013
9	94752023781	18/04/13	Az. agricola	Scribano	Alberto	204/13	06/05/2013
10	94752029606	22/04/13	Az. agricola	Bressani	Giuseppe	205/13	06/05/2013
11	94752029069	22/04/13	Az. agricola	Iuri	Serena	206/03	06/05/2013
12	94752029028	22/04/13	Az. agricola	Poiana	Nadia	207/13	06/05/2013
13	94752024649	19/04/13	Istituto d'istruzione superiore	Paolino d'Aquileia		212/13	06/05/2013
14	94752025463	20/04/13	Az. agricola	Cescutti	Federica	222/13	07/05/2013
15	94752026719	20/04/13	Az. agricola Pedelento	Zorzutti	Michela	216/13	07/05/2013
16	94752023336	20/04/13	Az. agricola	Specogna	Giuseppe	218/13	07/05/2013
17	94752026701	20/04/13	Az. agricola	Passoni	Maria	221/13	07/05/2013
18	94752028210	22/04/13	Az. agricola	Pitassi	Maurizio	220/13	07/05/2013
19	94752023609	20/04/13	Az. agricola Le Lavandin	Floreancig	Antonella	219/13	07/05/2013

VISTO il verbale di apertura delle istanze pervenute del 11/07/2013 e del 22/10/2013;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dei componenti la Commissione tecnica (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto;

- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;

- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

CONSIDERATO che la busta contenente la richiesta della az. Agric. La Alegra di Dosmo e Benegas è risultata priva della domanda di aiuto cartacea e pertanto ai sensi dell'art. 11 comma 2 è risultata non ricevibile e non ammissibile;
VISTA la nota prot. 410/13 del 25/07/2013 con cui sono stati comunicati all'Az. Agr. La Alegra di Dosmo e Benegas, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, i motivi ostativi alla ricevibilità dell'istanza presentata;
DATO ATTO che la comunicazione di cui sopra è stata ricevuta dall'Az. Agr. in data 29/07/2013 e che in data 07/08/2013 (prot. 481/13) sono state presentate controdeduzioni relativamente ai motivi ostativi con la richiesta di ammissione della domanda di aiuto;
CONSIDERATO che le osservazioni presentate non risultano accoglibili per le seguenti motivazioni:

il "Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione ed il potenziamento/miglioramento della filiera corta", all'art. 5 specifica le modalità di presentazione della domanda, in attuazione di quanto previsto dall'art. 13 del DPR 28.02.2011 n. 40 " Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia". Le modalità richieste prevedono una prima fase di redazione della domanda in modalità informatica, ed una seconda fase di perfezionamento della stessa nella quale la sottoscrizione del richiedente costituisce momento di avallo ma soprattutto di attribuzione soggettiva. La domanda informatica, quindi, costituisce una fase necessaria ma propedeutica al perfezionamento della stessa, e la richiesta risulta utilmente perfezionata soltanto con l'apposizione della firma da parte del richiedente. Trattasi di un procedimento complesso nel quale ogni singola fase (informatica e materiale) è momento necessario ed imprescindibile ai fini della regolarità della procedura.

RICHIAMATA la delibera n. 93.02 del 22.10.2013 avente per oggetto "*PSL 2007-2013- Misura 411 Filiera corta – Domande di aiuto da respingere";*
DATO ATTO che con nota prot. 648/13 del 28/10/2013 è stato comunicato all'az. Agric. La Alegra di Dosmo e Benegas provvedimento di rigetto alla domanda presentata e che tale comunicazione risulta ricevuta dall'azienda in data 08/11/2013;
CONSIDERATO che la domanda di aiuto n. 94752029176 presentata dall'az. Agric. Grinovero s.s. di Cano Lamberto risultava priva della sottoscrizione come previsto dall'art. 5 comma 2 lett. a) del bando e pertanto la domanda è risultata non ricevibile;
VISTA la nota prot. 410/13 del 25/07/2013 con cui sono stati comunicati all'az. Agric. Grinovero s.s. di Cano Lamberto, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, i motivi ostativi alla ricevibilità dell'istanza presentata;
DATO ATTO che la comunicazione di cui sopra è stata ricevuta dall'Az. Agr. in data 09/08/2013 e non sono state presentate controdeduzioni relative ai motivi ostativi, entro i termini previsti;
RITENUTE pertanto non ricevibili le seguenti domande di aiuto:

num. domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente	n. prot.	data
Domanda di aiuto non presente nel plico consegnato a protocollo		Az. Agr. La Alegra di Dosmo e Benegas	210/13	06 maggio 2013
94752029176	22/04/2013	Az. Agric. Grinovero di Cano Lamberto	200/13	03 maggio 2013

CONSIDERATO che in fase istruttoria per la domanda di aiuto n. 94752028590 del 22/04/2013, presentata dalla azienda agricola Rubini Pietro S.a.S. della dott.ssa Serafini Rosa (prot. 211/13 del 06/05/13) sono state richieste tra le altre, integrazioni relativamente alla documentazione contabile e fiscale di vendita delle produzioni aziendali per l'anno 2012 per la verifica della presenza di attività di filiera corta (art. 2 comma 1 del bando);
DATO ATTO che l'azienda agricola ha comunicato (prot. 24/14 del 17/01/14) di non possedere il requisito di prevalenza della vendita diretta al consumatore finale in azienda;
DATO ATTO che con nota prot. 101/14 del 06/02/14 sono stati comunicati ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di aiuto per le motivazioni sopra esposte e che tale comunicazione è stata consegnata in data 11/02/2014 e che non sono state presentate osservazioni in merito da parte dell'azienda agricola;

CONSIDERATO che in fase istruttoria per la domanda di aiuto n. 94752026701 del 20/04/2013, presentata dalla azienda agricola Passoni Maria (prot. 221/13 del 07/05/2013) sono state richieste integrazioni al fine del completamento dell'istruttoria (prot. 829/13 del 10/12/2013);
DATO ATTO che l'azienda non ha trasmesso la documentazione richiesta nonostante i solleciti e verbalmente ha comunicato di non essere intenzionata a fornire la documentazione richiesta;
che la mancata trasmissione di tale documentazione impedisce il regolare svolgimento e completamento dell'istruttoria;
DATO ATTO che con nota prot. 100/14 del 06/02/14 sono stati comunicati ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di aiuto per le motivazioni sopra esposte e che tale comunicazione ad oggi risulta in giacenza presso l'ufficio postale di San Leonardo dal giorno 14/02/2014;
CONSIDERATO che in fase istruttoria per la domanda di aiuto n. 94752026719 del 20/04/2013 presentata dalla az. agricola Pedelento di Zorzutti Michela (prot. 216/13 del 07/05/2013) sono state richieste integrazioni tra le quali anche l'assenso del comproprietario del sedime interessato all'intervento (prot. 26/14 del 17/01/2014);
DATO ATTO che in data 06/02/2014 il CdA con atto n. 99.06 ha preso atto della mancata consegna delle integrazioni e ha deliberato di inviare all'azienda agricola comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda di aiuto in base a quanto previsto dall'art. 10 bis della L.241/90 (prot. 99/14 del 06/02/2014);
RICHIAMATA la nota del 10/02/2014 (prot. 110/14 del 10/02/2014) con la quale l'azienda agricola Pedelento di Zorzutti Michela comunica di non aver nulla da eccepire in merito ai motivi ostativi all'accoglimento della domanda di aiuto;
CONSIDERATO che in fase istruttoria per la domanda n. 94752025034 del 19/04/2013 presentata dall'azienda agricola Cucchiaro Adriano (prot. 199/13 del 03/05/2013), è stato evidenziato che alcuni dei preventivi di spesa, necessari per la composizione della terna, sono di data successiva a quella del rilascio della domanda di aiuto attraverso portale SIAN;
DATO ATTO che con nota prot. 805/13 del 05/12/13 sono stati comunicati all'azienda agricola i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di aiuto in base a quanto previsto dall'art. 10 bis della L. 241/90 e che con nota registrata dal GAL al prot. 867 del 19/12/13 l'azienda agricola ha comunicato di non aver nulla da eccepire in merito ai motivi ostativi all'accoglimento della domanda di aiuto;
RICHIAMATA la nota inviata dall'azienda agricola Pitassi Maurizio del 07/03/2014 (prot. 205/14) con la quale veniva comunicata la rinuncia ai benefici di cui alla domanda di aiuto n. 94752028210 del 22/04/2013 presentata al GAL in data 07/05/2013 prot.220/13;
CONSIDERATO che in fase istruttoria per la domanda di aiuto n. 94752023559 del 20/04/2013 presentata dall'azienda agricola di Cecutti Alan (prot. 197/13 del 02/05/2013), l'investimento complessivo è stato rideterminato in quanto talune voci di spesa sono risultate non ammissibili, ed in base a tale rideterminazione l'istanza risulta non ammissibile in quanto non rispetta il minimo di spesa ammissibile di cui all'art. 6 comma 2 del bando;
DATO ATTO che con nota prot. 211/14 del 10/3/2014 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di aiuto in base a quanto previsto dall'art. 10 bis della L. 241/90, e che tale nota è stata consegnata brevi mano all'azienda agricola;
CONSIDERATO che in stessa data l'azienda stessa ha comunicato (prot. 212/14 del 11/03/2014) di non aver osservazioni in merito ai motivi ostativi all'accoglimento della domanda di aiuto;
RITENUTE pertanto non ammissibili le seguenti domande di aiuto:

num. domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente	n. prot	data
94752028590	22/04/2013	Az. agr. Rubini Pietro Sas della dott.ssa Serafini Rosa	211/13	06/05/2013
94752026701	20/04/2013	Az. Agricola Passoni Maria	221/13	07/05/2013
94752026719	20/04/2013	Az. agr. Pedelento di Zorzutti Michela	216/13	07/05/2013
94752025034	19/04/2013	Az. agr. biologica di Cucchiaro Adriano	199/13	03/05/2013
94752028210	22/04/13	Az. agr. Pitassi Maurizio	220/13	07/05/2013
94752023559	20/04/13	Az. agr. Cecutti Alan	197/13	02/05/2013

CONSIDERATO che le risorse a bando, ammontanti ad € 174.343,17 non sono sufficienti a garantire il finanziamento di tutte le domande ammissibili a finanziamento e che quindi si provvede a finanziare le domande medesime fino a disponibilità di risorse;
CONSIDERATO che i fondi a disposizione per la domanda collocata alla posizione di graduatoria n. 11 dell'Istituto d'istruzione superiore "Paolino d'Aquileia", non sono sufficienti alla copertura del 30% dell'investimento complessivo ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del bando;
CONSIDERATO che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del bando,la domanda di cui sopra potrà essere finanziata qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse anche a seguito di eventuale variante al piano finanziario del PSL per utilizzo di economie;
VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" (allegato A);
RITENUTO di approvarla;
VISTO l'allegato "elenco delle domande escluse" (allegato B)
RITENUTO di approvarlo;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'ADG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto;
3. di approvare i motivi ostativi all'accoglimento delle sottoriportate domande di aiuto e di confermarne pertanto il rigetto:

num. domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente	n. prot	data
Domanda di aiuto non presente nel plico consegnato al protocollo		Az. Agr. La Alegra di Dosmo e Benegas	210/13	06/05/2013
94752029176	22/04/2013	Az. Agric. Grinovero di Cano Lamberto	200/13	03/05/2013
94752028590	22/04/2013	Az. agr. Rubini Pietro Sas della dott.ssa Serafini Rosa	211/13	06/05/2013
94752026701	20/04/2013	Az. Agricola Passoni Maria	221/13	07/05/2013
94752026719	20/04/2013	Az. agr. Pedelento di Zorzutti Michela	216/13	07/05/2013
94752025034	19/04/2013	Az. agr. biologica di Cucchiaro Adriano	199/13	03/05/2013
94752028210	22/04/2013	Az. agr. Pitassi Maurizio	220/13	07/05/2013
94752023559	20/04/2013	Az. agr. Cecutti Alan	197/13	02/05/2013

4. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 411- Azione 1- Intervento 1 "*Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione ed il potenziamento/miglioramento della filiera corta"*, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (allegato A);
5. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegato "elenco delle domande escluse dal finanziamento" a valere sulla Misura 411- Azione 1- Intervento 1 "*Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione ed il potenziamento/miglioramento della filiera corta"*, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (allegato B);
6. di ammettere a finanziamento le domande di aiuto pervenute per una spesa ammissibile totale pari a € 358.503,93 di cui € 172.618,20 a titolo di contributo;

7. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente atto e dopo la pubblicazione del medesimo sul BUR all'adozione delle decisioni individuali di finanziamento delle domande di aiuto risultate ammissibili a contributo;
8. di dare mandato al Presidente di inviare la graduatoria all'ADG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
9. di autorizzare il Presidente allo scorrimento della graduatoria non appena si renderanno disponibili ulteriori fondi anche a seguito di variazione finanziaria al PSL del Gal Torre Natisone;

Letto, confermato e sottoscritto.
San Pietro al Natisone, 11 marzo 2014

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
dott. Guglielmo Favi

IL PRESIDENTE
Mauro Veneto

14_13_1_DDS_SVIL RUR 894_3_ALL2

TORRE NATISONE GAL S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013- ASSE 4 LEADER- MISURA 411- AZIONE 1- INTERVENTO 1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA REALIZZAZIONE ED IL POTENZIAMENTO/MIGLIORAMENTO DELLA FILIERA CORTA

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 100.04 del 11 marzo 2014 (allegato A)

POSIZIONE IN GRADUATORIA	NUMERO DOMANDA DI AIUTO	DATA DOMANDA DI AIUTO	RICHIEDENTE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO PREVISTO	COSTO TOTALE AMMESSO	%	AIUTO CONCEDIBILE	AIUTO CONCESSO CON RISORSE DISPONIBILI	PUNTEGGIO ASSEGNATO	MOTIVAZIONI PER LE QUALI IL COSTO E' STATO RIDOTTO	CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI*	DATA DI NASCITA
1	94752025463	19/04/2013	AZ.AGR. CESCUTTI FEDERICA	PULFERO	33.378,55	30.692,82	60	18.415,69	18.415,69	23	Ridefinizione alcuni importi unitari secondo Prezziario 2011. Ridefinizione della superficie dei locali ammessi a contributo. Ridefinizione spese tecniche.	a1 - d - e -g - h - i	
2	94752023609	18/04/2013	AZ.AGR. FLOREANCIG ANTONELLA	STREGNA	85.681,86	75.000,00	60	25.000,00	25.000,00	20	Dichiarazione del tecnico progettista relativa alla definizione della quota parte afferente alla filiera corta.	a1 - c - d - e - i	
3	94752015118	12/04/2013	AZ.AGR. ROSSI ALESSANDRO	PULFERO	41.383,42	41.383,42	60	24.830,05	24.830,05	19		a1 - b1 -d - h - i	
4	94752023336	18/04/2013	AZ.AGR. SPECOGNA GIUSEPPE	PULFERO	41.210,00	41.210,00	50	20.605,00	20.605,00	18		d - e -f - h - i	
5	94752029028	22/04/2013	AZ.AGR. POIANA NADIA	ATTIMIS	17.000,00	17.000,00	60	10.200,00	10.200,00	13		a1 - c - d - h	
6	94752027493	22/04/2013	AZ.AGR. COMELLI RENATO	NIMIS	62.219,86	62.219,86	60	25.000,00	25.000,00	12		a1 - d - g - h	
7*	94752029069	22/04/2013	AZ.AGR. IURI SERENA	CIVIDALE DEL FRIULI	11.100,00	11.100,00	50	5.550,00	5.550,00	10		c - d - h - i	PARITA' DI PUNTEGGIO- assegnata precedenza beneficiario più giovane
8*	94752023781	18/04/2013	AZ.AGR. SCRIBANO ALBERTO	PREPOTTO	44.718,17	30.685,43	60	18.411,26	18.411,26	10	Ridefinizione della superficie dei locali ammessi a contributo. Ridefinizione spese tecniche.	a1 - d - e	PARITA' DI PUNTEGGIO- assegnata precedenza beneficiario più giovane
9*	94752020365	17/04/2013	AZ.AGR. MARTINA MICHELA	MAGNANO IN RIVIERA	15.362,40	15.362,40	50	7.681,20	7.681,20	10		c - d - e	PARITA' DI PUNTEGGIO- assegnata precedenza beneficiario più giovane

POSIZIONE IN GRADUATORIA	NUMERO DOMANDA DI AIUTO	DATA DOMANDA DI AIUTO	RICHIEDENTE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO PREVISTO	COSTO TOTALE AMMESSO	%	AIUTO CONCEDIBILE	AIUTO CONCESSO CON RISORSE DISPONIBILI	PUNTEGGIO ASSEGNATO	MOTIVAZIONI PER LE QUALI IL COSTO E' STATO RIDOTTO	CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI*	DATA DI NASCITA
10	94752029606	22/04/2013	AZ.AGR. BRESSANI GIUSEPPE	NIMIS	40.500,00	33.850,00	50	16.925,00	16.925,00	**8**	**Stralciati gli arredi in quanto il Programma di Sviluppo Rurale FVG 2007-2013 Asse 4 Leader Misura 411 non prevede la tipologia di "acquisto, fornitura e posa in opera di arredi per il punto vendita".**	**d - e - h**	
11	94752024649	19/04/2013	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "P. D' AQUILEIA"	CIVIDALE DEL FRIULI	22.443,50	22.443,50	50	11.221,75	Non finanziata per carenza di risorse	**3**		**g - h**	
					414.997,76	**380.947,43**		**183.839,95**	**172.618,20**				

a1) AZIENDE CON UN SOLO GIOVANE AGRICOLTORE	punti 3
a2) AZIENDE CON DUE O PIU' GIOVANI AGRICOLTORI	punti 5
b1) INCREMENTO OCCUPAZIONALE DA 0,125 A 1 ULA	punti 2
b2) INCREMENTO OCCUPAZIONALE DA 1,1 A 2 ULA	punti 3
b3) INCREMENTO OCCUPAZIONALE PIU' DI 2 ULA	punti 4
c) AZIENDA AGRICOLE FEMMINILE O A PREV. PARTECIPAZIONE FEMMINILE	punti 3
d) PROGETTO PROPOSTO DA IAP	punti 6
e) IMPEGNO A PRODURRE CONTRATTI DI FORNITURA CON AZIENDE SETTORE TURISTICO	punti 1
f) PRODTTO DI FILIERA BIOLOGICO	punti 3
g) SVILUPPO DELL' ALLEVAMENTO NON INTENSIVO	punti 2
h) INVESTIMENTO LOCALIZZATO IN COMUNI CON TERRITORIO SOGGETTO A PARCO O RISERVA NATURALE	punti 1
i) INVESTIMENTO LOCALIZZATO IN ZONE DI FASCIA D	punti 7
* A PARITA' DI PUNTEGGIO E' DATA PRECEDENZA AL BENEFICIRIO PIU' GIOVANE	

Tarcento,11 marzo 2014

IL PRESIDENTE
MAURO VENETO

14_13_1_DDS_SVIL RUR 894_4_ALL3

TORRE NATISONE GAL S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013- ASSE 4 LEADER- MISURA 411- AZIONE 1- INTERVENTO 1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA REALIZZAZIONE ED IL POTENZIAMENTO/MIGLIORAMENTO DELLA FILIERA CORTA

ELENCO DOMANDE NON AMMISSE

Approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 100.04 del 11 marzo 2014 (allegato B)

N.	NUMERO DOMANDA DI AIUTO	DATA DOMANDA DI AIUTO	RICHIEDENTE	COMUNE	COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/90	MOTIVAZIONI NON AMMISSIBILITA'
1	94752025034	19/04/20132	AZ. AGR. CUCCHIARO ADRIANO	NIMIS	comunicazione prot.805/13 del 05/12/13	preventivi di spesa allegati alla domanda di aiuto di data successiva all'inserimento della stessa su portale SIAN
2	94752026701	20/04/2013	AZ. AGR. PASSONI MARIA	GRIMACCO	comunicazione prot. 100/14 del 06/02/14	documentazione allegata alla domanda di aiuto incompleta per la valutazione istruttoria
3	94752028590	22/04/2013	AZ. AGR. RUBINI PIETRO SAS DELLA DOTT.-SSA ROSA SERAFINI SOC. AGR.	CIVIDALE DEL FRIULI	comunicazione prot. 101/14 del 06/02/14	mancanza del requisito di filiera corta come descritto dall' art. 1 comma a) del bando
4	94752026719	20/04/2013	AZ. AGR. PEDELENTO DI ZORZUTTI MICHELA	CIVIDALE DEL FRIULI	comunicazione prot. 99/14 del 06/02/14	mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett.a) domanda di aiuto priva dell'assenso scritto da parte del comproprietario del sedime oggetto di intervento-
5	94752023559	18/04/2013	AZ. AGR. CECUTTI ALAN	TAIPANA	comunicazione prot. 211/14 del 10/03/2014	a seguito rideterminazione degli investimenti, mancato rispetto del limite minimo di spesa di cui all'art. 6 comma 2 del bando
6	94752028210	22/04/2013	AZ. AGR. PITASSI MAURIZIO	SAN PIETRO AL NATISONE		Rinucia prot. 205/14 del 07/03/14
7	94752029176	22/04/2013	AZ. AGR. GRINOVERO DI CANO ALBERTO	CIVIDALE DEL FRIULI	comunicazione prot. 410/13 del 25/07/13	domanda di aiuto non sottoscritta dal richiedente - art. 5 comma 2 lett. a) del bando
8	domanda di aiuto non presente nel plico consegnato		AZ. AGR. BENEGAS GRAZIELLA	Lusevera	comunicazione prot. 410/13 del 25/07/13 e prot. 648/13 del 28/10/13	mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 11 comma 2 del bando- domanda di aiuto non presente nella busta contenente la richiesta di contributo -

Tarcento, 11 Marzo 2014

IL PRESIDENTE
MAURO VENETO

14_13_1_DDS_SVIL RUR 895_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 marzo 2014, n. 895

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando di Torre Natisone GAL "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali" a valere sulla Misura 413, Azione 3 - Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali, Intervento 1. Pubblicazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande escluse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Torre Natisone, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il Bando "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali" e relativi allegati, approvato dal Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL con deliberazione n. 84.06 del 23 gennaio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 11 del 13 marzo 2013;
VISTA la deliberazione n. 100.03 dell'11 marzo 2014, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione del PSR 2007-2013, azione 3 - Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali, con riferimento all'intervento 1 - Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali del precitato PSL;
ATTESO che la medesima deliberazione del CdA del GAL approva altresì, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, l'allegato elenco delle domande escluse dal finanziamento;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della suddetta deliberazione del Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL n. 100.03 dell'11 marzo 2014, comprensiva degli allegati A e B quali parti integranti e sostanziali;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL n. 100.03 dell'11 marzo 2014, allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande escluse dal finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione del PSR 2007-2013, azione 3 - Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali, con riferimento all'intervento 1 - Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali del PSL del GAL.
Udine, 17 marzo 2014

CUTRANO

14_13_1_DDS_SVIL RUR 895_2_ALL1

Delibera N. 100.03 dd. 11 marzo 2014

Oggetto: PSL – Asse 4 – Misura 413 – Az. 3 Int. 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"- Approvazione graduatoria domande ammesse ed elenco domande non ammesse.

L'anno duemilaquattordici, il giorno 11 del mese di marzo alle ore 12.00 presso la sede della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio in via Arengo della Slavia, n.1 – San Pietro al Natisone (UD) si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società **"TORRE NATISONE GAL" Soc. Cons. a r.l.** Partecipa alla riunione il Direttore dott. Guglielmo Favi che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Mauro VENETO	Presidente	X	
Andrea STEDILE	Membro	X	
Nicoletta ERMACORA	Membro		X
Paolo COMELLI	Membro	X	
Igor CERNO	Membro		X
Giorgio GUION	Membro	X	

IL CONSIGLIO

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche al PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come approvata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares (2013) 3403592 del 04 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 06 dicembre 2013;
RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;
RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres., che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo locale (PSL) presentata in Regione il 15 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna:
01) n. 2492 del 23 dicembre 2011di approvazione della variante n. 1 al PSL;
02) n. 1904 del 14 agosto 2012 di approvazione della variante n. 2 al PSL;
03) n. 555 del 18/03/2013 di approvazione della variante n. 3 al PSL;
DATO ATTO che con nota prot. 107/14 del 10 febbraio 2014 è stata richiesta al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna, approvazione della quarta variante al PSL di cui alla delibera di questo CdA n. 94.03 del 12.11.13 avente per oggetto *"PSR 2007-2013- ASSE 4 – PSL Torre Natisone GAL. Approvazione 4a variante"*;
CONSIDERATO che l'Asse IV Leader - Misura 4.1.3 - Azione 3 Intervento1– prevede la pubblicazione di un bando *"Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"* per l'erogazione dei contributi da assegnare agli interessati;
RICHIAMATA la delibera n. 84.06 del 23 gennaio 2013 con la quale è stato approvato il bando "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali", la delibera n. 89.12 del 25/06/2013, attraverso la quale è stata nominata la commissione per la valutazione delle domande di aiuto pervenute;

DATO ATTO che il bando è stato pubblicato sul BUR n. 11 DEL 13/03/2013;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del Regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile "rappresentino" almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano il 75 % dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 80.3 del 10/07/2012;
DATO ATTO che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando:

n.	num.domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente	n. prot.	data
1	94752095953	07/06/2013	Comune di Cividale del Friuli	304/13	24/06/2013
2	94752095904	07/06/2013	Associazione Ambientarti (Cividale del Friuli)	304/13	26/04/2013
3	94752099419	11/06/2013	Comune di Faedis	307/13	25/06/2013
4	94752101207	11/06/2013	Associazione Pro Loco di Faedis	307/13	25/06/2013
5	94752098577	10/06/2013	Comune di Tarcento	309/13	25/06/2013
6	94752101249	11/06/2013	Cate-Ring S.r.l. (Tricesimo)	309/13	25/06/2013
7	94752101215	11/06/2013	Dolce Nord Est - Consorzio per la valorizzazione turistica (Nimis)	314/13	26/06/2013
8	94752101124	11/06/2013	Associazione Cernedum (Nimis)	314/13	26/06/2013

VISTO il verbale di apertura delle istanze pervenute del 22/10/2013 dal quale si evince che tutte le domande di aiuto presentate risultano ricevibili;
DATO ATTO che in fase istruttoria, per talune domande di aiuto sono state richieste integrazioni/chiarimenti, e che tali integrazioni/chiarimenti sono stati trasmessi al GAL;
CONSIDERATO che in data 30/01/2014 sono state effettuate verifiche sulla sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle domande di aiuto presentate;
VISTO il verbale istruttorio della Commissione di data 30.01.2014, dal quale risulta che la domanda di contributo n. 94752101249 presentata dalla ditta CATAE-RING s.r.l. non possiede i requisiti generali di ammissibilità così come previsti dall'art. 5, comma 1 lettera b.5) del bando, in quanto trovasi in stato di scioglimento;
RICHIAMATO l'art. 5 "Requisiti di ammissibilità", comma 1 lett. b.5) del Bando che recita**:** *"Il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposto a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo, e nei suoi confronti non deve essere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.";*
RICHIAMATO altresì l'art. 2 "Definizioni", comma 1 , lett. f) punto 5 del Bando che recita:
"Ciascun soggetto è responsabile dell'attuazione del progetto integrato e la mancata realizzazione di un sub-progetto comporta la decadenza dell'aiuto di entrambi i soggetti coinvolti nel progetto integrato.";
RICHIAMATA la delibera di questo Consiglio n. 99.05 del 06 febbraio 2014 avente per oggetto "PSL 2007- 2013 - Asse IV Leader -Misura 4.1.3 Azione 3 - Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali ". Domande di aiuto da respingere".
DATO ATTO che con nota prot. 98/14 del 06 febbraio 2014, tramite posta raccomandata con ricevuta di ritorno, è stata inviata al Comune di Tarcento e alla società Cate-Ring S.r.l. comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda di aiuto n. 94752098577 del 10/06/13 (Comune di Tarcento) e n. 94752101249 del 11/06/2013 (Società Cate-ring S.r.l.) e che tali comunicazioni sono state ricevute entrambe in data 12 febbraio 2014;
CONSIDERATO che in data 26 febbraio 2014 (prot. 172/14) fuori termine massimo previsto per la presentazione di eventuali osservazioni, è pervenuta al GAL nota da parte della Società Cate-Ring S.r.l. attraverso la quale il GAL veniva informato che la situazione di messa in liquidazione sarà risolta nel corso del mese di marzo 2014 attraverso l'ingresso della Costantini Ristoranti S.n.c. nella compagine societaria della Cate-Ring S.r.l.;

RITENUTA tale osservazione risulta non accoglibile in quanto la Società Cate-Ring non rispetta i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 5 comma 1) lett.b del bando e quanto previsto dall'art. 9 del Reg. 040/Pres. 2011;
RITENUTE pertanto non ricevibili le seguenti domande di aiuto:

n.	num.domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente	n. prot.	data
1	94752098577	10/06/2013	Comune di Tarcento	309/13	25/06/2013
2	94752101249	11/06/2013	Cate-Ring S.r.l. (Tricesimo)	309/13	25/06/2013

VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dei componenti la Commissione tecnica (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto;

- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

DATO ATTO che con delibera n. 94.10 del 12 novembre 2013 si è provveduto a prorogare la validità della graduatoria al 30/06/2014;
CONSIDERATO che le risorse a bando, ammontanti ad € 350.000,00 sono sufficienti a garantire il finanziamento di tutte le domande ammissibili a finanziamento;
VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" (allegato A);
RITENUTO di approvarla;
VISTO l'allegato "elenco delle domande escluse" (allegato B)
RITENUTO di approvarlo;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'ADG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto;
3. di approvare i motivi ostativi all'accoglimento delle sottoriportate domande di aiuto e di confermarne pertanto il rigetto:

n.	num.domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente	n. prot.	data
1	94752098577	10/06/2013	Comune di Tarcento	309/13	25/06/2013
2	94752101249	11/06/2013	Cate-Ring S.r.l. (Tricesimo)	309/13	25/06/2013

4. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413- Azione 3- Intervento 1 "*Bando per progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"*, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (allegato A);
5. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegato "elenco delle domande escluse dal finanziamento" a valere sulla Misura 413- Azione 3- Intervento 1 "*Bando per progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"*, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (allegato B);
6. di ammettere a finanziamento le domande di aiuto pervenute per una spesa ammissibile totale pari a € 323.867,70 di cui € 271.104,62 a titolo di contributo;

7. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente atto e dopo la pubblicazione del medesimo sul BUR all'adozione delle decisioni individuali di finanziamento delle domande di aiuto risultate ammissibili a contributo;
8. di dare mandato al Presidente di inviare la graduatoria all'ADG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
San Pietro al Natisone, 11 marzo 2014

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
dott. Guglielmo Favi

IL PRESIDENTE
Mauro Veneto

14_13_1_DDS_SVIL RUR 895_3_ALL2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013- ASSE 4 LEADER- MISURA 413- AZIONE 3- Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali -INTERVENTO 1 -

Bando per Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali

ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 100.03 del 11 marzo 2014 (allegato A)

POSIZIONE IN GRADUATORIA	NUMERO DOMANDA DI AIUTO	DATA DOMANDA DI AIUTO	RICHIEDENTE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO PREVISTO	COSTO TOTALE AMMESSO	%	AIUTO CONCEDIBILE	AIUTO CONCESSO CON RISORSE DISPONIBILI	PUNTEGGIO ASSEGNATO	MOTIVAZIONI PER LE QUALI IL COSTO E' STATO RIDOTTO	CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI*
1	94752095953	07/06/2013	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	CIVIDALE DEL FRIULI	95.100,00	95.100,00	100	95.100,00	95.100,00	28	_	A) B) C-2) E) F-2)
	94752095904	07/06/2013	ASSOCIAZIONE AMBIENTARTI		100.000,00	100.000,00	60	60.000,00	60.000,00		_	
2	94752101215	11/06/2013	DOLCE NORD EST- Consorzio per la valorizzazione turistica	VARIE DEL TERRITORIO	42.210,00	42.210,00	100	42.210,00	42.210,00	22	_	A) B) D1)F1)
	94752101124	11/06/2013	ASS. CERNEDUM		14.544,20	14.544,20	60	8.726,52	8.726,52		_	
3	94752099419	11/06/2013	COMUNE DI FAEDIS	FAEDIS	54.650,00	54.650,00	100	54.650,00	54.650,00	14	_	A) E) F-2)
	94752101207	11/06/2013	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI FAEDIS		17.363,50	17.363,50	60	10.418,10	10.418,10		_	
					323.867,70	**323.867,70**		**271.104,62**	**271.104,62**			

Tarcento, 11 marzo 2014

CME: computo metrico estimativo
*legenda:
a) Progetto gestito in maggioranza da giovani in ruoli di responsabilità
b) Progetto gestito in maggioranza da donne in ruoli di responsabilità
c) 1-2-3 Incremento occupazionale generato
d) intervento localizzato in aree maggiormente svantaggiate del territorio
e) intervento localizzato in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e areee protette
f) 1-2 numero totale dei partecipanti al progetto
* a parità di punteggio priorità ai progetti che prevedono il più alto numero di iniziative nel periodo di durata del vincolo di destinazione d'uso

TORRE NATISONE GAL Soc. cons. a r.l.
IL PRESIDENTE
Mauro Veneto

14_13_1_DDS_SVIL RUR 895_4_ALL3

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013- ASSE 4 LEADER- MISURA 413- AZIONE 3- Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali -INTERVENTO 1 -

Bando per Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali

ELENCO DOMANDE RESPINTE E NON AMMISSIBILI

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 100.03 del 11 marzo 2014 (allegato B)

n.	NUMERO DOMANDA DI AIUTO	DATA DOMANDA DI AIUTO	RICHIEDENTE	COMUNE	COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 10-BIS LEGGE 241/90	MOTIVAZIONI NON AMMISSIBILITA'
1	94752098577	10/06/2013	COMUNE DI TARCENTO	TARCENTO	COMUNICAZIONE PROT. 98/14 DEL 06/02/2014	Mancato rispetto di uno degli elementi previsti dall'art. 2, lett.f punto 5)
2	94752101249	11/06/2013	CATE-RING SRL			Società in stato di liquidazione .Mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 5 "Requisiti di ammissibilità, comma 1 lett. b5)- del bando

Tarcento, 11 marzo 2014

TORRE NATISONE GAL Soc. cons. a r.l.
IL PRESIDENTE
Mauro Veneto

14_13_1_DDS_SVIL RUR 896_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 marzo 2014, n. 896

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Montagna Leader per la realizzazione di progetti volti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali a valere sulla Misura 413, Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 4. Pubblicazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;

VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;

VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;

VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Montagna Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;

VISTO il Bando per la realizzazione di eventi promozionali - sportivi e culturali - a cura di enti ed associazioni e relativi allegati, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL Montagna Leader con deliberazione n. 6 del 26 novembre 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 1 del 2 gennaio 2014;

VISTA la deliberazione n. 1 del 6 marzo 2014, per estratto, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione del PSR 2007-2013, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, con riferimento all'intervento 4 - Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti ed associazioni del precitato PSL;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;

RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della suddetta deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Montagna Leader n. 1 del 6 marzo 2014, per estratto e comprensiva dell'allegato sub-A quale parte integrante e sostanziale;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Montagna Leader n. 1 del 6 marzo 2014, per estratto e allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione del PSR 2007-2013, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, con riferimento all'intervento 4 - Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti ed associazioni del PSL del GAL.

Udine, 17 marzo 2014

CUTRANO

14_13_1_DDS_SVIL RUR 896_2_ALL1

MONTAGNA LEADER SCARL - MANIAGO

ESTRATTO DEL C.D.A N. 01 del 06 marzo 2014

L'anno 2014, il giorno 6 marzo alle ore 17.30 presso l'unità operativa di Montagna Leader in Via Venezia 18/a a Maniago, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società Montagna Leader S.c.a r.l. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
2. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Ricognizione delle rinunce da parte dei beneficiar di aiuti concessi dal GAL. Presa d'atto;
3. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Variante n. 5 Approvazione;
4. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 413 Azione 3 Intervento 4. "Bando per la realizzazione di eventi promozionali – sportivi e culturali – a cura di enti e associazioni" (II^ pubblicazione). Approvazione graduatoria;
5. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4. PSR 2007-2013. Concessione di anticipi, stati avanzamento lavoro e saldi;
6. P.S.L. Montagna Pordenonese Asse 4. PSR 2007-2013. Proroghe a beneficiari;
7. P.S.L Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Rendiconti spese a gestione diretta IV° trimestre 2013. Approvazione;
8. Massimali di costo relativi ad esperti/docenti/consulenti. Approvazione;
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti: Protti Franco, De Michiel Lara, Martinuzzo Gino, Colautti Stefano, Totis Lisetta.
E' presente la dott.ssa Siega Nadia in qualità di Revisore unico.
Sono inoltre presenti Giuseppe Damiani e Pier Giorgio Sturlese.
Il Presidente Protti Franco constata la validità della seduta invita ad iniziare la discussione dell'ordine del giorno.
Prima di procedere alla discussione dell'ordine del giorno previsto, il Presidente propone al consiglio di modificare l'ordine dei punti da discutere invertendo il punto 4 con il punto 3. Il consiglio approva.

OMISSIS

Punto 4 . P.S.L. Montagna Pordenonese Asse 4 PSR 2007-2013. Misura 413 Azione 3 Intervento 4. "Bando per la realizzazione di eventi promozionali – sportivi e culturali – a cura di enti e associazioni" (II^ pubblicazione). Approvazione graduatoria;

VISTI i regolamenti (CE) n. 1698/2005 e n. 1974/2006 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 sulle procedure di controllo per le misure di sostegno allo sviluppo rurale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;
RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.(e successive modifiche ed integrazioni),che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 19 settembre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;
VISTI

- il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna del 14 agosto 2012, n. 1899, pubblicato nel B.U.R. n. 37 del 12 settembre 2012, con il quale si autorizza la variante n. 1 al PSL di questo GAL;
- il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna del 29 gennaio 2013 n. 129 con il quale si autorizza la variante n. 2 al PSL di questo GAL;
- il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna del 26 marzo 2013 n. 534 con il quale si autorizza la variante n. 3 al PSL di questo GAL;

VISTA la variante n. 4 al PSL di questo GAL approvata da codesto consiglio di amministrazione in data 26 novembre 2013 ed in fase di approvazione da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna;

CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA del 20 dicembre 2012 con la quale sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CDA del 26 novembre 2013 con la quale veniva approvato il "bando per la realizzazione di eventi promozionali – sportivi e culturali – a cura di enti e associazioni" (II^ pubblicazione) a valere sul PSL "Montagna Pordenonese" Misura 413 Azione 3 Intervento 4;
VISTO che il suddetto bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 02 gennaio 2014;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile" rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano più del 50% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 4 del 02 luglio 2012;
DATO ATTO che il consigliere De Michiel Lara è sindaco e legale rappresentante del Comune di Castelnovo del Friuli ed è socio dell'Associazione Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane che ha presentato domanda di aiuto e di conseguenza ravvisandosi una situazione di conflitto di interesse indiretto il consigliere De Michiel Lara abbandona la seduta per la trattazione del presente argomento;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando:

Numero domanda di aiuto	Data stampa domanda di aiuto	Data rilascio della domanda di aiuto	Richiedente	N. PROT.	DATA	DATA APERTURA ISTANZE PERVENUTE
94752546591	03/02/2014	03/02/2014	COMUNE DI SEQUALS	85/14	14/02/2014	19/02/2014
94752544653	31/01/2014	03/02/2014	COMUNE DI MANIAGO	73/14	04/02/2014	19/02/2014
94752548225	05/02/2014	05/02/2014	CIRCOLO CULTURALE L'ANTICA QUERCIA	92/14	18/02/2014	25/02/2014
94752546724	03/02/2014	03/02/2014	COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE	89/14	17/02/2014	25/02/2014
94752546658	03/02/2014	03/02/2014	PRO LOCO BUDOIA	79/14	11/02/2014	19/02/2014
94752544612	30/01/2014	03/02/2014	ASSOCIAZIONE LIS AGANIS ECOMUSEO DELLE DOLOMITI FRIULANE	91/14	18/02/2014	19/02/2014
94752546575	03/02/2014	03/02/2014	COMUNE DI ERTO E CASSO	83/14	13/02/2014	19/02/2014

VISTI i verbali di apertura delle istanze pervenute;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento e del responsabile dell'istruttoria i quali danno conto:
- della presentazione della domanda di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione della domanda con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento";
RITENUTO di proporre l'approvazione;
RICHIAMATA la delibera di cui al punto n. 2 dell'Ordine del giorno del CDA odierno, con la quale si prendeva atto della rinuncia al contributo dell'Associazione Piancavallo per Euro 40.994,80 a carico della medesima misura, azione ed intervento della graduatoria in fase di approvazione e oggetto del presente atto;
CONSIDERATO che le risorse a bando, ammontanti a euro 114.514,40 (di cui Euro 73.519,60 a bando ed Euro 40.994,80 derivanti dalla suddetta rinuncia), non sono sufficienti a garantire il finanziamento di tutte le domande ammissibili a finanziamento (pari a Euro 295.775,32) e che quindi si provvede a finanziare le domande medesime fino a disponibilità di risorse;
CONSIDERATO che in data odierna con propria deliberazione, il Consiglio di amministrazione ha approvato una quinta variante al PSL finalizzata a recuperare le risorse necessarie per il completo finanziamento di tutte le domande ammesse in graduatoria;

CONSIDERATO che la domanda collocata alla posizione di graduatoria n.3, può essere finanziata parzialmente immediatamente e per la parte rimanente ad approvazione della variante numero cinque;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BUR, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
DATO ATTO che le graduatorie devono essere trasmesse all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

All'unanimità dei voti

DELIBERA

1. **di dare atto di quanto esposto in premessa;**
2. **di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto;**
3. **di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l' allegata "graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento" a valere sulla Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 4 "Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti ed associazioni", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;**
4. **di prendere atto che il totale degli aiuti concedibili ammontano a Euro 295.775,32;**
5. **di ammettere a finanziamento le domande di aiuto pervenute fino alla capienza massima disponibile, per una spesa ammissibile totale pari a euro 180.000,00, di cui euro 114.514,40 a titolo di contributo;**
6. **di ammettere a finanziamento le domande collocate alle posizioni dal n. 3 (per la parte residua da finanziare) al n. 7 ricorrendo alle risorse che deriveranno dalla quarta e quinta variante del piano finanziario del PSL, che verranno approvate dalla SRA ai sensi del regolamento emanato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, di cui in premessa;**
7. **di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo sul BUR all'adozione delle decisioni individuali di finanziamento delle domande collocate alle posizioni da 1 a 3 della graduatoria;**
8. **di dare mandato al Presidente ad inviare la graduatoria alla AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della Presidenza della regione, Servizio Coordinamento politiche per la Montagna (SRA), ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;**
9. **di dare mandato al Presidente di procedere all'adozione delle decisioni individuali di finanziamento delle domande collocate alle posizioni dal n. 3 (per la parte residua da finanziare) al n. 7 qualora si rendano disponibili risorse aggiuntive a seguito di variante del piano finanziario del PSL, autorizzato dalla SRA.**

GAL MONTAGNA LEADER S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali" - Intervento 4

bando per la realizzazione di EVENTI PROMOZIONALI – SPORTIVI E CULTURALI – A CURA DI ENTI E ASSOCIAZIONI (II^ pubblicazione)

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL del 06 marzo 2014 (Allegato sub A)

Posizione in graduatoria	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Sede	Costo previsto	Costo totale ammesso	Aiuto concedibile	Aiuto concesso con risorse disponibili	Punteggio assegnato	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	Criteri di selezione applicati*
1	94752546724	03/02/2014	COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE	BARCIS	22.000,00	22.000,00	15.400,00	15.400,00	25	----	a), b), d), e), f), h)
2	94752546591	03/02/2014	COMUNE DI SEQUALS	SEQUALS	83.000,00	83.000,00	58.100,00	58.100,00	20	----	a), b), d), e), f)
3	94752544612	30/01/2014	ASSOCIAZIONE LIS AGANIS ECOMUSEO DELLE DOLOMITI FRIULANE	MANIAGO	75.000,00	75.000,00	52.500,00	41.014,40 (Parzialmente finanziata sulla base delle risorse disponibili)	19	----	a), d), e), f), h)
4	94752548225	05/02/2014	CIRCOLO CULTURALE L'ANTICA QUERCIA	FANNA	25.603,00	25.603,00	17.922,10	Non finanziata per mancanza di risorse	16	----	b), d), e), f)
5	94752544653	30/01/2014	COMUNE DI MANIAGO	MANIAGO	163.350,00	163.350,00	114.345,00	Non finanziata per mancanza di risorse	15	----	a), b), d), f)
6	94752546575	03/02/2014	COMUNE DI ERTO E CASSO	ERTO E CASSO	42.855,00	35.127,05	24.588,93	Non finanziata per mancanza di risorse	14	L' IVA non è spesa ammissibile per gli enti pubblici (Art. 7 del bando)	a), d), f), h)
7	94752546658	03/02/2014	PRO LOCO BUDOIA	BUDOIA	18.456,13	18.456,13	12.919,29	Non finanziata per mancanza di risorse	13	----	a), d), e), f)
				TOTALE	**430.264,13**	**422.536,18**	**295.775,32**	**114.514,40**			

Maniago, 06 marzo 2014

IL PRESIDENTE
Franco Protti

* Legenda: a) Numero di soggetti coinvolti nelle attività; b) Condivisione del progetto con l'Agenzia Turismo FVG; c) Evento pluriennale (almeno due anni solari); d) Congruità con le linee guida contenute nel Piano Turistico Territoriale del GAL; e) Obbligo a partecipare alla promozione attraverso le altre misure del PSL; f) Investimento nelle aree maggiormente svantaggiate del territorio; g) Incremento dell'occupazione; h) Investimento in Comune facente parte del Parco naturale delle Dolomiti Friulane

OMISSIS

Letto firmato e sottoscritto
Maniago, 06 marzo 2014

Il Presidente
F.to Franco Protti

Il Segretario
F.to Giuseppe Damiani

14_13_1_DDS_SVIL RUR 898_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 marzo 2014, n. 898

Bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2014 della Misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO/L'AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

VISTO il regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento;

VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA la Decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato "PSR") ed in particolare le disposizioni relative alla "Misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane" (di seguito denominata "Misura 211");

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il regolamento applicativo della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane

del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia“ (di seguito denominato regolamento) approvato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2011, n. 077/Pres;
VISTE le successive modifiche al PSR approvate dalla Commissione Europea da ultimo con nota Ref. Ares (2013) 3403592 del 4 novembre 2013;
VISTA, in particolare, la riallocazione finanziaria tra gli assi e all'interno di ciascun asse così come approvata nell'ottava versione del PSR;
VISTA la ripartizione finanziaria dell'ottava versione del PSR che assegna alla Misura 211 un importo pari a euro 37.867.850,00 per l'intera programmazione aumentando di euro 1.737.909,00 la precedente dotazione finanziaria;
VISTI i pagamenti relativi ai trascinamenti della misura analoga del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO che tali trascinamenti sono stati pagati con le risorse assegnate alla Misura 211 del PSR 2007-2013 e che sono pari a euro 6.276.302,98;
VISTO che per le annualità 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, nei bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto della misura sono state assegnati euro 4.322.000,00 ad anno;
VISTO che per l'annualità 2013 sono stati assegnati euro 4.800.000,00;
VISTO che dell'intera dotazione finanziaria della misura sono stati complessivamente assegnati euro 35.508.302,98 e che pertanto il residuo contabile a disposizione risulta pari ad euro 859.547,02;
CONSIDERATA l'importanza strategica dell'obiettivo generale della misura 211, ovvero quello di favorire il mantenimento dell'attività agricola nelle zone classificate svantaggiate;
RITENUTO di utilizzare per l'annualità 2014, l'intero residuo contabile a disposizione per la misura in attesa di procedere, per l'annualità medesima, ad un successivo aumento della dotazione finanziaria con le risorse derivanti da aiuti non erogati nell'ambito di altre misure del PSR 2007-2013 e da anticipazioni a valere sulla dotazione finanziaria della analoga misura che si intende attivare nel PSR 2014-2020;
VISTA la nota dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) prot. n. UMU/2014.275 dell' 11 febbraio 2014 recante le istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superficie ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2014;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;

DECRETA

1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura 211 del programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007 - 2013 per l'annualità 2014.
2. Il termine ultimo per la presentazione informatica delle domande è fissato al 15 maggio 2014. La data di presentazione è attestata esclusivamente dalla data di trasmissione telematica della domanda tramite il portale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) secondo le modalità predisposte da Agea.
3. Alle domande presentate oltre il termine di cui al comma 2, si applica l'articolo 12, comma 4 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2011, n. 077/Pres.
4. Le domande di modifica, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 1122/2009 possono essere presentate in via informatica entro il 3 giugno 2014.
5. Le domande presentate sul portale SIAN entro le date di cui ai commi precedenti devono pervenire agli uffici attuatori competenti entro la data dell' 1 luglio 2014. Le domande pervenute successivamente a tale data non saranno ammissibili, anche se rilasciate a portale entro i termini di cui ai commi precedenti.
6. Per l'annualità 2014, la disponibilità finanziaria per la misura 211 ammonta ad euro 859.547,02 che gravano sul piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale.
7. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
8. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e divulgato attraverso il sito internet della Regione.
Udine, 17 marzo 2014

CUTRANO

14_13_1_DDS_SVIL RUR 904_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 marzo 2014, n. 904

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Termini per la presentazione delle domande di pagamento di conferma degli impegni a valere sulla "Misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli" per l'annualità 2014.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), abrogato dal regolamento (UE) n. 1305/2013, ma che continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/06 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, abrogato dal regolamento (ue) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, ma che continua ad applicarsi nel 2014;

VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato PSR) con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare le disposizioni relative alla "misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli" (di seguito denominata misura 221);

VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con DPReg. 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 20 marzo 2008, n. 922 di approvazione del Bando per la presentazione delle "domande di aiuto" di accesso individuale a valere sulla misura 221 e successive modificazioni;

ATTESO che il medesimo provvedimento assegna una disponibilità finanziaria per la misura 221 pari a euro 1.012.459,89;

VISTA la graduatoria approvata con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo 21 maggio 2009, n. RAF/923 e relativa alle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 221;

CONSIDERATO che l'importo indicato nel decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 20 marzo 2008 n. 922 è sufficiente a coprire l'impegno finanziario degli aiuti iniziali per l'impianto e i premi annuali per la manutenzione e per le perdite di reddito, laddove previsti in base alla tipologia d'impianto, nell'intero periodo di validità del PSR 2007-2013 per le domande ammesse a finanziamento con la graduatoria di cui al punto precedente;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 di approvazione del Bando per la presentazione delle "domande di aiuto" ad accesso individuale a valere sulla misura 221;

ATTESO che il medesimo provvedimento, come modificato dai provvedimenti successivi, assegna una disponibilità finanziaria per la misura 221 pari a euro 410.000,00;

VISTA la graduatoria approvata con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 10 aprile 2012, n. 803 delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 221;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 05 luglio 2012, n. 1582 di modifica della graduatoria delle domande selezionate a valere sulla misura 221 di cui al punto precedente;
CONSIDERATO che l'importo indicato nel decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 è sufficiente a coprire l'impegno finanziario degli aiuti iniziali per l'impianto e i premi annuali per la manutenzione e per le perdite di reddito, laddove previsti in base alla tipologia d'impianto, nell'intero periodo di validità del PSR 2007-2013 per le domande ammesse a finanziamento con la graduatoria modificata di cui al punto precedente;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317 di approvazione del Bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 221;
ATTESO che il medesimo provvedimento assegna una disponibilità finanziaria per la misura 221 pari a euro 400.000,00;
VISTA la graduatoria approvata con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 19 novembre 2013, n. 2197 delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 221;
CONSIDERATO che l'importo indicato nel decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317 è sufficiente a coprire l'impegno finanziario degli aiuti iniziali per l'impianto e i premi annuali per la manutenzione e per le perdite di reddito, laddove previsti in base alla tipologia d'impianto, nell'intero periodo di validità del PSR 2007-2013 per le domande ammesse a finanziamento con la graduatoria di cui al punto precedente;
CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo pagatore di cui all'art. 74, par. 2, lett. b) del Regolamento (CE) n. 1698/05 sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal regolamento (CE) n. 73/2009, titolo II, capitolo 4, la costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale, nonché la compilazione delle domande di pagamento devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 65/2011, le domande sono presentate in conformità all'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009 e pertanto entro il 15 maggio 2014;
RITENUTO pertanto di stabilire al 15 maggio 2014 la data di scadenza per il rilascio sul portale SIAN delle domande di pagamento relative ai premi annuali per la manutenzione e per le perdite di reddito, laddove previsti in base alla tipologia d'impianto, collegate alle domande di aiuto a valere sulla misura 221 ammesse a finanziamento con le graduatorie approvate di cui ai punti precedenti;
RITENUTO altresì di stabilire il giorno 1 luglio 2014 la scadenza per la presentazione presso gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio del formato cartaceo delle domande di pagamento relative ai premi annuali per la manutenzione e per le perdite di reddito di cui al punto precedente;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini, per l'annualità 2014, per la presentazione delle domande di pagamento relative ai premi annuali per la manutenzione e per le perdite di reddito, laddove previsti in base alla tipologia d'impianto, collegate alle domande di aiuto a valere sulla misura 221 ammesse a finanziamento con le graduatorie approvate con decreti del Direttore del servizio gestione forestale e produzione legnosa 21 maggio 2009, n. RAF/923, 10 aprile 2012, n. 803 e successiva modifica e 19 novembre 2013, n. 2197.
2. Le domande sono ricevibili solo se compilate per via informatica ed utilizzando esclusivamente portale SIAN, secondo le modalità ivi predisposte.
3. Le domande di pagamento sono rilasciate sul portale SIAN entro il 15 maggio 2014, mentre le domande di modifica ai sensi dell'art. 14 del regolamento (CE) n. 1122/2009 entro il 31 maggio 2014.
4. Ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1122/2009, le domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni solari successivi rispetto al termine previsto del 15 maggio. In tal caso, l'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.

5. Ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1122/2009, la presentazione delle domande di modifica, di cui all'art. 14 del medesimo regolamento, oltre il termine del 31 maggio 2014 comporta una riduzione dell'1% del premio a cui il produttore avrebbe diritto per ogni giorno lavorativo di ritardo.
6. Qualora l'autorità competente abbia già informato l'agricoltore che sono state riscontrate irregolarità nella domanda unica o gli abbia comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco e se da tale controllo emergono irregolarità, le modifiche di cui al comma 5 non sono autorizzate con riguardo alle parcelle agricole che presentano irregolarità.
7. Sia le domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione, sia le domande di modifica presentate oltre il 09 giugno 2014 sono irricevibili.
8. Le domande di cui ai punti precedenti rilasciate sul portale SIAN sono consegnate in formato cartaceo presso gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio entro il giorno 1 luglio 2014. Le domande presentate oltre i termini suddetti sono irricevibili anche se rilasciate entro i termini di cui ai precedenti punti.
9. La presentazione delle domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del regolamento (CE) n. 1122/2009 delle domande di pagamento e il rilascio sul portale SIAN devono avvenire antecedentemente la comunicazione dell'irregolarità al beneficiario da parte dell'ufficio attuatore; le domande di revoca parziale pervenute dopo la comunicazione delle irregolarità all'agricoltore sono irricevibili.
10. All'impegno finanziario delle domande di pagamento a valere sulla misura 221 per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione per l'annualità 2014 di cui alla graduatoria delle domande di aiuto ad accesso individuale approvata con decreto del Direttore del servizio gestione forestale e antincendio boschivo 21 maggio 2009, n. RAF/923 si fa fronte con la disponibilità finanziaria pari a euro 1.012.459,89 assegnata col citato decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 20 marzo 2008, n. 922 e ssmmii.
11. All'impegno finanziario delle domande di pagamento a valere sulla misura 221 per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione per l'annualità 2014 di cui alla graduatoria delle domande di aiuto ad accesso individuale approvata con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 10 aprile 2012, n. 803, modificata con successivo decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 05 luglio 2012, n. 1582, si fa fronte con la disponibilità finanziaria pari a euro 410.000,00 assegnata col citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 e ssmmii.
12. All'impegno finanziario delle domande di pagamento a valere sulla misura 221 per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione per l'annualità 2014 di cui alla graduatoria delle domande di aiuto ad accesso individuale approvata con decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 19 novembre 2013, n. 2197, si fa fronte con la disponibilità finanziaria pari a euro 400.000,00 assegnata col citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317.
13. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy ed in particolare del DLgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
14. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 17 marzo 2014

CUTRANO

14_13_1_DPO_COORD NORM CACCIA 591

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche, 24 febbraio 2014, n. 591

Legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga per la cattura, ai fini della tutela della sicurezza aerea, di soggetti appartenenti alla specie Lepre comune (*Lepus europaeus*) presso l'aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del Consiglio, del 2 aprile 1979;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 19 bis, recante disposizioni sull'esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));
VISTA la nota della Provincia di Pordenone - Servizio caccia e pesca protocollo n. 2014/009063 di data 06 febbraio 2014, iscritta al protocollo con n. SCRI/12.6/9733 di data 6 febbraio 2014 con cui, facendo seguito alla richiesta formulata dal Comando Aeroporto "Pagliano e Gori" di Aviano (PN), si propone l'applicazione della deroga di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 14 giugno 2007 n. 14, relativa alla cattura di esemplari della specie Lepre comune (*Lepus europaeus*) presso l'aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano;
DATO ATTO che con nota n. SCRI/12.6/10347 di data 10 febbraio 2014 il Servizio caccia e risorse ittiche ha comunicato l'avvio del procedimento;
VISTA la richiesta di parere, protocollo n. SCRI/12.6/10348 di data 10 febbraio 2014, inviata dal Servizio caccia e risorse ittiche all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) circa l'adozione di un piano di controllo della specie Lepre comune all'interno dell'aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano;
VISTA la nota dell'ISPRA, protocollo n. 0006888 di data 14 febbraio 2014, protocollata con numero SCRI/12.5/13329 in data 18 febbraio 2014, con la quale l'Istituto esprime parere favorevole alla deroga in oggetto raccomandando, al contempo, di:
1. adottare ogni possibile metodo ecologico (così come disposto dall'articolo 19, comma 2, della Legge 157/1992), tra cui l'applicazione di dispositivi o presidi utili alla protezione fisica al fine di impedire la ricolonizzazione dell'area da parte delle lepri;
2. immettere gli individui catturati esclusivamente in ambiti protetti, possibilmente di recente istituzione;
3. programmare gli interventi preferibilmente nel periodo autunno-invernale (prima della ripresa di una consistente attività di riproduzione della specie);
ATTESO che il provvedimento di deroga di seguito descritto è conforme al parere ISPRA;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 5 della legge regionale 14/2007;
VERIFICATI l'assenza di altre soluzioni soddisfacenti ed il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 5, comma 1, della sopra citata legge regionale 14/2007;
VERIFICATO che il ricorso alla deroga è adeguatamente motivato per quanto sopra esposto;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, le persone autorizzate all'esecuzione dell'attività di controllo certificano il compimento delle stesse su una modulistica approvata dalla Regione congiuntamente al provvedimento di deroga;
RITENUTO di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni allegato e parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007;
RITENUTO di individuare il Maresciallo capo Dario Cester, dipendente dell'Amministrazione provinciale presso il Comando di Vigilanza ittico-venatoria della Provincia di Pordenone, quale responsabile della verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento, con possibilità di delega;
RITENUTO di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni ai soggetti individuati dall'articolo 27 della Legge 157/1992 nonché al Corpo forestale regionale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche;
VISTO il decreto del Direttore centrale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 2937 del 23 dicembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. La Provincia sensibilizza il Comando Aeroporto "Pagliano e Gori" al fine di promuovere e favorire l'a-

dozione di ogni possibile metodo ecologico (così come disposto dall'articolo 19, comma 2, della Legge 157/1992), tra cui l'applicazione di dispositivi o presidi utili alla protezione fisica al fine di impedire la ricolonizzazione dell'area da parte delle lepri.
2. E' adottato il provvedimento di deroga per la cattura e la successiva liberazione in altra area di esemplari della specie Lepre comune (*Lepus europaeus*), per la tutela della sicurezza aerea (articolo 5, comma 1, lettera b) della legge regionale 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie:	*Lepus europaeus* (Lepre comune).
Finalità:	Tutela della sicurezza aerea (articolo 5, comma 1, lettera b), LR 14/2007).
Numero di esemplari:	Illimitato.
Attività autorizzata:	Cattura e successiva liberazione in altra località.
Soggetti autorizzati:	Personale del Comando di vigilanza ittico-venatoria della Provincia di Pordenone che provvederà, in via esclusiva, alla manipolazione degli animali, coadiuvato esclusivamente per le battute, da personale della base USAF di Aviano (PN).
Mezzi autorizzati:	Per la cattura: reti o ogni altro strumento reputato idoneo dal Servizio di vigilanza ittico-venatoria della Provincia di Pordenone. Per il trasporto: casse in legno con parete priva di sbarre o maglie e dimensioni tali da limitare la possibilità di movimento e ferimento degli animali.
Destinazione degli animali catturati:	Trasferimento e liberazione in aree della provincia di Pordenone individuate dallo stesso Servizio di vigilanza ittico-venatoria, ad una distanza di almeno 10 chilometri dalla base USAF di Aviano al fine di minimizzare il rischio di ritorno degli esemplari all'interno dell'area di cattura e limitatamente agli ambienti di prateria più o meno cespugliata dell'alta pianura della provincia di Pordenone, all'esterno dei siti della rete Natura 2000 ed esclusivamente in ambiti di protezione della fauna . A tutti i soggetti catturati , prima del rilascio, sarà applicata una marca auricolare al fine di acquisire dati sugli spostamenti degli stessi. Le femmine in allattamento, al fine di evitare il decesso dei nuovi nati, verranno lasciate sul posto.
Condizioni di rischio:	Gli animali catturati possono subire ferimenti o morire accidentalmente. Si ritiene che l'esperienza pluriennale maturata dal Comando di vigilanza della Provincia di Pordenone in materia sia tale da minimizzare questi rischi. In caso di ferimento accidentale, gli esemplari possono essere trasferiti presso il centro di recupero della fauna selvatica gestito dalla stessa Provincia di Pordenone. Nel caso di morte, possono essere destinati alle attività di monitoraggio sanitario.
Ambito temporale:	Dalla data del rilascio dell'autorizzazione al 31 dicembre 2014 preferibilmente nel periodo autunno-invernale (prima della ripresa di una consistente attività di riproduzione della specie).
Ambito territoriale:	Aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano (PN).
Obiettivi dell'intervento:	Rimozione del maggior numero possibile di esemplari al fine di garantire la sicurezza delle attività di volo.
Monitoraggio dell'efficacia	Monitoraggio notturno con faro in fase preliminare e a consuntivo delle operazioni di cattura.
Forme di controllo:	La tipologia di intervento e dei soggetti autorizzati ad eseguirlo non richiede particolari ulteriori forme di controllo.

3. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, di cui all'allegato A del presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
4. È individuato il Maresciallo capo Dario Cester, dipendente dell'Amministrazione provinciale presso il Comando di Vigilanza ittico-venatoria della Provincia di Pordenone, quale responsabile della verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento, con possibilità di delega.
5. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni di cui trattasi è affidata ai soggetti di cui all'articolo 27 della Legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
6. Entro il termine del 31 gennaio 2015 la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA:
- il numero di esemplari catturati distinti tra maschi e femmine;
- il numero di esemplari rilasciati;
- il numero di esemplari morti durante le operazioni di cattura e/o rilasciati sul posto;
- una relazione sull'efficacia delle catture in rapporto alla diminuzione dei soggetti di Lepre comune presso l'area aeroportuale.

7. La rendicontazione dell'attività svolta sul modulo per la registrazione delle operazioni di cui all'allegato A.
8. E' disposta la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 24 febbraio 2014

CADAMURO

14_13_1_DPO_COORD NORM CACCIA 591_ALL1

PROVINCIA DI PORDENONE

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL CATTURA DI ....LEPRE COMUNE............

Autorizzazione n. del

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

numero gabbie/trappole utilizzate

verificata la predisposizione di metodi di prevenzione e dissuasione (indicare quali)

____

____

numero totale soggetti prelevati:

firma operatore

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.

14_13_1_DGR_394

Deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2014, n. 394
LR 2/2002, art. 131 e seguenti - DPReg. 241/2002, art. 23 - Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello snowboard (2012-2016). Sostituzione componente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n.2/2002 ed in particolare:
- gli articoli 131 e seguenti che definiscono e disciplinano la professione del maestro di sci nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che prevedono la possibilità, per il maestro di sci, di conseguire, tra le altre specializzazioni, anche quella relativa alla disciplina dello snowboard;
- l'articolo 136, commi 1 e 2, ai sensi dei quali l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami organizzati dal Collegio regionale maestri di sci del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Amministrazione regionale;
- l'articolo 138, lett. a), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici, finalizzati al conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, delle eventuali prove attitudinali di ammissione e le modalità di svolgimento delle prove conclusive di esame;
- l'articolo 138, lett. b), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di nomina, funzionamento e composizione delle commissioni esaminatrici di cui alla lettera a) dell'articolo medesimo;

VISTO il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 2/2002, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0241/Pres dd. 09.08.2002 e concernente le professioni turistiche, ed in particolare l'articolo 23, comma 2, ai sensi del quale ciascuna commissione di esame nominata dura in carica quattro anni ed è composta da:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- tre maestri di sci per la disciplina dello snowboard o loro sostituti, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- tre istruttori nazionali di sci per la disciplina dello snowboard o loro sostituti designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;

TENUTO ALTRESÌ CONTO che, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del citato Regolamento di attuazione emanato con DPReg 241/2002, per lo svolgimento della prova didattica e di quella culturale, la commissione nominata può essere integrata da esperti nelle materie di esame designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota del Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia di data 1 marzo 2012 (ad prot. 4999/PROD/TUR dd. 05.03.2012), con la quale il Consiglio Direttivo ha designato i nominativi per la composizione della Commissioni d'esame per la disciplina dello snowboard per il quadriennio 2012/2016;

DATO ATTO che con la deliberazione n. 437 di data 15.03.2012 la Giunta regionale ha nominato la Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello snowboard (2012-2016), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, nella composizione di seguito indicata:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
- i seguenti componenti:

Effettivi	Supplenti
Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Paolo Bazzana	Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Marco Mazzonelli
Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Maurizio Rudatis	Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Giovanni Rezzoli

Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Ettore Salvini	Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Markus Seeber
Maestro di sci - disciplina snowboard: Werner Maieron	Maestro di sci - disciplina snowboard: Manuel Fontana
Maestro di sci - disciplina snowboard: Aller Sbrizzai	Maestro di sci - disciplina snowboard: Ivano Sabidussi
Maestro di sci - disciplina snowboard: Stefano Secco	Maestro di sci - disciplina snowboard: Amedeo Viviani

DATO ATTO che con la deliberazione n. 1686 di data 27.09.2012 la Giunta regionale ha inoltre nominato, ad integrazione dei componenti di cui alla deliberazione n. 437/2012, e sino alla durata in carica della stessa, i componenti esperti nelle individuate materie d'esame per lo svolgimento delle prove cultural, come indicati dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia con nota di data 23 luglio 2012 (ad prot. n. 14491/PROD/TUR dd. 1 agosto 2012);
VISTA la nota del Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia di data 27.11.2013 (ad prot. 36268/PROD/TUR dd. 02.12.2013) con la quale è stato comunicata la necessità di sostituire il maestro di snowboard Amedeo Viviani con la maestra di snowboard Alice Natali;
VISTE le dichiarazioni di non incompatibilità all'incarico, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, e di appartenenza o meno a pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 53 del Decreto legislativo n. 165/2001, rilasciate dai componenti designati dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, recante "Disposizioni per gli Organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
DATO ATTO che alle spese di funzionamento della Commissione si provvede con i finanziamenti, a favore del Collegio dei maestri di sci, previsti dall'articolo 159 della L.R. 2/2002, secondo gli articoli 11 e seguenti del Regolamento di attuazione della legge medesima emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0253/Pres. di data 21/08/2002 e s.m.i;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di sostituire il maestro di snowboard sig. Amedeo Viviani con la maestra di snowboard sig.ra Alice Natali;
2. di dare atto che la Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello snowboard (2012-2016), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, risulta pertanto composta come di seguito indicato:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
- i seguenti componenti:

Effettivi	Supplenti
Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Paolo Bazzana	Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Marco Mazzonelli
Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Maurizio Rudatis	Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Giovanni Rezzoli
Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Ettore Salvini	Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Markus Seeber
Maestro di sci - disciplina snowboard: Werner Maieron	Maestro di sci - disciplina snowboard: Manuel Fontana
Maestro di sci - disciplina snowboard: Aller Sbrizzai	Maestro di sci - disciplina snowboard: Ivano Sabidussi
Maestro di sci - disciplina snowboard: Stefano Secco	Maestro di sci - disciplina snowboard: Alice Natali

3. di dare atto che restano confermate le altre disposizioni di cui alla deliberazione giuntale n. 437/2012;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_419_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2014, n. 419
LR 11/2006, art. 10. Carta famiglia: implementazione del beneficio consistente nell'applicazione di sconti sull'acquisto di beni alimentari e non alimentari di cui all'allegato A del DPReg. 347/2007 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione dello schema di avviso pubblico che disciplina i contenuti e le modalità di adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita presenti sul territorio regionale alle convenzioni non onerose di carta famiglia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia";
VISTO il "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", approvato con decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347, e successive modifiche ed integrazioni, di seguito regolamento;
VISTO l'articolo art. 3 del regolamento, ai sensi del quale i benefici di Carta Famiglia possono consistere in "sconti applicati sull'acquisto di determinati beni [...]" e possono essere attivati "dalla Regione mediante la stipulazione di convenzioni con soggetti pubblici e privati da individuarsi per la fornitura di beni [...]";
CONSIDERATO che, in forza del comma 2 del citato articolo 3 del regolamento, le categorie merceologiche dei beni su cui poter applicare gli sconti sono elencate nell'allegato A del regolamento stesso;
ATTESO che l'articolo 4 del regolamento demanda ad una deliberazione della Giunta regionale l'individuazione dei benefici da attivare ai sensi dell'articolo 3 del medesimo regolamento;
VISTA la Generalità di Giunta regionale n. 1771 dell'11 ottobre 2012 che, tra l'altro, ha previsto di attivare le convenzioni non onerose di Carta Famiglia con esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale mediante l'emanazione di un avviso pubblico per la loro adesione all'iniziativa;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 110 del 30 gennaio 2013, che ha attivato il beneficio consistente nell'applicazione a favore dei titolari della Carta Famiglia di sconti sull'acquisto di beni, rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" dell'allegato A del regolamento e ha approvato lo schema di avviso pubblico che disciplina i contenuti e le modalità per l'adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale alle convenzioni non onerose fino al 31 dicembre 2013;
VISTI i dati riferiti al periodo gennaio-dicembre 2013 di cui al report sulle convenzioni non onerose relative alla misura Carta famiglia, predisposto dall'Area Welfare di Comunità - Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", agli atti del presente provvedimento, dai quali si evince che l'iniziativa ha riscontrato un notevole interesse dimostrato dall'adesione di oltre 170 punti vendita e dall'ingente numero di acquisti e sconti rilevati;
CONSIDERATO che, successivamente alla scadenza dei termini per l'adesione, hanno manifestato interesse ad aderire ulteriori soggetti, e in particolare il gruppo Famila e diversi esercizi commerciali del centro commerciale Città Fiera di Udine;
VISTA inoltre la deliberazione di Giunta regionale, n. 1612 del 13 settembre 2013, che ha approvato l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale, ivi compresa la declaratoria generale delle funzioni della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, la quale ha assunto le funzioni del settore famiglia e la denominazione di Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
RITENUTO opportuno proseguire l'implementazione del beneficio Carta famiglia consistente nell'applicazione di sconti sull'acquisto di beni rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" a favore dei titolari della Carta;
RITENUTO a tal fine di confermare il contenuto dello schema di avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale 110/2013 e di fissare al 31 dicembre 2014 il termine previsto per l'adesione alle convenzioni non onerose da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale, nonché di apportare le modifiche relative all'Ufficio competente a ricevere le

adesioni, necessarie a seguito della riorganizzazione dell'Amministrazione regionale;
RITENUTO pertanto di approvare lo schema di avviso pubblico - allegato sub 1) alla presente deliberazione - che disciplina i contenuti e le modalità per l'adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013 e successive variazioni;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014);
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di proseguire nell'implementazione del beneficio consistente nell'applicazione a favore dei titolari della Carta Famiglia di sconti sull'acquisto di beni, rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" dell'allegato A del "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", approvato con decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347, e successive modifiche ed integrazioni;
2. di approvare lo schema di avviso pubblico - allegato sub 1) alla presente deliberazione - che disciplina i contenuti e le modalità per l'adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale alle convenzioni non onerose di Carta famiglia, senza aggravio finanziario per la Regione, per la prosecuzione del beneficio di cui al punto 1;
3. è disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_419_2_ALL1

direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

tel + 39 0403775551
fax + 39 0403775523
salute@regione.fvg.it
salute@certregione.fvg.it
I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8

AVVISO PUBBLICO

per l'adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia alle "convenzioni non onerose" finalizzate al beneficio destinato ai titolari della "Carta Famiglia", consistente nell'applicazione di sconti sull'acquisto di beni alimentari e non alimentari di cui all'Allegato A del regolamento D.P.Reg. 347/2007 e successive modifiche ed integrazioni

L'Amministrazione regionale intende proseguire con la raccolta di adesioni, da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, all'iniziativa denominata "convenzioni non onerose", cioè senza aggravio finanziario per la Regione, finalizzata al beneficio destinato ai titolari della "Carta Famiglia", consistente nell'applicazione di sconti sull'acquisto di beni in applicazione del combinato disposto degli articoli 1, comma 4, 3, comma 1, lettera a), e comma 3, lettera a), e 4, comma 1, del "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", approvato con Decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347, e successive modificazioni (d'ora innanzi "regolamento").

*****

1. Soggetto con cui verranno stipulate le convenzioni non onerose
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria
Riva Nazario Sauro, 8 - 34124 TRIESTE
tel. +39.040.377.5551
fax +39.040.377.5523
PEC: salute@certregione.fvg.it

2. Soggetti che possono aderire alle convenzioni non onerose
Possono aderire gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio, aventi qualsiasi forma giuridica, con sede legale in Friuli Venezia Giulia oppure che sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia abbiano una sede operativa o un'unità di vendita dei prodotti rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" di cui all'allegato A del regolamento sotto riportate:

ELENCO DELLE CATEGORIE MERCEOLOGICHE DEI BENI E DELLE TIPOLOGIE DI SERVIZI

ALIMENTARI	Prodotti alimentari e bevande analcoliche
NON ALIMENTARI	Prodotti per la pulizia della casa Prodotti per l'igiene personale, esclusi prodotti di bellezza Articoli di cartoleria e di cancelleria Libri non scolastici e scolastici e altri sussidi didattici Medicinali, prodotti farmaceutici e sanitari, esclusi prodotti di bellezza Strumenti e apparecchi sanitari Abbigliamento e calzature

3. Oggetto delle convenzioni non onerose

Gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio interessati, nell'ottica di voler collaborare con l'Amministrazione regionale nei suoi compiti di promozione e sostegno della famiglia, intesa quale soggetto sociale e nucleo fondante delle comunità, si impegnano a sottoscrivere il modulo di adesione allegato al presente Avviso Pubblico quale parte integrante e sostanziale, e dichiarano:

1. di voler collaborare con l'Amministrazione regionale nei suoi compiti di promozione e sostegno della famiglia con l'iniziativa denominata "Convenzioni non onerose – Carta Famiglia FVG", sviluppata e gestita dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in coordinamento con Confcommercio, Confesercenti, Slovensko Dezelno Gospodarsko Zdruzenje/Unione Regionale Economica Slovena, Assomicroimprese, Legacoop FVG e Confcooperative FVG e AGCI FVG;

2. di essere consapevole che l'adesione all'iniziativa comporterà l'inserimento dei punti vendita indicati nella parte anagrafica in un elenco che sarà pubblicato sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, previo riscontro dei requisiti da parte dell' Area competente, entro la metà del mese successivo all'adesione o alla data di attivazione degli sconti, se successiva all'adesione, qualora espressamente indicata nel presente modulo. L'elenco sarà costantemente aggiornato e sarà altresì messo a disposizione dei Comuni della Regione, soggetti formalmente delegati a tutti i procedimenti amministrativi relativi a Carta Famiglia, ed inserito nel materiale divulgativo predisposto dalla Regione destinato ai titolari di Carta Famiglia ed agli altri soggetti interessati;

3. di voler pertanto aderire all'azione promozionale che l'Amministrazione regionale realizza in attuazione della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) ed in particolare dell'articolo 10, che prevede l'istituzione del beneficio denominato "Carta Famiglia" e ne disciplina il funzionamento, consistente nell'applicazione a favore dei titolari della Carta Famiglia di sconti sull'acquisto di beni, mediante la stipulazione di convenzioni non onerose con esercizi commerciali presenti sul territorio regionale, senza aggravio finanziario per la Regione;

4. di impegnarsi ad agire nel rispetto delle condizioni stabilite dall'Amministrazione regionale nel "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", successivamente modificato con Decreto del Presidente della Regione 16 ottobre 2009, n. 287, e con Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2012, n. 161, di seguito "Regolamento", ed in particolare a:

a) applicare uno sconto sull'acquisto di beni a favore dei titolari di Carta Famiglia che esibiranno la tessera cartacea "Carta Famiglia FVG", previa verifica della validità temporale della medesima tessera ed eventuale richiesta di esibizione da parte del titolare stesso di un documento d'identità. Gli esercizi commerciali possono prevedere l'emissione di una propria carta acquisti o carta fedeltà a favore dei titolari di "Carta Famiglia FVG", al fine di consentire la tracciabilità degli acquisti e l'applicazione dello sconto con gli strumenti tecnologici ed informatici di cui sono già dotati. Lo sconto potrà essere applicato - a discrezione dell'esercizio commerciale - anche ad altro beneficiario della medesima Carta Famiglia, diverso dal titolare, previa verifica di documentazione idonea a dimostrare la qualità di beneficiario;

b) **praticare uno sconto non inferiore al 5 % sul prezzo di vendita dei beni, rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" dell'Allegato A del Regolamento** (e riportati in calce al modulo di adesione). Gli esercizi commerciali, previa adeguata informazione alla clientela presso il punto vendita aderente all'iniziativa, possono discrezionalmente:
   - applicare lo sconto anche su una serie limitata di prodotti, rientranti comunque nelle tipologie indicate, ed anche con percentuali di sconto diverse sui diversi prodotti, nel rispetto della soglia minima del 5 %;
   - variare periodicamente i prodotti su cui applicano lo sconto e le percentuali di sconto applicate, nel rispetto della soglia minima del 5 %;
   - consentire o meno la cumulabilità dello sconto destinato ai titolari di Carta Famiglia con altre iniziative promozionali o con altri sconti già applicati sui medesimi prodotti;

c) rispettare le condizioni dell'azione promozionale in oggetto per un periodo di tempo **non inferiore a 12 mesi** dalla data di pubblicazione dell'adesione al presente Avviso Pubblico, a comunicare all'Amministrazione regionale l'eventuale recesso da tale iniziativa, dopo la scadenza del termine di 12 mesi, con un preavviso di almeno 1 mese dalla sua effettiva interruzione, nonché a comunicare ogni eventuale modifica di denominazione, ragione sociale o sede;

d) esporre la locandina promozionale dell'iniziativa e ad utilizzare il materiale divulgativo, con particolare riferimento al contrassegno promozionale "FAMIGLIA FVG", che verranno predisposti – su vari supporti e con vari formati - ed inviati dall'Amministrazione regionale;

e) informare adeguatamente e tempestivamente la clientela circa l'azione promozionale e gli sconti applicati ai sensi della lettera b).

f) attivare gli sconti applicati ai sensi della lettera b) a partire:
□ dalla data di pubblicazione dell'elenco degli aderenti all'iniziativa indicata al punto 2.
□ dalla data ______________________________
(da compilare solo se si ritiene di attivare gli sconti in data successiva)

4. Modalità di stipula delle convenzioni non onerose

Il presente Avviso Pubblico deve considerarsi quale proposta contrattuale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 del Codice Civile, e pertanto la convenzione non onerosa deve considerarsi stipulata nel momento in cui viene data pubblicazione sul sito internet regionale della denominazione dei punti vendita indicati nell'adesione contenuta nel modulo allegato al presente Avviso Pubblico, inviata dagli esercizi commerciali di vendita al dettaglio interessati secondo le modalità indicate.

Il modulo di adesione allegato, compilato in ogni sua parte e sottoscritto, anche digitalmente, va inviato accompagnato da una fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (salvo il caso in cui il documento sia sottoscritto digitalmente ed inviato tramite PEC) e dall'informativa sulla privacy sottoscritta, con una delle seguenti modalità:

- consegnato all'Ufficio protocollo (dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30 – il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00) o trasmesso per posta raccomandata al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria
Riva Nazario Sauro, 8
34124 – TRIESTE

- trasmesso via fax al numero: 040.377.5523
- trasmesso via PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo
- **salute@certregione.fvg.it;**

5. Termini per l'adesione alle convenzioni non onerose

I soggetti indicati al punto 2. posso aderire alle convenzioni sottoscrivendo il modulo di adesione allegato secondo le modalità descritte nel presente avviso **entro il termine del 31 dicembre 2014.**

Al termine di ciascun mese verranno raccolte le adesioni pervenute con le modalità di cui al punto 4. e si procederà all'inserimento dei punti vendita indicati nella parte anagrafica in un elenco che sarà pubblicato sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, previo riscontro dei requisiti da parte dell' Area competente, entro la metà del mese successivo all'adesione o alla data di attivazione degli sconti, se successiva.

6. Informazioni

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria
Posizione organizzativa gestione delle attività giuridico-amministrative in materia di assetto istituzionale e organizzativo del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali
Riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste

dott. ssa Marina Guglielmi
tel. +39.040.377.5582
fax +39.040.377.5523
e-mail: marina.guglielmi@regione.fvg.it

ADESIONE ALLE CONVENZIONI NON ONEROSE CON LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ATTIVAZIONE DEL BENEFICIO DESTINATO AI TITOLARI DI "CARTA FAMIGLIA" CONSISTENTE NELL'APPLICAZIONE DI SCONTI SULL'ACQUISTO DI BENI

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria
Riva Nazario Sauro, 8
34124 – TRIESTE

DATI DEL SOTTOSCRITTORE

(nel caso sia utilizzata la Carta regionale dei servizi attivata, i dati anagrafici possono essere compilati automaticamente)

Il/La sottoscritto/a

____

nato/a a ________________________________ il

____

e residente in

Via________________________N°_______Città__________________Prov.______

__

C.F. ______________________________

in qualità di legale rappresentante dell'esercizio commerciale di vendita al dettaglio denominato

____

_____

con sede legale in:

Via______________________________N°___________Città_______________________Prov.___
______

DATI DEI PUNTI VENDITA CHE ADERISCONO ALL'INIZIATI VA

(da compilare per ogni unità di vendita al dettaglio nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia)

Denominazione esercizio

____

Indirizzo:

Via______________________________N°___________Città_______________________Prov.___
______

P.IVA n°_______________________________________N° iscrizione registro imprese______________________

Persona di riferimento per le "convenzioni non onerose di Carta Famiglia" nel punto vendita indicato:

Nome____Cognome_________________________
____

telefono_____________________________________ cellulare
____

e-mail o PEC (a cui verrà inviata ogni comunicazione riguardante la pubblicazione dell'elenco degli esercizi aderenti ed il relativo link al sito internet regionale)
____

in risposta all'Avviso Pubblico per l'adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale alle convenzioni non onerose, senza aggravio finanziario per la Regione, per l'attivazione del beneficio destinato ai titolari della Carta Famiglia consistente nell'applicazione di sconti sull'acquisto di beni, in applicazione del combinato disposto degli articoli 1, comma 4, 3, comma 1, lettera a), e comma 3, lettera a), e 4, comma 1, del "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della

genitorialità)", approvato con Decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347, e successive modifiche ed integrazioni,

DICHIARA

1. di voler collaborare con l'Amministrazione regionale nei suoi compiti di promozione e sostegno della famiglia con l'iniziativa denominata "Convenzioni non onerose – Carta Famiglia FVG", sviluppata e gestita dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in coordinamento con Confcommercio, Confesercenti, Slovensko Dezelno Gospodarsko Zdruzenje/Unione Regionale Economica Slovena, Assomicroimprese, Legacoop FVG e Confcooperative FVG e AGCI FVG;

2. di essere consapevole che l'adesione all'iniziativa comporterà l'inserimento dei punti vendita indicati nella parte anagrafica in un elenco che sarà pubblicato sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, previo riscontro dei requisiti da parte dell' Area competente, entro la metà del mese successivo all'adesione o alla data di attivazione degli sconti, se successiva all'adesione, qualora espressamente indicata nel presente modulo. L'elenco sarà costantemente aggiornato e sarà altresì messo a disposizione dei Comuni della Regione, soggetti formalmente delegati a tutti i procedimenti amministrativi relativi a Carta Famiglia, ed inserito nel materiale divulgativo predisposto dalla Regione destinato ai titolari di Carta Famiglia ed agli altri soggetti interessati;

3. di voler pertanto aderire all'azione promozionale che l'Amministrazione regionale realizza in attuazione della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) ed in particolare dell'articolo 10, che prevede l'istituzione del beneficio denominato "Carta Famiglia" e ne disciplina il funzionamento, consistente nell'applicazione a favore dei titolari della Carta Famiglia di sconti sull'acquisto di beni, mediante la stipulazione di convenzioni non onerose con esercizi commerciali presenti sul territorio regionale, senza aggravio finanziario per la Regione;

4. di impegnarsi ad agire nel rispetto delle condizioni stabilite dall'Amministrazione regionale nel "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", successivamente modificato con Decreto del Presidente della Regione 16 ottobre 2009, n. 287, e con Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2012, n. 161, di seguito "Regolamento", ed in particolare a:

a) applicare uno sconto sull'acquisto di beni a favore dei titolari di Carta Famiglia che esibiranno la tessera cartacea "Carta Famiglia FVG", previa verifica della validità temporale della medesima tessera ed eventuale richiesta di esibizione da parte del titolare stesso di un documento d'identità. Gli esercizi commerciali possono prevedere l'emissione di una propria carta acquisti o carta fedeltà a favore dei titolari di "Carta Famiglia FVG", al fine di consentire la tracciabilità degli acquisti e l'applicazione dello sconto con gli strumenti tecnologici ed informatici di cui sono già dotati. Lo sconto potrà essere applicato - a discrezione dell'esercizio commerciale - anche ad altro beneficiario della medesima Carta Famiglia, diverso dal titolare, previa verifica di documentazione idonea a dimostrare la qualità di beneficiario;

b) **praticare uno sconto non inferiore al 5 % sul prezzo di vendita dei beni, rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" dell'Allegato A del Regolamento** (e riportati in calce al presente modulo). Gli esercizi commerciali, <u>previa adeguata informazione alla clientela presso il punto vendita aderente all'iniziativa</u>, possono discrezionalmente:

- applicare lo sconto anche su una serie limitata di prodotti, rientranti comunque nelle tipologie indicate, ed anche con percentuali di sconto diverse sui diversi prodotti, nel rispetto della soglia minima del 5 %;
- variare periodicamente i prodotti su cui applicano lo sconto e le percentuali di sconto applicate, nel rispetto della soglia minima del 5 %;
- consentire o meno la cumulabilità dello sconto destinato ai titolari di Carta Famiglia con altre iniziative promozionali o con altri sconti già applicati sui medesimi prodotti;

c)rispettare le condizioni dell'azione promozionale in oggetto per un periodo di tempo **non inferiore a 12 mesi** dalla data di pubblicazione della presente adesione, a

comunicare all'Amministrazione regionale l'eventuale recesso da tale iniziativa, dopo la scadenza del termine di 12 mesi, con un preavviso di almeno 1 mese dalla sua effettiva interruzione, nonché a comunicare ogni eventuale modifica di denominazione, ragione sociale o sede;

d) esporre la locandina promozionale dell'iniziativa e ad utilizzare il materiale divulgativo, con particolare riferimento al contrassegno promozionale "FAMIGLIA FVG", che verranno predisposti – su vari supporti e con vari formati - ed inviati dall'Amministrazione regionale;

e) informare adeguatamente e tempestivamente la clientela circa l'azione promozionale e gli sconti applicati ai sensi della lettera b).

f) attivare gli sconti applicati ai sensi della lettera b) a partire:

□ dalla data di pubblicazione dell'elenco degli aderenti all'iniziativa indicata al punto 2.

□ dalla data ________________________________

(da compilare solo se si ritiene di attivare gli sconti in data successiva)

ALLEGA

- fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (salvo il caso in cui il documento sia sottoscritto digitalmente ed inviato tramite PEC);
- informativa sulla privacy (in allegato) sottoscritta

Luogo e data   Timbro   Il/La legale rappresentante

______________________   ________________________________

Modalità di invio per l'adesione (barrare la modalità prescelta):

- □ **via fax al numero +39.040.377.5523**
- □ **via posta con raccomandata A.R.**
- □ **consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia negli orari di apertura (lun-giov 9.30-15.30 – ven 9.30-12.00)**
- □ **via PEC(dalla propria casella di PEC) all'indirizzo salute@certregione.fvg.it;**

Informativa sulla Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003) si fornisce *l'informativa* riguardante il trattamento dei dati personali che sarà effettuato da questa Amministrazione relativamente alle attività del progetto "Convenzioni non onerose – Carta Famiglia FVG"

1. Il Titolare del Trattamento è la Regione autonoma Friuli venezia Giulia - piazza Unità d'Italia, 1 - 34121 Trieste.
2. Il Responsabile del Trattamento è il Direttore del Servizio politiche per la famiglia e sviluppo dei servizi socio-educativi della Direzione Centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, sito in Trieste via del Lavatoio, 1.
3. Gli Incaricati del Trattamento sono i dipendenti del Servizio politiche per la famiglia e sviluppo dei servizi socio-educativi della Direzione Centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, sito in Trieste via del Lavatoio, 1.
4. Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto e disposto dal d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si precisa che :
   - Il trattamento dei dati sarà esclusivamente finalizzato alla raccolta, registrazione, archiviazione, elaborazione, comunicazione e diffusione dei dati forniti per l'adesione, la promozione ed il funzionamento delle "Convenzioni non onerose – Carta Famiglia FVG" ed effettuato per il tempo necessario;
   - I dati forniti all'Amministrazione verranno trattati con l'ausilio di mezzi elettronici e telematici dal personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
   - Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata partecipazione al progetto;
   - I dati forniti saranno divulgati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia utilizzando mezzi propri (sito internet, brochure, etc) ; inoltre, potranno essere comunicati all'interno degli altri uffici istituzionali e amministrativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
5. Il trattamento sarà effettuato dall'Amministrazione adottando le misure di sicurezza prescritte dal d.lgs. n. 196/03 e secondo le istruzioni impartite dai Responsabili ai propri incaricati. In particolare i dati devono essere trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini compatibili con tali scopi, esatti e, se necessario, aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati, conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.
6. Il Responsabile del Trattamento è tenuto a consentire agli interessati, titolari dei dati oggetto di trattamento, l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 secondo cui: 1) l'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile; 2) l'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
7. L'interessato ha diritto di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i

quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile e comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

8. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento dei dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

9. Il trattamento di dati sensibili e giudiziari deve avvenire secondo modalità volte a prevenire violazioni dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità dell'interessato anche verificando periodicamente l'esattezza e l'aggiornamento dei dati sensibili e giudiziari, nonché la loro pertinenza, completezza, non eccedenza e indispensabilità rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi, altresì per i dati che l'interessato fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non possono essere utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene. Specifica attenzione deve essere prestata per la verifica dell'indispensabilità dei dati sensibili e giudiziari riferiti a soggetti diversi da quelli cui si riferiscono direttamente le prestazioni o gli adempimenti. I dati sensibili e giudiziari contenuti in elenchi, registri o banche di dati, tenuti con l'ausilio di strumenti elettronici, devono essere trattati con tecniche di cifratura o mediante l'utilizzazione di codici identificativi o di altre soluzioni che, considerato il numero e la natura dei dati trattati, li rendono temporaneamente inintelligibili anche a chi è autorizzato ad accedervi e permettono di identificare gli interessati solo in caso di necessità. I dati idonei a rilevare lo stato di salute devono essere conservati separatamente da altri dati personali trattati per finalità che non richiedono il loro utilizzo. I medesimi dati sono trattati con le modalità sopraesposte anche quando sono tenuti in elenchi, registri o banche di dati senza l'ausilio di strumenti elettronici. I dati idonei a rivelare lo stato di salute non possono essere diffusi.

10. L'Amministrazione regionale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni in materia di protezione di dati personali e delle proprie istruzioni.

11. Il trattamento suddetto cessa ad avvenuto espletamento delle attività legate al servizio e delle finalità istituzionali del Servizio. La cessazione del trattamento comporta la distruzione dei dati personali salvi gli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia di conservazione degli atti in cui gli stessi sono contenuti.

Il sottoscritto dichiara di aver letto e accettato l'informativa sulla privacy sopra riportata.

Firma

Allegato A
(riferito all'articolo 3, comma 2, del regolamento)

ELENCO DELLE CATEGORIE MERCEOLOGICHE DEI BENI E DELLE TIPOLOGIE DI SERVIZI

ALIMENTARI	Prodotti alimentari e bevande analcoliche
NON ALIMENTARI	Prodotti per la pulizia della casa Prodotti per l'igiene personale, esclusi prodotti di bellezza Articoli di cartoleria e di cancelleria Libri non scolastici e scolastici e altri sussidi didattici Medicinali, prodotti farmaceutici e sanitari, esclusi prodotti di bellezza Strumenti e apparecchi sanitari Abbigliamento e calzature

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_433_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2014, n. 433
Approvazione schema “Struttura del Piano paesaggistico regionale”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e, in particolare, l’articolo 143 in materia di pianificazione paesaggistica;
VISTA la parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che disciplina la valutazione ambientale strategica di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale e in particolare:
- l’articolo 4, per cui la valutazione ambientale strategica ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- l’articolo 10, comma 3 per cui la valutazione ambientale strategica comprende le procedure di valutazione di incidenza di cui all’articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);
- l’articolo 11 ai sensi del quale la valutazione ambientale strategica è avviata dall’Autorità procedente contestualmente al processo di formazione del Piano;
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (“Riforma dell’urbanistica e disciplina dell’attività edilizia e del paesaggio”) come da ultimo modificata dalla legge regionale 11 ottobre 2013, n. 14;
VISTO il protocollo d’intesa sottoscritto il 22 novembre 2006 ai sensi dell’articolo 143, comma 3, del Codice nel testo vigente al momento della ratifica del medesimo tra il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;
VISTO il Disciplinare di attuazione del protocollo d’intesa fra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Friuli Venezia Giulia sottoscritto il 12 novembre 2013 e in particolare:
- l’articolo 8 ai sensi del quale per procedere alla elaborazione congiunta del Piano è istituito un Comitato tecnico paritetico al quale spettano tra l’altro la definizione dei contenuti del Piano;
- l’articolo 8 comma 3 che disciplina la composizione del Comitato;
VISTO lo schema denominato “Struttura del Piano Paesaggistico Regionale”, approvato dal Comitato tecnico paritetico nella seduta del 23 gennaio 2014, allegato A e parte integrante del presente atto;
VISTO l’allegato B, parte integrante del presente atto, nel quale sono indicati i soggetti coinvolti nel processo di valutazione ambientale strategica;
RITENUTO di approvare lo schema della struttura del Piano paesaggistico regionale e di dare avvio alla valutazione ambientale strategica;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università,
all’unanimità,

DELIBERA

1. di approvare lo schema denominato “Struttura del Piano Paesaggistico Regionale” nel testo approvato all’unanimità dal Comitato tecnico paritetico di cui all’articolo 8 del Disciplinare di attuazione del protocollo d’intesa fra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Friuli Venezia Giulia sottoscritto il 12 novembre 2013, allegato (allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare avvio, ai sensi dell’articolo 11 del decreto legislativo 152/2006, al processo di valutazione ambientale strategica del Piano paesaggistico regionale e a tal fine di approvare l’allegato B, parte integrante del presente atto, nel quale sono indicati i soggetti coinvolti nel processo di valutazione ambientale strategica;
3. La presente deliberazione, comprensiva dei relativi allegati, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_433_2_ALL1

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_433_3_ALL2

Allegato B - Soggetti coinvolti nel processo di valutazione ambientale strategica

Il presente allegato individua i soggetti coinvolti nel processo di valutazione ambientale strategica relativamente al Piano paesaggistico regionale tenuto conto delle definizioni contenute all'articolo 5 del decreto legislativo 152/2006

AUTORITÀ COMPETENTE (art. 5 comma 1 lett. p):
- Giunta regionale
- Struttura di supporto tecnico all'autorità competente: composta da n. cinque soggetti competenti negli aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. I componenti sono individuati come segue: tre dipendenti regionali, uno proposto dall'ANCI e uno proposto dall'ARPA. Le funzioni tecnico-amministrative connesse al funzionamento di detta struttura sono svolte dalla "struttura stabile per il coordinamento delle attività volte a sviluppare la procedura di VAS nell'ambito della pianificazione territoriale regionale" del Servizio Pianificazione territoriale.

AUTORITÀ PROCEDENTE (art. 5 comma 1 lett. q):
- Giunta regionale

PROPONENTE (art. 5 comma 1 lett. r) :
- Comitato tecnico paritetico, di cui all'articolo 8 del Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Friuli Venezia Giulia sottoscritto il 12 novembre 2013

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (art. 5 comma 1 lett. s):
- Regione Friuli Venezia Giulia:
- Direzione centrale ambiente e energia
- Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università
- Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia
- Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
- Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
- Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
- Presidenza della Regione - Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche
- Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna

- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA)
- Aziende per i Servizi Sanitari:
- ASS n. 1 "Triestina"
- ASS n. 2 "Isontina"
- ASS n. 3 "Alto Friuli"
- ASS n. 4 "Medio Friuli"
- ASS n. 5 "Bassa Friulana"
- ASS n. 6 "Friuli occidentale"

- Province:
- Provincia di Gorizia
- Provincia di Pordenone
- Provincia di Trieste
- Provincia di Udine

- Unione delle Province d'Italia (UPI)
- Comuni
- Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI)
- Comunità montane:
- Comunità montana Torre - Natisone - Collio
- Comunità montana del Friuli Occidentale
- Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale
- Comunità montana della Carnia

- Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCEM)

- Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia
- ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
- Enti parco:
- Parco naturale Dolomiti Friulane
- Parco naturale delle Prealpi Giulie
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- Consorzi di bonifica:
- Consorzio di bonifica Bassa Friulana
- Consorzio di bonifica Cellina Medusa
- Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento
- Consorzio di bonifica Pianura Isontina
- Autorità portuale di Trieste
- Capitanerie di porto
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia
- Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia
- Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia
- Università con sede nel territorio regionale
- Altri istituti
- Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (OGS)
- Istituto superiore per la protezione dell'ambiente (ISPRA)
- Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia

CONSULTAZIONE (art. 5 comma 1 lett. t, u, v):
L'insieme delle forme di informazione e di partecipazione, anche dirette alle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione del piano, per quanto non definito nel D.Lgs 152/2996 e nella LR 14/2013 saranno poste in essere anche tenuto conto della possibilità di disciplinare, in accordo con i competenti organi statali, specifici ambiti territoriali considerati prioritari e singole categorie di beni paesaggistici. Nella consultazione e nella consultazione transfrontaliera, saranno coinvolti, tenuto conto delle fasi di elaborazione del Piano paesaggistico regionale:
- **Regione Veneto**
- **Repubblica d'Austria**
- **Repubblica di Slovenia**
- **Pubblico** accanto ai soggetti istituzionalmente preposti ad esercitare competenze o a produrre conoscenze ambientali è fondamentale coinvolgere nel processo di VAS le associazioni e i cittadini attivi nel territorio per il perseguimento degli obiettivi di tutela e di valorizzazione dell'ambiente.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_464_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2014, n. 464
Programma di sviluppo rurale 2007-2013. DPReg. 40/2011. Individuazione dei casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle Misure 216, Azione 2 e 221 (parte superficie).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
VISTO il regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento(CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entra-

ta e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
VISTO il regolamento (CE) n. 885/2006 e della Commissione Europea del 21 giugno 2006 applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del reg. (CE) 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" (di seguito DM 30125/2009) ed in particolare l'articolo 19 che, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/2006, prevede l'applicazione di riduzioni o esclusioni dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse nei casi in cui sia riscontrato il mancato rispetto degli impegni a cui è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'articolo 25 del reg. (CE) 1975/2006 e dagli articoli 63, lettera c), 66 e 68 del reg. (CE) 1698/2005;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR);
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 8, approvata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013 con la quale si prende atto della versione 8 del PSR;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40 ed in particolare:
- l'articolo 7, comma 2, ai sensi del quale gli allegati del regolamento stesso possono essere modificati con provvedimento dell'Autorità di gestione del PSR;
- gli articoli 48, 49 e 50, ai sensi dei quali le modalità di controllo del rispetto degli impegni essenziali e accessori nelle misure a investimento ed in quelle connesse alla superficie e agli animali, nonché le relative percentuali di riduzione, sono individuate con deliberazione di Giunta regionale da pubblicarsi sul BUR in attuazione del DM 30125/2009;
- l'allegato D del quale fa parte, tra l'altro, la scheda della misura 221 - imboschimento di terreni agricoli;
VISTA la propria deliberazione 13 aprile 2012, n. 618, con la quale si individuano i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure e azioni del PSR, riportati nell'allegato alla deliberazione medesima;
PRECISATO che, in relazione alla misura 221 - imboschimento di terreni agricoli, con la deliberazione sopra citata sono individuati esclusivamente i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni essenziali posti in capo ai beneficiari (per la parte relativa agli investimenti);
RITENUTO necessario procedere alla individuazione dei casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni accessori posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi sulla misura sopra citata (per la parte connessa alla superficie);
VISTO il decreto del direttore del Servizio sviluppo rurale dell'allora Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali (oggi Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali), nonché Autorità di gestione del PSR, 16 aprile 2012, n. 835, pubblicato sul BUR n. 17 del 26/04/2012, con il quale, tra l'altro, si modifica l'allegato D del regolamento 40/2011, introducendo la scheda di misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 2 - costituzione di habitat;
VISTE le schede predisposte dall'Autorità di gestione del PSR contenenti gli impegni a carico dei beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 2 - costituzione di habitat e 221 - imboschimento di terreni agricoli (per la parte connessa alla superficie), nonché i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e i correlati casi di riduzione, esclusione e decadenza, così come rappresentate negli allegati "A" e B" alla presente deliberazione;
RITENUTO che, per quanto riguarda i casi di riduzione, esclusione e decadenza diversi da quelli relativi alla violazione degli impegni individuati nelle schede allegate alla presente deliberazione, si rinvia alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale, alle previsioni del DM 30125/2009 e al PSR;

PRESO ATTO che i casi di riduzioni, esclusioni e decadenza di cui alle schede allegate trovano applicazione a tutte le domande di pagamento relative a domande di aiuto presentate a valere su bandi relativi alle misure 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 2 - costituzione di habitat e 221 - imboschimento di terreni agricoli, emanati in applicazione del regolamento 40/2011;
CONSIDERATO che risulta necessario integrare i casi di riduzione, esclusione e decadenza riportati nell'allegato alla deliberazione 13 aprile 2012, n. 618 con i casi derivanti dalla violazione degli impegni a carico dei beneficiari degli aiuti a valere sulle misure 216 azione 2 e 221;
RITENUTO di precisare che i casi di riduzione, esclusione e decadenza indicati nella tabella "Tutti gli assi e tutte le misure" di cui all'allegato alla deliberazione 13 aprile 2012, n. 618, trovano applicazione a tutte le domande di pagamento relative a domande di aiuto presentate a valere su bandi emanati in applicazione del regolamento 40/2011, ivi comprese le domande di pagamento presentate a valere sulle misure di cui trattasi;
SENTITO l'Organismo pagatore -Agenzia per le erogazioni in Agricoltura;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, in attuazione del decreto ministeriale 22 dicembre 2009, n. 30125 ed ai sensi degli articoli 48, 49 e 50 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sul PSR 2007-2013 sulle seguenti misure:
- 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 2 - costituzione di habitat;
- 221 - imboschimento di terreni agricoli (per la parte connessa alla superficie);

2. di integrare l'allegato alla deliberazione 13 aprile 2012, n. 618 con i casi di riduzione, esclusione e decadenza relativi alle misure di cui al punto 1 e riportati negli allegati "A" e "B" facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di dare atto che i casi di riduzione, esclusione e decadenza riportati negli allegati "A" e "B" alla presente deliberazione si applicano ai fini dei controlli di cui al regolamento (UE) n. 65/2011;
4. di dare atto che le riduzioni, esclusioni e decadenze di cui agli allegati "A" e "B" trovano applicazione a tutte le domande di pagamento pertinenti a domande di aiuto presentate a valere su bandi relativi alle misure 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 2 - costituzione di habitat e 221 - imboschimento di terreni agricoli (per la parte connessa alla superficie), emanati in applicazione del regolamento 40/2011;
5. di dare atto che, per quanto riguarda i casi di riduzione, esclusione e decadenza diversi da quelli individuati nelle schede allegate alla presente deliberazione, si rinvia alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale, alle previsioni del DM 30125/2009 e al PSR 2007-2013;
6. di dare atto che i casi di riduzione, esclusione e decadenza indicati nella tabella "Tutti gli assi e tutte le misure" di cui all'allegato alla deliberazione 13 aprile 2012, n. 618 trovano applicazione a tutte le domande di pagamento pertinenti a domande di aiuto presentate a valere su bandi emanati in applicazione del regolamento 40/2011, ivi comprese le domande di pagamento presentate a valere sulle misure di cui al punto 1;
7. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_464_2_ALL1

ALLEGATO A

MISURA 216 - sostegno agli investimenti non produttivi – Azione 2 – Costituzione di habitat						
n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Base giuridica	Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura	Operazione			
a.1	Vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione rispetto alla data di accertamento di avvenuta esecuzione è di 10 anni per tutte le tipologie di intervento. Sono fatte salve le cause di forza maggiore.		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	**d/s**	Reg. (CE) 1698/2005, art. 72 - PSR - Reg. attuativo PSR DPReg. 40/2011 – scheda di misura
b.1	Realizzare le operazioni nel rispetto delle limitazioni e specifiche tecniche indicate nella scheda di misura al punto 3.3.		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	**d/s**	PSR - Reg. attuativo PSR DPReg. 40/2011 – scheda di misura
b.2	Non utilizzare prodotti fitosanitari, diserbanti e dissecanti.		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	**d/s**	PSR - Reg. attuativo PSR DPReg. 40/2011 – scheda di misura
b.3	Per le operazioni relative alla costituzione di sistemi macchia-radura, garantire l'esecuzione di almeno uno sfalcio ogni tre anni e comunque non più di uno all'anno da effettuarsi nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 15 febbraio dell'anno successivo. In alternativa è consentita l'attività di pascolo con un carico tale da garantire il buon mantenimento del cotico erboso.*		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e ss.mm.ii.	**d/s**	PSR - Reg. attuativo PSR DPReg. 40/2011 – scheda di misura

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazione o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, non risultano veritieri comporta l'applicazione di quanto previsto al punto a.1 degli impegni e obblighi di carattere generale.

Legenda

s = controllo presso il beneficiario
d = controllo su base documentale
a-x = riduzioni/esclusioni di cui al Regolamento (UE) 65/2011
b-x = riduzioni esclusioni di cui al D.M. 30125 del 22/12/2009

ALLEGATO A

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">216, azione 2</th><th>Azione</th><th>Rif. a.1</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione rispetto alla data di accertamento di avvenuta esecuzione è di 10 anni per tutte le tipologie di intervento. Sono fatte salve le cause di forza maggiore.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. – cap. e bando art.)</td><td colspan="7">Reg. (CE) 1698/2005, art. 72 - PSR - Reg. attuativo PSR DPReg. 40/2011 – scheda di misura</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.</td><td></td><td colspan="6">Misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>X</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>X</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco ed ex post</td><td colspan="7">Verifica mediante consultazione del fascicolo aziendale, delle banche dati ordinariamente consultabili da parte degli uffici e/o mediante visione di specifica documentazione atta a dimostrare il rispetto dell'impegno quale titolo di proprietà, contratti di locazione, ecc.. Eventuale controllo del verificarsi delle cause di forza maggiore (vedasi apposita scheda impegni)</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ, in loco, ex post</td><td colspan="7">Verifica della conformità della destinazione d'uso dei beni finanziati con quanto indicato in domanda e in progetto nonché verifica, per quanto verificabile in azienda, che non siano intervenute modifiche nella proprietà del bene.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata</th></tr>
<tr><td>Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.</td></tr>
</table>

ALLEGATO A

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">216, azione 2</th><th>Azione</th><th>Rif. b.1</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Realizzare le operazioni nel rispetto delle limitazioni e specifiche tecniche indicate nella scheda di misura al punto 3.3.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. – cap. e bando art.)</td><td colspan="7">PSR, Reg. attuativo PSR DPReg. 40/2011 – scheda di misura</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.</td><td></td><td colspan="6">Misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td>X</td><td>100% Controllo amministrativo</td><td>X</td><td>100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Campione controllo docum. in loco</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa e in loco</td><td colspan="7">Verifica, mediante comparazione con la documentazione allegata alla domanda di aiuto e alla successiva domanda di pagamento, del rispetto delle limitazioni e specifiche tecniche indicate, per tipologia di operazione ammessa, nella scheda di misura al punto 3.3.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ e in loco.</td><td colspan="7">Verifica, in campo, del rispetto delle limitazioni e specifiche tecniche indicate, per tipologia di operazione finanziata, nella scheda di misura al punto 3.3.</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

ALLEGATO A

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">216, azione 2</th><th>Azione</th><th>Rif. b.2</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Non utilizzare prodotti fitosanitari, diserbanti e dissecanti.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. – cap. e bando art.)</td><td colspan="7">PSR, Reg. attuativo PSR DPReg. 40/2011 – scheda di misura, reg. (CE) 1974/2006</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.</td><td></td><td colspan="6">Misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>X</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>X</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale in loco ed ex post.</td><td colspan="7">Verifica del quaderno di campagna</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in loco ed ex post.</td><td colspan="7">Verifica mediante sopralluogo delle superfici oggetto di impegno.</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

ALLEGATO A

<table>
<tr><th colspan="2">Programma Sviluppo Rurale</th><th>FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="3">216, azione 2</th><th>Azione</th><th colspan="2">Rif. b.3</th></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione impegno</td><td colspan="9">Per le operazioni relative alla costituzione di sistemi macchia-radura, garantire l'esecuzione di almeno uno sfalcio ogni tre anni e comunque non più di uno all'anno da effettuarsi nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 15 febbraio dell'anno successivo. In alternativa è consentita l'attività di pascolo con un carico tale da garantire il buon mantenimento del cotico erboso.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. – cap. e bando art.)</td><td colspan="9">PSR, Reg. attuativo PSR DPReg. 40/2011 – scheda di misura</td></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.</td><td></td><td colspan="8">Misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="8">Operazione</td></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td colspan="2">Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2">Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td colspan="2" rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>X</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa e in loco</td><td colspan="9">-----</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione modalità di verifica presso l'azienda ex post</td><td colspan="9">Verifica mediante sopralluogo delle superfici oggetto di impegno.</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

VISTO: L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_464_3_ALL2

ALLEGATO B

<table>
<tr><td>(1) Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</td><td>(2) Misura</td><td>221 - Imboschimento di terreni agricoli</td><td>(3) Azione</td><td>---</td><td>---</td></tr>
<tr><td>(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)</td><td colspan="7">Impegno a sostituire le fallanze entro il primo periodo di riposo vegetativo utile, nei casi in cui si verifichi una mortalità superiore al 10%; detto obbligo si applica per i primi 3 (tre) anni negli impianti a ciclo lungo e nel 1° (primo) anno per gli impianti a ciclo breve.</td></tr>
<tr><td>(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. – cap. e bando art.)</td><td colspan="7">PSR - Regolamento generale di attuazione - scheda di misura (DPReg 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)</td><td></td><td colspan="3">(7) misura</td><td></td><td colspan="2">(9) gruppo di coltura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="3">(8) operazione (azione)</td><td></td><td colspan="2">(10) coltura</td></tr>
<tr><td rowspan="3">(11) tipologia di penalità
(barrare solo una delle caselle)</td><td></td><td colspan="2">(12) decadenza totale</td><td rowspan="3">(15) campo di applicazione
(è possibile barrare entrambe le caselle)</td><td rowspan="2"></td><td colspan="2" rowspan="2">(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2">(13) esclusione</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2">(14) riduzione graduale
(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)</td><td>X</td><td colspan="2">(17) (5%) solo campione (controllo in loco)</td></tr>
<tr><td>(18) impegno pertinente di condizionalità</td><td colspan="7">---</td></tr>
<tr><td>(19) descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">---</td></tr>
<tr><td>(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">Accertamento, mediante visita in loco, dell'avvenuta sostituzione delle piante morte, previa verifica che le stesse superino il 10% sull'intero impianto.</td></tr>
</table>

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) **ENTITÀ**	(23) **GRAVITÀ**	(24) **DURATA**
Basso (1)	Mortalità compresa tra 10-20% del totale delle piante messe a dimora	Impegni non rispettati negli impianti di boschi naturaliformi	La sostituzione delle fallanze è effettuata tardivamente, ma entro il 1° riposo vegetativo successivo all'anno di scadenza
Medio (3)	Mortalità compresa tra 20-30% del totale delle piante messe a dimora	Impegni non rispettati negli impianti di arboreti da legno	La sostituzione delle fallanze è effettuata tardivamente, ma entro il 2° riposo vegetativo successivo all'anno di scadenza
Alto (5)	Mortalità > al 30% del totale delle piante messe a dimora	Impegni non rispettati nei pioppeti[1]	La sostituzione delle fallanze è effettuata dopo il 2° riposo vegetativo successivo all'anno di scadenza

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

[1] Negli impianti a tipologia mista, l'assegnazione della classe di violazione avviene in base al tipo prevalente. Il tipo prevalente è quello con superficie maggiore.

determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

ALLEGATO B

(1) Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	(2) Misura	**221 - Imboschimento di terreni agricoli**	(3) Azione	---	---
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	**Impegno a svolgere, nei primi cinque anni successivi all'impianto, il controllo delle infestanti mediante sfalci, fresature ed altre tecniche di lavorazione superficiale del terreno, oppure, previa autorizzazione, mediante diserbo chimico localizzato.**					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	**PSR - Regolamento generale di attuazione - scheda di misura (DPReg 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.)**					

(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 *(barrare solo una delle caselle)*		(7) **misura**			(9) **gruppo di coltura**
	X	(8) **operazione (azione)**			(10) **coltura**
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*		(16) **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) esclusione			
	X	(14) riduzione graduale *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*		X	(17) **(5%)** solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	Sì - Allegato IV Regolamento (CE) 1782/2003 (evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	---				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica, mediante visita in loco, dell'avvenuto controllo delle infestanti mediante le lavorazioni previste e consentite. Nel caso di utilizzo di diserbo chimico verifica della presenza della preventiva autorizzazione rilasciata dal competente Ufficio attuatore.				

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) **ENTITÀ**	(23) **GRAVITÀ**	(24) **DURATA**
Basso (1)	Superficie di violazione dell'impegno < 1 ettaro	Interventi eseguiti ma non a regola d'arte (presenza di danni a piantine o pacciamatura e di zone non trattate).	Mancato rispetto dell'impegno nel quinto anno di età dell'impianto o anche in seguito.
Medio (3)	Superficie di violazione dell'impegno compresa tra 1 e 5 ettari	Interventi eseguiti in difformità rispetto a quanto previsto dal piano di coltura e/o effettuazione del diserbo chimico in assenza di autorizzazione preventiva.	Mancato rispetto dell'impegno nel corso del terzo o del quarto anno di età dell'impianto.
Alto (5)	Superficie di violazione dell'impegno > a 5 ettari	Completa omissione degli interventi di controllo delle erbe infestanti	Mancato rispetto dell'impegno nei primi due anni di età dell'impianto.

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

ALLEGATO B

(1) Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	(2) Misura	**221 - Imboschimento di terreni agricoli**	(3) Azione	---	---
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	**Impegno ad eseguire, per gli impianti a ciclo lungo finalizzati alla produzione di assortimenti legnosi pregiati e per gli impianti a ciclo breve, le potature di formazione e di allevamento qualora previste dal piano di coltura e di conservazione. L'impegno si applica alle piante principali e accessorie paracadute.**					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	**PSR - Regolamento generale di attuazione - scheda di misura (DPReg 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.)**					

(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 *(barrare solo una delle caselle)*		(7) **misura**			(9) **gruppo di coltura**
	X	(8) **operazione (azione)**			(10) **coltura**
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*		(16) **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) esclusione			
	X	(14) riduzione graduale *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*		X	(17) **(5%)** solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	No				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	---				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Accertamento, mediante visita in loco, che siano attuate correttamente le potature di formazione e di allevamento, laddove obbligatorie. Negli arboreti da legno va verificato che con la potatura di formazione si ottengano piante con fusto diritto, mentre con la potatura di allevamento si ottenga l'innalzamento dell'inserzione della chioma fino ad almeno 2,5 m da terra prima che il fusto superi un diametro di 8 cm. Nei pioppeti va verificato che l'esecuzione degli interventi di svettamento sui cloni siano stati effettuati secondo la prassi consolidata del settore. Il rispetto dell'impegno è verificabile fino al 5° anno dell'impianto in quanto in seguito diviene facoltativo.				

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) **ENTITÀ**	(23) **GRAVITÀ**	(24) **DURATA**
Basso (1)	Superficie di violazione dell'impegno < 1 ettaro	Negli arboreti da legno, interventi di potatura non eseguiti a regola d'arte su più del 50% dei soggetti designati (presenza di danni da scosciatura, rilascio di monconi, rimozione del cercine alla base del ramo).	Mancato rispetto dell'impegno nel 5° anno di età dell'impianto.
Medio (3)	Superficie di violazione dell'impegno compresa tra 1 e 5 ettari	Nei pioppeti clonali, interventi di svettamento non eseguiti a regola d'arte su più del 50% dei soggetti.	Mancato rispetto dell'impegno nel 3° o 4° anno di età dell'impianto.
Alto (5)	Superficie di violazione dell'impegno > a 5 ettari	Completa omissione.	Mancato rispetto dell'impegno nei primi due anni di età dell'impianto.

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

ALLEGATO B

(1) Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	(2) Misura	**221 - Imboschimento di terreni agricoli**	(3) Azione	---	---	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	**Impegno a eseguire, qualora previsti dal piano di coltura e di conservazione e previa segnalazione all'ufficio attuatore, i diradamenti e l'eliminazione della doppia pianta. L'intervento di eliminazione della doppia pianta deve essere eseguito entro il quinto anno di età dell'impianto.**						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	**PSR - Regolamento generale di attuazione - scheda di misura (DPReg 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.)**						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 *(barrare solo una delle caselle)*		(7) **misura**				(9) **gruppo di coltura**	
	X	(8) **operazione (azione)**				(10) **coltura**	
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*			(16) **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione					
	X	(14) riduzione graduale *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*			X	(17) **(5%)** solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità	No						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dell'avvenuta preventiva segnalazione all'Ufficio attuatore						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica, mediante visita in loco, dell'avvenuta esecuzione dei diradamenti e l'eliminazione della doppia pianta.						

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) **ENTITÀ**	(23) **GRAVITÀ**	(24) **DURATA**
Basso (1)	Superficie di violazione dell'impegno < 1 ettaro	Esecuzione di diradamenti in assenza di preventiva segnalazione all'Ufficio attuatore.	Diradamento o altro intervento di taglio non effettuato all'anno previsto dal PdCC.
Medio (3)	Superficie di violazione dell'impegno compresa tra 1 e 5 ettari	Esecuzione di diradamenti non previsti dal PdCC.	Diradamento o altro intervento di taglio effettuato entro due anni dalla previsione del PdCC
Alto (5)	Superficie di violazione dell'impegno > a 5 ettari	Mancata esecuzione di diradamenti e/o taglio della doppia pianta previsti dal PdCC .	Diradamento o altro intervento di taglio effettuato oltre due anni dalla previsione del PdCC.

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

ALLEGATO B

(1) Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	(2) Misura	221 - Imboschimento di terreni agricoli	(3) Azione	---	---	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	**Impegno alla raccolta e allo smaltimento, a norma di legge, della pacciamatura non biodegradabile e la rimozione delle protezioni individuali e delle recinzioni entro il quinto anno di età dell'impianto.**						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	**PSR - Regolamento generale di attuazione - scheda di misura (DPReg 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.)**						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 *(barrare solo una delle caselle)*		**(7) misura**				**(9) gruppo di coltura**	
	X	**(8) operazione (azione)**				**(10) coltura**	
(11) tipologia di penalità *(barrare solo una delle caselle)*		(12) decadenza totale		(15) campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*		(16) **(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione					
	X	(14) riduzione graduale *(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)*			X	(17) **(5%)** solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità	No						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Accertamento documentale dello smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa.						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica, mediante visita in loco, dell'avvenuto smaltimento della pacciamatura non biodegradabile, nonché verifica della rimozione delle protezioni individuali e delle recinzioni.						

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) **ENTITÀ**	(23) **GRAVITÀ**	(24) **DURATA**
Basso (1)	Superficie di violazione dell'impegno d'impianto < 1 ettaro	La pacciamatura non biodegradabile ancora da rimuovere è in elementi localizzati (dischi o riquadri), in assenza di protezioni individuali e recinzioni non più funzionali.	Violazione dell'impegno accertata al sesto anno di età dell'impianto.
Medio (3)	Superficie di violazione dell'impegno compresa tra 1 e 5 ettari	La pacciamatura non biodegradabile ancora da rimuovere è in teli ancora in buone condizioni e/o sono presenti protezioni individuali e recinzioni non più funzionali.	Violazione dell'impegno accertata tra il settimo e l'ottavo anno di età dell'impianto.
Alto (5)	Superficie di violazione dell'impegno > a 5 ettari	La pacciamatura non biodegradabile ancora da rimuovere è in teli deteriorati con dispersione dei frammenti in atto	Violazione dell'impegno accertata oltre l'ottavo anno di età dell'impianto.

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	

VISTO: L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_465_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2014, n. 465
Approvazione scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale linea d'azione 3.1.1. - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale - Tipologia di intervento 3.1.1.2 ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese del "Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione FVG per il periodo 2007-2013".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 con la quale il CIPE ha delineato il percorso di programmazione, gestione e monitoraggio di attuazione del QSN e ha definito la ripartizione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dedicate al periodo di programmazione 2007-2013 tra le due macroaree, Mezzogiorno e Centro Nord, assegnando al Programma strategico regionale del Friuli Venezia Giulia una quota pari a € 190.159.000,00;

ATTESO che con delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 il CIPE ha aggiornato la dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della richiamata delibera n. 166/2007;

VISTA la delibera n. 1 del 6 marzo 2009 con la quale il CIPE ha apportato un ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, provvedendo nel contempo a definire le nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali e al conseguimento degli obiettivi di servizio per il Mezzogiorno e a modificare in parte le regole già stabilite con la più volte richiamata delibera n. 166/2007;

VISTA la delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, che, ratificando la riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni decisa il 28 novembre 2010, ha portato la dotazione finanziaria destinata al Friuli Venezia Giulia a € 160.386.000,00;

VISTA la delibera n. 10 del 20 gennaio 2012 registrata dalla Corte dei conti il 29 marzo 2012 al Reg. 3, Foglio 252, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, con la quale il CIPE ha preso atto del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)", nella sua forma emendata e integrata nei termini concordati in fase istruttoria con la Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 e, in particolare, il Piano finanziario relativo all'intero Programma Attuativo e quello afferente alle sole risorse FSC, articolato per Obiettivi, Linee d'Azione e annualità;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 610 del 4 aprile 2013 con la quale è stata approvata la scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale Linea d'Azione 3.1.1. - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale - Tipologia di intervento 3.1.1.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013";

VISTA la delibera della Giunta Regionale n.359 del 27 febbraio 2014 con la quale si è preso atto delle risultanze del Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, tenutosi il 18 dicembre 2013 e sono stati approvati le modifiche e gli aggiornamenti apportati al Programma stesso;

VISTA inoltre la delibera della Giunta Regionale n. 360 del 27 dicembre 2013 con la quale si è provveduto allo storno delle risorse finanziarie accantonate a titolo di riserva per il contributo relativo al territorio dell'Emilia, sui capitoli operativi delle strutture attuatrici del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013;

RICHIAMATA la legge regionale n. 24 del 27 dicembre 2013 recante "Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014";

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 409 del 7 marzo 2014, di approvazione della - variazione 5 al Programma Operativo di Gestione 2014 - Lr 21/2007 art 28 con cui sono state riallocate le risorse

finanziarie come di seguito illustrato:
- € 11.483.000,00 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione - spese d'investimento" dello Stato di previsione di spesa del bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014, con riferimento al capitolo 9674 denominato "Interventi per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese industriali - FSC artt. 60, 61 L. 27.12.2002 n. 289; decreto legislativo 30.5.2011, n. 88; art. 21, L.R. 8.8.2007, n. 21" di competenza della Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
- € 50.000,00 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione - spese d'investimento" dello Stato di previsione di spesa del bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014, con riferimento al capitolo 9675 denominato "Interventi per acquisizione di brevetti, marchi e knowhow e per la brevettazione per la competitività delle imprese industriali - FSC artt. 60, 61 L. 27.12.2002 n. 289; decreto legislativo 30.5.2011, n. 88; art. 21, L.R. 8.8.2007, n. 21" di competenza della Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
- € 2.400.000,00 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione - spese d'investimento" dello Stato di previsione di spesa del bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014, con riferimento al capitolo 9676 denominato "Interventi per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese artigiane - FSC artt. 60, 61 L. 27.12.2002 n. 289; decreto legislativo 30.5.2011, n. 88; art. 21, L.R. 8.8.2007, n. 21" di competenza della Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano;
- € 617.000,00 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione - spese d'investimento" dello Stato di previsione di spesa del bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014, con riferimento al capitolo 9677 denominato "Interventi per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese del terziario - FSC artt. 60, 61 L. 27.12.2002 n. 289; decreto legislativo 30.5.2011, n. 88; art. 21, L.R. 8.8.2007, n. 21" di competenza della Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali- Servizio sviluppo economico locale e terziario;
PRESO ATTO della maggiore disponibilità finanziaria allocata a favore degli interventi relativi all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale Linea d'Azione 3.1.1. - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale - Tipologia di intervento 3.1.1.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese, ora complessivamente ammontante ad Euro 14.550.000,00;
RITENUTO pertanto necessario modificare la scheda di attività limitatamente all'indicazione di tale importo;
ATTESO peraltro che le modifiche da apportare alla scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale Linea d'Azione 3.1.1. - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale - Tipologia di intervento 3.1.1.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese, comportano un mero aumento delle risorse finanziarie a disposizione del suddetto Intervento;
RITENUTO pertanto di non dover acquisire il parere vincolante dall'Organismo di Programmazione e Attuazione in ordine alle modalità di attuazione di ciascun intervento in quanto le stesse rimangono invariate nei rispettivi contenuti;
RITENUTO pertanto di approvare la scheda di attività, modificata ed aggiornata, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, al fine di procedere all'attivazione delle procedure di finanziamento degli interventi previsti;
SU PROPOSTA del Vicepresidente Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvata la scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale Linea d'Azione 3.1.1. - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale - Tipologia di intervento 3.1.1.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013", allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale al presente atto, così come modificata;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_465_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 465 DEL 14 MARZO 2014

SCHEDA ATTIVITA'
PAR FSC

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

– Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
– Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
– Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario

TITOLO PROGETTO INCENTIVI ALLA RICERCA INDUSTRIALE, ALLO SVILUPPO SPERIMENTALE E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

ATTIVITA'/LINEA DI AZIONE 3.1.1 SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO REGIONALE
3.1.1.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la competititvità delle imprese

SEZIONE A

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1	***ASSE DI APPARTENENZA***	3. Competitività
A.2	***OBIETTIVO DI RIFERIMENTO***	3.1 Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale
A.3	***LINEA DI AZIONE***	3.1.1 Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo industriale
A.4	***AZIONE***	3.1.1.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la competititvità delle imprese
A.5	***CLASSIFICAZIONE QSN***	**macro obiettivo 1**: sviluppare i circuiti della conoscenza. **priorità 2**: promozione, valorizzazione, diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività **obiettivo generale**: 2.1 rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle istituzioni **Obiettivi specifici:** 2.1.3 - aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione; 2.1.4 - valorizzare il capitale umano per favorire processi di ricerca e innovazione, promuovendo l'attrazione di investimenti e talenti e l'assorbimento di risorse umane da parte del sistema delle imprese e favorendo una migliore e più intensa interazione fra queste ultime e le università e i centri di ricerca e tecnologia **Temi prioritari: 04** Supporto alla R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca) **Classificazione CPT** **7 Ricerca e Sviluppo (R&S)**

SEZIONE B
CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO

B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Saranno concessi aiuti alle PMI per le seguenti **iniziative**:

a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale;
b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione;
c) acquisizione di servizi di consulenza nel settore dell'innovazione
d) acquisizione di servizi di supporto all'innovazione;
e) brevettazione e ottenimento di altri diritti di proprietà industriale, relativamente ai risultati dell'attività di ricerca e sviluppo;

Saranno inoltre concessi aiuti alle GI per le seguenti iniziative:

a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale;
b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI le quali sostengono almeno il 30% dei costi ammissibili;

Di seguito vengono identificati i settori nei quali verranno sviluppate le diverse iniziative:

tipo progetto / dimensione impresa	Ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale	Innovazione dei processi e dell'organizzazione	Servizi di consulenza nel settore dell'innovazione	Servizi di supporto all'innovazione	Brevettazione e ottenimento di altri diritti di proprietà industriale
PMI	Industria Artigianato Commercio e Terziario	Industria Commercio e Terziario	Artigianato	Artigianato	Industria
GI	Industria Commercio e Terziario	Industria Commercio e Terziario Per entrambi: limitatamente ai progetti in collaborazione con le PMI che sostengono almeno 30% dei costi ammissibili			

Linea di finanziamento 1:
tipo progetti:

- Ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale (per le sole PMI anche sotto forma di commessa di ricerca industriale o attività di sviluppo sperimentale);
- Innovazione dei processi e dell'organizzazione (per le GI limitatamente ai progetti in collaborazione con le PMI che sostengono almeno 30% dei costi ammissibili)

settore: industria
tipo impresa: PMI e GI
modalità di selezione: procedimento contributivo a graduatoria
capitolo di spesa: 9674

Linea di finanziamento 2:
tipo progetti:

- Brevettazione e ottenimento di altri diritti di proprietà industriale

settore: industria
tipo impresa: PMI
modalità di selezione: procedimento contributivo a sportello
capitolo di spesa: 9675

Linea di finanziamento 3:
tipo progetti:

- Ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale
- Innovazione dei processi e dell'organizzazione (per le GI limitatamente ai progetti in collaborazione con le PMI che sostengono almeno 30% dei costi ammissibili)

settore: commercio e terziario
tipo impresa: PMI e GI
modalità di selezione: procedimento contributivo a graduatoria
capitolo di spesa: 9677

Linea di finanziamento 4:
tipo progetti:

- Ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale,
- Servizi di consulenza nel settore dell'innovazione
- Servizi di supporto all'innovazione

settore: artigianato
tipo impresa: PMI
modalità di selezione: procedimento contributivo a sportello
capitolo di spesa: 9676

B.2 COERENZA ESTERNA E INTERNA

Coerenza esterna: l'intervento è coerente con le politiche di sviluppo dell'Amministrazione regionale delineate dalla seguente normativa:

- legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
- legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439-99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004";

nonché con i relativi strumenti di programmazione e in particolare con il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche di cui all'articolo 3 della LR 26/2005.
Inoltre, l'intervento, supportando le attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese è coerente con gli obiettivi del QSN, delle politiche europee di sviluppo (sia della programmazione 2000-2006 che degli indirizzi per Europa 2020).
In particolare, la coerenza con le altre politiche regionale è rafforzata dalla base normativa comune richiamata al paragrafo c.1 della presente scheda.

Coerenza interna: inoltre, gli interventi che si intende realizzare sono coerenti con gli obiettivi specifici dell'asse 3 "Competitività" del PAR FSC 2007-2013, che si propone di raggiungere un incremento della produttività dei fattori e la costituzione di un ambiente orientato verso l'economia della conoscenza con un forte investimento perché cresca il livello di innovazione nell'intero sistema economico regionale nonché di migliorare il già elevato livello delle conoscenze e delle competenze possedute dalle persone e la disponibilità di forza lavoro qualificata per le imprese. I progetti che saranno realizzati consentiranno tra l'altro di:
- contribuire alla diffusione della conoscenza e della cultura dell'innovazione nel sistema produttivo regionale;
- perseguire la crescita e lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo attraverso processi di innovazione organizzativa e produttiva di qualità, sviluppando in primo luogo le risorse già presenti sul territorio e favorendo la creazione di nuove;
- contribuire a sviluppare, aprire, accedere a nuovi ambiti di ricerca in sensibile crescita da parte delle imprese a vocazione innovativa e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico;
- promuovere e accrescere l'utilizzo dei risultati della ricerca scientifica, dell'innovazione tecnologica attraverso il trasferimento tecnologico da parte dei Parchi scientifici, degli enti ed istituti di ricerca al sistema produttivo, nell'ambito dei progetti finanziabili.

B.2.1 COMPLEMENTARIETA' CON LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE E CON ALTRI PROGETTI IN CORSO

Il **Docup Obiettivo 2 2000-2006** prevedeva una misura *ad hoc* a sostegno della ricerca e della diffusione dell'innovazione (misura 2.4), che mirava ad accrescere e sostenere la diffusione dell'innovazione ed il trasferimento tecnologico tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale attraverso iniziative volte ad integrare e collegare più strettamente il sistema della ricerca scientifico/tecnologica con un'animazione tecnologica sul territorio (azione 2.4.1) e l'erogazione di aiuti finalizzati allo sviluppo di attività di R&ST delle PMI industriali e artigianali (azione 2.4.2).
Peraltro anche la **programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013** prevede un asse a sostegno dell'innovazione, della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'imprenditorialità al fine di rafforzare la competitività delle imprese e aumentare l'attrattività del territorio. A tal fine si è teso rafforzare e sostenere processi per elevare il tasso di conoscenza nelle imprese e potenziare il trasferimento tecnologico dagli istituti di ricerca al sistema produttivo, contribuendo a promuovere e accrescere l'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico da realizzare per il mezzo di collaborazione tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici attraverso la realizzazione di progetti di ricerca di elevato impatto sistemico per il tessuto produttivo regionale.
In quest'ottica, l'opzione strategica di investire in ricerca, sviluppo e innovazione a favore del sistema delle imprese della Regione Friuli Venezia Giulia è decisamente confermata dal PAR FSC 2007-2013, nel cui ambito si inseriscono le iniziative finanziabili di cui alla presente scheda di attività, volte appunto al rafforzamento della competitività del sistema economico regionale in particolare nel settore della ricerca, sviluppo e innovazione.
L'intervento si pone quindi in continuità e complementarietà con le iniziative realizzate e con le analoghe iniziative già oggetto di finanziamento sui canali contributivi regionali.

B.2.2 INTEGRAZIONE E SINERGIA DELL'INTERVENTO CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAR

L'intervento si pone in stretta complementarietà gli interventi di seguito riportati:

- con le **altre tipologie di intervento** previste dalla **medesima linea di azione 3.1.1** volte, da un lato, al sostegno dello sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita al fine di contribuire al superamento degli aspetti di debolezza del sistema produttivo regionale favorendo il generale processo di razionalizzazione ed innovazione degli assetti gestionali e organizzativi delle imprese regionali esistenti e il radicamento sul territorio di nuove realtà strategicamente orientate e preparate ad affrontare le sfide del mercato e, dall'altro, al rafforzamento dei sistemi produttivi locali con cui l'Amministrazione regionale si propone di intervenire sulla struttura produttiva regionale, rafforzando la competitività dei distretti, dei cluster e delle filiere produttive regionali, sostenendo altresì modelli organizzativi basati sullo sviluppo di reti di impresa e forme di aggregazione che permettano anche a soggetti di piccole e medie dimensioni di operare assieme sul mercato con la forza di un'azienda di medio-grandi dimensioni, e, in particolare, accompagnando le azioni delle Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali (ASDI) che possano concorrere a realizzare tali obiettivi;
- con la **linea di azione 3.1.2** (Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico) volto a favorire le condizioni affinché le Università regionali possano svolgere con maggiore efficacia il ruolo di motore dello sviluppo economico e sociale del Paese e del territorio nel quale sono inserite nonché a promuovere e sostenere il modello del distretto tecnologico come strumento per la gestione di un sistema di relazioni stabile tra imprese, ricerca, formazione, istituzioni locali, che creino e mantengano il vantaggio competitivo di settori strategici e ad alto potenziale per l'economia regionale.

Inoltre, i progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione sia del settore industriale che di quello artigiano valorizzano in modo particolare, tra l'altro, le ripercussioni dei progetti in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche (utilizzo di materiali ecocompatibili o di fonti energetiche rinnovabili, riduzione dei rifiuti, depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, risparmio delle risorse energetiche ed idriche, efficacia energetica) integrando pertanto le iniziative finanziabili nell'ambito dell'asse 3 "Competitività" con **l'asse 2 "Ambiente"**.

B.3 CATEGORIA DI BENEFICIARI

PMI e GI, ai sensi del regolamento approvato con DPReg n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000)

B.4 AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO

Intero territorio regionale

B.5 TIPOLOGIA STRUMENTO ATTUATIVO E MACROPROCESSO

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a titolarità regionale
Procedimento contributivo a graduatoria
Procedimento contributivo a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda. Sono previsti dei criteri di valutazione che danno origine all'attribuzione di un punteggio che colloca il progetto medesimo in tre livelli di valore: livello basso, medio e alto cui corrispondono delle percentuali di aiuto concedibili rispetto all'intensità dell'aiuto massima consentita.

SEZIONE C

ATTUAZIONE

C.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa Comunitaria

- Decisione della Commissione C (2007) 3329 del 13/07/2007 con la quale è stata definita la politica regionale di sviluppo 2007-2013 volta a perseguire, attraverso l'investimento di risorse aggiuntive dedicate, obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile (approvazione Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013);
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Comunicazione della Commissione 2006/C/323/01 del 30/12/2006 recante disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Decisione della Commissione C(2007) 5618 def del 28 novembre 2007 relativa all'aiuto di Stato N 324/2007 – Italia - Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013;
- Decisione della Commissione C(2007)3295 del 2 luglio 2007 che autorizza il regime di aiuto N207/2007;

Normativa nazionale

- Legge 289/2002 (Legge finanziaria 2003) istitutiva del Fondo Aree Sottoutilizzate" (FAS), modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007);
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree sottouilizzate";
- Delibera CIPE n. 112 del 18 dicembre 2008 di aggiornamento della dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della delibera n. 166/2007;
- Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 di ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, e di definizione di nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali;
- Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, di riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all'art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;
- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- Decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42, il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) assume la denominazione di "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 7 agosto 2012, n. 134 che stabilisce l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, le aziende speciali e le società in house delle pubbliche amministrazioni di pubblicare sulla rete internet una serie di informazioni riguardanti la concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi;

Normativa regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 847 del 17 maggio 2012 "Delibera CIPE n. 166/2007, n. 1/2009 e n. 1/2011. Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013. Approvazione definitiva.";
- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

- LR 26/2005 “Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico”;
- DPReg 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante “Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell’art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000” e successive modifiche e integrazioni;
- DPReg. 374 del 31/12/2009 (Friuli Venezia Giulia – Aree ammissibili per gli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell’articolo 87, paragrafo 3, lett. c) del Trattato per l’intero periodo 2007-2013) e successive modifiche e integrazioni;
- LR 11/2009 “Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici.”;
- DPReg n. 123/2011 “Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fronte delle spese connesse all’attività di certificazione della rendicontazione ai sensi dell’articolo 15, comma 5, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici)”;

Limitatamente alle iniziative afferenti al settore dell’industria:

- LR 47/78 “Provvedimenti a favore dell’industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali”, capo VII “Interventi per la ricerca applicata e l’innovazione tecnologica”;
- DPReg 260/2007 “Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'art. 21, comma 1 e dall’art. 22, comma 1, lettere a) e b) della LR 47/78 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l’innovazione a favore del comparto industriale)”, approvato con DGR 1938/2007 e s.m.i.;
- DPReg 360/2007 “Regolamento concernente l’attuazione degli interventi a favore delle PMI industriali e loro consorzi per favorire il trasferimento delle conoscenze e dell’innovazione, ai sensi dell’articolo 22, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e della programmazione comunitaria (Interventi a favore della brevettazione di prodotti propri e dell’acquisizione di brevetti, marchi e know-how)”;

Limitatamente alle iniziative afferenti allo sviluppo economico locale, commercio e terziario:

- DPReg 273/2007 “Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l’attuazione degli interventi a favore dell’innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall’articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria” e successive modifiche e integrazioni”.;

Limitatamente alle iniziative afferenti al settore dell’artigianato:

- LR 12/2002 “Disciplina organica dell’artigianato”;
- DPReg 138/2011 “Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell’articolo 53 bis, comma 1 della legge regionale 12/2002” e successive modifiche e integrazioni.

C.2 STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE RESPONSABILE DELLE ATTIVITA’/ORGANISMO INTERMEDIO

Direzione centrale attività produttive
– Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
– Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
– Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario

C.3 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Quadro finanziario di riferimento per annualità e coperture finanziarie

2013	2014	2015	2016	2017	Totale
	14.550.000,00				14.550.000,00

C.3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELL'INTERVENTO

I progetti finanziati trovano copertura nel PAR FSC 2007-2013, secondo il quadro finanziario di riferimento di cui al paragrafo C.3, nei limiti delle intensità di aiuto previste dal paragrafo C.7.
A copertura della quota rimanente di spesa delle iniziative finanziate, le imprese beneficiarie provvedono attraverso il ricorso a risorse proprie secondo i rispettivi piani finanziari approvati.
La liquidazione del contributo avviene a conclusione delle iniziative a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.
Con riferimento alle linee di finanziamento 1, 4 e 6 sopra indicate al paragrafo B.1, le imprese possono richiedere un'anticipazione del contributo previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria come previsto dai rispettivi regolamenti di settore.

C.4 PROCEDURE AMMINISTRATIVE TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' E CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA'

Fase 1: Approvazione e pubblicazione delle eventuali modifiche al regolamento
Le eventuali modifiche al regolamento sono deliberate dalla Giunta regionale ed emanate con decreto del Presidente della Regione. Le modifiche sono pubblicate sul BUR.

Fase 2: Approvazione e pubblicazione dell'avviso
Le misure sono attuate nel rispetto della normativa sopra citata e degli eventuali provvedimenti attuativi.
La Direzione centrale attività produttive provvede a darne informazione e pubblicità tramite la pubblicazione di un avviso sul sito internet istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella relativa sezione dedicata.

Fase 3: Presentazione delle domande di contributo
Le imprese che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla Direzione centrale attività produttive successivamente alla data di pubblicazione dell' avviso.

Fase 4: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del decreto del Direttore centrale che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a contributo .
L'istruttoria delle domande di finanziamento, acquisito il parere del Comitato tecnico consultivo sui parametri relativi al merito del progetto ai sensi dei rispettivi regolamenti, deve concludersi secondo la tempistica prevista dal regolamento e termina con l'approvazione della graduatoria, effettuata con decreto del Direttore centrale attività produttive. Tale decreto costituisce atto di prenotazione sui rispettivi capitoli di spesa operativi nn. 9674 e 9675, che finanziano i progetti del PAR FSC gestiti direttamente dal Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale. Il decreto è pubblicato sul sito istituzionale.
Per il Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario, l'istruttoria delle domande di finanziamento deve concludersi secondo la tempistica prevista dal regolamento e termina con l'approvazione della graduatoria, effettuata con decreto del Direttore centrale attività produttive. Tale decreto costituisce atto di prenotazione sul rispettivo capitolo di spesa n. 9677, che finanzia i progetti del PAR FSC gestiti direttamente da tale Servizio. Il decreto è pubblicato sul sito istituzionale.
Per l'artigianato, l'istruttoria delle domande di finanziamento deve concludersi secondo la tempistica prevista dall'avviso/regolamento e termina con la prenotazione dei fondi effettuata con uno o più decreti del Direttore centrale attività produttive. Tali decreti costituiscono atti di impegno sui capitoli n. 9676 che del PAR FSC gestiti direttamente dal Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano

Fase 5: Emissione del Decreto del Direttore di Servizio/P.O. concessione del contributo
Il Direttore del servizio competente, in seguito al decreto del Direttore centrale di prenotazione delle risorse, emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento secondo i termini previsti dall'avviso/regolamento.

Fase 6: Realizzazione delle operazioni
Le operazioni devono essere avviate, concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dall'avviso/regolamento.
Il beneficiario comunica l'avvio dell'iniziativa secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione.
Il Direttore di servizio dispone, con proprio decreto, qualora richiesto e sussistendone le condizioni indicate nell'avviso/regolamento, l'erogazione delle risorse in via anticipata.

Fase 7: Liquidazione del saldo
Il Direttore di servizio dispone con proprio decreto, sulla base dell'esito dei controlli sulla rendicontazione, la liquidazione del contributo ovvero del saldo del contributo medesimo al beneficiario successivamente alla data di ricezione della rendicontazione e comunque entro i termini previsti nell'avviso/regolamento.

C.4.2 CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma è allegato

C.4.2 GRADO DI REALIZZABILITA' DELL'INTERVENTO (VINCOLI LEGISLATIVO-PROGRAMMATICI E/O PROCEDURALI, CRITICITA' PRESUNTE, ECC.)

Gli interventi finanziabili oggetto della concessione del contributo sono immediatamente cantierabili da parte delle imprese, che si impegnano a realizzarli entro le tempistiche massime previste dai rispettivi regolamenti di settore. Si segnala che la durata degli stessi è compatibile con la scadenza del PAR (scadenza del 31/12/2017), come emerge dai cronoprogramma allegati alla scheda.
In linea generale, le iniziative finanziabili non prevedono la realizzazione di interventi infrastrutturali o di altre attività per la cui realizzazione sia necessaria l'acquisizione di autorizzazioni o permessi.
Gli uffici regionali provvedono alla liquidazione del contributo entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti (6 mesi dalla presentazione delle rendicontazioni).

C.5 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Requisiti generali di ammissibilità:
- ammissibilità del proponente
- correttezza e completezza della domanda

Si riportano di seguito i criteri di selezione vigenti specifici per settore di attività, la cui ponderazione con gli effettivi punteggi è riportata in allegato secondo la scheda di valutazione vigente, con la precisazione che la stessa potrà essere modificata con deliberazione della Giunta regionale in base a quanto previsto dai rispettivi regolamenti di attuazione settoriali.

1. SETTORE INDUSTRIA – linea di finanziamento 1
Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi del programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 -2013;
- rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPReg 260/2007 e s.m.i.
- rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007
- coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la LR 26/2005 oltre che con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche"
- per le GI e PMI limitatamente ai progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione: verifica dell'effetto incentivante del contributo
- coerenza con la tempistica stabilita

Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto ricerca industriale e sviluppo sperimentale ovvero rivolte all'innovazione

- CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO
  1) grado di innovatività
     a) <u>prevalenza di attività di ricerca</u>
        I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale
        II) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati
     b) <u>prevalenza di attività di sviluppo sperimentale</u>
        a) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale
        b) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati
     c) prevalenza di innovazione dei processi
        I) metodo di produzione o di consegna nuovo
        II) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato
        III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa)
     d) prevalenza di innovazione dell'organizzazione
        I) metodo organizzativo nuovo
        II) metodo organizzativo sensibilmente migliorato
        III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa)
  2) <u>collaborazione con enti di ricerca</u>
     a) collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica (valutata sotto il profilo dell'attinenza al progetto, dell'impegno finanziario, del rilievo nel progetto, della qualità)
  3) <u>progetti di laboratorio</u>
     a) progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge
  4) <u>progetti interamente commissionati a laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR</u>
  5) <u>impatto sistemico dei risultati perseguiti</u>
     a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale, dovute, a titolo esemplificativo, alla diffusione di nuove tecnologie, o a ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche (utilizzo di materiali ecocompatibili o di fonti energetiche rinnovabili, riduzione dei rifiuti, riciclo dei rifiuti, depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, risparmio delle risorse energetiche ed idriche, efficacia energetica, ecc.)
     b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese
  6) <u>potenzialità e impatto economico dei risultati perseguiti</u>

a) potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato (progetti di ricerca e sviluppo) o alle ricadute economiche interne all'impresa (progetti di innovazione)
b) incremento effettivo, arrotondato per difetto, del livello occupazionale pari o superiore al 5% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento, da mantenere per due anni dalla conclusione del progetto
c) ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull'import-export, ecc.

- CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA
  7) dimensioni
     a) piccola impresa
     b) media impresa
  8) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico
     a) Comuni area montana: fascia A
     b) Comuni area montana: fascia B
     c) Comuni area montana: fascia C
     d) Area 107.3.c (ex 87.3.c)
  9) imprenditoria femminile e giovanile (al verificarsi di una o entrambe le condizioni)
     a) progetti presentati da imprenditoria femminile
     b) progetti presentati da imprenditoria giovanile
  10) nuova impresa
     si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda

Criteri di priorità

- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

2. SETTORE INDUSTRIA – linea di finanziamento 2

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi del programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 -2013;
- rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPReg 360/2007 e s.m.i.

3. SETTORE COMMERCIO E TERZIARIO – linea di finanziamento 3

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi del programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 -2013;
- rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPReg 273/2007 e s.m.i.
- rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007
- coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la LR 26/2005 oltre che con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche"
- per le GI e PMI limitatamente ai progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione: verifica dell'effetto incentivante del contributo
- imprese del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese assimilati ai medesimi settori che svolgono le attività identificate nell'Allegato al regolamento.
- coerenza con la tempistica stabilita

Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto ricerca industriale e sviluppo sperimentale ovvero rivolte all'innovazione

- CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO
  1) grado di innovatività
     a) prevalenza di attività di ricerca
        I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale
        II) notevole miglioramento di prodotti esistenti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate
     b) prevalenza di attività di sviluppo sperimentale
        I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale
        II) notevole miglioramento di prodotti esistenti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate
     c) prevalenza di innovazione dei processi
        I) nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna
        II) miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna
        III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, ai guadagni attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto, alle probabilità di insuccesso)
     d) prevalenza di innovazione dell'organizzazione
        I) nuovo metodo organizzativo
        II) miglioramento significativo del metodo organizzativo
        III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, ai guadagni attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto, alle probabilità di insuccesso)
  2) collaborazione con enti di ricerca
     a) collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico , centri per l'innovazione
     b) oppure
     c) convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i
     d) comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale
     e) oppure
     f) collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di
     g) diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo
  3) progetti realizzati presso laboratori qualificati
     a) progetti svolti presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR
  4) impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti, valutato in base a: (le varie opzioni possono sommarsi)
     a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico

regionale
- b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto
- c) realizzato in collaborazione con altre imprese
- d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini
- e) della diffusione e della condivisione degli stessi
- f) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale,
- g) artigianale o di servizi sviluppati all'interno delle filiere di distretto
- h) collegamento intersettoriale del progetto commerciale o turistico con progetti industriali o
- i) artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca
- j) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o
- k) enogastronomici (2)

5) impatto economico dei risultati conseguiti
- a) ripercussioni economiche della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori e altri imprese

6) tipologie di iniziative
- a) iniziative dirette a favorire processi di acquisizione di marchi, o di brevetti, o di diritti di utilizzo ovvero licenze
  oppure
- b) iniziative relative alla predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo su materie di elevato impatto sistemico.

- CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA

7) dimensioni
- a) microimpresa e piccola impresa
- b) media impresa

8) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico
- a) Comuni area montana: fascia A
- b) Comuni area montana: fascia B
- c) Comuni area montana: fascia C
- d) Area 107.3.c (ex 87.3.c)

9) collaborazioni precedenti (in alternativa a, b)
intensità di collaborazione con enti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni
- a) Permanente
- b) Saltuaria

10) precedenti investimenti in ricerca (in alternativa a, b)
capacità tecnico e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti
- a) capacità alta
- b) capacità media

11) nuova impresa
si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda

Criteri di priorità
- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

4. SETTORE ARTIGIANATO – linea di finanziamento 4

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi del programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 -2013;
- coerenza con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze";
- conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
- rispondenza dei progetti ai requisiti previsti nel Regolamento di attuazione;
- unità operativa localizzata nel territorio regionale;
- iscrizione agli Albi provinciali delle imprese artigiane della regione Friuli Venezia Giulia.
- coerenza con la tempistica stabilita

Criteri di valutazione

- progetti di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale;
- progetti di ricerca industriale;
- progetti di sviluppo sperimentale;
- progetti di innovazione concernenti servizi di consulenza in materia di innovazione;
- progetti i cui risultati riguardano l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche;
- progetti i cui risultati riguardano il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- progetto svolto in collaborazione con organismi di ricerca;
- nuovi brevetti da registrare;
- microimprese;
- nuova impresa artigiana[1];
- imprenditoria giovanile;[2];
- imprenditoria femminile;[3];
- imprese localizzate in zone di svantaggio socio economico.

Criteri di priorità

- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.6 SPESE AMMISSIBILI

Azioni	Spese ammissibili
Linea d'azione 3.1.1.2	– Spese del personale di ricerca – Prestazioni interne – Prestazioni di terzi – Beni immateriali – Strumenti, attrezzature – Materiali – Spese generali – Imprevisti, si tratta di spese imprevedibili calcolate in misura percentuale sul costo totale preventivato, che contribuiscono a fissare l'importo massimo ammissibile per il progetto. Tale voce non compare nei consuntivi e può essere rendicontata nelle altre voci previste secondo le modalità

[1] Per nuova impresa artigiana si intende quella che alla data di presentazione della domanda di contributo risulta iscritta all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.) da non più di ventiquattro mesi; l'impresa deve essere iscritta all'A.I.A. per la prima volta e il titolare o il socio imprenditore dell'impresa richiedente non deve risultare titolare o socio imprenditore di impresa artigiana già iscritta all'A.I.A. e successivamente cancellata ovvero di impresa non artigiana già iscritta al registro imprese nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo.

[2] imprese individuali gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.

[3] imprese individuali gestite da donne o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60 per cento da donne e le società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per 2/3 da donne.

	previste dai relativi regolamenti – Spese per la certificazione della spesa – Spese per la validazione di brevetti o di altri diritti di proprietà

C.7 INTENSITA' DI AIUTO

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale applicabile alle spese ammissibili, secondo le seguenti intensità massime:

per le PMI:
– 80% per i progetti di ricerca industriale
– 60% per i progetti di sviluppo sperimentale
– 35% per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione
– 45% per la brevettazione di prodotti propri

Per le GI:
– 65% per progetti di ricerca industriale
– 40% per progetti di sviluppo sperimentale
- 15% per progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI le quali sostengono almeno il 30% dei costi ammissibili

La valutazione del progetto dà origine all'attribuzione di un punteggio che colloca il progetto medesimo in tre livelli di valore: livello basso, medio e alto cui corrispondono delle percentuali di aiuto concedibili rispetto all'intensità dell'aiuto massima consentita secondo quanto previsto nel regolamento di attuazione.
Per le spese connesse alla certificazione, l'intensità massima di aiuto è fissata secondo i criteri e limiti di cui al regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione n. 123/2011

Ripartizione quote tra:

FSC: **14.550.000,00** euro (______ % della spesa ammissibile)
UE:________ euro (______ % della spesa ammissibile)
Altro Stato: _________ euro (______ % della spesa ammissibile)
Regione FVG: __________ euro (______ % della spesa ammissibile)
Altre quote:____________ euro (______ % della spesa ammissibile)
Altre quote private:_______________euro (______ % della spesa ammissibile)

Dichiarazione in merito ai progetti generatori di entrate e modello giustificativo di calcolo
Il presente intervento non prevede la generazione di entrate nette
Il presente intervento prevede la generazione di entrate nette e le entrate sono:
- valutabili in anticipo ☐
- non valutabili in anticipo ☒

C.8 INDICATORI

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Spesa pubblica e privata per RST sul PIL (Fonte Eurostat) (anno 2004)	%	1,17	2
Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti	N.	57,7	180

Indicatori di realizzazione fisica

Cod.	Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
798	Giornate/uomo prestate	n.	16.500
	Imprese beneficiarie	n.	90
	Progetti realizzati	n.	90
	Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca	n.	5

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	n.	16.500
767	Occupazione creata: - di cui femmine - di cui maschi	ULA	14 di cui 7 femmine 7 maschi

Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Spesa delle imprese per RST / Totale spesa per RST (Fonte Eurostat) (anno 2004)	%	45,3	65

Il Responsabile
dell'attuazione dell'attività

SETTORE INDUSTRIA

Cronoprogramma fasi di attuazione

Fasi	Anno 2013												Anno 2014												Anno 2015												Anno 2016												Anno 2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Approvazione e pubblicazione eventuali modifiche regolamento																																																												
approvazione pubblicazione avviso																																																												
Presentazione domande di contributo																																																												
Istruttoria domande																																																												
Pubblicazione graduatoria/emanazione decreto di concessione																																																												
Realizzazione delle operazioni e presentazione rendicontazione													TOTALE 36 MESI 2 mesi max avvio progetto da comunicazione ammissione in graduatoria + DURATA MAX progetti 30 MESI comprese proroghe eventuali + 4 mesi per rendicontare																																														
Liquidazione del saldo																																																												

SETTORE COMMERCIO E TERZIARIO

Cronoprogramma fasi di attuazione

Fasi	Anno 2013												Anno 2014												Anno 2015												Anno 2016												Anno 2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Approvazione e pubblicazione eventuali modifiche regolamento																																																												
Approvazione e pubblicazione avviso																																																												
Presentazione domande di contributo																																																												
Istruttoria domande																																																												
Pubblicazione graduatoria/emanazione decreto di concessione																																																												
Realizzazione delle operazioni e presentazione rendicontazione																		TOTALE 28 MESI DURATA MAX progetti 24 MESI comprese proroghe eventuali + 4 mesi per rendicontare																																										
Liquidazione del saldo																																																												

SETTORE ARTIGIANATO

Cronoprogramma fasi di attuazione

Fasi	Anno 2013												Anno 2014												Anno 2015												Anno 2016												Anno 2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Approvazione e pubblicazione eventuali modifiche regolamento																																																												
Approvazione e pubblicazione avviso																																																												
Presentazione domande di finanziamento					3 mesi																																																							
Istruttoria domande e decreto prenotazione fondi																																																												
Emanazione decreto di concessione																																																												
Realizzazione delle operazioni														24 mesi per realizzazione progetto + 3 di proroga max + 4 per rendicontare TOTALE 31 MESI																																														
Liquidazione del saldo																																													6 mesi															

VISTO: L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_467_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2014, n. 467
Regolamento (CE) n. 1198/2006. Attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013. Terza rimodulazione del piano finanziario FVG 2007 - 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1380/2013 del Consiglio del 11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato da ultimo dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 119 del 17 gennaio 2013 recante modifica della Decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, come modificata dalla Decisione C(2010) 7914 del 11 novembre 2010;
VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;
VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;
VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia, ai sensi del paragrafo 8.1 del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;
VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo europeo per la pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;
VISTA la modifica al predetto Accordo sancita il 25 ottobre 2012 con intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, di cui all'Atto repertorio n.198/CSR, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 novembre 2012, n. 279;
ATTESO che l'Accordo Multiregionale tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza dispone, tra l'altro, la ripartizione delle funzioni e misure tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi di attuazione del Programma e le funzioni delegate ai medesimi Organismi Intermedi, identificando le fattispecie in cui gli Organismi intermedi possono, a loro volta, delegare specifiche funzioni dell'Autorità di gestione e l'approvazione dei piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regione), fermo restando la ripartizione di risorse fra Stato e Regioni e Province Autonome definita in sede di Conferenza Stato-Regioni;
PRESO ATTO che il Servizio regionale competente in materia di pesca e acquacoltura, in qualità di Autorità di gestione per l'attuazione delle misure FEP con le risorse assegnate dal piano finanziario, con

note prot. n. SCPA/13.21/57462 del 8 agosto 2013 e prot. n. SCRI/13.21/24740 del 22 ottobre 2013, ha sottoposto alla Cabina di regia del Programma l'esigenza disporre di maggiori risorse finanziarie a valere sull'Asse prioritario 5 - Assistenza tecnica - per far fronte ai numerosi e complessi adempimenti di gestione e monitoraggio degli interventi avvalendosi di professionalità esterne all'Amministrazione regionale;
VERIFICATA con l'Autorità di gestione centrale la possibilità di rimodulazione della misura di Assistenza tecnica, nei limiti della soglia massima di risorse finanziarie assegnate per la medesima dal Programma alle regioni fuori convergenza, con un incremento di risorse pari a € 58.000,00 e una riduzione di pari importo delle disponibilità dell'Asse III - Misure di interesse comune - del piano finanziario regionale con riferimento all'annualità 2013 e ripartendo tale importo per quote di cofinanziamento comunitario e nazionale corrispondenti a € 29.000 di quota UE, € 23.200 di quota Stato e € 5.800 di quota Regione;
ATTESO peraltro che tale rimodulazione finanziaria non comporta alcuna variazione delle risorse complessive assegnate al piano finanziario della Regione;
VISTA l'intesa sulle modifiche al succitato Accordo Multiregionale sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 20 febbraio 2014 e, in particolare, la rimodulazione del piano finanziario che interessa la regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi del Fondo Europeo per la Pesca e di approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, distinto per assi, annualità e fonti di finanziamento comunitario, statale e regionale, per l' attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1591 del 13 settembre 2012 e n. 1475 del 30 agosto 2013 con le quali la Regione ha provveduto ad approvare una prima e seconda rimodulazione del piano finanziario assegnato nell'ambito del Programma operativo 2007 - 2013 per la partecipazione della medesima al fabbisogno finanziario per il pagamento alle imprese di pesca regionali che esercitano l'attività con il sistema strascico e/o volante per l'interruzione temporanea obbligatoria dell'attività di pesca per le annualità 2012 e 2013, richiesta dal Ministero delle politiche agricole per l'attuazione della misura di propria competenza;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2014)";
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 "Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013 concernente Lr 21/2007, art 28 - Approvazione del programma operativo di gestione 2014 e successive variazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto in premessa:
1. Di prendere atto della rimodulazione del piano finanziario della Regione relativo al programma Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 di cui all' allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, decisa nell'ambito dell'intesa sulle modifiche dell'Accordo Multiregionale sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 20 febbraio 2014.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_467_2_ALL1

REGIONE: Friuli Venezia Giulia ________________________

Valori espressi in €

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	317.234,00	158.617,00	158.617,00	126.893,60	31.723,40
2009	351.632,00	175.816,00	175.816,00	140.652,80	35.163,20
2010	357.614,00	178.807,00	178.807,00	143.045,60	35.761,40
2011	363.712,00	181.856,00	181.856,00	145.484,80	36.371,20
2012	294.866,00	147.433,00	147.433,00	117.946,40	29.486,60
2013	306.990,00	153.495,00	153.495,00	122.796,00	30.699,00
TOT	**1.992.048,00**	**996.024,00**	**996.024,00**	**796.819,20**	**199.204,80**

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	508.882,00	254.441,00	254.441,00	203.552,80	50.888,20
2009	564.062,00	282.031,00	282.031,00	225.624,80	56.406,20
2010	573.656,00	286.828,00	286.828,00	229.462,40	57.365,60
2011	583.440,00	291.720,00	291.720,00	233.376,00	58.344,00
2012	593.418,00	296.709,00	296.709,00	237.367,20	59.341,80
2013	603.598,00	301.799,00	301.799,00	241.439,20	60.359,80
TOT	**3.427.056,00**	**1.713.528,00**	**1.713.528,00**	**1.370.822,40**	**342.705,60**

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	448.666,00	224.333,00	224.333,00	179.466,40	44.866,60
2009	497.316,00	248.658,00	248.658,00	198.926,40	49.731,60
2010	505.774,00	252.887,00	252.887,00	202.309,60	50.577,40
2011	514.400,00	257.200,00	257.200,00	205.760,00	51.440,00
2012	523.198,00	261.599,00	261.599,00	209.279,20	52.319,80
2013	474.174,00	237.087,00	237.087,00	189.669,60	47.417,40
TOT	**2.963.528,00**	**1.481.764,00**	**1.481.764,00**	**1.185.411,20**	**296.352,80**

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	124.628,00	62.314,00	62.314,00	49.851,20	12.462,80
2009	138.142,00	69.071,00	69.071,00	55.256,80	13.814,20
2010	140.492,00	70.246,00	70.246,00	56.196,80	14.049,20
2011	142.886,00	71.443,00	71.443,00	57.154,40	14.288,60
2012	145.330,00	72.665,00	72.665,00	58.132,00	14.533,00
2013	147.824,00	73.912,00	73.912,00	59.129,60	14.782,40
TOT	**839.302,00**	**419.651,00**	**419.651,00**	**335.720,80**	**83.930,20**

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	32.048,00	16.024,00	16.024,00	12.819,20	3.204,80
2009	35.524,00	17.762,00	17.762,00	14.209,60	3.552,40
2010	36.126,00	18.063,00	18.063,00	14.450,40	3.612,60
2011	36.742,00	18.371,00	18.371,00	14.696,80	3.674,20
2012	37.372,00	18.686,00	18.686,00	14.948,80	3.737,20
2013	96.012,00	48.006,00	48.006,00	38.404,80	9.601,20
TOT	**273.824,00**	**136.912,00**	**136.912,00**	**109.529,60**	**27.382,40**

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	-	-	-	-	-
2008	1.431.458,00	715.729,00	715.729,00	572.583,20	143.145,80
2009	1.586.676,00	793.338,00	793.338,00	634.670,40	158.667,60
2010	1.613.662,00	806.831,00	806.831,00	645.464,80	161.366,20
2011	1.641.180,00	820.590,00	820.590,00	656.472,00	164.118,00
2012	1.594.184,00	797.092,00	797.092,00	637.673,60	159.418,40
2013	1.628.598,00	814.299,00	814.299,00	651.439,20	162.859,80
TOT	**9.495.758,00**	**4.747.879,00**	**4.747.879,00**	**3.798.303,20**	**949.575,80**

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	1.992.048,00	996.024,00	996.024,00	796.819,20	199.204,80
2	3.427.056,00	1.713.528,00	1.713.528,00	1.370.822,40	342.705,60
3	3.021.528,00	1.510.764,00	1.510.764,00	1.208.611,20	302.152,80
4	839.302,00	419.651,00	419.651,00	335.720,80	83.930,20
5	215.824,00	107.912,00	107.912,00	86.329,60	21.582,40
TOT	**9.495.758,00**	**4.747.879,00**	**4.747.879,00**	**3.798.303,20**	**949.575,80**

VISTO: L’ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_468_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2014, n. 468
POR FESR 2007-2013 "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione". Riduzione risorse POR e PAR assegnate alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali. Attività 1.1.a, 1.2.a, 1.2.c.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2442 dd. 20.12.2013 di presa d'atto della suddetta Decisione di modifica del POR e di adozione del nuovo piano finanziario;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7, commi 3 e 4 del Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008 della legge regionale 7/2008) la Giunta Regionale con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore competente, approva il piano finanziario analitico del Programma, declinato per strutture regionali attuatrici e per annualità, e che la Giunta medesima su proposta dell'Assessore competente congiuntamente approva anche l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
CONSIDERATO inoltre che l'articolo 6, comma 1, punto 2) del Regolamento di attuazione del POR sopra citato in base al quale l'Autorità di Gestione ha la competenza a "sovrintendere alla gestione finanziaria del POR, effettuata da parte delle Strutture Regionali Attuatici anche per il tramite degli Organismi Intermedi, sottoponendo all'approvazione della Giunta regionale la ripartizione delle risorse finanziarie tra le strutture regionali attuatici e le attività del Programma" e che, ai sensi del medesimo articolo comma 1, punto 19) spetta alle Strutture Regionali Attuatici "garantire la corretta gestione finanziaria delle attività di propria competenza in coerenza con le disposizioni normative comunitarie *di cui al Titolo VII del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss. mm. e ii. e del presente regolamento al fine di concorrere alla dichiarazione di spesa di cui agli artt. 86 e 89 dello stesso Regolamento*";
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regio-

nale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e ss.mm. ii.;
VISTA, inoltre, la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e ss. mm. e ii. che all'art. 19 prevede le modalità di attribuzione dei fondi regionali finalizzati al sostegno degli interventi previsti nei programmi e nei progetti sottoposti all'approvazione degli organi comunitari o da questi già approvati, alla realizzazione di interventi integrativi dei medesimi, nonché all'adeguamento del cofinanziamento regionale di interventi già iscritti in bilancio, e che dispone al proprio comma 4 lett. c) la specifica procedura per attribuire i fondi regionali da destinare alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario (denominato Piano Aggiuntivo Regionale di seguito anche PAR);
RICHIAMATA anzitutto la linea di attività 1.1.a del Programma, di competenza della Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con le relative risorse POR e PAR assegnate con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:
a) n. 112 di data 28.01.2010 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 1.1.a)1 Settore artigianato - approvazione del bando e degli allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia)" e ss.mm.ii. (che corrisponde alla procedura di attivazione PATT 9726);
b) n. 114 di data 28.01.2010 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo 'competitività regionale e occupazione - attività 1.1.a 3 e 4 Settore commercio e turismo. approvazione del bando e dei relativi allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia)" e ss.mm.ii. (che corrisponde alle procedure di attivazione PATT 9711 - commercio e PATT 9741 - turismo);
c) n. 747 dd. 21.04.2010 recante "POR FESR 2007-2013 - attività 1.1.a Settore commercio - individuazione strumento regionale coerente e assegnazione risorse" e ss.mm.ii. (che corrisponde alla procedura di attivazione PATT 24892);
RICHIAMATE, inoltre, le attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" e 1.2.c "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", sempre di competenza della Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con le relative risorse POR e PAR assegnate con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:
a) n. 1039 dd. 28.05.2010 recante "Attività 1.2.a, Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI, linea di intervento A) - Sviluppo competitivo delle PMI" e ss. mm. e ii. (che corrisponde alla procedura di attivazione PATT 18582);
b) n. 2643 dd. 16.12.2010 recante "Attività 1.2.c. Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione. Bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia" e ss. mm. e ii. (che corrisponde alle procedure di attivazione PATT33225, PATT 33226, PATT 33227 e PATT 33229);
RILEVATO dunque che la dotazione finanziaria distinta tra POR e PAR delle citate procedure di attivazione è la seguente:

Attività/Direzione		Procedura di attivazione	Risorse POR				Risorse PAR	Totale Risorse
			UE	Stato	Regione	Totale		
1.1.a	Artigianato	PATT9726	1.828.559,90	2.314.271,13	1.571.418,68	5.714.249,71	1.023.132,85	6.737.382,56
1.1.a	commercio - bando	PATT9711	1.261.255,11	1.596.276,02	1.083.891,13	3.941.422,26	-	3.941.422,26
1.1.a	commercio - coerenti	PATT24982	213.188,41	269.816,58	183.208,78	666.213,77	744.450,24	1.410.664,01
1.2.a	Unicredit	PATT18582	6.001.899,84	7.596.154,81	5.157.882,87	18.755.937,52	-	18.755.937,52
1.2.c	CCIAA Udine	PATT33225	165.507,20	209.470,04	142.233,12	517.210,36	712.179,74	1.229.390,10
1.2.c	CCIAA Pn	PATT33226	160.822,55	203.541,03	138.207,22	502.570,80	518.637,75	1.021.208,55
1.2.c	CCIAA TS	PATT33227	100.866,12	127.658,68	86.682,03	315.206,83	270.925,21	586.132,04
1.2.c	CCIAA Go	PATT33229	31.284,82	39.594,85	26.885,38	97.765,05	97.521,30	195.286,35
Totale			**9.763.383,95**	**12.356.783,14**	**8.390.409,21**	**30.510.576,30**	**3.366.847,09**	**33.877.423,39**

VISTA la nota prot. n. 4645 dd. 12.02.2014, con la quale l'Autorità di Gestione ha richiesto alla Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali una ricognizione delle risorse PAR assegnate, non impegnate e non successivamente impegnabili sulle medesime linee, al fine di valutare la possibilità di riprogrammare le risorse libere all'interno del Programma;
VISTA la nota prot. n. 13648 del 19.02.2014 della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali dell'Organismo Intermedio, con la quale è stato comunicato l'esito della ricognizione effettuata sulle risorse PAR assegnate, non impegnate e non successivamente impegnabili, di seguito integrata con e-mail del Servizio Affari generali e amministrativi dd. 26.02.2014 avente ad oggetto la ricognizione delle risorse POR assegnate, non impegnate e non successivamente impegnabili sulle medesime linee, da destinare successivamente all'attività 1.1.a. 2) - industria per procedere all'elevazione dell'intensità di contributo per i progetti di livello medio finanziati a valere sul

bando approvato con DGR n. 116 del 28 gennaio 2010 e ss. mm. e ii.;
RILEVATO che, per l'attività 1.1.a l'importo delle risorse disponibili a seguito di revoche, rinunce, disimpegni e avanzi di competenza, e disattivabili da ciascuna singola procedura di attivazione è il seguente:
- euro 1.136.929,95 (di cui euro 657.310,81 di POR ed euro 479.619,14 di PAR): Attività 1.1.a.1) nell'ambito della procedura di attivazione PATT 9726 - "Bando per incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia";
- euro 794.277,34 di POR: Attività 1.1.a.3) nell'ambito della procedura di attivazione PATT 9711 - "Bando per incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia";
- euro 262.780,72 di POR: Attività 1.1.a.3) nell'ambito della procedura di attivazione PATT 24982 - "Individuazione strumento regionale coerente POR FESR 2007-2013 - attività 1.1.a.3) settore commercio";
RILEVATO inoltre che, per quanto attiene l'attività 1.2.a, linea di intervento A), l'importo delle risorse resesi disponibili a seguito di disimpegni per revoche e rideterminazioni in fase di liquidazione dei contributi disposti dall'Organismo Intermedio, e disattivabili dalla procedura di attivazione PATT18582 è pari ad euro 896.873,11 di risorse POR;
RILEVATO infine che, per quanto attiene l'attività 1.2.c l'importo delle risorse disponibili, a seguito di disimpegni per rinunce, mancate concessioni e rideterminazioni in fase di liquidazione dei contributi disposti dagli enti camerali, e disattivabili da ciascuna singola procedura di attivazione è il seguente:
- euro 43.274,02 di POR: CCIAA di Udine - PATT 33225;
- euro 61.886,38 di POR: CCIAA di Pordenone - PATT 33226;
- euro 40.648,33 di POR: CCIAA di Trieste - PATT 33227;
ATTESO che, preliminarmente alla riprogrammazione delle risorse POR e PAR disponibili ed all'eventuale modificazione del piano finanziario del Programma, è necessario anzitutto rideterminare in diminuzione la dotazione finanziaria di ciascuno dei bandi di cui alle supra richiamate attività 1.1.a, 1.2.a e 1.2.c (che corrispondono alle procedure di attivazione) per un controvalore pari alle risorse ora disponibili e disattivabili;
PRESO ATTO che sulle medesime procedure di attivazione delle medesime attività risultano disponibili e disattivabili le seguenti risorse:

Attività/Direzione		Procedura di attivazione	Risorse POR				Risorse PAR	Totale Risorse
			UE	Stato	Regione	Totale POR disattivato		
1.1.a	Artigianato	PATT9726	- 210.339,49	- 266.210,88	- 180.760,44	- 657.310,81	- 479.619,14	**- 1.136.929,95**
1.1.a	commercio - bando	PATT9711	- 254.168,74	- 321.682,35	- 218.426,25	- 794.277,34	-	**- 794.277,34**
1.1.a	commercio - coerenti	PATT24982	- 84.089,83	- 106.426,19	- 72.264,70	- 262.780,72	-	**- 262.780,72**
1.2.a	Unicredit	PATT18582	- 286.999,35	- 363.233,63	- 246.640,13	- 896.873,11	-	**- 896.873,11**
1.2.c	CCIAA Udine	PATT33225	- 13.847,59	- 17.525,90	- 11.900,53	- 43.274,02	-	**- 43.274,02**
1.2.c	CCIAA Pn	PATT33226	- 19.803,57	- 25.063,89	- 17.018,92	- 61.886,38	-	**- 61.886,38**
1.2.c	CCIAA TS	PATT33227	- 13.007,42	- 16.462,56	- 11.178,35	- 40.648,33	-	**- 40.648,33**
1.2.c	CCIAA Go	PATT33229	-	-	-	-	-	**-**
Totale disattivazioni			**- 882.255,99**	**- 1.116.605,40**	**- 758.189,32**	**- 2.757.050,71**	**- 479.619,14**	**- 3.236.669,85**

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di concerto con l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di rideterminare in diminuzione le risorse finanziarie POR e PAR delle procedure di attivazione nell'ambito delle attività 1.1.a, 1.2.a linea di intervento A), 1.1.a.3, 1.2.a e 1.2.c per un ammontare complessivo pari ad euro 3.236.669,85, come di seguito indicato:

Attività/Direzione		Procedura di attivazione	Risorse POR				Risorse PAR	Totale Risorse
			UE	Stato	Regione	Totale POR disattivato		
1.1.a	Artigianato	PATT9726	- 210.339,49	- 266.210,88	- 180.760,44	- 657.310,81	- 479.619,14	**- 1.136.929,95**
1.1.a	commercio - bando	PATT9711	- 254.168,74	- 321.682,35	- 218.426,25	- 794.277,34	-	**- 794.277,34**
1.1.a	commercio - coerenti	PATT24982	- 84.089,83	- 106.426,19	- 72.264,70	- 262.780,72	-	**- 262.780,72**
1.2.a	Unicredit	PATT18582	- 286.999,35	- 363.233,63	- 246.640,13	- 896.873,11	-	**- 896.873,11**
1.2.c	CCIAA Udine	PATT33225	- 13.847,59	- 17.525,90	- 11.900,53	- 43.274,02	-	**- 43.274,02**
1.2.c	CCIAA Pn	PATT33226	- 19.803,57	- 25.063,89	- 17.018,92	- 61.886,38	-	**- 61.886,38**
1.2.c	CCIAA TS	PATT33227	- 13.007,42	- 16.462,56	- 11.178,35	- 40.648,33	-	**- 40.648,33**
1.2.c	CCIAA Go	PATT33229	-	-	-	-	-	**-**
Totale disattivazioni			**- 882.255,99**	**- 1.116.605,40**	**- 758.189,32**	**- 2.757.050,71**	**- 479.619,14**	**- 3.236.669,85**

2. di prendere atto che le risorse aggiornate delle procedure di attivazione di cui al punto 1 sono le seguenti:

Attività/Direzione		Procedura di attivazione	Risorse POR				Totale PAR	Totale Risorse
			UE	Stato	Regione	Totale POR dopo disattivazione		
1.1.a	Artigianato	PATT9726	1.618.220,41	2.048.060,25	1.390.658,24	5.056.938,90	543.513,71	**5.600.452,61**
1.1.a	commercio - bando	PATT9711	1.007.086,37	1.274.593,67	865.464,88	3.147.144,92	-	**3.147.144,92**
1.1.a	commercio - coerenti	PATT24982	129.098,58	163.390,39	110.944,08	403.433,05	744.450,24	**1.147.883,29**
1.2.a	Unicredit	PATT18582	5.714.900,49	7.232.921,18	4.911.242,74	17.859.064,41	-	**17.859.064,41**
1.2.c	CCIAA Udine	PATT33225	151.659,61	191.944,14	130.332,59	473.936,34	712.179,74	**1.186.116,08**
1.2.c	CCIAA Pn	PATT33226	141.018,98	178.477,14	121.188,30	440.684,42	518.637,75	**959.322,17**
1.2.c	CCIAA TS	PATT33227	87.858,70	111.196,12	75.503,68	274.558,50	270.925,21	**545.483,71**
1.2.c	CCIAA Go	PATT33229	31.284,82	39.594,85	26.885,38	97.765,05	97.521,30	**195.286,35**
Totale			**8.881.127,96**	**11.240.177,74**	**7.632.219,89**	**27.753.525,59**	**2.887.227,95**	**30.640.753,54**

3. di rendere disponibili le risorse di cui al punto 1, per un importo complessivo pari ad euro 3.236.669,85, per il successivo impiego all'interno della linea di intervento 1.1.a.2) - industria per procedere all'elevazione dell'intensità di contributo per i progetti di livello medio finanziati a valere sul bando approvato con DGR n. 116 del 28 gennaio 2010 e ss. mm. e ii. ovvero per eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma POR FESR;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_472_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2014, n. 472

LR 20/2005, art. 15 bis. Ripartizione dotazione fondo per le spese di investimento per l'anno 2014 per interventi edilizi su strutture di servizio per la prima infanzia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), come da ultimo modificato dall'articolo 8, commi 29, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2012), il quale prevede l'istituzione di un Fondo per le spese di investimento per sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e per migliorare e adeguare la rete esistente, destinato ai soggetti pubblici nonché ai soggetti del privato sociale e privati;

VISTO il "Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi previsti dal Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" emanato con DPReg. 21 marzo 2012 n. 069 di seguito Regolamento;

VISTO in particolare l'articolo 2 del Regolamento, il quale prevede che con deliberazione di Giunta regionale adottata entro il 1^ marzo di ogni anno e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, siano definite, sulla base delle disponibilità finanziarie del Fondo:

a) la quota delle risorse destinate alla concessione di contributi per il finanziamento di interventi di nuova realizzazione afferenti strutture di servizio per la prima infanzia;

b) la quota delle risorse, non superiore al dieci per cento delle disponibilità del Fondo, destinate alla concessione di contributi a rimborso delle spese già sostenute per interventi urgenti e indifferibili di manutenzione straordinaria realizzati sulle strutture di servizio esistenti, nonché l'eventuale misura massima del contributo regionale.

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 del Regolamento sono ammissibili a contributo gli interventi di nuova realizzazione afferenti a strutture destinate a servizi da destinare per la prima infanzia riconducibili alle seguenti due categorie:

a) interventi edilizi di costruzione, ampliamento, ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo di immobili, così come definiti dall'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia);

b) acquisti di arredi fissi e mobili e di attrezzature, costituenti pertinenza di un immobile, finalizzati all'at-

tivazione o all'ampliamento di servizi per la prima infanzia o alla sostituzione, in strutture di servizio già funzionanti, di arredi e attrezzature non rispondenti ai requisiti previsti in materia di sicurezza;
RILEVATO che, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 5, con deliberazione della Giunta regionale sono annualmente definite:
a) le tipologie degli interventi finanziabili tra quelle comprese nelle categorie sopraindicate, e le risorse da destinare a ciascuna delle categorie medesime;
b) l'intensità della contribuzione regionale, entro il limite massimo dell'ottanta per cento della spesa ritenuta ammissibile e la corrispondente misura minima del cofinanziamento richiesto, da coprire con fondi propri del beneficiario o con altri contributi;
RITENUTO di provvedere, per l'anno 2014 in corso, alla definizione degli elementi di cui all'articolo 5, comma 5, del Regolamento;
ATTESO che le disponibilità finanziarie del Fondo per l'esercizio 2014 ammontano a complessivi euro 951.809,43 allocati sui capitoli 5366 e 5267 dotazioni assegnate dallo Stato;
RITENUTO di riservare tutta la dotazione del Fondo per l'anno 2014, pari a euro 951.809,43, alla concessione dei contributi previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a) del Regolamento, per il finanziamento degli interventi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia, riconducibili alle tipologie previste all'articolo 5, comma 1 lettera a) del Regolamento;
VISTA la scarsità delle risorse, si ritiene di destinare le risorse per il finanziamento degli interventi da realizzare per i soli interventi edilizi di ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo di immobili, così come definiti dall'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia);
PRECISATO, quindi, che per l'anno 2014 non sono finanziati gli interventi previsti dall'articolo 2 comma 1 lettera b);
RITENUTO di fissare all'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile l'intensità massima della contribuzione regionale, e corrispondentemente al 20 per cento la misura minima del cofinanziamento richiesto, da coprire con fondi propri del beneficiario o con altri contributi;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014 approvato con deliberazione giuntale n. 2510 del 27 dicembre 2013;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, le risorse del Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 per l'anno 2014, pari a euro 951.809,43.-, allocate sul capitolo 5366 e 5267, sono destinate interamente per interventi edilizi di ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo di immobili, così come definiti dall'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia).
2. L'intensità massima della contribuzione regionale per il finanziamento degli interventi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a) del Regolamento, è fissata nella misura dell'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile e la corrispondente misura minima del cofinanziamento richiesto, da coprire con fondi propri del beneficiario o con altri contributi, è fissata al 20 per cento della spesa medesima.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_479_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2014, n. 479 Approvazione della scheda dell'attività 5.1.a.2) e del "Bando per la promozione dell'efficienza energetica nella pubblica illuminazione".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coe-

sione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013 ;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2442 dd. 20.12.2013 di presa d'atto della suddetta Decisione di modifica del POR;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n. 185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR;
RICHIAMATA in particolare l'attività 5.1.a.2 "Promozione dell'efficienza energetica per i Comuni" da ultimo introdotta, ad integrazione dell'attività 5.1.a "Sostenibilità energetica dell'Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo", nel testo del POR approvato dalla Commissione europea con la Decisione da ultimo citata;
CONSIDERATO che la nuova linea di intervento è finalizzata al "sostegno di iniziative rivolte alla promozione dell'efficienza energetica anche nel campo dell'illuminazione pubblica ottenuta mediante la sostituzione di dispositivi di illuminazione esistenti con nuovi dispositivi in grado di garantire la massima efficienza energetica anche abbinati a sistemi di controllo e gestione intelligenti";
VISTA la deliberazione n. 52, dd. 17.01.2014 con la quale la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del sopra citato Regolamento di attuazione del POR, ha individuato i criteri di selezione della suddetta Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", Linea di intervento 2 "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni";
CONSIDERATO che con la deliberazione sopra richiamata, la Giunta Regionale non ha ritenuto di deliberare la priorità di concedere i finanziamenti ai Comuni con popolazione minore o uguale a 1000 abitanti;
CONSIDERATO che la medesima deliberazione n. 52, dd. 17.01.2014 ha individuato quali criteri di selezione dell'attività 5.1.a.2 unicamente quelli contenuti nell'"Allegato 1" e che tra quelli non rientra quanto proposto dall'Autorità ambientale con parere prot. n 28679 dd. 25.11.2013;
VISTA altresì la deliberazione n. 159 del 31.01.2014 con la quale la Giunta regionale ha preso atto anche dei criteri di selezione della citata Linea di intervento 2 dell'Attività 5.1.a, come approvati dal Comitato di Sorveglianza a seguito di apposita procedura scritta n. 15 avviata dall'Autorità di Gestione con nota prot. 1622, dd. 21.01.2014 e chiusasi con esito positivo in data 28.01.2014;
VISTA la dotazione finanziaria complessiva ascritta alla linea 5.1.a.2 che, in base al piano finanziario analitico del Programma, come aggiornato dalla sopra citata deliberazione giuntale n. 2442 dd. 20.12.2013, risulta pari a euro 873.387,00 (FESR, Stato, Regione, altri pubblici);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1580, dd. 06.08.2008 (da ultimo modificata con D.G.R. n. 1810, dd. 04.10.2013) recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
ATTESO che nell'ambito della Direzione centrale ambiente ed energia, la struttura regionale attuatrice dell'attività 5.1.a.2 "Promozione dell'efficienza energetica per i Comuni" è individuata nel Servizio energia, competente anche per la cura degli adempimenti amministrativi regionali in materia contenimento e riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti alternative di energia;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lett. a) e d) del citato Regolamento di attuazione del POR, "con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie (ora alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie)", la Giunta regionale "approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività" e"i bandi e gli inviti con le relative risorse";
PRESO ATTO altresì che come specificato al paragrafo 4.1.4 del "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma", adottato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 219, dd. 25.05.2009 (da ultimo aggiornato con decreto n. 942, dd. 29.04.2011), ai fini dell'implementazione del POR è necessario - prima di dare avvio agli strumenti di attivazione (quali i bandi) - che la Giunta approvi le "schede di attività";
VISTA l'allegata "Scheda attività 5.1.a.2", predisposta dal Servizio energia della Direzione centrale Ambiente ed energia, che rappresenta il quadro programmatico rispetto al quale dovranno essere attuate le operazioni di cui alla medesima attività 5.1.a.2, in particolar modo per quanto concerne le procedure e i termini per l'implementazione delle stesse;
CONSIDERATO che la suddetta scheda di attività prevede l'emanazione di un bando predisposto dalla struttura regionale attuatrice, per procedere alla selezione di progetti volti a promuovere l'uso razionale dell'energia elettrica nel campo della illuminazione pubblica esterna, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti esistenti;
VISTO l'allegato "Bando per la promozione dell'efficienza energetica nella pubblica illuminazione", predisposto dal Servizio energia della Direzione centrale Ambiente ed energia, nel quale sono disciplinati le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale ed occupazione, con riferimento all' attività 5.1.a.2 "Promozione dell'efficienza energetica per i Comuni";
RITENUTO di approvare l'allegato bando relativo alla suddetta attività e di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui al bando medesimo risorse finanziarie pari ad euro 672.508,00 (di cui euro 279.484,00 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione europea, euro 353.722,00 la quota di cofinanziamento nazionale ed euro 39.302,00 la quota di cofinanziamento regionale);
RITENUTO altresì, ai sensi dell'art. 9 del sopra citato Regolamento di attuazione del POR, di pubblicare il bando e la relativa modulistica sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sui cinque quotidiani anche locali a maggior diffusione e sul settimanale "Il Friuli" ;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia, di concerto con l'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda dell'attività 5.1.a.2), nel testo allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il "Bando per la promozione dell'efficienza energetica nella pubblica illuminazione", che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, con riferimento all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - Linea di intervento 2 "Promozione dell'efficienza energetica per i Comuni", nel testo allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare il "Cronoprogramma relativo alla concessione dei contributi" nel testo allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di approvare la modulistica allegata al bando di cui al punto 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito specificato:
- "DOMANDA BENEFICIARIO" (modello allegato al bando);
- "SCHEDA DEL PROGETTO" (modello allegato 01 alla "DOMANDA BENEFICIARIO");
- "DICHIARAZIONE PROPRIETA'/DISPONIBILITA'" (modello allegato 02 alla "DOMANDA BENEFICIARIO");
- "ENTRATE NETTE" (modello allegato 03 alla "DOMANDA BENEFICIARIO");
- "CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA" (modello allegato al bando).

5. di assegnare al bando di cui al punto 2 risorse finanziarie complessive pari ad euro 672.508,00 (di cui euro 279.484,00 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione europea, euro 353.722,00 la quota di cofinanziamento nazionale ed euro 39.302,00 la quota di cofinanziamento regionale);
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_479_2_ALL1

ALLEGATO 1 ALLA DGR …..DD.……

ATTIVITA' 5.1.A.2
SOSTENIBILITA' ENERGETICA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

SERVIZIO ENERGIA

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Asse di appartenenza	*Asse 5 –Ecosostenibilità ed efficienza energetica*
A.2: Obiettivo specifico	*Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica*
A.3: Obiettivo operativo	*5.1 –Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili*
A.4: Attività	*5.1.a – Sostenibilità energetica*
A.5: Linea di intervento	*5.1.a.2 – Promozione dell'efficienza energetica per i comuni*
A.6: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
A.7: Temi prioritari associati	
Codice	*Temi prioritari*
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Priorità	
3	*Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo*
Obiettivo specifico	
3.1.2	*Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia*
Classificazione CPT	
27	*Energia*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Nell'ambito della Attività, la linea di intervento prevede il sostegno agli Enti Locali nell'attuazione di iniziative rivolte a promuovere l'efficienza energetica nel campo della pubblica illuminazione. La linea di intervento si rivolge prioritariamente ai Comuni minori della Regione per i quali il risparmio di spesa corrente generato dall'intervento di efficienza energetica determina impatti più significativi sul bilancio comunale.

B.2. Categorie di beneficiari

Enti locali

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Realizzazione di opere pubbliche a regia regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
- Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere anche sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione;
- Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia – FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione e dei relativi allegati, da ultimo modificata con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013;
- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e s.m.i. concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZPS) e s.m.i.;

Normativa nazionale

- L. n.394 del 6.12.1991, "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i.;
- D.Lgs. n.163 del 12.04.2006 recante "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;
- DPR n.357 del 8.09.1997 recante <<Testo aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche">> e s.m.i.;
- DPR n.196 del 3.10.2008 recante "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e s.m.i.;
- DPR del 5.10.2010, n.207 recante <<Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;

Normativa regionale

- L.R. n.7 del 20.03.2000 recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i.;

- L.R. n.33 del 20.12.2002 recante "Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia" e s.m.i.;
- L.R. n.14 del 31.05.2002 recante "Disciplina organica dei lavori pubblici" e s.m.i. e Regolamenti di attuazione di cui al D.P.Reg. 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. e al D.P.Reg. 5 giugno 2003, n. 0166/Pres. e s.m.i.;
- L.R. n.9 del 26.05.2006, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005)" e s.m.i.;
- L.R. n. 14 del 14.06.2007, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformita' al parere motivato della Commissione delle Comunita' europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)" e s.m.i.;
- L.R. n.15 del 18.06.2007 recante "Misure urgenti in tema di contenimento dell'inquinamento luminoso, per il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici e s.m.i..
- L.R. n.7 del 21.07.2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007), in particolare capo V, art. 35 del capo VI, art. 42 del capo VIII, e s.m.i.;
- L. R. n.19 del 11.10.2012 recante "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti" e s.m.i.;
- D.P.Reg. 20 novembre 2005, n.0453/Pres. recante "Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generale e di collaudo" e s.m.i.;
- D.P.Reg. 21 maggio 2007, n. 0137/Pres. recante "Approvazione del Piano energetico regionale" e s.m.i.;
- D.P.Reg. 13 settembre 2008, n. 238/Pres. recante approvazione del "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013" e s.m.i.;
- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – da ultimo modificato con D.G.R n.1515 del 30.08.2013 di approvazione in via preliminare della proposta di modifica del Programma medesimo, come poi approvato con decisione della Commissione europea C(2013)8575 del 29 novembre 2013 (di cui la Giunta regionale prende atto con D.G.R. n.2442 dd. 20.12.2013);

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività/Organismo Intermedio

Direzione centrale ambiente e energia - Servizio energia

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

L'attività prevede la realizzazione di interventi a regia regionale che saranno attuati mediante l'emanazione di bandi secondo le seguenti **fasi procedurali**.

Fase 1: Approvazione del bando

Il bando, predisposto dal Servizio energia, è approvato con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'ambiente ed energia di concerto con l'Assessore regionale alla finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie. Il Servizio energia provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento

I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento al Servizio energia entro i termini e secondo le modalità indicate nel bando.

Fase 3: Istruttoria delle domande di finanziamento e impegno sul fondo POR FESR 2007- 2013

Il Servizio energia provvede all'istruttoria delle domande pervenute. Con decreto del Direttore centrale si approva l'ammissione a finanziamento delle domande. Tale decreto viene pubblicato sul BUR e costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Le iniziative saranno finanziate sulla base delle risorse risultanti disponibili in base al bando.

Fase 4: Concessione del finanziamento

Il direttore del Servizio energia emette il decreto di concessione a favore dei soggetti beneficiari del finanziamento.

Fase 5: Realizzazione dei progetti

I soggetti beneficiari provvedono ad esperire le gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione e per l'appalto dei progetti. I beneficiari sono tenuti ad approvare il nuovo quadro economico dei progetti, a seguito di eventuali economie di gara, dandone tempestiva comunicazione al Servizio energia che, con decreto del direttore, provvede al disimpegno delle economie e alla rideterminazione del finanziamento. Le eventuali risorse liberatesi ritornano nella disponibilità del Fondo POR FESR 2007 – 2013.

I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori e all'invio del relativo verbale al Servizio energia.

Entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari sono tenuti ad ultimare gli interventi e trasmettere al Servizio energia il certificato di fine dei lavori.

Fase 6: Liquidazione del saldo

I soggetti beneficiari provvedono ad approvare il certificato di collaudo o il CRE (certificato di regolare esecuzione), trasmettendo al Servizio energia il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Il Servizio energia, verificata la regolarità della documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del finanziamento con decreto del direttore di servizio.

Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nel bando di finanziamento.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

Criteri di ammissibilità

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR, se pertinenti, in relazione alla specifica tipologia di operazione e di macroprocesso, e in criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Criteri di ammissibilità formale

- ammissibilità del proponente
- correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per la quale il progetto è proposto al finanziamento
- coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso
- rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006)
- coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività
- rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime.
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 e del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18/12/2013 (regolamenti de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteri specifici di ammissibilità

- Comuni della regione con n° di abitanti inferiore o pari a 5000*;
- Tempistica realizzativa: gli interventi devono essere conclusi e rendicontati entro il 30.04.2015.

---

* Il numero di abitanti è riferito alla popolazione residente in ciascun comune e viene determinato in base all'annuario statistico della Regione Friuli Venezia Giulia "Regione in cifre 2013", redatto dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Regione Friuli Venezia Giulia. Edizione chiusa in redazione il 26 settembre 2013.

Criteri di valutazione

- Energia specifica risparmiata (%)

Criteri di priorità

- Ordine cronologico di presentazione della domanda

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006 e s.m.i., nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 e s.m.i.

Spese ammissibili

OPERE E LAVORI PUBBLICI
 	
- *lavori in appalto*[1]
- *spese di progettazione e studi*[2] *(dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11)*
- *lavori non in appalto (compresi gli allacciamenti di cui al dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3)*
- *Acquisizione di beni*[3]
- *Acquisizione di servizi*[4]
- *spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto*
- *imprevisti*
- *accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali*
- *IVA*[5] *su :*
  • *spese di progettazione e studi*
  • *attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *IVA*[5] *su spese non riferibili al punto di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce*

NOTE:

Nota 1) In via esemplificativa e non esaustiva: spese per lavori di manutenzione straordinaria di impianti di Pubblica Illuminazione (sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con nuovi corpi illuminanti ad elevata efficienza energetica compreso, laddove direttamente correlato al progetto da realizzare, l'eventuale adeguamento dei supporti ai punti luce, l'eventuale adeguamento delle reti elettriche esistenti e l'eventuale adeguamento dei quadri elettrici di protezione e comando degli impianti di PI interessati ed eventuali opere edili connesse alla realizzazione dell'intervento), spese per lavori di installazione di sistemi di controllo e gestione dei corpi illuminanti degli impianti di PI, spese per lavori di realizzazione di nuovi punti luce di PI nei limiti stabiliti dal bando (installazione di nuovi corpi illuminanti ad elevata efficienza comprensivi, laddove direttamente correlato all'intervento da realizzare, dei costi relativi a supporti, alle reti elettriche per l'alimentazione dei corpi illuminanti, all'adeguamento o realizzazione dei quadri elettrici di protezione e comando ed eventuali opere edili connesse alla realizzazione dell'intervento).

Nota 2) Spese ammissibili nei limiti e alle condizioni previste all'art.5 e all'art.6 del DPR n.196/2008 e s.m.i..
Nota 3) In via esemplificativa e non esaustiva spese per l'acquisto di dispositivi e sistemi di illuminazione pubblica in grado di garantire la massima efficienza energetica funzionali alla realizzazione degli interventi di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica previsti dal progetto.
Nota 4) In via esemplificativa e non esaustiva spese per l'acquisizione di servizi di supporto tecnico per la gestione amministrativa e tecnica dell'intervento
Nota 5) Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art.7 del DPR n. 196/2008 e s.m.i..

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	**Descrizione Tipologie aiuti**
F	Nessun regime di aiuto

E' richiesta per tutte le operazioni una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 23% della spesa ammissibile complessiva.

Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso in cui le infrastrutture realizzate abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del Reg. 1083/2006 e s.m.i. che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile.

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Codice UE**	**Valore base**	**Valore atteso**
Risparmio energetico degli Enti beneficiari	tep*			12
Riduzione delle emissioni di gas serra	CO_2 equivalenti, kton per anno	30		0,0943
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**			**Valore atteso**
Numero di sorgenti di illuminazione pubblica riqualificati	n.			433

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

* Il tep (tonnellata equivalente di petrolio) è una unità di misura che si applica alla grandezza Energia (grandi valori di energia) e che ha un valore definito di conversione pari a 11630 kWh.

- ***Indicatori CORE***

Codice Indicatore	Indicatori CORE	Unità di misura
804	Riduzione dei consumi energetici	tep

- ***Indicatori occupazionali IGRUE***

Codice Indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura
689	Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	N.

- ***Indicatori di risultato QSN***

Codice Indicatore	Indicatore di risultato QSN
19	Intensità del consumo energetico

VISTO: L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_479_3_ALL2

ALLEGATO 2 ALLA DGR…….DD…..

Direzione centrale ambiente ed energia

Servizio energia

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE

ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"

Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"

Linea d'intervento 5.1.a.2 "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni"

BANDO PER LA PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - ASSE 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.a.2 "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni ".
2. I finanziamenti sono finalizzati a promuovere l'uso razionale dell'energia elettrica nel campo della illuminazione pubblica esterna, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti esistenti, al fine di conseguire una effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali in carico al soggetto beneficiario nonché concorrono al raggiungimento dei seguenti obiettivi individuati nel POR – FESR 2007-2013:
    a. obiettivo specifico: promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo;
    b. obiettivo operativo: sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

3. Il presente bando concorre al conseguimento degli obiettivi richiamati al comma 2, misurati attraverso gli indicatori di monitoraggio riportati al prospetto di cui al punto 6 della "Scheda del progetto" (Allegato 01 alla "DOMANDA BENEFICIARIO").

Art. 2 – Normativa di riferimento

1. I finanziamenti sono concessi nel rispetto di quanto previsto dalla seguente normativa:

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
- Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere anche sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione;
- Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia – FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione e dei relativi allegati, da ultimo modificata con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013;
- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e s.m.i. concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZPS) e s.m.i.;

Normativa nazionale

- L. n.394 del 6.12.1991, "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i.;

- D.Lgs. n.163 del 12.04.2006 recante "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;
- DPR n.357 del 8.09.1997 recante <<Testo aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche">> e s.m.i.;
- DPR n.196 del 3.10.2008 recante "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e s.m.i.;
- DPR del 5.10.2010, n.207 recante <<Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" >> e s.m.i.;

Normativa regionale

- L.R. n.7 del 20.03.2000 recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i.;
- L.R. n.33 del 20.12.2002 recante "Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia" e s.m.i.;
- L.R. n.14 del 31.05.2002 recante "Disciplina organica dei lavori pubblici" e s.m.i. e Regolamenti di attuazione di cui al D.P.Reg. 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. e al D.P.Reg. 5 giugno 2003, n. 0166/Pres. e s.m.i.;
- L.R. n.9 del 26.05.2006, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005)" e s.m.i.;
- L.R. n. 14 del 14.06.2007, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformita' al parere motivato della Commissione delle Comunita' europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)" e s.m.i.;
- L.R. n.15 del 18.06.2007 recante "Misure urgenti in tema di contenimento dell'inquinamento luminoso, per il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici" e s.m.i..
- L.R. n.7 del 21.07.2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)", in particolare capo V, art. 35 del capo VI, art. 42 del capo VIII, e s.m.i.;
- L. R. n.19 del 11.10.2012 recante "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti" e s.m.i.;
- D.P.Reg. 20 novembre 2005, n.0453/Pres. recante "Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generale e di collaudo" e s.m.i.;
- D.P.Reg. 21 maggio 2007, n. 0137/Pres. recante "Approvazione del Piano energetico regionale" e s.m.i.;
- D.P.Reg. 13 settembre 2008, n. 238/Pres. recante approvazione del "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013" e s.m.i.;

– POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – da ultimo modificato con D.G.R n.1515 del 30.08.2013 di approvazione in via preliminare della proposta di modifica del Programma medesimo, come poi approvata con decisione della Commissione europea C(2013)8575 del 29 novembre 2013 (di cui la Giunta regionale prende atto con D.G.R. n.2442 dd. 20.12.2013);

Art. 3 – Definizioni

Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

- Autorità di Gestione (ADG): l'organismo responsabile della gestione e attuazione del Programma secondo quanto stabilito dall'art.60 del Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i. e che esercita le funzioni specificate dall'art.6 del Regolamento di attuazione del POR. Tale organismo è individuato nel Servizio Gestione fondi comunitari della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie;
- struttura regionale attuatrice (SRA): le Direzioni centrali e i Servizi della Regione Friuli Venezia Giulia responsabili dell'attuazione e della gestione delle Attività previste dal POR e che esercitano le funzioni stabilite dall'art.6 del Regolamento di attuazione del POR. La struttura individuata per l'attuazione del presente bando è il Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia.
- beneficiario: un operatore o organismo pubblico, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni;
- operazione: un progetto selezionato dalle strutture regionali attuatrici o dagli Organismi intermedi nell'ambito del Programma, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari , per il conseguimento degli scopi dell'Asse prioritario cui si riferisce.
- riqualificazione energetica dei sistemi di pubblica illuminazione: interventi impiantistici finalizzati a conseguire un risparmio specifico di energia per i sistemi di illuminazione pubblica;
- corpo illuminante: sorgente luminosa costituita normalmente da un'armatura, un sistema ottico, un riflettore, un reattore e una lampada;
- sistema di controllo e gestione dei corpi illuminanti: insieme dei componenti materiali ed immateriali che applicati ad impianti di illuminazione pubblica consentono il controllo dell'accensione/spegnimento dello stato funzionale, della programmazione delle accensioni, della gestione di ciascun singolo punto luce e del dimmeraggio differenziato di un impianto di pubblica illuminazione.

Art. 4 – Progetti finanziabili

1. Sono ammissibili a contributo i progetti di riqualificazione energetica dei sistemi di pubblica illuminazione esistenti finalizzati all'incremento della efficienza energetica ed in grado di garantire un risparmio energetico annuo rispetto ai consumi pregressi, come di seguito elencati:
   a. sostituzione del corpo illuminante esistente con un nuovo corpo illuminante;
   b. installazione di sistemi per il controllo e la gestione dei corpi illuminanti.
2. I progetti possono anche prevedere l'installazione di nuovi corpi illuminanti nel limite massimo del 10% rispetto al numero di corpi illuminanti oggetto di riqualificazione.
3. I progetti di cui ai commi precedenti devono riguardare impianti di Illuminazione Pubblica (IP) riferiti ad aree pubbliche esterne e devono garantire il rispetto dei requisiti illuminotecnici previsti dalla normativa di riferimento per la specifica utilizzazione.
4. Ogni domanda di contributo dovrà essere riferita ad un solo ed unico progetto, ancorchè articolato in più

sedi di intervento nel medesimo territorio comunale.

Art. 5 – Soggetti beneficiari e requisiti

1. I soggetti beneficiari sono i Comuni del Friuli Venezia Giulia con un numero di abitanti minore o uguale a 5.000 [1].
2. Possono presentare domanda di finanziamento:
   a) i Comuni di cui al comma 1;
   b) le Comunità Montane in nome e per conto dei Comuni di cui al comma 1 nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di cui all'art.5 della LR.33/2002 e s.m.i..

      Ciascuna domanda presentata dalla Comunità Montana deve riferirsi a progetti localizzati nell'ambito di un solo Comune.
3. I beneficiari devono essere proprietari dei beni cui si riferisce il progetto, ovvero disporre degli stessi in base ad idoneo titolo per un periodo almeno pari a quello dei vincoli di cui all'art.28, previa autorizzazione scritta del proprietario dei beni medesimi.

Art.6 - Divieto di cumulo

1. Ai sensi dell'art.2 del DPR.196/2008 e s.m.i. non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale, comunitario o regionale.

CAPO II – CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Art. 7 – Criteri di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ritenuti ammissibili le operazioni che al momento della presentazione della domanda risultano soddisfare i seguenti criteri di selezione:
   a. criteri di ammissibilità formale;
   b. criteri di ammissibilità generale;
   c. criteri di ammissibilità specifica.

Art. 8 – Criteri di ammissibilità formale

1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai seguenti criteri di ammissibilità formale:
   a. ammissibilità del proponente;
   b. correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Art. 9 – Criteri di ammissibilità generale

[1] Il numero di abitanti è riferito alla popolazione residente in ciascun comune e viene determinato in base all'annuario statistico della Regione Friuli Venezia Giulia "Regione in cifre 2013", redatto dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Regione Friuli Venezia Giulia. Edizione chiusa in redazione il 26 settembre 2013.

1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità generale:
   - coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per la quale il progetto è proposto al finanziamento
   - coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006 e s.m.i., rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e s.m.i. e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso
   - rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
   - coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione)
   - divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006)
   - coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività
   - rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
   - rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 e del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18/12/2013 (regolamenti de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Art. 10 – Criteri specifici di ammissibilità

La domanda di contributo, riferita ad un solo ed unico progetto, deve rispondere ai seguenti criteri specifici di ammissibilità:

1. in ordine ai soggetti beneficiari: "Comuni della regione con n° di abitanti inferiore o pari a 5000";
2. in ordine alla tempistica: gli interventi devono essere conclusi e rendicontati entro il 30.04.2015.

Art. 11 – Criteri di valutazione

1. Viene definita energia specifica risparmiata il rapporto tra la differenza di potenza iniziale e finale e la potenza installata iniziale.
2. Al fine del calcolo della percentuale di energia specifica risparmiata, di cui al comma precedente, si utilizza la potenza installata iniziale e finale, in luogo dell'energia consumata prima e dopo l'intervento, in quanto si assume che le ore di utilizzo dell'impianto di illuminazione pubblica prima e dopo l'intervento siano le medesime.
3. Lo schema per il calcolo della percentuale di energia specifica risparmiata di cui al comma 1, è riportato al punto 2.3 dell'allegato SCHEDA DEL PROGETTO.

Art. 12 – Criteri di priorità

1. Nel caso fossero presenti situazioni di parità nella percentuale di energia specifica risparmiata, vale come criterio di priorità l'ordine cronologico di arrivo delle domande.
2. Qualora ci fosse ulteriore parità tra domande si procederà a sorteggio così come indicato nell'art. 19 comma 6.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITÀ DEI FINANZIAMENTI

Art. 13 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al presente bando, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari, ammontano complessivamente a euro 672.508,00, di cui euro 279.484,00 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione europea, euro 353.722,00 la quota di cofinanziamento nazionale ed euro 39.302,00 la quota di cofinanziamento regionale;
2. L'operazione deve avere una percentuale minima di cofinanziamento da parte di ciascun beneficiario pari al 23% della spesa ammissibile.
3. E' facoltà dell'Amministrazione regionale assegnare al presente bando ulteriori risorse.

Art. 14 – Caratteristiche ed intensità dei finanziamenti

1. I finanziamenti consistono in contributi in conto capitale e, per ciascun progetto, non possono eccedere il 77% della spesa ammissibile.

Art. 15 – Spese ammissibili

1. Le spese elencate al successivo comma 4 sono ammissibili a contributo a decorrere dal 19 settembre 2013[2].
2. Le spese di cui al comma 1 sono ammissibili, purché riferite a progetti non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda.
3. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti i cui documenti di spesa siano stati tutti emessi e regolarmente quietanzati entro tale data e per i quali sia stato emesso il certificato di regolare esecuzione o analoga documentazione nel caso di acquisizione di beni o servizi.
4. Sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spesa, riferite direttamente agli progetti da attuare:
    a. lavori realizzati in appalto[3];
    b. lavori previsti in progetto ed esclusi dall'appalto (compresi gli allacciamenti di cui all'art. 8, comma 1, lettera b), punto 3) del D.P.Reg. 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. e s.m.i.);
    c. spese di progettazione e studi ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera b), punti 2), 7), 11) del D.P.Reg.5 giugno 2003, n.0165/Pres.e s.m.i. e nei limiti previsti dal D.P.Reg. 20 novembre 2005, n.453/Pres. e s.m.i.;
    d. acquisizione di beni[4];

---

[2] Come chiarito dalla Commissione europea in propria nota prot.Ares(2013)3387441, dd.31.10.2013: "*Conformemente all'art.56, comma 3, del Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006, la data di ammissibilità delle nuove spese decorre dalla data di presentazione alla Commissione del programma operativo modificato (19.09.2013)*".

[3] In via esemplificativa e non esaustiva: spese per lavori di manutenzione straordinaria di impianti di Pubblica Illuminazione (sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con nuovi corpi illuminanti ad elevata efficienza energetica compreso, laddove direttamente correlato al progetto da realizzare, l'eventuale adeguamento dei supporti ai punti luce, l'eventuale adeguamento delle reti elettriche esistenti e l'eventuale adeguamento dei quadri elettrici di protezione e comando degli impianti di PI interessati, le opere edili connesse alla realizzazione dell'intervento), spese per lavori di installazione di sistemi di controllo e gestione dei corpi illuminanti degli impianti di PI, spese per lavori di realizzazione di nuovi punti luce di PI nei limiti stabiliti dal bando (installazione di nuovi corpi illuminanti ad elevata efficienza comprensivi laddove direttamente correlato al progetto da realizzare dei costi relativi a supporti, alle reti elettriche per l'alimentazione dei corpi illuminanti, all'adeguamento o realizzazione dei quadri elettrici di protezione e comando ed eventuali opere edili connesse alla realizzazione dell'intervento).

e. acquisizione di servizi[5];

f. spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori;

g. spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni;

h. imprevisti;

i. accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per i lavori su sedi stradali;

j. IVA[6].

5. Le spese per la realizzazione degli progetti devono essere conformi a quanto prescritto dal regolamento (CE) n. 1080/2006 e s.m.i., dal regolamento (CE) n. 1081/2006 e s.m.i., dal regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. e dal regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i., nonché a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i..

Art. 16 – Condizioni generali di ammissibilità delle spese

1. Le spese indicate nella domanda e successivamente rendicontate devono:

   a. risultare connesse ai progetti cofinanziati (principio dell'effettività);

   b. risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (principio della legittimità);

   c. risultare relative a progetti localizzati nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (principio della localizzazione);

   d. essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente (principio della prova documentale);

   e. non essere già state ammesse a una misura di sostegno finanziario nazionale ovvero comunitario (divieto generale di pluricontribuzione di cui all'art.54 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.).

2. Sono ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, se direttamente connesse ai progetti cofinanziati e necessarie per la loro preparazione o realizzazione.

Art. 17 – Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contribuzione le spese diverse da quelle previste all'art.15 ed altresì le spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'art. 31 della L.R. 7/2000 e s.m.i..

2. Non sono ammissibili le spese pagate in contanti per un importo superiore a euro 500,00.

3. Nel caso di spese di importo pari o inferiore a euro 500,00, saldate in contanti, deve essere prodotto quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, recante timbro e firma del fornitore medesimo e con la data di pagamento, ovvero

---

[4] In via esemplificativa e non esaustiva spese per l'acquisto di dispositivi e sistemi di illuminazione pubblica in grado di garantire la massima efficienza energetica funzionali alla realizzazione degli interventi di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica previsti dal progetto.

[5] In via esemplificativa e non esaustiva spese per l'acquisizione di servizi di supporto tecnico per la gestione amministrativa e tecnica del l'intervento.

[6] IVA ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.e s.m.i..

apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.

Art. 18 – Progetti generatori di entrate

1. Nel caso di progetti il cui costo superi 1 milione di euro, il beneficiario è obbligato a comunicare all'Amministrazione regionale se il progetto comporta un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà dichiarare, mediante la compilazione del modello "ENTRATE NETTE" (allegato 03 alla "DOMANDA BENEFICIARIO") l'eventuale previsione di entrate e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione.
2. Le entrate generate dall'operazione di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'art.55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i..
3. Nel caso in cui risulti obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare alla Amministrazione regionale le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del finanziamento.

CAPO IV – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Art. 19 – Modalità e termini di presentazione delle domande

1. Le domande di finanziamento, firmate digitalmente dal rappresentante legale dell'ente richiedente e attestanti il possesso dei requisiti di cui agli articoli da 7 a 10, devono essere inviate esclusivamente per Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo ambiente@certregione.fvg.it della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio energia, corredate dalla relativa documentazione indicata all'art.20, conformemente alle norme del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).
2. Il testo dell'oggetto del messaggio deve essere composto dalla seguente dicitura "POR FESR 2007-2013, Attività 5.1.a.2. – domanda di finanziamento al bando per la promozione dell'efficienza energetica nella pubblica illuminazione".
3. Le domande di finanziamento e gli allegati indicati all'art.20 devono essere trasmessi tutti in formato pdf. Considerate le caratteristiche proprie del servizio di PEC, gli allegati potranno avere singolarmente una dimensione massima di 10 MB e complessivamente la dimensione della PEC non potrà superare i 25 MB.
4. Le domande di cui al comma 1 devono essere redatte utilizzando il modello "DOMANDA BENEFICIARIO" allegato al presente bando. Il modello è anche disponibile sul sito web della Regione, all'indirizzo www.regione.fvg.it, alla sezione dedicata all'Obiettivo competitività regionale e occupazione. Le domande non redatte in conformità al predetto modello sono considerate inammissibili.
5. La data e l'ora di presentazione della domanda di finanziamento saranno quelle dal gestore della casella PEC del destinatario (RegioneFVG).
6. Qualora due o più domande abbiano la medesima percentuale di energia specifica risparmiata e il medesimo orario, la graduatoria sarà completata mediante sorteggio in seduta pubblica.
7. Le domande di finanziamento, trasmesse con le modalità descritte dai commi da 1 a 7, potranno essere presentate esclusivamente a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
8. Le domande di finanziamento di cui al comma 7 dovranno pervenire entro e non oltre le ore 23:59 del trentacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

9. Non saranno ammesse le domande di finanziamento presentate prima del termine di cui al comma 8 e successivamente alla scadenza del termine di cui al comma 9.
10. Ciascuna domanda presentata dalla Comunità Montana deve riferirsi a progetti localizzati nell'ambito di un solo Comune.

Art. 20 – Documentazione da allegare alla domanda

1. I soggetti di cui all'art.5, comma 2 possono presentare domanda di finanziamento redatta secondo il modello "DOMANDA BENEFICIARIO" allegato al presente bando, allegando allo stesso la seguente documentazione:
   a. "SCHEDA DEL PROGETTO": redatta utilizzando l'apposito modello (allegato 01 alla "DOMANDA BENEFICIARIO");
   b. "Studio di fattibilità" contenente le seguenti informazioni minime[7]:
      i. relazione tecnico illustrativa[8];
      ii. identificazione dello stato di fatto anche tramite elaborato grafico/planimetrico degli impianti oggetto di intervento con quantificazione e qualificazione delle caratteristiche dei punti luce oggetto di intervento;
      iii. identificazione dello stato di progetto con qualificazione della tecnologia prevista per la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti e con la quantificazione dei punti luce oggetto di intervento. L'elaborato dovrà contenere l'indicazione dell'eventuale intervento di integrazione dei punti luce e la descrizione delle eventuali funzioni associate al sistema di gestione e controllo dei corpi illuminanti;
      iv. quadro economico della spesa prevista per il progetto;
      v. diagramma temporale (GANTT), ponderato tenuto conto del termine ultimo richiesto dal presente bando in ordine alla conclusione e rendicontazione di progetti (30.04.2015), contenente le tempistiche richieste per l'affidamento dei servizi di progettazione, la realizzazione dei servizi di progettazione, l'affidamento dei lavori, l'avvio dei lavori e conclusione dei lavori, il collaudo delle opere e la loro rendicontazione.
   c. copia dell'atto con il quale l'organo competente del Comune richiedente dichiara di assumere l'impegno a garantire il cofinanziamento al progetto, approva la documentazione progettuale a corredo della domanda e autorizza il rappresentante dell'ente alla presentazione della domanda di contributo.;
   d. la dichiarazione attestante la proprietà/disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto, utilizzando l'apposito modello (allegato 02 alla "DOMANDA BENEFICIARIO");
   e. il modello "ENTRATE NETTE" (allegato 03 alla "DOMANDA BENEFICIARIO")
2. La documentazione di cui al comma 1, ad esclusione del diagramma di cui al comma 1, lett.b, punto v, risulta indispensabile ai fini della completezza della domanda e ai fini della valutazione del progetto e non può essere trasmessa successivamente alla presentazione della domanda.
3. La domanda priva della documentazione di cui al comma 2 è inammissibile.
4. Il Servizio energia si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per

---

[7] Qualora il beneficiario disponga di un livello di progettazione dell'intervento più avanzato rispetto allo studio di fattibilità, è consentito l'invio della documentazione di progetto disponibile purché esaustiva rispetto i contenuti minimi indicati all'art.20, comma 1, lettera b.
[8] Sui contenuti minimi della relazione illustrativa di cui si compone lo studio di fattibilità, cfr. art.14 del DPR del 5.10.2010, n.207 recante "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE." e s.m.i.

l'istruttoria.

Art.21 – Inammissibilità delle domande

1. Viene considerata "non ammissibile" in sede di presentazione, la domanda risultante:
   a. Riferita ad un progetto diverso da quello di cui all'art.4 commi 1 e 4;
   b. riferita a beneficiario diverso dai soggetti di cui all'art.5, comma 1;
   c. presentata da un soggetto diverso da quelli di cui all'art.5, comma 2;
   d. priva di valida sottoscrizione da parte del richiedente;
   e. riferita a più di un progetto;
   f. presentata in difformità alle modalità previste dall'art.19;
   g. pervenuta prima del termine stabilito dall'art.19, comma 7 e oltre il termine stabilito all'art.19, comma 8;
   h. carente anche di uno solo dei documenti richiesti all'art.20, comma 1, salvo quello di cui alla lett.c, punto v. del medesimo comma.

Art. 22 – Verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità delle domande

1. La struttura regionale attuatrice, dopo la ricezione di ciascuna domanda di contribuzione, provvede a valutare il rispetto dei requisiti di ammissibilità indicati agli articoli da 7 a 10 e le eventuali cause di inammissibilità ai sensi dell'art.21 e comunica al beneficiario l'esito della verifica con l'eventuale indicazione delle motivazioni legate alla non ammissibilità della domanda di finanziamento.

Art. 23 – Valutazione delle domande presentate, avvio procedimento istruttorio e ammissione a finanziamento

1. Ciascuna domanda di finanziamento valutata ammissibile viene sottoposta all'attività istruttoria al fine di determinare il rispetto dei criteri di valutazione indicati all'art.11 del presente bando.
2. Le domande che soddisfano il criterio di valutazione indicato dell'art.10 comma 3, sono ammesse a finanziamento nei modi e termini di cui ai successivi commi 7 e 8, fino a concorrenza delle risorse finanziarie indicate all'art.13.
3. Le domande di finanziamento ammissibili ai sensi degli articoli da 7 a 10 saranno finanziate in base ad una graduatoria redatta secondo il criterio di valutazione individuato nella DGR n.52 di data 17 gennaio 2014.
4. La graduatoria di cui al comma precedente, viene redatta dando la precedenza alle domande di finanziamento che presentano la migliore percentuale di energia specifica risparmiata.
5. Qualora due o più domande di finanziamento presentino lo stesso valore di energia specifica risparmiata, la graduatoria sarà redatta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande di finanziamento.
6. Qualora due o più domande di finanziamento presentino lo stesso valore di energia specifica risparmiata e lo stesso orario di ricevimento la graduatoria sarà redatta secondo quanto previsto dall'art.19 comma 6.
7. Le domande di finanziamento presentate dai comuni e dichiarate ammissibili sono ammesse a finanziamento secondo la graduatoria di cui al comma 4 e nei limiti delle disponibilità finanziarie di bando fino alla concorrenza delle disponibilità finanziarie residue.
8. I progetti considerati ammissibili a finanziamento a chiusura dell'attività istruttoria sono finanziati fino

all'esaurimento delle risorse messe a bando.

9. I progetti considerati ammissibili a finanziamento a chiusura dell'attività istruttoria ma non finanziati per carenza di risorse vengono inclusi nella graduatoria di cui ai commi 5,6 e 7.
10. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse l'Amministrazione regionale può procedere al finanziamento delle ulteriori operazioni secondo l'ordine di cui alla graduatoria costruita secondo quanto previsto dai precedenti commi 5,6 e 7.

Art. 24 – Impegno e concessione del finanziamento

1. In conformità a quanto previsto dall'art.11 del Regolamento per l'attuazione del POR (Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i.), con decreto del Direttore Centrale della Direzione ambiente ed energia:
    a. viene approvato l'esito dell'attività istruttoria relativa alle istanze presentate, con l'indicazione del costo del progetto indicato in domanda, dell'ammontare delle spese riconosciute ammissibili e del relativo contributo spettante al soggetto beneficiario;
    b. vengono impegnate le risorse a valere sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013;
    c. viene aggiornato l'ammontare delle risorse residue rese disponibili sul bando per il finanziamento delle ulteriori domande ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse.
2. Con apposito decreto del Direttore del Servizio energia, da emanarsi entro il termine massimo di n.45 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, ai sensi dell'art.3 della L.R. n.7/2000 e s.m.i., viene disposta la concessione del finanziamento a favore del soggetto beneficiario.
3. Il decreto di cui al comma 2 stabilisce i termini entro i quali i beneficiari devono presentare:
    a. il verbale di consegna dei lavori e i contratti stipulati per l'acquisizione dei beni e dei servizi;
    b. il certificato di fine lavori;
    c. la rendicontazione finale.

Art.25 - Realizzazione dei progetti

1. I beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare, se non già realizzate, per l'affidamento degli incarichi di progettazione e per aggiudicare i lavori.
2. I beneficiari sono tenuti ad approvare il nuovo quadro economico del progetto, alla luce delle eventuali economie di gara, dandone tempestiva comunicazione al Servizio energia. Il Direttore del Servizio energia provvede conseguentemente alla rideterminazione della spesa ammessa per il progetto, nonché dell'ammontare del finanziamento concesso.
3. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara, ai sensi dell'art.29 della Legge regionale n.7/2008 e s.m.i., vengono disimpegnate con decreto del Direttore del Servizio energia e ritornano nella disponibilità del Fondo POR FESR 2007 – 2013.
4. I beneficiari provvedono alla consegna dei lavori e alla trasmissione al Servizio energia del relativo verbale.
5. Entro il termine indicato dal beneficiario nel diagramma temporale di cui allo "studio di fattibilità" richiesto dall'art.20, comma 1, lett.b, punto v, i beneficiari sono tenuti ad ultimare i lavori e a trasmettere al Servizio energia il relativo certificato, unitamente ai dati finali relativi agli indicatori di cui all'art.1, comma 3.
6. I beneficiari provvedono alla redazione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla legge, e lo trasmettono al Servizio energia unitamente al quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Art. 26 – Erogazione del finanziamento

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla circolare n.2 dell'Autorità di Gestione del POR FESR[10], i contributi sono erogati, a favore dei singoli beneficiari, con le modalità disciplinate ai commi seguenti.
2. Il finanziamento può essere erogato a fronte della rendicontazione di stati di avanzamento regolarmente quietanzati.
3. Può essere disposta l'erogazione in via anticipata con decreto del Direttore del Servizio energia, nel rispetto delle condizioni individuate dall'Autorità di Gestione ai sensi della Circolare n.2 e di seguito descritte:
    a. accertamento, da parte del Servizio energia, dell'effettivo avvio del progetto di cui all'art.25, comma 4;
    b. invio, da parte del beneficiario, di copia dei documenti di spesa relativi a progettazione lavori, stati di avanzamento lavori e direzione lavori, anche non quietanzati[11], e della check list di autocontrollo redatta secondo il modello "CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA" allegato al presente bando, con riferimento alle attività già espletate;
    c. verifica, da parte del Servizio energia, della regolarità della documentazione di spesa;
    d. gli atti che dispongono tutte le tipologie di anticipi devono ottenere una preliminare autorizzazione vincolante da parte dell'Autorità di Gestione.
4. A seguito dell'erogazione in via anticipata, il beneficiario è tenuto ad inviare al Servizio energia, entro i termini fissati dal decreto di cui al comma 3, gli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa, debitamente quietanzati, a riscontro della documentazione già presentata in copia.
5. L'importo degli anticipi di cui al comma 3 complessivamente erogati non può comunque superare il 70% dell'ammontare del finanziamento concesso.
6. L'Autorità di Gestione può sospendere la liquidazione di somme di anticipo, qualora ne ravvisi la necessità, per esigenze di cassa.
7. L'erogazione del saldo del contributo avviene a seguito dell'accertamento della conclusione del progetto da parte del Servizio energia con verifiche condotte in loco, previa presentazione da parte del beneficiario della documentazione della rendicontazione finale.
8. Per l'erogazione del saldo ovvero dello stato di avanzamento di cui al comma 2 i beneficiari devono presentare:
    a. richiesta di erogazione;
    b. check list di autocontrollo, ove non già presentata;
    c. quadro economico finale di spesa;
    d. elenco della documentazione di spesa;
    e. documentazione giustificativa della spesa sostenuta, in originale, con specifico riferimento a quanto previsto dal progetto;
    f. certificato di collaudo o di regolare esecuzione, ove previsto;

---

[10] *POR FESR 2007-2013. Circolare n. 2 – "Modalità di erogazione delle anticipazioni ai sensi di quanto disposto ex art. 12, commi 3, 4, 5 e art. 15 del Regolamento per l'Attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione"*.

[11] Ad esempio, possono essere presentati i certificati di pagamento ed i relativi stati di avanzamento lavori.

g. ogni altro atto o documento eventualmente necessario richiesto dall'Autorità di Gestione o dal Servizio energia.

9. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione all'art.33, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata, il Comune è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dall'art.51 della legge regionale 7/2000 e s.m.i..

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 27 – Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi come specificati nel modello di domanda ("DOMANDA BENEFICIARIO" allegato al presente bando:

a. mantenere il vincolo di destinazione come previsto all'art.28;

b. rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire;

c. predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'Autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

d. conservare in plico separato, fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;

e. consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

f. adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture **nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli[12];**

g. rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo e del divieto di pluricontribuzione;

h. cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda allegando l'atto che attesta la partecipazione finanziaria;

i. rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto dal presente bando.

2. I beneficiari sono altresì tenuti, come specificato nella domanda di finanziamento allegata al presente bando, a:

a. comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) entro 10 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR del decreto di impegno del direttore centrale di cui all'art.24, comma 1;

b. comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dal successivo art.28;

[12] Con riferimento alle modalità di attuazione delle operazioni confinanziate dall'Unione europea, a valere sui Fondi Strutturali 2007-2013, si richiama la Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02 e la **Comunicazione prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27.10.2009**, a firma congiunta delle Autorità di Gestione del PSR, del FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione e del FEP 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia, **inerente i contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.**

c. comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio energia entro 5 giorni dalla fine di ogni semestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

d. rispettare le disposizioni del regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sulle operazioni dei Fondi strutturali;

e. comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'art. 55, regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;

f. comunicare eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;

g. inviare la documentazione di spesa ai fini della rendicontazione;

h. inserire i progetti nel Piano triennale delle opere pubbliche, ove prescritto;

i. inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell'intervento;

j. trasmettere al Servizio energia ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

Art. 28 – Vincolo di destinazione e di operatività

1. I beneficiari hanno l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, di cui all'art.57 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo per la durata di 5 anni.
2. All'atto della presentazione della rendicontazione finale di cui all'art.27, comma 2, lettera g), i beneficiari hanno l'obbligo di comunicare la data di decorrenza dell'effettiva operatività del progetto e di mantenere tale vincolo di operatività da detta data sino al venir meno del vincolo di destinazione di cui al comma 1.
3. I beneficiari trasmettono al Servizio energia, entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art.47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e s.m.i., attestante il rispetto dei vincoli di cui ai commi 1 e 2.
4. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma 1, il Servizio energia procede a ispezioni e controlli ai sensi della normativa vigente in materia.
5. L'inosservanza dell'obbligo di mantenere i vincoli di cui ai commi 1 e 2 comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, secondo le modalità di cui all'art.49, commi 1 e 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i..

Art. 29 – Variazioni in corso di realizzazione del progetto

1. Non sono ammissibili modifiche al progetto finanziato che modifichino sostanzialmente obiettivi e finalità del progetto approvato e che implichino il venir meno di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli da 7 a 10 del presente bando.
2. Non sono ammissibili eventuali variazioni al progetto finanziato, che comportino modifiche tecniche tali da determinare una percentuale di energia specifica risparmiata inferiore a quella indicata nella SCHEDA DEL PROGETTO al punto 2.3.
3. Fermo restando quanto previsto ai commi 1 e 2, non costituiscono modifiche soggette ad autorizzazione preventiva da parte della Regione le variazioni in misura pari o inferiore al 10% dell'importo delle voci di spesa "lavori in appalto", "acquisizione di beni" e "acquisizione di servizi" di cui all'art.15, comma 4, rispettivamente

lettere a), d) e e) di cui del presente bando. Le stesse devono essere comunque comunicate alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo in acconto o a saldo.

4. Le modifiche di cui al comma 3 non determinano un aumento del contributo.
5. Le modifiche ai singoli progetti che comportino variazioni (positive o negative) superiori al 10% dell'importo della voce di spesa "lavori in appalto","acquisizione di beni" e "acquisizione di servizi" di cui all'art.15 comma 4, rispettivamente lettere a), d) e e) devono essere preventivamente autorizzate dal Servizio energia, che ne valuterà le motivazioni.
6. Alla determinazione del 10% di cui ai commi 3 e 5 non concorre il ribasso d'asta intervenuto dopo l'aggiudicazione dei lavori.
7. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina l'aumento del finanziamento. Qualora la spesa del progetto dovesse risultare inferiore a quella ammessa a finanziamento, il Servizio energia procederà alla proporzionale rideterminazione del finanziamento medesimo.

Art.30 – Conclusione del progetto e presentazione della rendicontazione

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, i beneficiari devono concludere i progetti e presentare al Servizio Energia la rendicontazione entro il termine previsto dal decreto di concessione di cui all'art.24., comma 2.
2. Il Servizio energia si riserva di ammettere le rendicontazioni presentate oltre il termine di cui al comma 1, eventualmente prorogato ai sensi dell'art.31, unicamente per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea.
3. Il fac-simile per la presentazione della rendicontazione e la modulistica di corredo, approvati con decreto del Direttore del Servizio energia, sono pubblicati sul sito web della Regione all'indirizzo www.regione.fvg.it alla sezione dedicata all'Obiettivo competitività regionale e occupazione.
4. I beneficiari presentano al Servizio energia apposita istanza di erogazione del saldo del contributo concesso, corredata dalla seguente documentazione:
   a) relazione illustrativa dell'iniziativa realizzata e dei risultati raggiunti;
   b) quadro economico finale di spesa;
   c) prospetto riepilogativo della documentazione di spesa, complessivo e per tipologie di spesa (in formato elettronico e cartaceo);
   d) documentazione di spesa in originale, debitamente quietanzata;
   e) le dichiarazioni attestanti il mantenimento dei criteri di selezione di cui agli articoli da 8 a 10 e dei criteri di valutazione di cui all'art.11;
   f) verbale di ultimazione dei lavori e certificato di collaudo o di regolare esecuzione dell'opera, sottoscritto dal tecnico abilitato e dal richiedente il contributo, che attesti che l'opera è stata eseguita in conformità a quanto indicato nella domanda di contributo o nell'eventuale variante in corso d'opera autorizzata;
   g) titolo abilitativo , ove richiesto, nonché eventuali atti autorizzativi di cui il progetto necessiti, discendenti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali, del paesaggio e di tutela ambientale;
   h) eventuale dichiarazione di verifica tecnico-funzionale dell'impianto;
   i) stati di avanzamento dei lavori e relativi certificati di pagamenti;
   j) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà inerente i beni oggetto del contributo soggetti al rispetto dei vincoli di cui all'art. 28;
   k) ogni altro atto o documento eventualmente necessario richiesto dal Servizio energia.
5. Le spese sostenute ed il pagamento delle medesime devono essere di data successiva al 19.09.2013.
6. Le spese sostenute dai beneficiari devono essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. Fatture e documenti equivalenti sono presentati in originale e vengono

successivamente restituiti al Comune debitamente annullati, a conclusione del procedimento.

7. Il beneficiario prova l'avvenuto sostenimento della spesa attraverso la seguente documentazione bancaria o postale, attestante l'esecuzione di bonifici bancari o versamenti su conti correnti postali:
   a. copie di estratti conto dalle quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);
   b. copie delle ricevute bancarie / postali o dei bonifici dalle quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili).

7. Ad ogni giustificativo di spesa deve corrispondere un distinto versamento bancario o postale da cui risulti espressamente l'avvenuta esecuzione e la riferibilità del versamento stesso alla specifica fattura o documento probatorio equivalente. Sono ammissibili anche versamenti cumulativi limitatamente ai versamenti che non comprendano documenti di spesa estranei all'iniziativa finanziata, e che siano quindi integralmente riferiti al pagamento di fatture o documenti probatori equivalenti direttamente correlati all'iniziativa finanziata. Nei casi di pagamento cumulativo, il Comune documenta la tracciabilità del pagamento del singolo giustificativo, con riserva per il Servizio energia di valutare l'ammissibilità della relativa spesa.
8. Entro il termine di rendicontazione i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, pena l'inammissibilità delle stesse.

Art. 31 – Proroghe

1. Con riferimento ai termini di conclusione e rendicontazione stabiliti dal decreto di concessione di cui all'art.24, comma 2, è ammessa la presentazione da parte del beneficiario di una sola ed unica istanza di proroga, per una durata massima di n.60 giorni.

2. L'istanza di proroga di cui al comma 1, debitamente motivata, deve essere presentata al Servizio energia p rima della scadenza dei rispettivi termini stabiliti dal decreto di concessione. La proroga è eventualmente autorizzata dal Servizio energia, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa, al fine di garantire un'efficace ed efficiente attuazione del POR FESR 2007-2013.

3. Il termine massimo di conclusione e rendicontazione dei progetti, comprensivo della proroga eventualmente autorizzata di cui al comma 1, non può comunque superare la data del 30.04.2015.

4. Il mancato rispetto del termine di conclusione e rendicontazione dei progetti, come stabilito dal decreto di concessione, ovvero successivamente prorogato, comporta la revoca del finanziamento concesso.

5. In caso di mancato accoglimento della richiesta di proroga del termine di conclusione del progetto, ovvero di presentazione della richiesta stessa a termine già scaduto, sono fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino al termine di conclusione originariamente stabilito dal decreto di cui all'art.24 comma 2, previa valutazione dell'effettivo raggiungimento delle finalità originarie del progetto.

Art. 32 – Controllo

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dell'art.44 della legge regionale 7/2000 e s.m.i..

CAPO VI – RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 33 – Riduzione del finanziamento

1. Il finanziamento concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto,

purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originari, quando:

a. il progetto viene realizzato parzialmente;

b. la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate.

Art. 34 – Revoca del finanziamento e sospensione dell'erogazione

1. Il finanziamento concesso viene revocato nei seguenti casi:

   a. mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originari;

   b. rinuncia del beneficiario;

   c. difformità di realizzazione rispetto al progetto approvato e/o comportino una diminuzione della percentuale di energia specifica risparmiata dichiarata nella SCHEDA DEL PROGETTO al punto 2.3;

   d. mancato rispetto dell'obbligo di cofinanziamento di cui all'art.13, comma 2;

   e. riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli da 7 a 10, ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;

   f. mancato rispetto dei termini fissati nel decreto di cui all'art. 24, comma 3 per la presentazione del certificato di fine lavori e per la rendicontazione finale;

   g. mancato rispetto degli obblighi di cui all'art.27, comma 1, lettere a), b), g), h);

   h. in tutti i casi in cui l'inosservanza degli obblighi di cui all'art.27, comma 1, lettere c), d) e), f) e comma 2, riscontrata in sede di verifiche o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto, determini pregiudizio alla certificazione della spesa alla Commissione europea a valere sul POR FESR entro i termini previsti dalla normativa comunitaria vigente;

   i. negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000 e s.m.i..

2. La revoca del finanziamento comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'art.49 della legge regionale 7/2000 e s.m.i..

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 35 – Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando e dei relativi allegati, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) n. 1028/2006, del regolamento (CE) n. 1080/2006, del regolamento (CE) n. 1083/2006 e della legge regionale 7/2000 e s.m.i..

Art. 36 –Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'art.13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento e i relativi allegati richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto

di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000 e s.m.i..

2. Ai sensi dell'art.6 del regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i., il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'art.7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.

3. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio energia.

Art. 37 –Elementi informativi

1. Ai sensi dell'art.14 della legge regionale 7/2000 e s.m.i., si comunicano i seguenti elementi informativi:
   - struttura attuatrice:

     Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

     Direzione centrale ambiente ed energia

     Servizio energia

     via Giulia, n. 75/1 – 34126 Trieste

     tel. 040/3774445 - fax 040 3774513

     e-mail: energia@regione.fvg.it

     indirizzo PEC: ambiente@certregione.fvg.it
   - responsabile del procedimento: ing. Sebastiano Cacciaguerra

     Direttore del Servizio energia - tel. 040 3774194.

2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo www.regione.fvg.it., alla sezione dedicata all'Obiettivo competitività regionale e occupazione.

3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 38 – Elenco allegati

- "DOMANDA BENEFICIARIO" (modello allegato al bando);
- "SCHEDA DEL PROGETTO" (modello allegato 01 alla "DOMANDA BENEFICIARIO");
- "DICHIARAZIONE PROPRIETA'/DISPONIBILITA' (modello allegato 02 alla "DOMANDA BENEFICIARIO");
- "ENTRATE NETTE" (modello allegato 03 alla "DOMANDA BENEFICIARIO");
- "CHEK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA" (modello allegato al bando).

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

DOMANDA BENEFICIARIO – modello allegato al bando

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Linea d'intervento 2 "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni"

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente ed energia
Servizio energia
via Giulia,75/1
34126 Trieste

Oggetto: BANDO PER LA PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE
DOMANDA DI FINANZIAMENTO

1. Soggetto richiedente

Denominazione:		
Codice fiscale:		Partita Iva:
Forma giuridica Istat[1]:		
Codice Istat di attività economica[2]:		
Sede legale: Comune: via:		n.
Telefono:	Fax:	E-mail:
Responsabile del procedimento: Nome/Ufficio: Telefono:	Fax:	E-mail:

nella persona del rappresentante dell'ente:

Nome: Qualifica:	Luogo e data di nascita:

chiede l'ammissione a finanziamento del progetto denominato:

il quale prevede un costo complessivo del progetto di Euro	

con BENEFICIARIO

Denominazione:	
Codice fiscale:	Partita Iva:
Forma giuridica Istat[3]:	
Codice Istat di attività economica[4]:	
Sede legale: Comune: via:	n.
Telefono: Fax:	E-mail:
Rappresentante per il Comune:	
Nome: Qualifica:	Luogo e data di nascita:
Responsabile del procedimento per il Comune: Nome/Ufficio: Telefono: Fax:	E-mail:
Modalità di pagamento del contributo: Banca	Filiale/Agenzia

Iban	paese	cin eur	cin	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

e attesta, ai sensi dell'art. 47 del D.p.r. 445/2000 e pertanto consapevole della sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e false dichiarazioni, di avere la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto.

2. dichiarazioni

Dichiara, ai fini dell'ammissione al finanziamento:

a) di impegnarsi a cofinanziare il progetto, nella seguente percentuale calcolata sulla spesa prevista per il progetto ovvero sulla minore spesa che sarà ritenuta ammissibile
(cofinanziamento minimo richiesto per il progetto: 23%):

percentuale:	(in lettere):

b) che il progetto non risulta concluso alla data di presentazione della domanda secondo quanto indicato all'articolo 15 commi 2 e 3, del Bando;

c) che la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto proposto permarrà ininterrottamente in proprio capo, a decorrere dalla data di conclusione del progetto, per la durata di 5 anni, come previsto all'articolo 28 del Bando;

d) che il progetto è coerente con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e dell'Attività per cui il progetto è proposto al finanziamento;

e) che il progetto è coerente con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1083/2006, rispetta il campo di intervento del FESR definito dal regolamento (CE) n. 1080/2006 e le condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso;

f) che il progetto è coerente con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

g) che il progetto rispetta il requisito relativo al divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 regolamento (CE) n. 1083/2006);

h) che il progetto è coerente con la strategia regionale e/o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento, compresa la L.R. 15/2007 e smi;

i) che il progetto rispetta i criteri di demarcazione con altri fondi;

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

j) che il progetto rispetta, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;

k) che le tempistiche di realizzazione del progetto sono coerenti con il termine massimo di rendicontazione della spesa, fissato al 30 aprile 2015;

l) che l'IVA:
☐ è recuperabile;
☐ non è recuperabile;

m) di essere a conoscenza che eventuali variazioni al progetto, che comportino modifiche del quadro economico, non determineranno comunque l'aumento del finanziamento;

n) di essere a conoscenza che qualora la spesa del progetto dovesse risultare inferiore a quella ammessa a finanziamento, il Servizio energia procederà alla proporzionale rideterminazione del finanziamento medesimo.

3. obblighi

1. Si impegna a rispettare i seguenti obblighi:

a) mantenere il vincolo di destinazione come previsto all'articolo 28 del Bando;

b) rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire;

c) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

d) conservare in plico separato, fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;

e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

f) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;

g) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo ed il divieto di pluricontribuzione;

h) cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella presente domanda allegando l'atto che attesta la partecipazione finanziaria;

i) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto dal bando;

2. Si impegna altresì a:

a) comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) definitivo per ciascun progetto *(se nella scheda relativa al progetto viene ora inserito il CUP provvisorio sarà necessario comunicare il CUP definitivo entro 10 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR del decreto di impegno del direttore centrale di cui all'articolo 24, comma 1 del presente bando);*

b) comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dall'articolo 28 del Bando;

c) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio energia entro 5 giorni dalla fine di ogni semestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

d) rispettare le disposizioni del regolamento (CE) n. 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;

e) comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'art. 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006;

f) comunicare eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;

g) inviare la documentazione di spesa ai fini della rendicontazione;

h) inserire i progetti nel Piano triennale delle opere pubbliche, ove prescritto;

i) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell'intervento;

j) trasmettere al Servizio energia ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

4. allegati alla domanda

1	"Allegato 01: Scheda del progetto"
2	Documentazione progettuale riferita almeno allo "Studio di fattibilità"
3	Copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente pubblico richiedente dichiara di assumere l'impegno a

	garantire il cofinanziamento all'operazione, approva la documentazione progettuale a corredo della domanda e autorizza il rappresentante dell'ente alla presentazione della domanda di contributo.
4	"Allegato 02: Dichiarazione proprietà/disponibilità".
5	Eventuale dichiarazione "Allegato 03: "entrate nette" per operazioni con costo superiore a 1Meuro
6	Eventuale statuto o atto di delega per domande inoltrate dalla Comunità Montana per conto del Comune
7	Copia del documento di identità del soggetto sottoscrittore della domanda

5. per domande inoltrate dalla Comunità Montana

(riportare i riferimenti allo statuto o all'atto di delega che legittima la Comunità Montana a presentare per conto del Comune beneficiario)

luogo   data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro soggetto del Comune legittimato a sottoscrivere) [5]

………………………………………………………………
(*timbro e firma leggibile*)

Trattamento dei dati personali ed inserimento nell'elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento e i relativi allegati richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure previste dal bando di cui alla presente domanda, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di valutare le domande.
Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio geologico, via Giulia 75/1, 34126 Trieste.

---

[1] La tabella relativa alla forma giuridica del beneficiario è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[2] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[3] La tabella relativa alla forma giuridica del beneficiario è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[4] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[5] La domanda deve essere sottoscritta dal dichiarante in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

Allegato 01 alla DOMANDA BENEFICIARIO: SCHEDA DEL PROGETTO

Direzione centrale ambiente ed energia
Servizio energia

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Linea d'intervento 2 "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni"

Oggetto: BANDO PER LA PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

SCHEDA DEL PROGETTO

1. Soggetti

RICHIEDENTE	
Denominazione:	
Codice fiscale:	Partita Iva:

BENEFICIARIO	
Denominazione:	
Codice fiscale:	Partita Iva:

1.1. Codice Unico di Progetto (CUP)[1]* :															
☐ provvisorio ☐ definitivo															

[1] Per attribuire il Codice Unico di Progetto (CUP) è disponibile il collegamento al sito web del CIPE: (*http://www.cipecomitato.it/cup/cup.asp*).

2. Descrizione Progetto

2.1 Localizzazione intervento

Il progetto è reticolato con interventi articolati in più sedi di intervento nel medesimo territorio comunale ☐ si ☐ no

Riportare i riferimenti identificativi della localizzazione degli interventi[2]:

1. Loc____
2. Loc____
3. Loc____
4. Loc____

2.2 Descrizione degli interventi per localizzazione[3](*da replicare se più localizzazioni*)

1. Loc ______________________

		1 Pi	2 Pf
a	E' prevista la sostituzione dei corpi illuminanti ☐ si ☐ no;		
	n° di corpi illuminanti esistenti:______		
	n° di corpi illuminanti esistenti riqualificati:______		
	potenza elettrica installata iniziale riferita ai corpi illuminanti oggetto di intervento:		
	potenza elettrica installata finale riferita ai corpi illuminanti post riqualificazione, senza considerare sistemi per il controllo e la gestione dell'illuminazione e dei corpi illuminanti :		
b	E' prevista l'integrazione dei corpi illuminanti esistenti con nuovi punti luce[4]: ☐ si ☐ no		
	n° di nuovi punti luce installati:______		
	potenza elettrica installata iniziale riferita ai nuovi corpi illuminanti installati senza considerare sistemi per il controllo e la gestione dell'illuminazione e dei corpi illuminanti:		
c	E' prevista la riqualificazione del quadro elettrico e dei dispositivi elettrici di comando: ☐ si ☐ no E' prevista la riqualificazione dei cavidotti e dei cavi di alimentazione dei dispositivi elettrici: ☐ si ☐ no E' prevista la sostituzione/riqualificazione dei pali di supporto dei corpi illuminanti: ☐ si ☐ no		
d1	E' prevista <u>esclusivamente</u> l'installazione di sistemi per il controllo e la gestione dell'illuminazione e dei corpi illuminanti: ☐ si ☐ no		
	potenza elettrica installata iniziale riferita ai corpi illuminanti oggetto di intervento:		
	potenza elettrica post installazione di sistemi di controllo: ai soli fini del calcolo dell'energia specifica risparmiata si assume pari al 80 % della potenza elettrica totale riferita ai corpi illuminanti oggetto di intervento:		
d2	E' prevista l'installazione di sistemi per il controllo e la gestione dell'illuminazione e dei corpi illuminanti per interventi di sostituzione o integrazione di cui ai riquadri **a** e **b**: ☐ si ☐ no		
	Ulteriore potenza elettrica risparmiata: ai soli fini del calcolo dell'energia specifica risparmiata si assume pari al 20% rispetto ai corrispondenti valori riportati nella colonna 2 (tale valore deve essere <u>sottratto</u>)		
e	Potenza elettrica totale antecedente all'intervento (somma dei valori nella colonna 1)		
f	Potenza elettrica totale post intervento (somma dei valori nella colonna 2, un eventuale valore nel riquadro **d2** deve essere sottratto)		

---

[2] L'indicazione della localizzazione deve riportare con riferimento al territorio comunale l'indicazione della via e/o piazza di ciascun intervento previsto e caratterizzato da dispositivi omogenei per funzionalità.

[3] Per ciascuna localizzazione indicata nel riquadro 2.1. riportare la descrizione dell'intervento previsto compilando un box 2.2 specifico. Compilare solo all'interno degli spazi bianchi preposti.

[4] L'integrazione dei punti luce esistenti mediate l'inserimento di nuovi punti luce è consentita nel limite del 10 % dei punti luce esistenti riqualificati.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

2.3 Calcolo dell'energia specifica risparmiata

1. Per ciascuna localizzazione di cui alla tabella 2.1, sommare i valori della potenza elettrica totale antecedente all'intervento riportata nella riga **e** delle tabelle 2.2. Riportare il valore nel riquadro sottostante:

Pi	

2. Per ciascuna localizzazione di cui alla tabella 2.1 sommare i valori della potenza elettrica totale post-intervento riportata nella riga **f** delle tabelle 2.2. Riportare il valore nel riquadro sottostante:

Pf	

3. L'energia specifica risparmiata è pari a:

$$\frac{Pi - Pf}{Pi} \times 100 = \quad \%$$

La percentuale di energia specifica risparmiata deve essere espressa con quattro cifre decimali dopo la virgola. L'arrotondamento dell'ultima cifra decimale deve essere di tipo matematico.

3. Quadro economico complessivo del progetto

3.1. Quadro economico per categorie di spesa (Euro)

Categorie di spesa (le spese ammissibili sono esclusivamente quelle individuate all'articolo 15 del bando)	Costo al netto Iva	Iva	Totale
a) lavori in appalto			
b) lavori previsti in progetto ed esclusi dall'appalto			
c) spese di progettazione e studi			
d) acquisizione di beni			
d) acquisizione di servizi			
f) spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori			
g) spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni/servizi			
h) imprevisti			
i) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per i lavori su sedi stradali			
TOTALE			

4.2. Quadro economico per annualità (somme in Euro)

anno	Azioni/attività		Totale
	realizzate	da realizzare	
2013		//////	
2014			
2015	//////		
Totale			

4. Dati procedurali e cronoprogramma

4.1. Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale		
FASI	Date previste o effettive (gg/mm/aaaa)	
	Inizio	Fine
Studio di fattibilità (dal giorno di affidamento dell'incarico al giorno di adozione dello studio).		
Progettazione preliminare (dal giorno di affidamento dell'incarico al giorno di adozione del progetto).		
Progettazione definitiva (dal giorno di affidamento dell'incarico al giorno di adozione del progetto).		
Progettazione esecutiva (dal giorno di affidamento dell'incarico al giorno di adozione del progetto).		
Esecuzione dei lavori (dal giorno di consegna dei lavori al giorno di ultimazione dei lavori, come risultanti dai relativi verbali).		
Collaudo (dal giorno successivo all'ultimazione dei lavori al giorno del collaudo, come risultante dal relativo verbale o dal verbale di regolare esecuzione).		
Chiusura dell'intervento (dal giorno di emissione dell'ultimo mandato di pagamento al giorno di presentazione del rendiconto).		
Operatività (data di inizio dell'effettiva entrata in esercizio).		

5. Eventuali spese già sostenute

5.1. Descrizione e informazioni in merito alle spese sostenute dal 19 settembre 2013 qualora ricorrano le condizioni previste all'art. 15 comma 2 del bando.

6. Prospetto indicatori

	Valore atteso
Risparmio energetico degli enti beneficiari (tep)[5]	
Riduzione delle emissioni di gas serra (CO_2 equivalenti, kton per anno)[6]	
Numero di sorgenti di illuminazione pubblica riqualificate (n.)	
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere (n.)[7]	

5 Indicare il valore del risparmio energetico che si otterrà per l'ente beneficiario in conseguenza all'attuazione del progetto.
6 Indicare la riduzione di CO_2 a seguito in conseguenza all'attuazione del progetto.
7 Si tratta del numero di giornate/uomo complessivamente attivate da parte di personale interno all'impresa e da parte del personale impiegato dai fornitori per la realizzazione del progetto.

Trattamento dei dati personali ed inserimento nell'elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigneti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.

2. Ai sensi dell'art. 6 del REG(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'art. 7, paragrafo 2, lettera d), dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di valutare le domande.

Allegato 02 alla DOMANDA BENEFICIARIO – DICHIARAZIONE PROPRIETA'/DISPONIBILITA'

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Linea d'intervento 2 "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni"

Oggetto: BANDO PER LA PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA PROPRIETA'/DISPONIBILITA' DELLE AREE E DEI BENI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il sottoscritto ____

codice fiscale _________________________ in qualità di rappresentante dell'ente________________________

____

in riferimento all'istanza di contributo relativa al progetto denominato___________________________________

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

☐ che i beni sui quali il progetto prevede di intervenire ai fini della riqualificazione energetica risultano di proprietà del Comune;

☐ che i beni risultano nella disponibilità del Comune;

ovvero

☐ che i beni sui quali il progetto prevede di intervenire ai fini della riqualificazione energetica non risultano nella disponibilità del Comune in quanto l'impianto è dato in gestione alla ditta ________ ____ e **allega alla presente dichiarazione il contratto di servizio stipulato** con l'impresa.

……………………………………………….

(luogo e data)

IL DICHIARANTE
(Rappresentante dell'ente richiedente o altro soggetto legittimato a sottoscrivere)

…………………………………………………………

(timbro e firma leggibile)

Allegato 03 alla DOMANDA BENEFICIARIO - ENTRATE NETTE

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Linea d'intervento 2 "Efficienza energetica per i Comuni"

Oggetto: BANDO PER LA PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA GENERAZIONE DI ENTRATE NETTE

(articolo 55 regolamento(CE) n. 1083/06, come modificato dal regolamento (CE) n. 1341/2008)

Progetto denominato:	

Soggetto richiedente:			
Denominazione:			
Sede legale:	Comune: via:	Cap. n.	Prov.
nella persona del legale rappresentante:			
Nome: Qualifica:	Luogo e data di nascita		

DICHIARA

Quadro A

☐ che il costo complessivo del progetto è superiore alla somma di 1 milione di Euro

(compilare il Quadro B)

Quadro B *(barrare una sola casella)*

☐ che il progetto **non comporta**:
un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti
ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili
ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento

(in tal caso non proseguire nella compilazione) ➔

☐ che il progetto **comporta**:
un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti
ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili
ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento

(compilare il Quadro C)

Quadro C *(barrare una sola casella)*

☐ che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate generate in anticipo, per cui si impegna/impegnano a comunicare le entrate generate entro i 5 anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

☐ che il valore delle entrate, calcolato nel periodo di riferimento, considerata l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che deriveranno dall'esercizio, è stato calcolato tenendo conto di quanto di seguito riportato.

Il valore delle entrate è stato calcolato secondo il MODELLO PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE NETTE come sotto riportato che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi;
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.

Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2020.

……………………………………………………
(*luogo e data*)

IL DICHIARANTE
(Rappresentante dell'ente richiedente o altro soggetto legittimato a sottoscrivere)

……………………………………………………………
(*timbro e firma leggibile*)

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Attività 5.1.A.2. Efficienza energetica per i comuni

MODELLO PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE

Progetto denominato:	

1. Tabella generale piano di copertura finanziario

A. INVESTIMENTO	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
fabbisogno																					
1 costi inv. (studi e progettazione)	0	0	0	0	0	0															0
2 costi inv. (espropri acqui. immobili)	0	0	0	0	0	0															0
3 costi inv. (realizzazione opera)	0	0	0	0	0	0															0
4 costi inv. (altre eventuali voci)	0	0	0	0	0	0															0
5 costi inv. (per imposizione indiretta)	0	0	0	0	0	0															0
6 totale1 (da 1 a 5)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*															**0**
copertura																					
7 risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8 risorse POR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9 mutuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10 capitali privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11 altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12 totale (da 7 a 12)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
B. GESTIONE																					
fabbisogno																					
13 costi eserc.2 (energia, utenze.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 costo personale2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15 manutenzione ordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16 manutenzione straordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17 rimborso finanziamenti 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18 interessi passivi 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19 totale (da 13 a 18)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
copertura																					
20 rientri tariffari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21 altri rientri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22 risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23 sussidi di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24 totale (da 20 a 23)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
C. SALDI																					
25 totale fabbisogno (6+19)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
26 totale copertura (12+24)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
27 saldo (26-25)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

Note
(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno iniziale dell'analisi ed espresse in valore attuale
(2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(4) entrate che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.
(5) entrate che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

(da compilare solo se ricorrono le condizioni di cui al Quadro C dell'Allegato C.1 (Modello per la dichiarazione delle entrate)

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-		-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-		-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
trasf. e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno	TOTALE
1.1 costi di investimento	-																				-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

periodo di vita utile considerato[1]: 25

periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata[2]: 15

tasso di attualizzazione [3]: 5,00%

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

(1) : Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della *Guida all'analisi costi benefici* della Commissione Europea

(2) : Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria

(3) : L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni degli *Orientamenti* e della I*nformation Note* considerando un tasso di sconto del 5% in termini reali

Modello allegato al bando

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]	___________________		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]	___________________		
TIPO DI PROCEDURA[3]	___________________		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

[1] Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*
[2] Indicare se l'appalto prevede *l'acquisizione di beni*, *la realizzazione di opere* o *l'acquisizione di servizi.*
[3] Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta*, *ristretta* o *negoziata*.

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare		☐	☐	
	Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐	☐	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto:		☐	☐	
	a.1) le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale		☐	☐	
	a.2) trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca		☐	☐	
	b) la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta;		☐	☐	
	c) Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata;		☐	☐	
	d) Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐	☐	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto:		☐	☐	
	a) per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato		☐	☐	
	b) per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette		☐	☐	
	c) trattasi di contratti relativi a forniture ricondicibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006		☐	☐	
	d) trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso		☐	☐	
	e) sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e:				
	e.1) vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante		☐	☐	
	e.2) nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale;		☐	☐	
	f) sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto;		☐	☐	
	f.1) tali lavori siano conformi al progetto generale;		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	f.2) il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette;		☐	☐	
	f.3) negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.:		☐	☐	
	g) trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000		☐	☐	
	h) trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 40.000,00 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006		☐	☐	
	i) trattasi di incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo inferiore a 100.000 euro		☐	☐	
	i.1) l'invito a negoziare è stato rivolto ad almeno cinque soggetti idonei:		☐	☐	
	i.2) l'incarico è stato affidato a cura del responsabile del procedimento:		☐	☐	
	i.3) l'incarico è stato affidato ad uno dei soggetti di cui al comma 1 lettera d), e), f), f-bis) g) ed h) dell'art. 90 del DLGS 163/2006:		☐	☐	
	i.4) sono stati rispettati i principi di non discriminazione proporzionalità e trasparenza, secondo le procedure previste dall'art. 57 comma 6 del DLGS 163/2006:		☐	☐	
A.2.3.	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per:		☐	☐	
	a) lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro		☐	☐	
	b) forniture o servizi in economia di importo inferiore a 40.000,00 euro		☐	☐	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2.	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene:				
	a) i criteri di selezione ed aggiudicazione		☐	☐	
	b) una griglia di valutazione		☐	☐	
	c) la possibilità o meno di varianti		☐	☐	
	d) la possibilità o meno del subappalto		☐	☐	
	e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		☐	☐	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento [5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo
B.3.1	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso:				

[4] entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia
POR 2007-2013

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	- è stato pubblicato sulla GUUE - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		☐	☐	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: **a)** il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; **c)** sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **a.1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **a.2)** l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **a.3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco **a.4)** è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza **a.5)** l'elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP sotto soglia. almeno 5 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 500.000, almeno n. 10 soggetti per importi di aggiudicazione da 500.000 fino a 1.000.000)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	documenti di gara nel rispetto della normativa[4].				
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la documentazione); - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva *(indicare il caso di specie applicato)*		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.1)** per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; **b.2)** per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; **b.3)** per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; **c)** e' stata calcolata la soglia di anomalia[6];		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	d) sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo:		☐	☐	
	in particolare:				
	- le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse:		☐	☐	
	- sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta:		☐	☐	
	- è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi;		☐	☐	
	e) il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci		☐	☐	
	f) si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.		☐	☐	
D.5.2.	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,** Indicare se:				
	a) l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06		☐	☐	
	b) sono state valutate tutte le offerte pervenute;		☐	☐	
	c) la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare:		☐	☐	
	- i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati		☐	☐	
	- i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore)		☐	☐	
	- le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione		☐	☐	
	- il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti		☐	☐	
	- le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate		☐	☐	
	- la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa		☐	☐	
	- che il valore dell'offerta non superi la base di gara		☐	☐	
	- sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare:		☐	☐	
	- le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse		☐	☐	
	- sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta		☐	☐	
	d) la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive		☐	☐	

[6] Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 "*non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque*"

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	modifiche.				
D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma - il numero delle offerte presentate - informazioni su eventuali esclusioni - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta - i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione - la registrazione dei prezzi delle offerte - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐ ☐	☐ ☐	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: - vi sono state economie di gara; - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. (per contratti già conclusi compilare il check)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante				

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	procedura negoziata[7] *Informazioni contratti supplementari[8]:* -		☐	☐	

Data ______________________

Firma ____________________

[7] 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28.

[8] indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

VISTO: L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_DGR_479_4_ALL3

ALLEGATO 3 ALLA DGR …..DD.……

ATTIVITA' 5.1.A.2
SOSTENIBILITA' ENERGETICA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

SERVIZIO ENERGIA

CRONOPROGRAMMA RELATIVO ALLA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

DAL GIORNO SUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE SUL BUR:

35 giorni per la presentazione delle domande

80 giorni per istruttoria e predisposizione decreto del direttore centrale di approvazione graduatoria

90 giorni (stimati) pubblicazione sul BUR del decreto del direttore centrale

15 giorni dalla pubblicazione sul BUR per adozione decreti concessione e comunicazione ai beneficiari

conclusione lavori e rendicontazione da parte dei beneficiari entro il 30 aprile 2015

VISTO: L'ASSESSORE ANZIANO: TORRENTI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_13_1_ADC_AMB ENER CONC RIS GEOTERMICHE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di permesso di ricerca di risorse geotermiche di interesse locale (DLgs. 22/2010) da denominarsi "Palestra scuole primarie".

Provincia: Udine
Comune: Latisana
Superficie richiesta: 0.007470 km2
Foglio n. 9 *mappali* 181
Richiedente: Comune di Latisana
Data di presentazione istanza data 18.05.2012 integrata in data 24.02.2014 e in data 03.03.2014.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
ing. Pierpaolo Gubertini

14_13_1_ADC_AMB ENERPN MILO E ALTRO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda in sanatoria delle ditte Immobiliare Milo Srl e La Scogliera Vesuvio Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3314).

Le Ditte Immobiliare Milo Srl e La Scogliera Vesuvio Srl hanno presentato in data 30/10/2013 domanda in sanatoria intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,02 (2 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 900,50 m3 l'anno per uso residenziale e commerciale da un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 37 mappale 569 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 26 marzo 2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 25 aprile 2014 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 14 maggio 2014 alle ore 10.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta La Scogliera Vesuvio Srl (Zoppola, via Pordenone n.14).
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria p.a. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_13_1_ADC_AMB ENERPN PILM_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta PILM Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/385/IPD/1052_1, emesso in data 27.02.2014, è stato assentito alla ditta P.I.L.M. S.r.l. (IPD/1052_1) il rinnovo, fino alla data del 30.09.2043, del diritto di derivare mod. max 0,033 (pari a l/sec. 3,33) e medi 0,0001 (pari a l/sec. 0,0095) d'acqua da falda sotterranea nel comune di San Vito al Tagliamento, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 3, mappale 429, per usi potabile e igienico ed assimilati.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_13_1_ADC_AMB ENERUD 03-10 LAGUNA E ALTRO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n.:
SGRI/314/IPD-UD-6473 emesso il giorno 28/02/2014 è stato concesso fino a tutto il 27/02/2029 alla Società LAGUNA snc con sede in Carlino (UD) il diritto a derivare moduli 0,0066 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Carlino, al fg. 18, mapp. 67/7, ad uso igienico - sanitario e potabile.
SGRI/319/IPD-UD-6442 emesso il giorno 28/02/2014 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2020 alla Società LUNIKGAS spa con sede in Cologna (Bs) il diritto a derivare moduli 0,01d'acqua mediante un pozzo in Comune di Cervignano del Friuli, al fg. 4, mapp. 135/4 - 135/6 - 135/7, ad uso potabile, igienico - sanitario autolavaggio ed antincendio.
Udine, 10 marzo 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_13_1_ADC_AMB ENERUD 03-17 COMMERCIO PETROLI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Commercio Petroli Spa.

La ditta Commercio Petroli spa, con sede legale in Comune di Pordenone (Pn) in Via XXX Aprile 9, ha chiesto, in data 31/07/2013, la concessione per derivare mod. 0,0002d'acqua ad uso igienico sanitario in comune di Udine.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 26/03/2014 e pertanto fino al giorno 09/04/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16/04/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Udine.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 31/07/2013, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 17 marzo 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_13_1_ADC_AMB ENERUD 03-17 ZAMPARO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7. 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Azienda Agricola Zamparo Luca.

La ditta Azienda Agricola Zamparo Luca, con sede legale in Comune di Manzano (Ud) in Via Pasco 16, ha chiesto, in data 23/10/2013 la concessione per derivare mod. 0,36 d'acqua ad uso irriguo in comune di Manzano.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 26/03/2014 e pertanto fino al giorno 09/04/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23/04/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Manzano.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la geometra Marino Zuoda e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 25/10/2013, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 17 marzo 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_13_1_ADC_ATT PROD CONC DEMANIALE ITTISAN_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di una concessione demaniale marittima sita in Comune di Grado, località Marina di Macia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 36 del Codice della Navigazione;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 Regolamento di esecuzione del Codice della navigazione, concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13 e seguenti;
VISTA l'istanza di data 25.11.2013, prot. 36606 dd. 03.12.2013 con la quale la Società Cooperativa Agricola ITTISAN, con sede a Grado (GO) in Via Pola n. 3, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima inerente uno specchio acqueo di mq 121.000,00 in comune di Grado, località Marina di Macia, allo scopo di intraprendere l'allevamento di molluschi bivalvi, in particolare delle vongole;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche, in via Sabbadini, n.31 a Udine per il periodo di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BUR e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni e opposizioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 24 febbraio 2014

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

14_13_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE MARINA HANNIBAL

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione per il rilascio di un'autorizzazione per la modifica degli specchi acquei, spostamento del distributore carburante, realizzazione di una tubazione interrata e adeguamento impiantistico dell'area in concessione alla Marina Hannibal Srl su beni del demanio marittimo in Comune di Monfalcone. Richiedente: Marina Hannibal Srl con sede in via Bagni Nuova n. 41 - Monfalcone (GO).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza presentata dalla società Marina Hannibal s.r.l. con sede a Monfalcone in via Bagni Nuova n. 41 in data 15/10/2013 prot. n. 24370, completata con nota dd. 20.02.2014 ns. prot. n. 5994 dd. 24.02.2014, contenente la documentazione relativa al rilascio di un autorizzazione per la modifica degli specchi acquei, spostamento del distributore carburante, realizzazione di una tubazione interrata e adeguamento impiantistico, su beni del Demanio Marittimo in Comune di Monfalcone (GO) - località Panzano;
VISTO il Codice della navigazione (C.d.N.) ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTI i D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 e D.P.R. 15 gennaio 1987 n. 469 art. 8 con i quali, tra l'altro, sono state attribuite alla Regione Friuli Venezia Giulia le funzioni amministrative sulle aree demaniali marittime con finalità turistico ricreativa;
VISTO il D.P.C.M. 21 dicembre 1995 in base al quale sono state indentificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 616/77
VISTA la L.R. 22/2006 dd. 13 novembre 2006 relativa a "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico";
VISTI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del D.Lgs. 1/04/2004, n. 111 e l'articolo 1, comma 947, della Legge 27/12/2006, n. 296, con cui sono state trasferite alla Regione le ulteriori funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
ATTESO che il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9/02/2009, ha sostituito il precedente D.P.C.M. 21 dicembre 1995, e ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato al 1/04/2009;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 21;
ATTESO che sull'area demaniale in questione la società Marina Hannibal s.r.l. occupa ed utilizza l'area demaniale marittima con atto formale n. 9445 dd. 24/05/2011della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia valido fino alla data del 23/05/2044, di superficie di mq 64.588,93;
VISTI l'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e l'art. 33 comma 1, lett. e) dell'Allegato A del medesimo Regolamento;

ORDINA

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 13 dd. 26.03.2014;
2. all'Albo pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.monfalcone.go.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno 26 marzo 2014 e fino al 25 aprile 2014.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a diposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione, né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, per il periodo di 30 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale patrimonio finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di inammissibilità possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 17 marzo 2014

ADAMI

14_13_1_ADC_INF MOB COM CASTIONS DI STRADA 10 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Castions di Strada. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Castions di Strada, con deliberazione consiliare n. 42 del 28 novembre 2013, ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_13_1_ADC_INF MOB COM GRADISCA DI ISONZO 28 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Gradisca d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Gradisca d'Isonzo, con deliberazione consiliare n. 22 del 28 ottobre 2013, ha adottato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_13_1_ADC_INF MOB CONC DEMANIALE COMPAGNIA PORTUALE_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione ai sensi del DPR 328/1952 e dell'art. 12 della LR 12/2012 per il rilascio di una concessione demaniale marittima sita in Comune di Monfalcone.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO MOBILITÀ

VISTA l'istanza di data 14.01.2013 prot in arrivo n. 1060 della Compagnia Portuale srl , con sede legale in Monfalcone (GO), via Timavo 69/8, C.F. e P. I.V.A 00051190312, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale marittima per una superficie complessiva di mq 17, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO) allo scopo di realizzare un cavidotto interrato;
VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 12 della Legge regionale 12/2012 la quale dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'articolo 21, comma 1 lettere a) e c), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;

ORDINA

1. L'inserzione nel B.U.R. del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone;
2. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa, mediante affissione in copia e senza allegati all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 20 (venti) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.) del presente avviso;
3. La pubblicazione sul sito ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici euniversità, Servizio mobilità, con sede in Trieste via Giulia 75/1, per il periodo di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
invita
coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, le osservazioni che si ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il medesimo termine, pena l'inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trascorso il termine perentorio di cui sopra, si darà avvio all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 10 marzo 2014

ZINNANTI

14_13_1_ADC_SAL INT DET 154 ASS1 GAS TOSSICI 2014

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area promozione salute e prevenzione

Determinazione del Responsabile del Centro di Attività Struttura Operativa Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" 11 marzo 2014, n. 154. Indizione della sessione d'esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato d'idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2014.

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area promozione salute e prevenzione la determinazione di cui all'oggetto.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 " TRIESTINA "

L'anno duemilaquattordici, il giorno undici del mese di marzo

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI ATTIVITÀ STRUTTURA OPERATIVA DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

(ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 3 e 5 del Regolamento aziendale di cui alla deliberazione

n. 107 dd. 29.03.2012 e successive modifiche ed integrazioni. Contro le determinazioni dirigenziali è ammessa proposizione di reclamo innanzi al Direttore Generale, ai sensi dell'art. 8 di cui al sopra citato regolamento.)
VISTO il R.D. 9 gennaio 1927, n. 147 e successive modificazioni, con particolare riferimento al capo VII, concernente la normativa per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici;
VISTO l'art. 14 lettera q) della legge 23/12/1978 n. 833 che demanda alle UU.SS.LL. gli accertamenti, le certificazioni ed ogni altra prestazione medico - legale spettante al S.S.N.;
VISTO il testo dell'art. 42, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98 che espressamente prevede che "Per i lavoratori che rientrano nell'ambito della disciplina di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni, non si applicano le disposizioni concernenti l'obbligo della certificazione attestante l'idoneità psico-fisica relativa all'esecuzione di operazioni relative all'impiego di gas tossici, di cui all'art. 27, primo comma, numero 4°, del regolamento di cui al regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147";
VISTA la Legge Regionale 13 luglio 1981, n. 43 sulla disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica;
CONSIDERATO che all'Azienda per i Servizi Sanitari Regionali n. 1 Triestina compete in ambito regionale e relativamente alla materia oggetto del presente provvedimento, ai sensi del D.M. 14 maggio 1971, l'adempimento degli atti istruttori per l'indizione della sessione degli esami annuali ai fini del conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici;
ATTESO che con nota prot. n. 2999/SPS/APSP, dd. 7 febbraio 2014, la Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha invitato l'A.S.S. n. 1 Triestina ad indire la sessione d'esami per l'anno 2014, per il conseguimento del suddetto certificato;
PRESO ATTO che il presente provvedimento è adottato dal Responsabile del Centro di Attività Struttura Operativa Dipartimento di Prevenzione, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 3 e 5 del Regolamento aziendale di cui alla deliberazione n. 59 dd. 29.01.2010 e successive modifiche ed integrazioni;

DETERMINA

per quanto espresso in narrativa, di:
- di indire, come previsto dal sopraccitato D.M. 4 maggio 1971, una sessione di esami per l'anno 2014 per il conseguimento del certificato d'idoneità ai fini del rilascio della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici;
- di disporre:
  - che il presente provvedimento, oltre alla pubblicazione sul B.U.R. Friuli Venezia Giulia, abbia la maggior diffusione possibile in ambito regionale con comunicati stampa da inviare ai più diffusi periodici locali e notiziari radio, nonché ai Centri per l'impiego della Regione F.V.G. ed alle Associazioni Industriali regionali oppure attraverso la pubblicazione sul sito WEB della Regione Friuli Venezia Giulia;
  - che gli interessati siano obbligati a presentare la domanda, entro il 18 luglio 2014, al Legale rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia nel cui territorio è compreso il Comune di residenza del richiedente, secondo le modalità e nei limiti delle condizioni di seguito esplicitate.

Possono partecipare agli esami di abilitazione coloro che:
- abbiano compiuto 18 anni;
- siano in possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- non incorrano nei casi previsti dall'art. 29 del R.D. 09/01/1927 e successive modificazioni.

Nella domanda, redatta su carta legale, come da schema allegato, andranno indicati, oltre ai dati personali dell'interessato (nome, cognome, residenza), i gas per i quali si richiede l'abilitazione. Inoltre la stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- fotocopia di in documento d'identità in corso di validità;
- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 11,20, intestato alla A.S.S. di competenza, con specificata la seguente causale di versamento "Conseguimento Patente Gas Tossici"; [1]
- la certificazione sanitaria attestante l'idoneità psico-fisica, nel caso il lavoratore non rientri nelle definizioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs 81/2008 e risulti lavoro autonomo/artigiano, senza soci. In quest'ultima fattispecie la certificazione, dovuta, dovrà essere rilasciata secondo quanto previsto dal punto n. 2 dell'allegata domanda, e dovrà essere regolarmente bollata;

Il programma di esami, approvato con D.M. 9 maggio 1927, verte sul gas o sui gas per i quali viene richiesta l'abilitazione e consta di prove pratiche e prove orali.

[1] *c.fr. indicazioni per il pagamento in calce al fac-simile di domanda di ammissione allegato alla presente.

Le prove pratiche hanno per oggetto:
a) tecnica delle varie manipolazioni connesse con la conservazione e la custodia, nonché il trasporto di ciascun gas tossico per il quale viene richiesta l'abilitazione;
b) tecnica delle varie manipolazioni connesse con l'utilizzazione dei gas tossici di cui alla precedente lettera a);
c) l'impiego delle maschere ed apparecchi contro i gas.
Le prove orali riguardano:
a) nozioni elementari sulla preparazione ed utilizzazione industriale di gas, sulle sorgenti di intossicazione durante la fabbricazione e durante l'utilizzo del gas stesso, sull'azione tossica di questo, sui modi di rilevarne la presenza, sulle norme cautelative in generale e sui soccorsi di urgenza;
b) la conoscenza del regolamento dei gas approvato con R.D. 9 gennaio 1927, n. 147, modificato con D.P.R. 10 giugno 1955, n. 854, in particolare del titolo secondo.
Sarà data tempestiva comunicazione agli interessati del giorno d'inizio degli esami alla residenza indicata nella domanda, o all'Azienda tramite la quale è stata inoltrata l'istanza. In caso di cambiamento di residenza non debitamente comunicato, l'Ufficio non risponderà della mancata convocazione.
Nessuna spesa consegue dall'adozione del presente provvedimento, che diviene esecutivo ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/92, come sostituito dall'art. 50 della L.R. 49/96, dalla data di affissione all'Albo aziendale.

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI ATTIVITÀ
RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:
dott. Valentino Patussi

14_13_1_ADC_SAL INT DET 154 ASS1 GAS TOSSICI 2014_ALL1

Spazio per il bollo
da €. 16,00

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SESSIONE DI ESAMI PER GLI ASPIRANTI AL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA' ALL'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI PER L'ANNO 2014.

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. n. …….. (*di residenza del richiedente*)

Il/La sottoscritt ______________________________
(Cognome e nome)

residente a ____________________ in ____________________

CHIEDE

di essere ammess_ alla sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2014 , per i seguenti gas:

____

____

A tal fine, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di autocertificazione e consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni dagli art. 483, 495 e 496 del C.P., sotto la propria personale responsabilità, dichiara:

- di essere nat ___ a ____________________ il ____________________
- di essere in possesso del titolo di studio di ____________________
- conseguito il ____________________ presso ____________________
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso ovvero di aver riportato le seguenti condanne (da indicare) ____________________

  ____
- di trovarsi, rispetto alla situazione lavorativa, in una delle seguenti condizioni (barrare con una crocetta la situazione in cui si trova il dichiarante e, ove richiesto, specificare la propria condizione):

☐ **1)** di essere, ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 41 del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, un lavoratore soggetto all'obbligo della sorveglianza sanitaria da parte del Medico competente aziendale presso la ditta ………………………………………………… ……………………………………… e che la copia del giudizio di idoneità in corso di validità e afferente la mansione e i rischi connessi all'impiego dei gas tossici è in mio possesso;

☐ **2)** di essere studente o disoccupato o un lavoratore autonomo, o libero professionista o altro ma comunque un lavoratore non soggetto all'obbligo della sorveglianza sanitaria aziendale (specificare a fianco in quale caso si rientra)……………………………………..….. e, quindi, di presentare - a corredo della presente domanda - un certificato medico ex art 27 del R.D. 147/1927 e circolare del Ministero della Sanità 2 agosto 1967, n. 133, in bollo, di data non anteriore a un mese, rilasciato dal Medico del Dipartimento di Prevenzione

dell'Azienda per i Servizi Sanitari territorialmente competente o da un medico militare dal quale risulti che il richiedente il certificato:

a) non è affetto da malattie fisiche o psichiche, non presenta deficienze organiche di qualsiasi specie, che gli impediscano di eseguire con sicurezza le operazioni relative all'impiego di gas tossici e possiede la perfetta integrità del senso olfattivo e la pervietà nasale;

b) non presenta segni di intossicazione alcolica e da sostanze stupefacenti;

c) percepisce la voce afona ad almeno otto metri di distanza da ciascun orecchio;

d) possiede il visus naturale (ovvero misurato senza l'utilizzo di lenti correttive), complessivamente non inferiore a 14/10 (tavola di Snellen) purché da un occhio non inferiore a 5/10;

- che l'indirizzo, comprensivo del recapito telefonico e/o cellulare, al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente procedimento è il seguente: ______________________

____

- di autorizzare l'utilizzo dei dati personali, in base al D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di dati personali", per gli scopi connessi al presente procedimento.

Si allega :

- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità;
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- la certificazione sanitaria specificata nella presente domanda;
- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 11,20, intestato alla A.S.S. di competenza*, con specificata la causale di versamento "Conseguimento Patente Gas Tossici".

Data ______________________ Firma ______________________________

** Indicazioni per il pagamento:*

1) **A.S.S. n. 1 "Triestina"** – c/c postale n. 10347342 intestato a Servizio di Tesoreria, via G. Sai, 1 – 3 – 34128 TRIESTE.

2) **A.S.S. n. 2 "Isontina"** – c/c postale n. 10077493 intestato a Servizio di Tesoreria, via Vittorio Veneto, 174 – 34170 GORIZIA.

3) **A.S.S. n. 3 "Alto Friuli"** – c/c postale n. 34070326 intestato a Servizio di Tesoreria, Piazzetta Portuzza, 2 – 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD).

4) **A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"** – c/c postale n. 10003333 intestato a Servizio di Tesoreria, via Pozzuolo, 330 – 33100 UDINE.

5) **A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana"** – c/c postale n. 10153336 intestato a Servizio di Tesoreria, via Natisone – loc. Jalmicco – 33057 PALMANOVA (UD).

6) **A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale"** – c/c postale n. 10058592 intestato a Servizio di Tesoreria, via Vecchia Ceramica, 1 – 33170 PORDENONE.

14_13_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 175 presentato il 11.02.2014
GN 215 presentato il 19.02.2014
GN 237 presentato il 24.02.2014
GN 249 presentato il 25.02.2014
GN 250 presentato il 25.02.2014
GN 255 presentato il 26.02.2014
GN 256 presentato il 26.02.2014
GN 257 presentato il 26.02.2014
GN 264 presentato il 27.02.2014
GN 267 presentato il 28.02.2014
GN 268 presentato il 28.02.2014
GN 281 presentato il 28.02.2014
GN 282 presentato il 28.02.2014
GN 283 presentato il 28.02.2014
GN 284 presentato il 03.03.2014
GN 285 presentato il 03.03.2014
GN 286 presentato il 04.03.2014
GN 288 presentato il 04.03.2014
GN 290 presentato il 04.03.2014

14_13_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 0402/14 presentato il 03/02/2014
GN 0403/14 presentato il 03/02/2014
GN 0620/14 presentato il 20/02/2014
GN 0652/14 presentato il 24/02/2014
GN 0655/14 presentato il 24/02/2014
GN 0656/14 presentato il 24/02/2014
GN 0657/14 presentato il 24/02/2014
GN 0658/14 presentato il 24/02/2014
GN 0667/14 presentato il 24/02/2014
GN 0668/14 presentato il 24/02/2014
GN 0669/14 presentato il 24/02/2014
GN 0679/14 presentato il 25/02/2014
GN 0680/14 presentato il 25/02/2014
GN 0684/14 presentato il 25/02/2014
GN 0689/14 presentato il 26/02/2014
GN 0705/14 presentato il 27/02/2014
GN 0710/14 presentato il 27/02/2014
GN 0716/14 presentato il 27/02/2014
GN 0720/14 presentato il 28/02/2014
GN 0721/14 presentato il 28/02/2014
GN 0722/14 presentato il 28/02/2014
GN 0724/14 presentato il 28/02/2014
GN 0737/14 presentato il 03/03/2014
GN 0738/14 presentato il 03/03/2014
GN 0739/14 presentato il 03/03/2014
GN 0740/14 presentato il 03/03/2014
GN 0747/14 presentato il 04/03/2014
GN 0755/14 presentato il 05/03/2014
GN 0763/14 presentato il 05/03/2014
GN 0765/14 presentato il 05/03/2014
GN 0766/14 presentato il 05/03/2014
GN 0768/14 presentato il 06/03/2014
GN 0796/14 presentato il 07/03/2014
GN 0797/14 presentato il 07/03/2014
GN 0798/14 presentato il 07/03/2014
GN 0799/14 presentato il 07/03/2014
GN 0815/14 presentato il 10/03/2014
GN 0816/14 presentato il 10/03/2014

14_13_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1477/12 presentato il 07/02/2012
GN 1741/12 presentato il 14/02/2012
GN 1742/12 presentato il 14/02/2012
GN 1984/12 presentato il 21/02/2012
GN 1991/12 presentato il 21/02/2012
GN 2116/12 presentato il 24/02/2012
GN 2117/12 presentato il 24/02/2012
GN 2401/12 presentato il 29/02/2012
GN 2799/12 presentato il 09/03/2012
GN 2801/12 presentato il 09/03/2012
GN 11993/12 presentato il 06/11/2012
GN 13048/12 presentato il 30/11/2012
GN 13344/12 presentato il 07/12/2012
GN 13453/12 presentato il 11/12/2012
GN 13630/12 presentato il 14/12/2012
GN 1486/13 presentato il 06/02/2013
GN 2922/13 presentato il 06/03/2013
GN 4334/13 presentato il 05/04/2013
GN 5883/13 presentato il 21/05/2013
GN 5884/13 presentato il 21/05/2013
GN 5885/13 presentato il 21/05/2013
GN 6169/13 presentato il 29/05/2013
GN 6373/13 presentato il 03/06/2013
GN 7235/13 presentato il 24/06/2013
GN 7238/13 presentato il 24/06/2013
GN 7240/13 presentato il 24/06/2013
GN 7289/13 presentato il 25/06/2013
GN 7290/13 presentato il 25/06/2013
GN 7295/13 presentato il 25/06/2013
GN 7297/13 presentato il 25/06/2013
GN 7628/13 presentato il 03/07/2013
GN 7773/13 presentato il 05/07/2013
GN 8101/13 presentato il 16/07/2013
GN 8367/13 presentato il 23/07/2013
GN 8427/13 presentato il 24/07/2013
GN 8485/13 presentato il 25/07/2013
GN 8486/13 presentato il 25/07/2013
GN 8539/13 presentato il 26/07/2013
GN 9635/13 presentato il 03/09/2013
GN 9656/13 presentato il 03/09/2013
GN 9657/13 presentato il 03/09/2013
GN 9658/13 presentato il 03/09/2013
GN 10098/13 presentato il 13/09/2013
GN 10570/13 presentato il 27/09/2013
GN 10891/13 presentato il 08/10/2013
GN 11834/13 presentato il 04/11/2013
GN 12066/13 presentato il 12/11/2013
GN 12368/13 presentato il 18/11/2013
GN 12414/13 presentato il 19/11/2013
GN 12709/13 presentato il 26/11/2013
GN 12963/13 presentato il 02/12/2013
GN 12965/13 presentato il 02/12/2013
GN 13030/13 presentato il 03/12/2013
GN 13031/13 presentato il 03/12/2013
GN 13034/13 presentato il 03/12/2013
GN 13195/13 presentato il 09/12/2013
GN 13196/13 presentato il 09/12/2013
GN 13349/13 presentato il 12/12/2013
GN 13509/13 presentato il 17/12/2013
GN 13510/13 presentato il 17/12/2013
GN 13511/13 presentato il 17/12/2013
GN 13611/13 presentato il 18/12/2013
GN 13711/13 presentato il 19/12/2013
GN 13722/13 presentato il 20/12/2013
GN 13723/13 presentato il 20/12/2013
GN 16/14 presentato il 03/01/2014
GN 205/14 presentato il 13/01/2014
GN 265/14 presentato il 14/01/2014
GN 267/14 presentato il 14/01/2014
GN 269/14 presentato il 14/01/2014
GN 403/14 presentato il 16/01/2014
GN 404/14 presentato il 16/01/2014
GN 405/14 presentato il 16/01/2014
GN 409/14 presentato il 16/01/2014
GN 412/14 presentato il 16/01/2014
GN 413/14 presentato il 16/01/2014
GN 414/14 presentato il 16/01/2014
GN 417/14 presentato il 16/01/2014
GN 419/14 presentato il 16/01/2014
GN 420/14 presentato il 16/01/2014
GN 454/14 presentato il 17/01/2014
GN 455/14 presentato il 17/01/2014
GN 456/14 presentato il 17/01/2014
GN 457/14 presentato il 17/01/2014
GN 458/14 presentato il 17/01/2014
GN 732/14 presentato il 23/01/2014
GN 838/14 presentato il 28/01/2014
GN 925/14 presentato il 29/01/2014
GN 962/14 presentato il 30/01/2014
GN 965/14 presentato il 30/01/2014
GN 966/14 presentato il 30/01/2014
GN 967/14 presentato il 30/01/2014
GN 977/14 presentato il 30/01/2014
GN 978/14 presentato il 30/01/2014
GN 979/14 presentato il 30/01/2014
GN 980/14 presentato il 30/01/2014
GN 1057/14 presentato il 03/02/2014
GN 1063/14 presentato il 03/02/2014
GN 1323/14 presentato il 07/02/2014
GN 1856/14 presentato il 21/02/2014
GN 1857/14 presentato il 21/02/2014
GN 1911/14 presentato il 24/02/2014

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_13_3_GAR_COM GRADISCA DI ISONZO ASTA TESORERIA_021

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)
Avviso d'asta pubblica per l'appalto del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01/07/2014-30/06/2019.

ENTE APPALTANTE: Comune di Gradisca d'Isonzo- Servizi Finanziari - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO) - Tel. 0481/967921 - Fax 0481/960622 - e-mail: ragioneria@com-gradisca-d-isonzo.regione.fvg.it.
OGGETTO DELL'APPALTO: Concessione del servizio di Tesoreria comunale.
DURATA :anni 5 dal 01/07/2014 al 30/06/2019;
DOCUMENTAZIONE: copia di tutti gli atti di gara potrà essere reperita presso il sito internet del Comune di Gradisca d'Isonzo: www.comune.gradisca-d-isonzo.go.it.
TERMINE RICEZIONE OFFERTE: entro le ore 12.00 del giorno 30/04/2014.
APERTURA OFFERTE: ore 10.00 del giorno 08/05/2014 presso la sede municipale.
REQUISITI: possono partecipare alla procedura di gara i soggetti abilitati a svolgere il servizio di tesoreria, così come previsto dall'articolo 208 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs.vo 163 del 12/4/2006e quanto previsto dal Bando.
Gradisca d'Isonzo, 12 marzo 2014

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI:
dott.ssa Barbara Osgnach

14_13_3_AVV_AG REG ERSA DISCIPLINARE CARNE SUINA_009

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia
Disciplinare tecnico ai sensi della LR 13 agosto 2002, n. 21 e del regolamento d'uso del marchio collettivo approvato con decreto del Direttore generale dell'Ersa n. 138 di data 27 settembre 2012 - prodotto carne suina.

SOMMARIO

1. SCOPO E FONTI

Con il presente disciplinare l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA individua i criteri tecnici di produzione, tracciabilità, confezionamento e conservazione del prodotto carne suina AQUA nel pieno rispetto delle vigenti norme applicabili alle attività di suinicoltura per l'ottenimento della certificazione di conformità prevista dalla legge regionale del Friuli Venezia Giulia 13 agosto 2002, n. 21, e dal "Regolamento d'uso del marchio collettivo" approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA in data 27 settembre 2012, n. 138, al fine del rilascio del marchio regionale collettivo di qualità "Agricoltura ambiente qualità - AQUA- marchio di qualità concesso dalla regione Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato AQUA).
Il rispetto dei criteri tecnici previsti dal presente disciplinare permette di conseguire il livello di qualità richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il rilascio del marchio collettivo di qualità AQUA al prodotto carne suina, qualunque ne sia la sia provenienza geografica.

2. AGRICOLTURA, QUALITÀ ED AMBIENTE

Con il marchio AQUA la Regione Friuli Venezia Giulia intende promuovere la produzione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli, zootecnici, ittici, silvo-pastorali, sia freschi che trasformati.
In particolare, la Regione Friuli Venezia Giulia promuove l'adozione, da parte dei soggetti aderenti al marchio AQUA, di requisiti di prodotto e di produzione ottimali in termini di:
a) agricoltura (buone pratiche agricole, compreso il benessere animale);
b) qualità (caratteristiche del prodotto finale);
c) ambiente (diminuzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi).
Il presente disciplinare individua, per ciascuna delle tre tematiche soprammenzionate, uno o più requisiti di prodotto o di produzione. La seguente tabella riporta la corrispondenza tra i requisiti di produzione e di prodotto indicati nel disciplinare e la tematica di riferimento.

TEMATICA	REQUISITO
Agricoltura	Capitolo 5 (paragrafi 5.3, 5.4 e 5.5.).
Qualità	Capitolo 4
Ambiente	Capitolo 5 (paragrafi 5.2 e 5.5).

3. PRODOTTO OGGETTO DI CERTIFICAZIONE

3.1. Prodotto oggetto di certificazione

Il disciplinare può essere applicato ai seguenti prodotti, come definiti dal Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modifiche:
a) carcassa;
b) carne fresche;
c) carni macinate;
d) preparazioni di carni;
e) prodotti a base di carne.
I prodotti di cui ai punti c), d) ed e) devono essere ottenuti con l'utilizzo delle parti edibili del suino pesante, a condizione che le stesse siano l'unico ed esclusivo ingrediente carneo, e che rappresentino almeno il 90% del prodotto.

3.2. Denominazione commerciale

Dal sezionamento successivo alla macellazione dei suini sono ottenuti molteplici tagli di carne fresca, refrigerata ovvero congelata, variabili in quanto a denominazione, pezzatura e base anatomica, come di seguito indicato nell'ambito di una ricognizione operata a titolo esemplificativo e non esaustivo:
a) **mezzena**: carcassa di suino dal peso unitario minimo di kg. 110, divisa a metà mediante sezionamento longitudinale con resezione dei corpi vertebrali, dal sacro all'atlante, senza lingua, setole, unghie, organi

genitali, rognoni, diaframma, piede anteriore, testa, coda e sugna;
b) **coppa con osso**: sezione della colonna vertebrale tra la terza e la quarta vertebra dorsale - ovvero tra la quarta e la quinta - ottenuta tagliando le relative costole agli angoli, mantenendo le corrispondenti epifisi, le sette emivertebre cervicali, le tre o quattro emivertebre dorsali, privata della cotenna e del grasso di copertura, con peso unitario minimo di Kg 2,5;
c) **lombo modena**: (con costina e fondello), ottenuto dopo il distacco dell' ultima emivertebra lombare, del Sacro e della terza articolazione intervertebrale dorsale, del muscolo Longissimus dorsi e della testa del filetto, composto dalle costole, dalle cartilagini di prolungamento, dalle rimanenti emivertebre dorsali, lombari e sacrali, con i muscoli del dorso privati del lardo e della cotenna, con peso unitario minimo di Kg 8,5;
d) **lombo milano**: (senza costina e con fondello) ottenuto come indicato alla lettera c) per quanto attiene alla base ossea, ma con il taglio delle costole in corrispondenza del loro angolo toracico, con peso unitario minimo di Kg 6,8;
e) **lombo bologna**: (senza costina e senza fondello) ottenuto come indicato alla lettera c), previa asportazione del fondello (ovvero fondo di lombo) ed isolamento al livello dell'ultima emivertebra lombare, con peso unitario minimo di Kg 5,5;
f) **lombo padova ovvero venezia**: (con costina e senza fondello) ottenuto come indicato alla lettera c) per quanto attiene alla base ossea, previa asportazione del fondello (ovvero fondo di lombo) ed isolamento al livello dell'ultima emivertebra lombare, con peso unitario minimo di Kg 7,2;
g) **coscia disossata rifilata**: ottenuta mediante rimozione dell'ala iliaca, del femore, della rotula, della tibia, del perone e parzialmente delle ossa del tarso, previo disossamento integrale e costituita dai muscoli Semimembranoso, Semitendinoso, Bicipite femorale, previa asportazione del filetto, della cartilagine dell'anca e del grasso sotto-fesa e con sezionamento trasversale dei muscoli per il taglio esterno, presentata con o senza fesa ovvero con o senza stinco, con peso unitario minimo di Kg 6,5;
h) **lardo (ovvero spallotto)**: ottenuto dalla copertura adiposa di coppa, spalla e lombo, con spessore minimo (comprensivo di cotenna e misurato al momento della rilevazione del tenore di carne magra) di mm 20,00;
i) **spalla con cotenna**: ottenuta dal sezionamento della massa dei muscoli della spalla e del braccio e costituita dai muscoli Deltoide, Sopraspinato, Infraspinato, Piccolo rotondo, Grande rotondo, Sottoscapolare, Capsulare e dai muscoli flessori ed estensori dell'avambraccio, con peso unitario minimo di Kg 5,5;
j) **pancetta integrale con cotenna**: ottenuto dal sezionamento del mantello suino e costituito da cute, sottocute, grasso superficiale e muscoli interni della regione toracica ed addominale compresa tra l'intersezione dell'arto anteriore (loggia ascellare) e dell'arto posteriore (loggia inguinale), con peso unitario minimo di Kg 6,8; la pancetta integrale è delimitata da una sezione che corre lungo la linea mediana addominale e, dorsalmente, lungo una linea interna che tende a corrispondere con l'intersezione prossimale dei muscoli intercostali e successivamente rifilato asportando prossimalmente e con un taglio trasversale la porzione di grasso e cotenna situata all'altezza della spalla e la porzione di grasso molle situata alla congiunzione con la coscia (bronza); successive mondature possono comportare l'asportazione degli strati interni del grasso molle e delle porzioni più interne dei muscoli respiratori intercostali ed addominali (carnetta di pancetta);
k) **gola integrale con cotenna**: ottenuta dal sezionamento del mantello suino e costituita dalla regione compresa tra il padiglione auricolare, la commessura labiale e la sezione di taglio della mezzena, chiusa con un taglio trasversale condotto in corrispondenza della terza vertebra toracica e privata della porzione a diretto contatto con i vasi sanguigni recisi nel corso della iugulazione, con peso unitario minimo di Kg 2,5;
l) **trito di .....**: la denominazione è completata dal nome del taglio anatomico dal quale ha origine il trito, ovvero è costituita dalla dicitura "trito misto"; il trito misto è ottenuto mediante assemblaggio di porzioni dei diversi tagli anatomici, di dimensioni variabili, ottenuti dal sezionamento e dalla elaborazione di quelli elencati ovvero dalla loro macinatura, comprese quelle derivanti dalla attività di sezionamento e di rifilatura delle cosce. Il trito derivante da carni macinate presenta valori di Aw (water activity) superiori a 0,97.
m) **sono altresì ammesse** : tutte le variazioni dei tagli succitati compatibili rispetto a nomenclatura, base anatomica e tecniche di sezionamento, purché siano comunicate in maniera espressa in sede di presentazione della domanda di utilizzazione del Marchio.

4. DESCRIZIONE DEL PRODOTTO

4.1. Il tipo genetico

Ai fini previsti dal presente disciplinare, possono essere utilizzati suini dei seguenti tipi genetici:
a) delle razze tradizionali Large White Italiana e Landrace Italiana, così come migliorate dal Libro Genealogico Italiano, o figli di verri delle stesse razze;
b) figli di verri di razza Duroc Italiana, così come migliorata dal Libro Genealogico Italiano;
c) figli di verri di altre razze ovvero di verri ibridi, purchè provengano da schemi di selezione o incrocio

attuati con finalità e obiettivi compatibili con quelli del Libro Genealogico Italiano per la produzione del suino pesante.
Non sono in ogni caso ammessi :
a) animali in purezza delle razze Landrace Belga, Hampshire, Pietrain, Duroc e Spotted Poland;
b) suini portatori di caratteri antitetici, con particolare riferimento al gene responsabile della sensibilità agli stress (PSS);
c) tipi genetici ed animali con caratteri ritenuti non conformi a quelli previsti dal presente disciplinare di produzione.
L'allevamento che dispone dei verri deve detenere ed esibire, a richiesta degli incaricati del controllo, i documenti previsti dalla legge per i riproduttori maschi di razza pura o ibridi, italiani od esteri. Detti documenti riportano l'indicazione della razza o del Registro cui appartengono i verri.

4.2. Descrizione del prodotto

Il presente disciplinare definisce le caratteristiche ed i requisiti dei suini dalla cui macellazione sono ottenute le carcasse ed i tagli di carne derivanti dal sezionamento delle stesse alle condizioni di seguito disciplinate.
Ai fini del presente disciplinare, la carcassa di suino è definita ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modificazioni.
I suini vengono trasferiti al macello in partite omogenee. Il peso medio della partita di animali deve corrispondere a Kg 160, più o meno 10%, compreso quindi tra Kg 144 e Kg 176 (peso vivo). La carnosità media delle carcasse dei suini inviati al macello in partite omogenee per provenienza deve rientrare nelle classi centrali ("URO") della categoria H della griglia SEUROP ai sensi del combinato disposto di cui ai Regolamento (CE) n. 1234/2007 e n. 1249/2008 e del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 12 ottobre 2012.
Il peso a freddo della carcassa, calcolato dal peso a caldo nei modi previsti dalla normativa dianzi citata, è tale da consentire la sua classificazione nella categoria pesante (compresa tra kg. 110 e kg. 155, secondo la normativa in vigore).

4.3. L'età alla macellazione

I suini sono inviati alla macellazione in ottimo stato sanitario, non prima che sia trascorso il nono mese e non dopo che sia trascorso il quindicesimo mese dalla nascita.

4.4. Caratteristiche chimico-fisiche e bromatologiche

Le **carni** presentano le seguenti caratteristiche chimico-fisiche e bromatologiche:
a) sono mature, sode e compatte;
b) possiedono una buona tenuta alla cottura ed adeguata tenerezza, da riscontrarsi obiettivamente sul muscolo Longissimus dorsi;
c) presentano il grasso di copertura di colore bianco o rosato, senza altre colorazioni anomale, consistente, non ossidato od untuoso;
d) sono esenti da miopatie e macro/microemorragie nella frazione muscolare, che si presenta con marezzatura moderata;
e) presentano un valore di pH, rilevato nel muscolo Longissimus dorsi all'altezza dell'ultima costola, compreso nell'intervallo tra 5,8 e 6,0, se misurato entro un'ora dalla macellazione e tra 5,4 e 6,0, se misurato tra le ventidue e le ventisei ore dalla macellazione;
f) presentano lipidi intramuscolari rilevati nel muscolo Longissimus dorsi, all'altezza dell' ultima costola, non inferiori all' 1,4% e non superiori al 5,0%.
In particolare, le **cosce** dei suini devono:
a) essere di peso superiore o uguale a 11 kg;
b) lo spessore del grasso della parte esterna della coscia fresa rifilata misurato verticalmente in corrispondenza della testa del femore, con la coscia e la relativa faccia esterna poste sul piano orizzontale, superiore o uguale a 15 mm cotenna compresa;
c) il numero di jodio misurato sul grasso interno ed esterno del pannicolo adiposo sottocutaneo della coscia deve essere inferiore o uguale a 70;
d) il contenuto di acido linoleico sul grasso interno ed esterno del pannicolo adiposo sottocutaneo della coscia deve essere inferiore o uguale al 15%;
e) la parte grassa è perfettamente bianca e si presenta in giusta proporzione rispetto alla parte magra. La porzione magra si presenta di colore rosato e rosso, con qualche nervatura.

5. DESCRIZIONE DEL METODO DI OTTENIMENTO DELLA CARNE DI SUINO AQUA

5.1. Il sistema di allevamento dei suini

Le tecniche di allevamento sono finalizzate ad ottenere un suino pesante tradizionale, obiettivo che, unitamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono, è perseguito con la produzione di carcasse incluse nelle classi centrali dei vigenti sistemi di classificazione a peso morto.
Il ciclo di allevamento praticato ai sensi del presente disciplinare comprende l'allattamento e lo svezzamento (dalla nascita fino a 30 chilogrammi di peso vivo), il magronaggio (da 30 ad 80 chilogrammi di

peso vivo) e l'ingrasso (oltre 80 chilogrammi di peso vivo).
Le strutture e le attrezzature dell'allevamento garantiscono agli animali condizioni di benessere. I ricoveri devono garantire il ricambio dell'aria e l'eliminazione dei gas nocivi e gli allevamenti risultano indenni sia dal morbo di Aujesky che dalla trichinellosi e dalla malattia vescicolare dei suini.
I pavimenti sono compatti o caratterizzati da una bassa incidenza di fessurazione e realizzati con materiali idrorepellenti, atermici ed antisdrucciolevoli. Tutte le strutture e le attrezzature presentano adeguati requisiti tali da evitare il pericolo di traumatismi per gli animali.
Il trasporto degli animali vivi dovrà avvenire nel rispetto del "benessere animale", secondo quanto disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1/2005 (e successive modifiche), che attiene alla protezione degli animali durante il trasporto.
In ogni fase di allevamento, incluso il carico dei suini da inviare alla macellazione, vengono adottate sugli animali tutte le migliori pratiche e tecniche per garantire l'intrinseca valorizzazione delle carni ed il rispetto del benessere animale, nonché tali da evitare fenomeni stressogeni.

5.2. Movimentazione

Tutte le fasi produttive attinenti all'allevamento degli animali, alla lavorazione, alla trasformazione e al confezionamento dei prodotti carnei devono avvenire entro un raggio di 90 km dallo stabilimento di macellazione . Ciò al fine di garantire i requisiti di freschezza del prodotto, l'attività di filiera e per promuovere la riduzione delle emissioni di CO_2 da trasporto.
Inoltre, per ridurre al minimo lo stress da trasporto, il suino dovrà acquisire almeno il 70% del suo peso finale alla macellazione, in non più di due allevamenti situati a non più di 90 km dallo stabilimento di macellazione.

5.3. L' alimentazione

L'alimentazione, unitamente alle tecniche di allevamento, concorre ad assicurare l'ottenimento di un suino pesante, mediante moderati accrescimenti giornalieri. A tal fine, sono osservate le prescrizioni che seguono.
Gli alimenti utilizzati devono essere conformi agli standard merceologici.
Per l'alimentazione dei suini da 30 fino ad 80 chilogrammi di peso vivo sono utilizzati, oltre a quelli considerati in tabella n°2, ed impiegati in idonea concentrazione, gli alimenti di seguito elencati in tabella n°1, come sostanza secca, con l'osservanza dei limiti specifici contestualmente prescritti per il loro impiego, da adottare in modo tale che la sostanza secca da cereali non risulti inferiore al 45% di quella totale:

Tabella n. 1

Semola glutinata di mais e/o corn gluten feed	Fino al 5% della s.s. della razione
Carubbe denocciolate	Fino al 3% della s.s. della razione
Farina di carne (1)	Fino al 2% della s.s. della razione
Farina di pesce (2)	Fino all' 1% della s.s. della razione
Farina di estrazione di soia	Fino ad un massimo del 20% della razione
Distillers (3)	Fino al 3% della s.s. della razione
Latticello	Fino a max. 6 litri capo/giorno
Lipidi con punto di fusione superiore a 36°C	Fino al 2% della s.s. della razione
Lisati proteici	Fino all' 1% della s.s. della razione
Silomais	Fino al 10% della s.s. della razione

(1) l'impiego della farina di carne non è attualmente consentito dalla normativa comunitaria e, in ogni caso, è ammesso solo se di buona qualità;

(2) per farina di pesce si intende la farina di aringhe con un titolo di proteina di almeno il 70% s.t.q.;

(3) per "distillers" si intende il sottoprodotto ottenuto dal mais e sottoposto a fermentazione alcolica, costituito principalmente da trebbie solubili; esso può contenere analoghi sottoprodotti della distillazione di cereali; l'impiego di distillers (ovvero di borlande), praticato come supporto di additivi ammessi, è sempre consentito nel limite massimo del 2% sulla s.s.

s.s. = sostanza secca

Per l'alimentazione dei suini oltre 80 chilogrammi di peso vivo, sono utilizzati gli alimenti di seguito elencati come sostanza secca, con l'osservanza dei limiti specifici contestualmente prescritti per il loro impiego, da operare in modo che la sostanza secca da cereali nella razione giornaliera non risulti inferiore al 55% di quella totale :

Tabella n. 2

Mais (1)	Fino al 55% della s.s. della razione
Pastone di granella e/o pannocchia	Fino al 55% della s.s. della razione
Sorgo	Fino al 40% della s.s. della razione
Orzo	Fino al 40% della s.s. della razione
Frumento	Fino al 25% della s.s. della razione
Triticale	Fino al 25% della s.s. della razione
Avena	Fino al 25% della s.s. della razione
Cereali minori (2)	Fino al 25% della s.s. della razione
Cruscami ed altri sottoprodotti della lavorazione del frumento	Fino al 20% della s.s. della razione
Patata disidratata	Fino al 15% della s.s. della razione
Manioca	Fino al 5% della s.s. della razione
Polpe di bietola soppressate ed insilate	Fino al 15% della s.s. della razione
Expeller di lino	Fino al 2% della s.s. della razione
Barbabietola, polpe secche esauste	Fino al 4% della s.s. della razione
Marco mele e pere; buccette d'uva o di pomodori, impiegati quali veicoli di integratori	Fino al 2% della s.s. della razione
Siero di latte	Fino a max. 15 litri capo/giorno
Latticello	Fino ad un apporto max. di 250 gr. capo/giorno di s.s.
Farina disidratata di medica	Fino al 2% della s.s. della razione
Melasso	Fino al 5% della s.s. della razione
Soia, Farina di estrazione	Fino al 15% della s.s. della razione
Girasole, Farina di estrazione	Fino al 8% della s.s. della razione
Sesamo, Farina di estrazione	Fino al 3% della s.s. della razione
Cocco, Farina di estrazione	Fino al 5% della s.s. della razione
Germe di mais, Farina di estrazione	Fino al 5% della s.s. della razione
Pisello e/o altri semi di leguminose	Fino al 5% della s.s. della razione
Lievito di birra e/o di torula	Fino al 2% della s.s. della razione
Lipidi con punto di fusione superiore a 40°C	Fino al 2% della s.s. della razione

(1) se indicati senza altra specificazione, i cereali sono somministrati come granella secca sfarinata;
(2) ad esempio: riso sbramato;
s.s. = sostanza secca

Si osservano, inoltre, le seguenti prescrizioni:
a) l'alimento dovrà essere preferibilmente presentato in forma liquida (broda o pastone) con siero di latte;
b) l'uso congiunto di siero (sottoprodotto di cagliate) e di latticello (sottoprodotto della lavorazione del burro) non deve essere superiore a litri 15 capo/giorno;
c) il contenuto di azoto totale associato a borlande deve essere inferiore al 2%;
d) l'uso congiunto di patata disidratata e di manioca non deve superare il 15% della sostanza secca della razione.
Tutti i parametri sopra indicati sono ammessi con tolleranze del 10%.
Le caratteristiche di composizione della razione somministrata devono essere tali da soddisfare i fabbisogni degli animali nelle diverse fasi del ciclo di allevamento, mediante moderati accrescimenti giornalieri ed un risultato tale da definire la produzione di carcasse incluse nelle classi centrali della Classificazione UE.
Sono inoltre osservati i seguenti parametri chimici, costituenti limiti percentuali di ammissibilità nella composizione della sostanza secca della razione giornaliera alimentare somministrata:

composizione in	fino a 80 Kg di peso vivo		da 80 Kg di peso vivo	
Fibra greggia	Min. 3%	Max. 10%	Min. 3%	Max. 8%
Grassi	Min. 3%	Max 7%	Min. 3%	Max. 6%
Proteina greggia	Min. 14%	Max. 20%	Min. 12%	Max. 18%
Ceneri	Min. 5%	Max. 9%	Min. 4%	Max. 8%
Amido	> 25%		> 30%	
Acido linoleico	≤ 2%		≤ 2%	

E' ammessa l'integrazione minerale e vitaminica della razione nei limiti definiti dalla vigente legislazione

di ordine generale.

5.4. Alimentazione - Reperimento del mangime

Il 70% delle materie prime tal quali che compongono la razione alimentare somministrata al suino oltre gli 80 kg di peso vivo, così come descritta nella tabella n. 2, devono provenire da coltivazioni condotte o da processi di trasformazione avvenuti nel raggio di non oltre km 90 dall'allevamento.

Per quanto riguarda la quota parte della razione che proviene da processi di trasformazione avvenuti nel raggio di non oltre km 90 dall'allevamento, almeno il 55% deve essere rappresentato da prodotti ottenuti da terreni coltivati nell'areale di riferimento.

Inoltre, il 10% delle materie prime tal quali totali devono provenire da terreni agricoli condotti dal soggetto economico che gestisce l'allevamento.

5.5. Carico azotato dell' allevamento

Gli allevamenti interessati dalla produzione di suini oggetto di certificazione devono non solo rispettare tutte le prescrizioni previste dalla Direttiva 91/676/CEE del Consiglio e dalle successive norme Nazionali di recepimento, ma adottare un approccio più virtuoso volto alla riduzione della pressione azotata sul territorio, in particolare:

- gli allevamenti situati in "Zona vulnerabile da nitrati" dovranno rispettare un limite di azoto al campo inferiore o uguale a 160Kg di azoto per ettaro
- allevamenti situati in zone non vulnerabili dovranno rispettare un limite di azoto al campo inferiore o uguale a 300Kg di azoto per ettaro

5.6. Macellazione

L'attività di macellazione si svolge ai sensi del Regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e successive modifiche e integrazioni, e si sviluppa attraverso le seguenti fasi :

a) scarico dei suini
b) ricovero nelle aree di sosta, divisi per partita di provenienza
c) stordimento
d) iugulazione e dissanguamento
e) depilazione
f) eviscerazione

cui seguono la separazione in mezzene e l'elaborazione dei tagli, previo sezionamento.

Durante la fase di pre-macellazione, lo scarico, il ricovero, la movimentazione dei suini, le strutture, le attrezzature e l'interazione uomo/animale devono essere tali da assicurare il rispetto del benessere animale, evitare fenomeni stressogeni e garantire la valorizzazione intrinseca delle carni.

E' escluso l'impiego di verri e scrofe, di carcasse non perfettamente dissanguate ovvero caratterizzate dalla presenza di miopatie conclamate (PSE e DFD), o postumi evidenti di processi flogistici e traumatici.

5.7. Sezionamento e le temperature di conservazione della carne

Le attività di separazione in mezzene e di sezionamento dei tagli avvengono "a caldo", immediatamente dopo la macellazione. I tagli sono quindi immessi in un percorso di refrigerazione, durante il quale le carni devono raggiungere temperature di non oltre 4° C al cuore entro il termine massimo di ventiquattro ore.

La conservazione tramite refrigerazione delle carni è ammessa per non oltre dieci giorni dalla data di macellazione.

La conservazione mediante congelamento (temperatura inferiore o uguale a - 18° C) è ammessa solo per le carni destinate al consumo tal quali, anche porzionate e confezionate, ed è limitata a 6 mesi dalla data di macellazione. I medesimi adempimenti relativi alle condizioni di trattamento termico delle carni sono osservati anche da eventuali laboratori di sezionamento autonomamente interagenti dopo la macellazione. Ogni macellatore adotta uno schema di raffreddamento documentato che garantirà l'abbassamento della temperatura della carcassa dopo la macellazione. Tale documentazione è resa disponibile per le esigenze di controllo ai fini del presente disciplinare.

5.8. Elaborazione dei tagli ed altre condizioni

Le attività di separazione in mezzene e di sezionamento danno luogo alla elaborazione dei tagli considerati al §. 3.2 del presente disciplinare.

Di ogni singola partita dalla quale viene ottenuta la carne avente i requisiti previsti dal presente disciplinare sono quindi acquisiti:

a) **il documento denominato Dichiarazione Cumulativa del Macello (in seguito denominato DCM**) emesso dal macello che ha eseguito la macellazione

b) **la relazione tecnica di conformità delle cosce** redatta dal personale addetto al controllo ufficiale ed attestante l'esecuzione dell'attività - svolta presso lo stabilimento di macellazione - di controllo della conformità delle cosce ottenute dopo la macellazione di ogni singola partita e della prova della relativa origine; il derivante requisito è soddisfatto a prescindere dagli esiti selettivi della predetta attività di controllo , salvo l'accertamento di circostanze o non conformità tali da pregiudicare la prova dell'origine.

Nella DCM devono essere presenti i seguenti elementi informativi:

- numero della partita di macellazione e relativo numero di suini;

- codice dell'allevamento di provenienza;
- codici alfanumerici dei tatuaggi di origine dei suini della partita (vedi cap. 7);
- riferimenti identificativi del documento indicato nel presente disciplinare con la sigla C2 (vedi cap. 7);
- numero di suini effettivamente macellati ai fini della certificazione AQUA;
- data di macellazione

La relazione tecnica di conformità delle cosce attesta i requisiti delle stesse sulla base di quanto già indicato nel cap. 4.4 e che qui di seguito si riporta per completezza.
Le cosce dei suini devono quindi:
a) essere di peso superiore o uguale a 11 kg;
b) lo spessore del grasso della parte esterna della coscia fresa rifilata misurato verticalmente in corrispondenza della testa del femore, con la coscia e la relativa faccia esterna poste sul piano orizzontale, superiore o uguale a 15 mm cotenna compresa;
c) il numero di jodio misurato sul grasso interno ed esterno del pannicolo adiposo sottocutaneo della coscia deve essere inferiore o uguale a 70;
d) il contenuto di acido linoleico sul grasso interno ed esterno del pannicolo adiposo sottocutaneo della coscia deve essere inferiore o uguale al 15%;
e) la parte grassa è perfettamente bianca e si presenta in giusta proporzione rispetto alla parte magra. La porzione magra si presenta di colore rosato e rosso, con qualche nervatura.

5.9. Porzionamento e confezionamento

I tagli interi elaborati in modo conforme al presente disciplinare possono essere porzionati e confezionati per la successiva immissione al consumo ai fini previsti dal presente disciplinare.
Le operazioni di eventuale porzionamento e di confezionamento possono avvenire sia presso lo stabilimento di macellazione, sia presso separati laboratori di sezionamento e/o di confezionamento, a tal fine autonomamente autorizzati in osservanza della vigente disciplina igienico-sanitaria ed amministrativa. Gli eventuali laboratori interagenti devono richiedere l' autorizzazione all' uso del Marchio AQUA nelle circostanze in cui provvedano al porzionamento ed al confezionamento di carni certificate e siano essi stessi responsabili dalla presentazione finale del prodotto.
Al fine di ridurre le emissioni di CO_2 nella movimentazione della carne fresca, la carne di suino destinata alla trasformazione deve essere elaborata in laboratori situati entro un raggio di 90 km in linea d'aria dallo stabilimento di macellazione. Le operazioni di confezionamento, ove "confezionamento" è definito ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio in vaschetta o analogo contenitore sono considerate, ai fini del presente requisito, equivalenti alla trasformazione.

6. CODIFICA LOTTO DI VENDITA ED ETICHETTATURA

a) La carne destinata al consumo tal quale, ottenuta nelle forme previste dal presente disciplinare, può essere certificata con l'apposizione del marchio AQUA alle condizioni di seguito indicate.
La carne certificata è identificata, prima della sua commercializzazione - intesa come immissione al consumo previo allontanamento definitivo dai locali presso i quali è avvenuta l'ultima delle operazioni considerate dal presente disciplinare - mediante l'apposizione sugli involucri di apposita etichettatura riportante, oltre alle indicazioni di legge, le seguenti informazioni:

- l'indicazione merceologica o la denominazione commerciale del taglio;
- l'identificazione del lotto secondo le prescrizioni del disciplinare
- l'indirizzo dell'allevamento di origine e/o di provenienza (facoltativo)
- la data ed il luogo di macellazione;
- la data ed il luogo di sezionamento e confezionamento;
- il marchio AQUA secondo le istruzioni impartite in sede di autorizzazione

b) La carne destinata alla trasformazione, ottenuta nelle forme previste dal presente disciplinare, può essere certificata con l'apposizione del marchio AQUA alle condizioni di seguito indicate.
b.1) La carne certificata e destinata al sezionamento è identificata, prima della sua commercializzazione - intesa come cessione al trasformatore previo allontanamento definitivo dai locali presso i quali è avvenuta l'ultima delle operazioni considerate dal presente disciplinare - mediante l'apposizione di etichettatura riportante, oltre alle indicazioni di legge, le seguenti informazioni:

- l'indicazione merceologica o la denominazione commerciale del taglio;
- l'identificazione del lotto secondo le prescrizioni del disciplinare
- l'indirizzo dell'allevamento di origine e/o di provenienza (facoltativo)
- la data ed il luogo di macellazione;
- la data ed il luogo di sezionamento e confezionamento;
- il marchio AQUA secondo le istruzioni impartite in sede di autorizzazione

b.2) La carne certificata e destinata ad una ulteriore elaborazione è identificata, dopo la fase di approvvigionamento e prima dello stoccaggio, immediatamente dopo la costituzione del "lotto di acquisto" previsto dal presente disciplinare e corrispondente annotazione di carico, mediante l'apposizione di etichettatura riportante, oltre alle indicazioni di legge, le seguenti informazioni:

- l’indicazione merceologica o la denominazione commerciale del taglio;
- l’identificazione del lotto (lotto di acquisto)
- l’indirizzo dell’allevamento di origine e/o di provenienza (facoltativo)
- la data ed il luogo di macellazione;
- la data di approvvigionamento
- il marchio AQUA secondo le istruzioni impartite in sede di autorizzazione

L’etichetta corrispondente può essere apposta su contenitori, baldresche, bilancelle ed altri supporti utilizzati per lo stoccaggio, a condizione che tutta la carne compresa in un singolo lotto di acquisto risulti identificata in modo uniforme (anche con più etichette riferite al medesimo lotto di acquisto). Nel caso in cui un lotto di acquisto sia composto da più di una tipologia di taglio, il trasformatore procede alle operazioni di etichettatura per ogni singola tipologia. L’etichetta può essere prodotta ed elaborata su qualsiasi supporto, a condizione che le diciture corrispondenti rimangano accessibili e verificabili fino al momento della sua utilizzazione, previa annotazione di scarico.
Si pone in particolare evidenza che dal 13 dicembre 2014 entrerà in vigore il Reg. UE 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori che andrà ad armonizzare le modalità di indicazione di origine dei prodotti alimentari. Pertanto il Regolamento citato e le sue successive modifiche ed integrazioni rappresenteranno il riferimento normativo al quale adeguarsi.

7. RINTRACCIABILITÀ: ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ

La tracciabilità è garantita da un “codice d’origine”, costituito da un timbro indelebile apposto su entrambe le cosce posteriori di ogni suino, recante il codice di identificazione dell’allevamento di origine e quello del mese di nascita di ogni animale.
Gli allevamenti da riproduzione sono tenuti ad apporre, su entrambe le cosce posteriori di ogni singolo suino, entro trenta giorni dalla nascita, un timbro (tatuaggio) recante il proprio codice di identificazione ed un ulteriore codice alfanumerico che attesta il mese di nascita dell’animale; il codice d’origine così ottenuto è apposto sulle cosce in modo da risultare inamovibile ed indelebile fino a macellazione avvenuta.
Il codice d’origine deve essere altresì indicato sui documenti che accompagnano le partite di suini ad ogni transazione o trasferimento e nell’ambito delle registrazioni e del controllo incrociato operati dalla struttura di controllo.

Il trasferimento dei suini tra allevamenti diversi è regolato dai seguenti punti:

1) gli allevamenti che trasferiscono ad altri allevamenti i suini muniti del codice di origine che li identifica devono documentare ogni singolo trasferimento con un’apposita certificazione, ***denominata convenzionalmente C1;***
2) la C1 è redatta ogni volta che un dato numero di suini viene trasferito ad un altro allevamento; per trasferimento ad altro allevamento si intende il conferimento di suini presso altro insediamento produttivo diverso da quello dal quale i suini sono movimentati, a qualsiasi titolo, anche nel caso in cui l’impresa conduttrice dell’allevamento di destinazione sia la stessa che conduce l’allevamento di spedizione;
3) la C1 è rilasciata in stretta correlazione con la cronologia dei singoli trasferimenti ed in funzione di ogni singola partita trasferita e reca almeno le seguenti informazioni:
a) il codice di riconoscimento e gli estremi anagrafico-identificativi dell’allevamento che spedisce i suini;
b) il numero dei suini trasferiti;
c) i codici di origine completi apposti sui suini trasferiti;
d) il codice di riconoscimento e gli estremi anagrafico-identificativi dell’allevamento che riceve i suini
e) la data del trasferimento (data di emissione del documento);
f) l’indicazione sintetica del tipo genetico dei suini trasferiti, conforme alle tipologie previste dal presente disciplinare;
g) (nel caso in cui i suini trasferiti abbiano avuto origine in un altro e diverso allevamento, ovvero nell’ipotesi di almeno due successivi trasferimenti in totale): gli estremi della certificazione CI che ha originariamente accompagnato i suini in entrata presso lo speditore con l’indicazione, per ognuna delle corrispondenti C1, del numero dei suini ritrasferiti e corrispondenti per origine
1) ogni singola C1 è redatta in modo che una copia accompagni la partita di suini trasferita fino all’allevamento di destinazione, una copia rimanga presso lo speditore ed un’altra sia messa a disposizione del sistema di controllo interagente.
2) l’allevamento che riceve la C1 ne deve controllare la conformità, completezza e congruità e conserva il documento a disposizione dell’organismo di controllo.

Il trasferimento dei suini dall’allevamento al macello è regolato dai seguenti punti:

1) gli allevamenti che inviano alla macellazione suini adulti, muniti del codice di origine che li identifica, devono documentare ogni singolo trasferimento con un’apposita diversa certificazione, ***denominata convenzionalmente C2;***
2) il rilascio della C2 implica l’autocertificazione della piena conformità dei suini consegnati al macello rispetto a tutti i requisiti per essi stabiliti dal presente disciplinare;
3) la C2 è redatta ogni volta che un dato numero di suini viene inviato alla macellazione presso uno

stabilimento a tal fine abilitato; il numero dei suini cui la C2 si riferisce deve coincidere con quello indicato su tutti gli altri documenti di carattere amministrativo e sanitario che accompagnano la medesima partita omogenea di suini. Il rilascio della C2 è contestuale alla spedizione dei suini allo stabilimento di macellazione;
4) la C2 è rilasciata per l'invio di suini conformi alle prescrizioni del presente disciplinare presso un singolo stabilimento di macellazione e corrispondentemente identificato in modo ufficiale ed è redatta esclusivamente a cura dell'allevamento dal quale provengono, da ultimo, i suini inviati alla macellazione; nel caso in cui si renda necessario per assicurare il prescritto coordinamento con gli altri documenti di accompagnamento, la C2 può essere implementata con l'indicazione del codice di riconoscimento dell'eventuale allevamento - diverso dallo speditore - che esegue la vendita dei suini;
5) la C2, che deve essere rilasciata in stretta correlazione con la cronologia dei trasferimenti operati da ogni singolo allevamento, contiene almeno le seguenti informazioni:
a) il codice di riconoscimento e gli estremi anagrafico-identificativi dell'allevamento che spedisce i suini al macello;
b) il numero dei suini trasferiti;
c) i codici di origine completi apposti sui suini trasferiti;
d) il codice di riconoscimento e/o gli estremi anagrafico-identificativi completi dello stabilimento di macellazione che riceve i suini;
e) la data della spedizione (data di redazione della C2);
f) l'indicazione sintetica del tipo genetico dei suini trasferiti, conforme alle tipologie previste dal presente disciplinare;
g) il peso complessivo (peso vivo alla partenza) dei suini trasferiti;
h) l'età dei suini certificati è indicata attraverso la corrispondente sezione alfabetica del codice di origine;
1) ogni singola C2 è redatta in guisa che due esemplari accompagnino a destinazione i suini ed un esemplare sia trattenuto dallo speditore, a disposizione del sistema di controllo
2) la C2 non può essere corretta ovvero completata o modificata dopo essere stata emessa, mentre può essere eventualmente annullata e riemessa in caso di errori o subentrate modifiche;
3) a tutti i fini previsti dal presente disciplinare, per "partita di suini" si intende il quadro descrittivo quanti-qualitativo ed informativo contenuto in ogni singola C2;
4) lo stabilimento di macellazione destinatario accerta che ogni singola partita di suini sia accompagnata da una corrispondente C2 redatta in modo completo e conforme e deve conservare a sua volta una copia del documento presso di sé ed un'altra a disposizione del sistema di controllo
Gli stabilimenti che eseguono la macellazione dei suini ed il sezionamento delle carcasse per l'elaborazione dei tagli, ai sensi del presente disciplinare, sono identificati in base al singolo insediamento produttivo, effettuano la classificazione delle carcasse e per ogni singola giornata di macellazione, elaborano e rilasciano un documento descrittivo della propria attività, **denominato convenzionalmente D1** nel quale, tra l'altro:
1) sono elencate distintamente tutte le singole partite di suini macellate;
2) di ogni singola partita è richiamato il numero dei suini ricevuti, il codice dell'allevamento di provenienza, i tatuaggi alfanumerici di origine appostivi, i riferimenti identificativi della C2 emessa per il loro trasferimento, il numero dei suini effettivamente macellati e la data di macellazione;
Ciascun documento D1 dovrà essere identificato in modo univoco.
Gli stabilimenti che eseguono la macellazione di suini (con eventuale annesso laboratorio di sezionamento/porzionamento/confezionamento) devono dotarsi di un programma di controllo della conformità delle cosce al fine di verificarne la conformità al presente disciplinare (vedi cap 5.7).
Ogni singola D1, redatta in originale e messa a disposizione del sistema di controllo, è utilizzata in copia per accompagnare e documentare la consegna di tutte le carni conformi al presente disciplinare ed implementa il relativo sistema certificativo.
I singoli tagli interi ottenuti dalla attività di sezionamento/porzionamento/confezionamento sono acquisiti, attraverso l'indicazione della quantità numerica laddove possibile e/o del peso corrispondente e del lotto di vendita attribuito - con specifico ed univoco riferimento al lotto di macellazione originante - su apposito registro. Con la denominazione di "registro" è indicato qualsiasi documento (gestito su supporto cartaceo od informatico non modificabili) che consenta l'archiviazione delle informazioni utili in applicazione del presente disciplinare; il registro deve essere sempre accessibile per l'attività di controllo relativa all'utilizzo del marchio AQUA ed è tenuto in conformità alle linee guida impartite in esecuzione del presente disciplinare.
Il soggetto che opera attività di porzionamento e di confezionamento ai sensi del presente disciplinare procede in modo che tutte le porzioni originate da tagli interi identificati come appartenenti al medesimo lotto di macellazione siano ottenute in una sequenza contemporanea e continuativa unitaria ed omogenea, anche se eventualmente ripartita nel corso di diverse giornate di lavorazione, così come risultante da idonea documentazione. Di ogni singola omogenea sequenza di attività di porzionamento, il

porzionatore trascrive, sul proprio apposito registro la data delle operazioni di porzionamento, il numero ed il peso complessivo delle porzioni ottenute per ogni tipologia di tagli corrispondentemente lavorata. Ove le operazioni di confezionamento siano operate presso un laboratorio diverso dallo stabilimento di macellazione, gli adempimenti relativi al "lotto di macellazione" o "partita di provenienza" sono integrati dalla implementazione del "lotto di vendita" che assicura gli obiettivi della rintracciabilità della prova dell'origine oltre il livello della lavorazione e del confezionamento. Alle medesime condizioni sono subordinate sia l'elaborazione delle cosce disossate e rifilate sia l'elaborazione previa macinatura ed il confezionamento del trito presso laboratori diversi dallo stabilimento di macellazione.

7.1. Procedure del distributore autorizzato

Il distributore autorizzato (ad esempio: macelleria, banco del fresco, ecc…) è concessionario del marchio e deve essere situato entro 90 km dal macello.
La carne ottenuta con tutti i requisiti prescritti dal presente disciplinare per l' attribuzione del marchio viene trasmessa al laboratorio del distributore autorizzato (di seguito "distributore") identificata in un apposito ed autonomo lotto di vendita e scortata da copia della corrispondente D1 con l'indicazione del peso complessivo (ed eventualmente del numero dei tagli anatomici interi o loro porzioni costanti) di ognuna delle diverse tipologie dei tagli conformi inviate alla sede operativa del distributore presso il quale è stata autorizzata l'attività che origina l'utilizzazione del marchio.
Presso il distributore hanno luogo attività di ulteriore porzionamento e di confezionamento, con le modalità e gli adempimenti di documentazione già descritti dal presente disciplinare. Sono altresì applicabili tutte le prescrizioni di carattere tecnico, di conservazione e di trasferimento della prova dell'origine già illustrate.
Il distributore documenta la propria attività di attribuzione del marchio a tutta la carne conforme per la quale procede ai sensi del seguente disciplinare, per ognuno dei propri laboratori e/o punti di vendita e per ogni singola giornata :
a) al porzionamento e confezionamento di tagli di carne conformi per il successivo invio ai punti di vendita
b) al porzionamento di tagli conformi per l'immissione diretta al consumo presso un singolo punto di vendita
- nel primo caso, procede così come già previsto dal presente disciplinare negli adempimenti di documentazione delle attività e di identificazione delle singole confezioni.
- nel secondo caso, procede secondo le modalità descritte dal presente disciplinare per la documentazione e la descrizione analitica dei tagli disponibili dopo la propria attività terminale di sezionamento, mediante registrazioni di carico e scarico per ogni singola giornata, equivalente alla implementazione del lotto di vendita previsto dal presente disciplinare
L'etichettatura della carne conforme che utilizza il marchio AQUA avviene mediante esposizione di apposito cartello presso il banco di vendita, recante le indicazioni di seguito previste per l'etichettatura standard. Lo scontrino emesso al momento della vendita della medesima carne per il consumo reca la dicitura "marchio AQUA", la data (equivalente al lotto di vendita) ed il peso della carne corrispondente. Gli scontrini emessi sono registrati in corrispondenza alle annotazioni di scarico del lotto di vendita dal quale origina la carne con frequenza quotidiana.

8. RICONOSCIMENTO RECIPROCO E SOVRAPPOSIZIONE CON ALTRI REGIMI DI CERTIFICAZIONE

Al fine di non procedere ad audit degli stessi requisiti, ed ai sensi di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione - "Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e agroalimentari" (2010/C 341/04), qualora i requisiti previsti dal presente disciplinare siano oggetto di ispezioni o di audit nell'ambito di altri regimi di certificazione, si potrà procedere al riconoscimento totale o parziale delle ispezioni ed audit già effettuate per i medesimi requisiti.

9. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL MARCHIO AQUA

Le procedure amministrative per il rilascio del marchio AQuA sono regolate dalla L.R. n.21/2002 e dal "Regolamento d'uso del marchio collettivo", approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA in data 27 settembre 2012, n. 138.
In particolare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento d'uso, il soggetto richiedente l'uso del marchio AQUA, all'atto della domanda di concessione, dovrà indicare se richiede la concessione d'uso per la carne tal quale, per il prodotto trasformato o per ambedue. Nel caso in cui richieda la concessione d'uso per il prodotto trasformato, dovrà specificare per quali prodotti trasformati richiede l'uso del marchio.

14_13_3_AVV_COM BUTTRIO 32 PRGC_003

Comune di Buttrio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale relativa al recepimento del piano comunale di settore per l'individuazione per le grandi strutture di vendita di cui all'art. 15 comma 2 della LR n. 29/2005.

IL RESPONSABILE DI P.O. DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE - ASSETTO DEL TERRITORIO - LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R.23.02.2007, n. 5"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 06.03.2014, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 32 al Piano Regolatore Generale Comunale di Buttrio.
Buttrio, 11 marzo 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marco Toti

14_13_3_AVV_COM BUTTRIO 33 PRGC_002

Comune di Buttrio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DI P.O. DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE - ASSETTO DEL TERRITORIO - LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R.23.02.2007, n. 5"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 06.03.2014, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 33 al Piano Regolatore Generale Comunale di Buttrio.
Buttrio, 11 marzo 2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marco Toti

14_13_3_AVV_COM BUTTRIO 34 BUTTRIO PRGC_005

Comune di Buttrio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale relativa al recepimento dei lavori di ristrutturazione viabilistica di via Prampero e via Beltrame con realizzazione di un percorso ciclopedonale da realizzarsi in convenzione con la ditta Officine Meccaniche Danieli Spa.

IL RESPONSABILE DI P.O. DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE -ASSETTO DEL TERRITORIO - LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R.23.02.2007, n. 5"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 06.03.2014, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 34 al Piano Regolatore Generale Comunale di Buttrio.

Buttrio, 11 marzo 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marco Toti

14_13_3_AVV_COM CLAUZETTO 8 PRGC_001

Comune di Clauzetto (PN)
Avviso approvazione variante n. 8 al PRGC.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 17 comma 8 del Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

Che con deliberazione di C.C. n. 35 del 19.12.2013 il Comune di Clauzetto ha approvato la Variante n. 8 al P.R.G.C. avente per oggetto:

Il divieto di ampliamento di uno dei rustici a Pradis di Sotto;

L'individuazione tra gli immobili soggetti a vincolo tipologico di un rustico sito in località Planelles;

L'integrazione delle NTA con una specificazione relativa alla qualificazione dei rustici sotto l'aspetto urbanistico, edilizio e fiscale, equiparandoli alle zone residenziali,

in conformità agli elaborati tecnici redatti dallo Studio A.U.T. di Pordenone.

Clauzetto, 26 marzo 2014

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
p.e. Marinella Zannier

14_13_3_AVV_COM CORDENONS 33 PRGC_012

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 33 Piano regolatore generale comunale Ambito B.8.1. di via del Monè/Bunis.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art. 63 co 5 lett. a) della L.R. 05/07 e s.m.i. ed art. 17 co 10 del Regolamento di Attuazione,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 06/03/2014, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 33 al P.R.G.C. per l'Ambito in oggetto.

Cordenons, 13 marzo 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E URBANISTICA:
geom. Liana Gott

14_13_3_AVV_COM CORDENONS 34 PRGC_011

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 34 Piano regolatore generale comunale in Località Villa d'Arco per la realizzazione della sede della Pro-loco Villa d'Arco.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art. 63 co 5 lett. a) della L.R. 05/07 e s.m.i. ed art. 17 co 10 del Regolamento di Attuazione,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 06/03/2014, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 34 al P.R.G.C. per l'Ambito in oggetto.
Cordenons, 13 marzo 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E URBANISTICA:
geom. Liana Gott

14_13_3_AVV_COM FAGAGNA 41 PRGC_015

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l'articolo 17, comma 8, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 10.03.2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 41 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Fagagna, 26 marzo 2014

IL RESPONSABILE:
arch. Paolo Martina

14_13_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO 46 PRGC_022

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di adozione della variante n. 46 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 63, comma 5, della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del DPGR n. 086/Pres. del 20 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.5 del 13/03/2014 è stata adottata la Variante n. 46 al PRGC, relativa all'integrazione delle NTA con la previsione di destinazione d'uso per "Uffici amministrativi del Comune di Lignano Sabbiadoro" all'interno della zona servizi S5b arenile.
Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del la L.R. 5/2007 la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria e presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante gli orari di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni alla Variante, in forma scritta, indirizzate all'amministrazione comunale.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 06/03/2014, si è disposto di non assoggettare detta Variante alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e alla L.R. n.16/2008.
Lignano Sabbiadoro, 17 marzo 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

14_13_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO PAC LUNA BLU_020

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato PRPC "Luna Blu" - variante 1", ricadente nelle zone C e S5L del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n. 086/Pres. Del 20 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 13.03.2014, esecutiva, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "PRPC "Luna Blu" - Variante1", e che lo stesso entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Lignano Sabbiadoro, 17 marzo 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

14_13_3_AVV_COM MONFALCONE 48 PRGC_008

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di deposito e avvio della procedura di consultazione sulla VAS relativa all'adozione dell'istituzione del Parco Comunale del Carso Monfalconese - LR 42/1996 - Variante n. 48.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 6 della L.R. 42/1996
Visto l'art. 16 della L. 1150/1942 e ss.mm.ii.;
Visto l'art. 13 c.5 del DLgs. 152/2006;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 29 gennaio 2014, esecutiva per pubblicazione, è stata adottato il progetto per l'istituzione del Parco Comunale del Carso Monfalconese in Variante n. 48.
Che ai sensi dell'art. 16 della L. 1150/1942 e ss.mm.ii. la procedura di VAS è ricompresa nel procedimento di adozione e approvazione della variante urbanistica pertanto il Rapporto Ambientale contenente anche la sintesi non tecnica prevista dall'art. 13 comma 5 del DLgs.152/2006 costituiscono parte integrantre della presente variante.
La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 60 (sessanta) giorni effettivi, dal 26 marzo 2014 al 23 giugno 2014, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi urbanistici e di VAS, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro 30 (trenta) giorni di deposito, e pertanto entro il giorno 9 maggio 2014 chiunque può presentare osservazioni e opposizioni alla variante, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Entro il termine massimo di 60 (sessanta) giorni e pertanto entro il 23 giugno 2014 chiunque può prendere visione sia della variante sia del Rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni in forma scritta.
Monfalcone, 11 marzo 2014

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Marina Bertotti

14_13_3_AVV_COM PORDENONE 118 PRGC_019

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante al PRGC n. 118 e contestuale approvazione del piano delle alienazioni, valorizzazioni ed acquisti immobiliari per l'anno 2014.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 10.03.2014, il Comune di Pordenone ha approvato la Variante al P.R.G.C. n. 118 contestualmente all'approvazione del Piano delle alienazioni, valorizzazioni ed acquisti immobiliari per l'anno 2014.

Pordenone, 17 marzo 2014

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

14_13_3_AVV_COM PREMARIACCO 11 PRGC_004

Comune di Premariacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DI P.O. DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE - ASSETTO DEL TERRITORIO - LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R.23.02.2007, n. 5"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 12.02.2014, esecutiva il 04.03.2014, è stata adottata la variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Ai sensi del medesimo art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a far data dall'avvenuta pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Premariacco, 11 marzo 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marco Toti

14_13_3_AVV_COM RONCHIS DECR 1 ESPROPRIO_007

Comune di Ronchis (UD)
Decreto d'esproprio: 01/2014 - Lavori di "Riqualificazione urbanistica del centro storico - via del cimitero - CUP G64E10000070002". Decreto d'esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

... omissis ...

ACCERTATA la propria competenza in qualità di responsabile del servizio nonchè di responsabile dell'ufficio espropri come nominato con decreto n. 4/2011 del 18.07.2011;

DECRETA

1) l'espropriazione, in favore del comune di Ronchis con sede a Ronchis - corso Italia, 72 - C.Fisc. 83000490306, dei beni immobili di seguito elencati:

A. terreno agricolo della superficie di mq. 8 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 457 seminativo cl. 1 R.D. 0,11 R.A. 0,05;
terreno agricolo della superficie di mq. 1.644 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 607 seminativo arb. cl. 1 R.D. 21,82 R.A. 10,61;
terreno agricolo della superficie di mq. 30 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 608 seminativo arb. cl. 1 R.D. 0,40 R.A. 0,19;
terreno agricolo della superficie di mq. 13 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 609 seminativo arb. cl. 1 R.D. 0,17 R.A. 0,08;
terreno agricolo della superficie di mq. 433 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 457 seminativo arb. cl. 1 R.D. 5,75 R.A. 2,80;
tutti di proprietà di:
- LESSIO Anna Maria nata a PRECENICCO (UD) il 06.04.1956 - C.F. LSS NMR 56D46 H014P - prop. per 1/2;
- COASSIN Iofre nato a RONCHIS (UD) il 03.03.1951 - C.F. CSS FRI 51C03 H533I - prop. per 1/2;
indennità totale € 16.950,00;

B. terreno agricolo della superficie di mq. 181 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 596 vigneto cl. U R.D. 1,94 R.A. 1,08 di proprietà di:
- PODRECCA Onorina nata a RONCHIS il 28.05.1928 - C.Fisc: PDR NRN 28E68 H533V - prop. per 3/6;
- VIZZON Nora nata a LATISANA il 09.09.1963 - C.Fisc: VZZ NRO 63P49 E473K - prop. per 2/6;
- VIZZON Sandra nata a RONCHIS il 23.09.1951 - C.Fisc: VZZ SDR 51P63 H533E - prop. per 1/6;
indennità totale € 1.810,00;

C. terreno agricolo della superficie di mq. 297 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 597 seminativo arb. cl. 1 R.D. 3,94 R.A. 1,92;
terreno agricolo della superficie di mq. 223 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 598 seminativo arb. cl. 1 R.D. 2,96 R.A. 1,44;
tutti di proprietà di:
- BURAN Laura nata a LATISANA il 12.01.1963 - C. Fisc. BRN LRA 63A52 E473I - prop. per l'intero;
indennità totale € 5.200,00;

D. terreno agricolo della superficie di mq. 199 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 602 seminativo cl. 1 R.D. 2,64 R.A. 1,28 di proprietà di:
- CASASOLA Costante nato a RONCHIS il 10.06.1945 - C.Fisc. CSS CTN 45H10 H533X - prop. per l'intero;
indennità totale € 1.194,00;

E. terreno agricolo della superficie di mq. 341 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 603 seminativo arb. cl. 1 R.D. 4,53 R.A. 2,20;
terreno agricolo della superficie di mq. 189 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 604 seminativo arb. cl. 1 R.D. 2,51 R.A. 1,22;
tutti di proprietà di:
- PADOVAN Maria nata a ERACLEA il 21.11.1931 - C.Fisc. PDV MRA 31S61 D415K - prop. per l'intero;
indennità totale € 3.180,00;

F. terreno agricolo della superficie di mq. 1.260 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 605 seminativo arb. cl. 1 R.D. 16,72 R.A. 8,13;
terreno agricolo della superficie di mq. 660 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 14 mappale 606 seminativo arb. cl. 1 R.D. 8,76 R.A. 4,23;
tutti di proprietà di:
- MARSONI Gian Pietro nato a RONCHIS il 14.12.1941 - C.Fisc. MRS GPT 41T14 H533J - prop. per 1/2;
- ANGELI Bruna nata a DIMARO il 05.11.1953 - C.Fisc. NGL BRN 53S45 D302I - prop. per 1/2;
indennità totale € 11.520,00;

... omissis ...

Ronchis, 12 marzo 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Fausto Prampero

14_13_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO 21 PRGC_017

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale relativa al progetto preliminare "sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Saletto in Comune di San Martino al Tagliamento".

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 13.02.2014 esecutiva ai sensi di legge, il Comune di San Martino al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla VARIANTE N. 21 al Piano Regolatore Generale Comunale, relativa al progetto preliminare: "SISTEMAZIONE IDRAULICA A SALVAGUARDIA DELL'ABITATO DI SALETTO IN COMUNE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO", che non sono state presentate osservazione o opposizioni ed ha approvato la variante stessa, con riferimento all'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. 23.02.2007 n. 5 e con le procedure stabilite dall'art 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/pres.

Dalla Residenza Municipale, 17 marzo 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
EDILIZIA PRIVATA - URBANSITICA
geom. Renè Vallar

14_13_3_AVV_COM TRIESTE 125 PRGC_018

Comune di Trieste - Area Città e Territorio - Servizio Pianificazione Urbana

Avviso di deposito della variante n. 125 al PRGC - "variante al PRGC per Interventi di bonifica e ripristino degli storici terrazzamenti sul Costone carsico Triestino 1° e 2° intervento - proponente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina".

IL RESPONSABILE DI P.O. SITU E VAS DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANA

Visto l'articolo 17 del D.P.R. 20.3.2008 n. 086/Pres. e s.m.i.

RENDE NOTO

che la variante n. 125 al vigente P.R.G.C. adottata con deliberazione consiliare n. 8 dd. 10.03.2014 è pubblicata sul sito internet del Comune (www.retecivica.trieste.it) ed è depositata, dal 26 marzo e sino a tutto il 9 maggio, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, all'Ufficio Visione Strumenti Urbanistici sito al 6° piano del palazzo comunale di passo Costanzi 2, stanza 625, con orario di apertura al pubblico martedì, giovedì e venerdì dalle 12.00 alle 13.00, lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 15.30.

Si precisa che durante il periodo di pubblicazione (dal 26 marzo sino a tutto il 9 maggio) chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni, indirizzate al Comune di Trieste, Servizio Pianificazione Urbana, piazza Unità d'Italia 4.

Osservazioni ed opposizioni, in carta libera, possono essere presentate:

- all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, al piano terra del palazzo municipale Zois di via Punta del Forno 2 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 16.30;
- tramite servizio postale (timbro e la data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di spedizione semplice fa fede la data apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune);
- tramite la casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC); tale spedizione ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e, pertanto, fa fede la data di spedizione;
- tramite la casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica non certificata; in tal caso la spedizione non ha il valore

legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno, e fa fede la data di ricezione nella casella di posta dell'Amministrazione.
Trieste, 17 marzo 2014

IL RESPONSABILE DI PO:
dott. Roberto Prodan

14_13_3_AVV_NORD ASFALTI AVVISO PROCEDURA VIA_016

Nord Asfalti Srl - Primulacco di Povoletto (UD)

Avviso di deposito relativo al progetto definitivo dell'intervento di riqualificazione fluviale del torrente Torre a monte del ponte della SP n. 15 "di Faedis" nei Comuni di Reana del Rojale e di Povoletto.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rende noto che in data 14 marzo 2014 è stato depositato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA della Regione Autonoma FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. riguardante il progetto "Intervento di riqualificazione fluviale del torrente Torre a monte del ponte della S.P. n. 15 "di Faedis" nei Comuni di Reana del Rojale e di Povoletto". Per la durata di 45 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati presso il Servizio VIA della Regione FVG ed i Comuni di Reana del Rojale (UD) e Povoletto (UD). Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione FVG - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA, via Giulia n.75/1 - 34126 Trieste.
Udine, 14 marzo 2014

IL PROPONENTE
NORD ASFALTI Srl

14_13_3_AVV_PROV PORDENONE DET 547-550 E 564 ESPROPRIO_006

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale - Ufficio Espropri

Determinazioni nn. 547, 548, 549, 550 del 03.03.2014 e 564 del 04.03.2014 (Estratti) - Riqualificazione ed allargamento della SP n. 27 "Vivarina" dalla variante nord di Vivaro alla SR n. 251 a Maniago - I lotto. P/440. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di pagamento e/o deposito delle indennità di espropriazione determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Determinazione nr. 547 del 03.03.2014

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 20, comma 14 e art. 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione, dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito mancata condivisione della stessa da parte della ditta catastale espropriata:
PP.16 Catasto Terreni - Comune di Maniago (PN)
Fg. 55 mapp. 145 di Ha. 00.00.30.= (intera superficie)
Ditta catastale:
DI BORTOLO Sante (c.f. DBRSNT47R22E889A) nato a Maniago (PN) il 22.10.1947 e residente in Ma-

niago (PN)) Via Radici n.33, proprietà per 1000/1000, indennità provvisoria di espropriazione **€ 30,00.=,** su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in "E5", zona di preminente interesse agricolo;

(omissis)

Determinazione nr. 548 del 03.03.2014

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 20, comma 14 e art. 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione, dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito mancata condivisione della stessa da parte della ditta catastale espropriata:
PP.22 Catasto Terreni - Comune di Maniago (PN)
Fg. 58 mapp. 81 di Ha. 00.00.50.= (intera superficie)
Ditta catastale:
DI BON Luigi (c.f. DBNLGU13S17E889D) nato a Maniago (PN) il 17.11.1913, proprietà per 1000/1000, indennità provvisoria di espropriazione **€ 50,00.=,** su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in zona tra l'altro, di preminente interesse ambientale;

(omissis)

Determinazione nr. 549 del 03.03.2014

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 20, comma 14 e art. 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione, dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito mancata condivisione della stessa da parte della ditta catastale espropriata:
PP. 29 bis Catasto Terreni - Comune di Maniago (PN)
Fg. 67 mapp. 249 (ex 171/b) **di Ha. 00.00.70.=**
Ditta catastale:
VENDRAME Marco (c.f.VNDMRC63C03C689Y) nato a Cimadolmo (TV) il 03.03.1963 e residente in Cimadolmo (TV)) Via Vendrame n.25/c, proprietà per 1/2,
VENDRAME Roberto (VNDRRT67P04C689Y) nato a Cimadolmo (TV) il 04.09.1967 e residente in Cimadolmo (TV)) Via Vendrame n.25/c, proprietà per 1/2,
indennità provvisoria di espropriazione **€ 280,00.=,** su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in "E4.3", zona di preminente interesse agricolo-paesaggistico;

(omissis)

Determinazione nr. 550 del 03.03.2014

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 20, comma 14 e art. 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata, della somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione, dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito mancata condivisione della stessa da parte della ditta catastale espropriata:
PP. 30 Catasto Fabbricati - Comune di Maniago (PN):
Fg. 75 mapp. 103 (ex 9/b) **di Ha. 00.01.10.=** (Ente Urbano)
Ditta catastale:
CODIA Larry (c.f. CDOLRY79A24E889W) nato a Maniago (PN) il 24.01.1979 e residente in Maniago (PN)) Via Vivarina n. 35, proprietà per 1/1,
indennità provvisoria di espropriazione **€ 1.385,00.=,** su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in "E4.3", zona di preminente interesse

agricolo-paesaggistico;

(omissis)

Determinazione nr. 564 del 04.03.2014

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore della seguente ditta comproprietaria, a titolo di indennità di espropriazione accettata, nonché il deposito della documentazione attestante la piena e libera proprietà dei beni, per l'acquisizione delle sotto indicate aree:
PP.21 Catasto Terreni - Comune di Maniago (PN)
Fg. 58 mapp. 80 di Ha. 00.00.80.= (intera superficie)
Fg. 58 mapp. 119 di Ha. 00.03.00.= (intera superficie)
Ditta catastale:
ZECCHIN Daniela (c.f. ZCCDNL60A56E889W) nata a Maniago (PN) il 16.01.1960 e residente in Pordenone Via A. Mantegna n. 2, proprietà per 4/8,
Indennità definitiva:
€ 190,00.=,
ZECCHIN Luigi (c.f. ZCCLGU22T05L736A) nato a Venezia il 05.12.1922 e residente in Pordenone Via A. Mantegna n. 2, proprietà per 2/8,
Indennità definitiva:
€ 95,00.= delle aree di rispettiva comproprietà su un'indennità complessiva di € 380,00.=, su cui non andrà applicata, al momento della liquidazione, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in zona, tra l'altro, di preminente interesse ambientale;
2.di ordinare, altresì, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.20, comma 14 e art. 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta comproprietaria di seguito indicata, per la somma a fianco riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione, dell'area di rispettiva proprietà, determinata ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito mancata condivisione della stessa e del mancato deposito della documentazione attestante la libera e piena proprietà del bene:
Ditta catastale:
ZECCHIN Marco Peter (c.f.ZCCMCP55D01Z404A) nato negli Stati Uniti d'America (EE) il 01.04.1955con domicilio presso Studio Geometra Facchin Giovanni in Via Roma n. 26 Maniago (PN) proprietà per 1/8,
Indennità provvisoria:
€ 47,50.=,
ZECCHIN Marco Michael (c.f.ZCCPRM56L10Z404D) nato negli Stati Uniti d'America (EE) il 01.04.1955 con domicilio presso Studio Geometra Facchin Giovanni in Via Roma n. 26 Maniago (PN) proprietà per 1/8,
Indennità provvisoria:
€ 47,50.=, delle aree di rispettiva comproprietà su un'indennità complessiva di € 380,00.=, su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in zona, tra l'altro, di preminente interesse ambientale;

(omissis)

Pordenone, 12 marzo 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_13_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA AREA INFERMIERISTICA_010

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Richiesta di pubblicazione graduatoria di concorso pubblico.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 6 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, si comunica che con deliberazione del Direttore Generale n. 103 dd. 28.2.2014 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica - Area di infermieristica, che viene di seguito riportata:

1°	dott. MARIN Meri	punti 92,900
2°	dott. RUSGNACH Claudia	punti 91,216
3°	dott. BRANDOLIN Cristina	punti 85,963
4°	dott. MASALA Orietta	punti 81,452
5°	dott. MORETTO Gloria	punti 80,157
6°	dott. STEFANON Laura	punti 74,794
7°	dott. D'AMBROSI Gabriella	punti 73,663
8°	dott. PENZO Liviana	punti 71,457
9°	dott. MINIUSSI Claudia	punti 70,412
10°	dott. BERNARDELLI Stefano	punti 60,496

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dr. Antonio Zecchiero

14_13_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO ANESTESIA_013

Centro di Riferimento Oncologico - Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico - Aviano (PN)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva (disciplina: anestesia e rianimazione) a tempo indeterminato.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 253 del 31.12 2013, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di

- **un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva (disciplina: anestesia e rianimazione) a tempo indeterminato**

Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
- area funzionale: area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: anestesia e rianimazione

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento d'Istituto relativo alle Norme Concorsuali del Centro di Riferimento Oncologico così come adeguato al DPR 10.12.1997, n. 483.
Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico (ex primo livello).
Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro (art. 57 del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i.).
Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183.
Questa Amministrazione ha compiutamente ottemperato, in via preliminare, alle disposizioni, di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, relative alla comunicazione, alla Provincia competente per territorio, dei dati relativi alla procedura di assunzione in argomento.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso (fatte salve le affinità e le equipollenze);
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici.
Il personale del ruolo sanitario in servizio **di ruolo** alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/1997 (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del Servizio Sanitario Nazionale diversi da quello di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di Struttura Complessa (ex secondo livello dirigenziale) del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, secondo a quanto previsto dal DPR n. 483/97; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, e alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE AI PROCEDIMENTI CONCORSUALI

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1, del DPR 20.12.1979, n. 761;
c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
I cittadini stranieri, comunitari ed extra comunitari, dovranno:
produrre il titolo di studio richiesto per l'accesso al corso corredato di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata;
essere in possesso e produrre una dichiarazione di valore del titolo di studio, in stesura originale o copia autenticata, rilasciata dalla rappresentanza italiana competente per territorio nel paese d'origine e da traduzione rilasciata dai tribunali ordinari competenti per territorio.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. MODALITÀ PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini specificati al successivo punto 5.
Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:
a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui alla vigente normativa; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n. 174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) eventuali condanne penali riportate;
f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come dipendenti presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i) il domicilio, con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui alla lettera a).
l) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del citato D.P.R.

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il candidato dovrà allegare alla domanda:
- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33 in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26.4.1983 n. 131, da versarsi con le seguenti modalità:
versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal DPR n. 484/1997 sull'accesso all'ex secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto DPR. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale autocertificazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Nella autocertificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del S.S.N. deve essere precisato se

ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'autocertificazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 DPR 483/97) le relative autocertificazioni devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 DPR 483/97) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella attestazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. n. 483/1997.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'art. 22 della L. n. 958/1986.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, e spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice e con allegata la pertinente documentazione, deve essere indirizzata a: DIRETTORE GENERALE del CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO (PN).
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazio-

ne dell'avviso relativo al presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte IV Serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
Le domande di partecipazione possono pervenire attraverso una delle seguenti modalità:

- consegna a mano: esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO stesso - sito nei nuovi locali del blocco Centrali Tecnologiche (ingresso posteriore) nei pressi del parcheggio "B" riservato ai dipendenti - nei giorni feriali (sabato, domenica e festivi infrasettimanali esclusi) dalle ore 9:00 alle ore 13:00; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
- spedizione con raccomandata AR del servizio postale pubblico: le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute oltre il decimo (10°) giorno dalla scadenza del bando. Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora ciò dipenda da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali.
- invio tramite PEC: saranno prese in considerazione solo le domande trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Istituto protocollo@pec.cro.it utilizzando esclusivamente una casella di Posta Elettronica Certificata personale del candidato (non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da diversa casella di posta semplice/ordinaria anche se inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata).

Nel caso di corretta trasmissione dalla PEC personale del candidato alla PEC del C.R.O. sopra indicata, la domanda ed i relativi allegati devono essere prodotti come documenti elettronici in formato leggibile ma non modificabile (.pdf - .TIF - .jpeg).
Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, come ad esempio nel caso di disguidi tecnici-informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server (come nel caso di eccessive dimensioni dei files trasmessi).
La domanda cartacea dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato.
La mancanza di sottoscrizione della domanda cartacea costituisce motivo di esclusione. La firma non deve essere autenticata.
Alla domanda di partecipazione, a prescindere dal mezzo di trasmissione, dovrà essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità valido e leggibile in tutte le sue parti.
Con la trasmissione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1, del predetto D.P.R.

6. AMMISSIONE AL CONCORSO

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. ESCLUSIONE DAL CONCORSO

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico.

9. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. PUNTEGGIO

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento Aziendale.
Ai medici che hanno conseguito il titolo di specializzazione ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257 (per le specializzazioni conseguite prima del 1995 o negli anni immediatamente seguenti deve essere fatta espressa menzione), anche se fatta valere come requisito di ammissione, è riconosciuto uno specifico punteggio: il candidato deve produrre autocertificazione relativa alla durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della

prova orale.

11. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEL VINCITORE

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.
Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

13. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il candidato dichiarato vincitore potrà essere invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'art. 13 del vigente C.C.N.L. dell' 8.6.2000 dell'area della dirigenza medica, sarà subordinata anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'assunzione del candidato è subordinata all'ottenimento da parte dell'Istituto della relativa autorizzazione regionale.
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. 8.6.2000 per l'area della dirigenza medica.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Il destinatario dell'assunzione, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e dalle altre norme sul pubblico impiego. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.
Scaduto inutilmente il termine il CRO di Aviano comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. DECADENZA DALL'IMPIEGO

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

16. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. vigenti per l'area della Dirigenza Medica.

17. PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE AL CONCORSO, MODIFICAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA DEL MEDESIM.

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a

concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, anche con riferimento alle disposizioni regionali vigenti in materia.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs. 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - 659 216 oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Aviano, 13 marzo 2014

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Piero Cappelletti

14_13_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO ANESTESIA_013_DOMANDA

Al DIRETTORE GENERALE
Del Centro di Riferimento Oncologico IRCCS
Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO PN

La/Il sottoscritt __: ____
(Nome e Cognome)

CHIEDE

di essere ammess _ al **concorso pubblico**, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva (disciplina: *anestesia e rianimazione*) a tempo indeterminato di codesto Istituto con scadenza il giorno ______________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat... a ... il .. ;
2. di essere residente a ... (prov. ...), via ... n. … ;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ...) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ...);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ... (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita in data **...** presso l'Università **...**;
   - iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici e chirurghi della provincia di **…** in data **…** al numero **…**;
   - specializzazione in **…** conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 in data **...** presso l'Università **...** con durata legale del corso di **…** anni;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:...;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ... (c);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ... (allegare documentazione probatoria);
10. di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
12. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:
    – sig. (*Nome e Cognome*) ...
      via/piazza ... n. ...

telefono n. ...; cellulare n. …

cap. n. ... città ...

e-mail …

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia (solo ed esclusivamente l'elenco dei documenti allegati alla domanda in triplice copia) in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza che il proprio *curriculum* formativo e professionale allegato alla presente domanda, qualora ***non*** formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
- che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi degli artt. 19 e 46, 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e dall'art. 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data ....

Il/La dichiarante (firma per esteso)

- Se la domanda viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che, dovrà inoltre allegare alla domanda stessa **fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido** al fine di poter procedere alla valutazione dei titoli autocertificati.

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea.

14_13_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO GINECOLOGIA_014

Centro di Riferimento Oncologico - Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico - Aviano (PN)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Ginecologia oncologica (disciplina: ginecologia ed ostetricia) a tempo indeterminato.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 250 del 30.12 2013, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di

- **un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Ginecologia Oncologica (disciplina: ginecologia ed ostetricia) a tempo indeterminato**

Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
- area funzionale: area di chirurgia e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: ginecologia e ostetricia

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento d'Istituto relativo alle Norme Concorsuali del Centro di Riferimento Oncologico così come adeguato al DPR 10.12.1997, n. 483.
Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico (ex primo livello).
Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro (art. 57 del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i.).
Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183.
Questa Amministrazione ha compiutamente ottemperato, in via preliminare, alle disposizioni, di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, relative alla comunicazione, alla Provincia competente per territorio, dei dati relativi alla procedura di assunzione in argomento.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso (fatte salve le affinità e le equipollenze);
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici.
Il personale del ruolo sanitario in servizio **di ruolo** alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/1997 (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del Servizio Sanitario Nazionale diversi da quello di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di Struttura Complessa (ex secondo livello dirigenziale) del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, secondo a quanto previsto dal DPR n. 483/97; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, e alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE AI PROCEDIMENTI CONCORSUALI

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1, del DPR 20.12.1979, n. 761;
c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
I cittadini stranieri, comunitari ed extra comunitari, dovranno:
produrre il titolo di studio richiesto per l'accesso al corso corredato di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata;
essere in possesso e produrre una dichiarazione di valore del titolo di studio, in stesura originale o copia autenticata, rilasciata dalla rappresentanza italiana competente per territorio nel paese d'origine e da traduzione rilasciata dai tribunali ordinari competenti per territorio.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. MODALITÀ PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini specificati al successivo punto 5.
Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:
a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;
c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui alla vigente normativa; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n. 174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) eventuali condanne penali riportate;
f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come dipendentii presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i) il domicilio, con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui alla lettera a).
l) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi

per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del citato D.P.R.

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il candidato dovrà allegare alla domanda:
- o r i g i n a l e della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33 in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26.4.1983 n. 131, da versarsi con le seguenti modalità:
versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal DPR n. 484/1997 sull'accesso all'ex secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto DPR. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del S.S.N., esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale autocertificazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Nella autocertificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del S.S.N. deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'autocertificazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 DPR 483/97) le relative autocertificazioni devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 DPR 483/97) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella attestazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. n. 483/1997.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'art. 22 della L. n. 958/1986.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, e spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di

riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice e con allegata la pertinente documentazione, deve essere indirizzata a: DIRETTORE GENERALE del CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO (PN).
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso relativo al presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte IV Serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
Le domande di partecipazione possono pervenire attraverso una delle seguenti modalità:

- consegna a mano: esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO stesso - sito nei nuovi locali del blocco Centrali Tecnologiche (ingresso posteriore) nei pressi del parcheggio "B" riservato ai dipendenti - nei giorni feriali (sabato, domenica e festivi infrasettimanali esclusi) dalle ore 9:00 alle ore 13:00; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
- spedizione con raccomandata AR del servizio postale pubblico: le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute oltre il decimo (10°) giorno dalla scadenza del bando. Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora ciò dipenda da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali.
- invio tramite PEC: saranno prese in considerazione solo le domande trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Istituto protocollo@pec.cro.it utilizzando esclusivamente una casel-

la di Posta Elettronica Certificata personale del candidato (non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da diversa casella di posta semplice/ordinaria anche se inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata).
Nel caso di corretta trasmissione dalla PEC personale del candidato alla PEC del C.R.O. sopra indicata, la domanda ed i relativi allegati devono essere prodotti come documenti elettronici in formato leggibile ma non modificabile (.pdf - .TIF - .jpeg).
Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, come ad esempio nel caso di disguidi tecnici-informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server (come nel caso di eccessive dimensioni dei files trasmessi).
La domanda cartacea dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato.
La mancanza di sottoscrizione della domanda cartacea costituisce motivo di esclusione. La firma non deve essere autenticata.
Alla domanda di partecipazione, a prescindere dal mezzo di trasmissione, dovrà essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità valido e leggibile in tutte le sue parti.
Con la trasmissione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1, del predetto D.P.R.

6. AMMISSIONE AL CONCORSO

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. ESCLUSIONE DAL CONCORSO

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico.

9. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. PUNTEGGIO

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento Aziendale.
Ai medici che hanno conseguito il titolo di specializzazione ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257 (per le specializzazioni conseguite prima del 1995 o negli anni immediatamente seguenti deve essere fatta espressa menzione), anche se fatta valere come requisito di ammissione, è riconosciuto uno specifico punteggio: il candidato deve produrre autocertificazione relativa alla durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEL VINCITORE

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.
Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

13. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI
Il candidato dichiarato vincitore potrà essere invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'art. 13 del vigente C.C.N.L. dell' 8.6.2000 dell'area della dirigenza medica, sarà subordinata anche alla verifica degli accertamenti sanitari.
14. COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
L'assunzione del candidato è subordinata all'ottenimento da parte dell'Istituto della relativa autorizzazione regionale.
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. 8.6.2000 per l'area della dirigenza medica.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Il destinatario dell'assunzione, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e dalle altre norme sul pubblico impiego. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.
Scaduto inutilmente il termine il CRO di Aviano comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
15. DECADENZA DALL'IMPIEGO
Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.
16. PERIODO DI PROVA
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. vigenti per l'area della Dirigenza Medica.
17. PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE AL CONCORSO, MODIFICAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA DEL MEDESIMO.
Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, anche con riferimento alle disposizioni regionali vigenti in materia.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
18. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - 659 216 oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet

dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Aviano, 13 marzo 2014

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Piero Cappelletti

14_13_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO GINECOLOGIA_014_DOMANDA

Al DIRETTORE GENERALE
Del Centro di Riferimento Oncologico IRCCS
Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO PN

La/Il sottoscritt __: ____
(Nome e Cognome)

CHIEDE

di essere ammess _ al **concorso pubblico**, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Ginecologia Oncologica (disciplina: *ginecologia ed ostetricia*) a tempo indeterminato di codesto Istituto con scadenza il giorno ______________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat... a ... il .. ;
2. di essere residente a ... (prov. ...), via ... n. … ;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ...) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ...);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ... (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita in data **...** presso l'Università **...**;
   - iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici e chirurghi della provincia di **…** in data **…** al numero **…**;
   - specializzazione in **…** conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 in data **...** presso l'Università **...** con durata legale del corso di **…** anni;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:...;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ... (c);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ... (allegare documentazione probatoria);
10. di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
12. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:
    – sig. (*Nome e Cognome*) ...
    via/piazza ... n. ...

telefono n. ...; cellulare n. …

cap. n. ... città ...

e-mail …

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia (solo ed esclusivamente l'elenco dei documenti allegati alla domanda in triplice copia) in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza che il proprio *curriculum* formativo e professionale allegato alla presente domanda, qualora ***non*** formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
- che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi degli artt. 19 e 46, 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e dall'art. 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data ....

Il/La dichiarante (firma per esteso)

- Se la domanda viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che, dovrà inoltre allegare alla domanda stessa **fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido** al fine di poter procedere alla valutazione dei titoli autocertificati.

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
<u>OBBLIGATORIAMENTE</u> dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali